Corrado Allegra

I Palazzi Storici
di
Palazzolo Acreide

Una Riflessione Acritica
Sulle Famiglie
Che Li Abitarono

Volume 1°

Palazzolo Acreide
2023

Indice

Introduzione

Negli anni 1980 ebbi l'opportunità di fotografare una buona parte degli interni dei palazzi appartenenti ai ceti aristocratici o più abbienti di Palazzolo.

Non sempre i proprietari capivano le finalità del mio *progetto* e alcuni preferirono non fare conoscere quello che si *nascondeva* all'interno dei loro palazzi.

Altri palazzi non sono stati da me fotografati, perché non ho ritenuto opportuno ampliare questo mio lavoro, anche se ero a conoscenza che al loro interno vi sono tuttora pitture murali; non ho nemmeno tentato di contrattare i proprietari.

Di alcuni di questi palazzi circolano immagini *via web*, come quelle di un palazzo di Via S. Sebastiano; di altri ho visto *qualcosa* attraverso le aperture delle facciate che permettevano di intravedere gli interni, come nella via Garibaldi e nella Piazza Liberazione.

Circolano immagini di altri palazzi, che io fotografai e che presentano *affreschi* (pitture murali) ormai molto rovinati o scomparsi, per esempio quelli del cosiddetto ex Palazzo Politi Specchi.

A distanza di molti anni i proprietari sono cambiati e spesso questi palazzi sono stati smembrati in *quartini* e venduti a più persone.

Inizio ogni capitolo con una breve descrizione del cognome di *quella* famiglia, passo alla descrizione degli ambienti particolari dei vari palazzi che ho fotografato con pitture murali o con altre emergenze architettoniche e quindi alla *cronistoria* di matrimoni delle persone appartenenti a quel cognome e, infine, quando è possibile, traccio una *storia* delle *vicende* di queste persone.

Sono notizie presunte perché la mia ricerca si basa esclusivamente su documenti che ho potuto consultare. Queste notizie sono state tratte da questi documenti e si devono considerare solo indicative e talvolta anche parziali.

Nella descrizione degli ambienti di questi palazzi uso tempi passati, perché le condizioni di quando li fotografai mi inducono a pensare che il loro stato di conservazione, allo stato attuale, potrebbe essere irrimediabilmente compromesso; o, se sono stati restaurati, probabilmente, il restauro ha modificato il loro primitivo aspetto.

Tranne qualche raro caso, come è il caso della famiglia Cafici, i componenti di queste famiglie, nella loro generalità, presentavano una vasta gamma di professioni o di attività lavorative, e spesso mi è risultato difficile individuarne il capostipite, anche perché non sempre veniva indicato il titolo o la professione.

Alcune famiglie, considerate *palazzolesi*, non hanno origini palazzolesi; alcune arrivarono a Palazzolo nel corso del secolo XVIII come le famiglie dei Cafici o degli Iudica; talvolta nel corso del secolo XIX, ed è il caso della famiglia Politi o della famiglia Bongiorno; sono famiglie di origine prettamente palazzolese quelle dei Branca-Brancaforte, dei Cappellani, dei Carpano-Carpino, dei Curcio, dei Ferla, dei Lombardo, dei Messina, dei Musso e dei Tranchina, e forse quelle degli Albergo-Alibrigo-Alibrio, dei Calendoli, dei Vaccaro e degli Zocco.

Non sempre le immagini che inserisco in questo mio lavoro sono *belle*; sono spesso uniche e non c'è stato e non c'è alcuna possibilità di rifarle.

Mi dicevano che le diapositive a colori si conservavano meglio dei negativi a colori: è errato! Forse dipendeva dal tipo di pellicola e dal sistema di sviluppo. La soluzione per fermare il degrado di queste immagine è stata quella di digitalizzare tutto il mio archivio riguardante la conservazione delle immagini ricavate da diapositive, ma anche delle foto ricavate da negativi a colori e delle foto ricavate da negativi in bianco e nero.

Certamente il mio lavoro non è un catalogo di questi palazzi e non ha come fine uno scopo *utilitaristico*; viene eseguito e stampato in formato pdf, edizione fuori commercio, per essere offerto gratuitamente ai presunti proprietari, quando esistono, e a poche persone interessate.

Palazzolo Acreide, Gennaio 2023

Corrado Allegra

Corrado Allegra

CAPITOLO 1°

Il Palazzo Politi

di

Via Castelvecchio n. 47

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Non so quali siano le condizioni in cui si trova il palazzo Politi di Via Castelvecchio 47; questo mio lavoro vuole essere un omaggio agli eredi, se ancora esistono, di una famiglia che visse e partecipò attivamente in Palazzolo come appartenente a un ceto alto borghese e, anche se ormai forse non esiste alcun loro erede diretto, che almeno le immagini che conservo nel mio archivio possano testimoniare l'importanza che ebbero in Palazzolo.

Agli inizi degli anni 1980, forse nel 1981, potei entrare in questo palazzo Politi di proprietà del Dott. Carmelo, che era residente in Acireale.

Ero a conoscenza che nel palazzo c'erano *affreschi* (pitture murali).

Di regola il Dott. Carmelo e la sorella Vittoria, sposata Scuderi, devoti di S. Paolo, erano presenti in Palazzolo, per la festa del 29 Giugno.

In quegli anni ero solito partecipare alle varie processioni, che si svolgevano periodicamente, e quel 29 Giugno, percorrendo la Via Castelvecchio, mi accorsi che la famiglia Politi era affacciata e seguiva quella processione dal balcone.

Chiesi al Dott. Carmelo, dopo essermi presentato, se potevo visitare il palazzo.

Fui veramente fortunato, non solo mi diede un appuntamento, ma anche mi autorizzò a fotografarlo.

Ritornai più volte, negli anni successivi, a visitarlo e potei fotografare un palazzo che aveva mantenuto le varie stanze con gli addobbi originali.

Era una meraviglia: non solo il mobilio, quindi gli armadi, le consolle, le sedie, i letti, ma anche la cucina con i suoi fornelli e soprattutto il pentolame di rame.

Chiaramente fui attratto dai cosiddetti *affreschi* che abbellivano le volte delle varie stanze e anche dai pregiati tendaggi: perfino potei fotografare le *sputaccchiere* di ceramica.

Dopo circa quarant'anni ricordo ancora lo sguardo dolce e rassicurante del Dott. Carmelo e della sorella Vittoria, con lo sposo; e soprattutto la squisita cortesia e gentilezza con cui mi accoglievano.

Da parecchi anni non li incontravo; quello che fu il loro palazzo tace silenzioso.

Per quanto riguarda questo palazzo Politi, distinto e separato dal cosiddetto palazzo Politi Specchi, in origine era forse l'abitazione di un ramo della famiglia perché il vero palazzo Politi era quello oggi indicato come palazzo Politi Specchi, infatti in questo si trovavano i *ruderi* dell'Oratorio Privato della famiglia Politi.

Circolano delle immagini, via web, soprattutto per quanto riguarda il palazzo Politi Specchi, che mi presentano gli *affreschi* di questo palazzo ormai molto rovinati o scomparsi.

L'ingresso del palazzo Politi di Via Castelvecchio, n. 47, era caratterizzato da due archi, separati da una colonna scanalata con un capitello ornato di due volute da cui partiva un festone; ai lati due false lesene sembravano sorreggere gli archi, su cui si notava una leggera decorazione di stucchi che delimitava una finestra rettangolare.

Una gradinata nera di pietra pece di Ragusa, abbellita da una balaustra di legno, portava al piano nobile del Palazzo.

Un balconcino interno con ringhiera di ferro con un motivo *a greca*, che richiamava la decorazione del pavimento, mi fece notare la presenza di una pregevole tenda.

Entrai in un primo ambiente abbellito da un tendaggio con disegni fitomorfi, da un angolo con tre ritratti e alcune foto, da un pianoforte con uno sgabello artistico, da due consolle con specchiera e con un ovale ornato di tre putti danzanti e che richiamavano i due putti alati, colti in un momento tenero affettuoso, del tondo centrale della volta, da cui pendeva un artistico lampadario.

Quattro tondi laterali con paesaggi marini, lacustri o fluviali ornavano la volta:

nel primo, un faro dominava un paesaggio marino;

nel secondo, un albero sorgeva da uno specchio d'acqua con una donzella che portava sul capo un fascio e sullo sfondo si ergeva un monte;

nel terzo, un capanno e degli alberi nascondevano la luna che rifletteva i suoi raggi sul lago;

nel quarto, si notava un paesaggio fluviale con un ponte su cui erano posti un uomo, che cavalcava un mulo, e un uomo con un bastone; sulla destra era ubicata una casetta con una contadina che spargeva del becchime alle galline.

Sotto i quattro tondi erano raffigurati quattro volti, posti all'interno di scudi, con mazzetti di fiorellini agli angoli.

Il salone, grande, si presentava con le pareti ricoperte di ampi tendaggi rosso porpora, che richiamavano il colore dei tessuti dei divani e delle poltrone, con specchi decorati e un'artistica specchiera con il fondo bianco, con colonnine esili, con una teoria di fiorellini, con fiori e foglie, con due figure femminili raffigurate in due scudi.

Posto davanti al divano grande si notava un tavolinetto che poggiava su tre piedi, lavorato ad intarsio con al centro strumenti musicali.

In una tenda si ripeteva il motivo di una coppia abbracciata che stava seduta sull'altalena, delimitata da un festone di fiori e foglie.

La volta era abbellita da un grande *affresco*, che raffigurava:

in alto, un gruppo, posto tra nubi, di tre putti, che suonavano il flauto, il tamburello e la mandola, e un quarto che stava a guardare;

e, in basso, un gruppo formato da quattro *donzelle* danzanti, di cui una con un tamburello e una con la lira, da un giovane, la terza figura, e da una sesta figura che sembrava avere lineamenti virili; questo gruppo era *legato assieme* da un cordoncino di fiori e foglie.

Lungo la cornice di due lati della volta correva una teoria liberty con volute, fiori, uccelli e putti alati che delimitavano due quadretti con scene lacustri o fluviali; lungo la cornice di uno degli altri due lati era raffigurata una conchiglia con il busto di una donna, ai cui lati erano posti un putto e una composizione di fiori e foglie; la decorazione del quarto lato era molto rovinata e a malapena si distinguevano un volto e tracce che mi facevano pensare alla decorazione del lato opposto.

Agli angoli erano raffigurati dei putti alati con gli arti inferiori fitomorfi; mancava il putto che era posto a destra del lato con la decorazione molto rovinata.

Soprattutto i lineamenti delle figure femminili di questo cosiddetto grande *affresco* richiamavano i lineamenti di altre figure femminili da me fotografate, soprattutto il volto di Maria SS.ma delle Salette della Chiesa di S. Michele Arcangelo, dipinto e firmato da G. Scalia, e il volto di figure di alcune immagini della Chiesa Madre di Rosolini, firmate Scalia, da me fotografate nel 1994; anche i putti musicanti richiamavano i putti musicanti dipinti nei riquadri del palco dell'organo della Chiesa di S. Paolo, firmati da G. Scalia nel 1893.

La volta di un altro ambiente era abbellita da un tondo delimitato da una cornice con fiori e foglie, rametti di fiori e di foglie, spighe e ramoscelli di ulivo.

Al centro erano raffigurate due farfalle e la luna posta su due colombi.

Le spalliere del letto di metallo presentavano un disegno che raffigurava motivi fitomorfi. La coperta era lavorata a uncinetto.

All'interno di un vaso di ceramica, collocato su una piccola libreria, era posto un monocolo antico assieme a uno spesso volume.

La cucina metteva in mostra i suoi lucenti e splendidi oggetti di rame: dal pentolame affisso lungo le pareti a quello adagiato sui due fuochi, per non mancare la brocca e i vari misurini, tutti di rame, assieme ai vari mestoli. Anche i due rubinetti erano di rame; le due vaschette del lavandino erano di ceramica. Due pregevoli mortai di marmo con il pestello di legno erano posti in un angolo del piano di lavoro. Non mancava il classico forno a legna con il relativo camino incassato.

***

Inizio dando alcune sommarie notizie sui matrimoni, sui nati e sui morti di persone che appartennero alla famiglia Politi o che portarono il cognome Politi.

Dal matrimonio del probabile capostipite del ramo palazzolese, D. Biagio Politi, forse celebrato in Mineo, proprietario, con D.a Maria Cassandra Aletta nacquero:
1) il Sac. D. Giuseppe Politi (Mineo), morto in Palazzolo il 3 Gennaio 1833;
2) D. Vincenzo Politi (Mineo), morto in Palazzolo il 29 Ottobre 1853,
3) D. Felice Politi (Mineo).

Il 25 Aprile 1824 D. Vincenzo Politi di D. Biagio e di D.a Maria Aletta sposò D.a Carmela Messina di D. Michelangelo e D.a Giovanna Rizza.

Un documento, che riguarda questa famiglia, porta la data 8 Gennaio 1825, che attesta la nascita di Maria Politi, figlia di D. Vincenzo Politi (Mineo) e di D.a Carmela Messina.

Al n. 9 del f. 450 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, venne trascritto l'atto di matrimonio di D. Felice Politi con Marianna Cappellani.

Il 5 Febbraio 1833 era avvenuto questo matrimonio di D. Felice Politi con D.a Marianna Cappellani, figlia di D. Ercole e di D.a Rosa Aldaresi; lo stesso anno il 3 Gennaio 1833 era morto in Palazzolo il Sacerdore D. Giuseppe Politi (Mineo) figlio di D. Biagio e di D.a Maria (Cassandra) Aletta; altro figlio di questa coppia, ripeto, fu il possidente D. Vincenzo Politi.

Dal matrimonio di D. Vincenzo Politi con D.a Carmela Messina nacquero:
1) Maria Politi, nata l'8 Gennaio 1825 e morta il 15 Ottobre 1872;
2) Biagio Politi, nato il 17 Gennaio 1826 e morto il 24 Marzo 1889;
3) Giovanna Politi, nata il 17 Febbraio 1828;
4) Michelangelo Politi, nato il 15 Giugno 1829 e morto il 15 Maggio 1865;
5) Giovanna Maria Politi, nata il 24 Marzo 1831 e morta il 18 Agosto 1832;
6) Giuseppe Politi, nato il 15 Febbraio 1833;
7) Giovanna Politi, nata il 14 Giugno 1835 e morta il 3 Agosto 1891.

Nel 1856 vengono emanate le Lettere per fondarsi lo stato libero del Sig. D. Giuseppe Politi di Palazzolo e della Sig.ra D.a Concettina Cosentino di Buccheri, ove sicuramente fu celebrato il matrimonio; la data del 1856 si riferisce alle *Lettere di Libertà* indirizzate al Vicario Foraneo di Palazzolo per questo matrimonio.

Dal matrimonio del Sig. Vincenzo Politi con la Sig.ra Concetta Messina nacquero:
1) Giuseppa Politi, morta il 1° Dicembre 1872;
2) Paolo Francesco Politi, morto il 15 Dicembre 1873;
3) Marianna Carmela Politi, morta il 2 Giugno 1876;
4) Biagio Politi, morto il 5 Marzo 1880;
5) Leonida Politi, morto il 18 Settembre 1883;
6) Francesco Politi, morto il 26 Agosto 1887;
7) Biagio Politi, morto il 21 Ottobre 1893;
8) Paolino Messina Politi, morto il 28 Gennaio 1902.
9) Marianna Politi, morta il 10 Gennaio 1943;
10) Maria G. M.a Politi;
11) Maria F.sca L.a Politi;
12) Elisabetta M.a C.na Politi.

Il 12 Luglio 1862 D.a Giovannina Politi di D. Vincenzo e di D.a Carmela Messina sposò D. Faustino Infantino di D. Francesco e di D.a Nunzia Gallo.

La Sig.ra Marianna Politi del fu Vincenzo e della Sig.ra Concetta Messina sposò il 9 Luglio 1892 il Sig. Daniele M.a P.o Cappellani del fu Sig. Ercole e della Sig.ra Giuseppa Ferla.

Dal matrimonio della Sig.ra Marianna Politi con il Sig. Daniele Cappellani nacquero:
1) Giuseppa Cappellani, morta il 13 Luglio 1894;
2) Biagio M.a Cappellani, nato nel 1900;
3) Paolo M.a Cappellani, nato nel 1902;

3) Clara A.a M.a Cappellani, nata nel 1904;
4) Guido Tullio Cappellani, nato il 27 11 1907;
5) Giovanni Cappellani, morto il 6 Ottobre 1937.

La Sig.ra Maria G. M.a Politi del fu Vincenzo e della Signora Concetta Messina sposò il 16 Gennaio 1895 l'Avv. Alessantro Italia del Not. Francesco e della Sig.ra Francesca Infantino.

La Sig.ra Maria F.sca L.a Politi fu Vincenzo e della Sig.ra Concetta Messina sposò il 9 Settembre 1900 Raffaele Gallo di Corrado e di Maria Politi.

D.a Elisabetta M.a C.na Politi fu Vincenzo e di Concettina Messina il 30 Ottobre 1901 sposò Gaetano Filippo Neri Italia fu Francesco e di Francesca Infantino.

Dal matrimonio della Sig.ra Elisabetta Politi con il Dr Gaetano Italia nacquero:
1) Elena Italia, nata nel 1902;
2) Carlo Italia, nato nel 1904.

Dal matrimonio del Dr Biagio Politi con D.a Marianna Difalco, fu Francesco e fu D.a Cassandra Politi, nacquero:
1) Vincenzo Politi, nato il 1° Gennaio 1851 e morto l'8 Settembre 1891;
2) Francesco Politi, nato il 18 Dicembre 1852 e morto il 15 Febbraio 1931;
3) Cassandra Politi, nata il 16 Gennaio 1855 e morta il 17 Gennaio 1911;
4) Carmelo Politi, nato il 9 Dicembre 1856 e morto il 17 Luglio 1857;
5) Maria Antonietta Politi, morta il 24 Luglio 1861;
6) Carmelo Maria Politi, nato il 28 Luglio 1858 e morto il 14 Giugno 1937;
7) Paolo Politi, nato il 23 Maggio 1863 e morto il 31 Ottobre 1931.

Un Angelo di pietra, posto davanti a una grande croce, ornava la tomba di D.a Mariannina Difalco, morta il 2 Novembre 1890. Vi si leggeva con difficoltà:

Mariannina Politi Nata Difalco
Provvida Solerte Affettuosa Madre
Per Modi Manierosi Ammirata E [C]ara
Morta A 61 Anni [D] [ ] 2 Novembre 1890
Qual Sacro Pegno D'Imperituro Affetto
Gl'Inconsolabili Figli
Carmelo Paolo Concettina
Posero

D.a Cassandra Politi sposò il Bne D. Cesare, di D. Cesare e di D.a Anna Cappellani, nel 1875.

D. Francesco Politi sposò D.a Eloisa Messina, di D. Vincenzo e di D.a Costanza Impellizzeri, il 16 Febbraio 1881.

D. Carmelo Politi sposò D.a Vittoria Emanuela Messina, di D. Guglielmo e di D.a Sebastiana Vinci, il 26 Novembre 1882.

La Sig.ra Beatrice Politi figlia del Sig. Carmelo e della Sig.ra D.a Vittoria Emanuela Messina sposò il 1° Settembre 1907 il Dr Ettore M.a Ant. Campailla di D. Giuseppe Campailla e di D.a Francesca Politi.

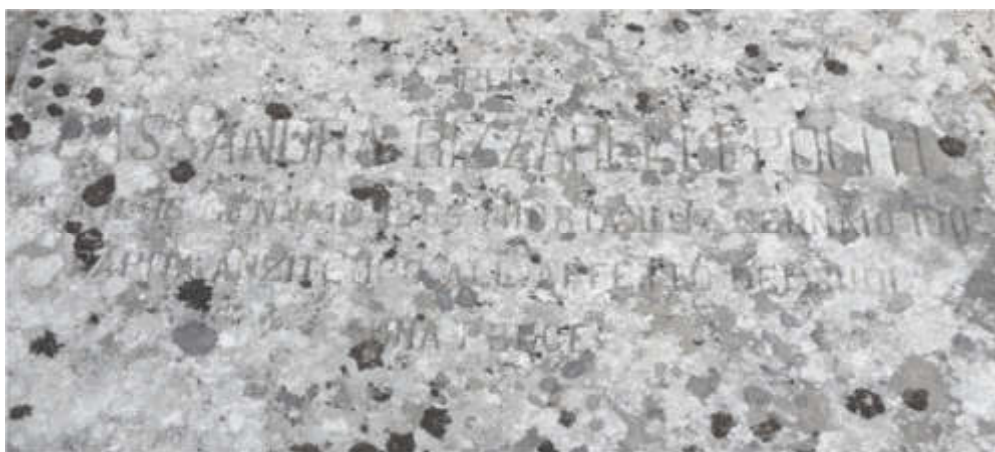
Il Sig. Paolo Politi sposò la Sig.ra Enrica Maria Campailla, del Dr Paolo e della Sig.ra Carmela Vaccaro, il 25 Aprile 1887. Da questo matrimonio il 29 Ottobre 1905 nacque Carmela Maria Rosaria Politi.

La Sig.ra Concetta Politi sposò il 23 Luglio 1891 il Sig. Emilio G.ni Messina, del Cav. Paolo e della Sig.ra Corradina Calendoli.

D.a Cassandra Politi, dopo l'annullamento del primo matrimonio, sposò il 27 Luglio 1896 Giuseppe Maria Luigi Rizzarelli, di Salvatore e di Giuseppa Tranchina.

Dal matrimonio di D.a Cassandra Politi con Giuseppe Rizzarelli nacquero:
1) Ernesto Rizzarelli, nato prima del matrimonio;
2) Annita Rizzarelli, nata nel 1896 e morta il 30 novembre 1905;
3) un'altra figlia, Carmelita, nata prima del 1900.

Tombe di Mariannina Di Falco Politi e di Annita Rizzarelli Politi

Tomba di Cassandra Politi Rizzarelli

Sulla tomba semplice e senza decorazioni di Cassandra Politi Rizzarelli leggevo con difficoltà:

Per
Cassandra Rizzarelli Politi
Nata Il 16 Gennaio 1855 Morta Il 17 Gennaio 1911
Rapita Anzitempo All'Affetto Dei Suoi
Una Prece

Un putto dormiente, in parte rovinato, stante poggiato sulla croce, tra una ricca decorazione floreale, ornava la tomba di Annita (io vi lessi Annota) Rizzarelli Politi, nome e cognome inscritti in un cartiglio di pietra.

Ann[o]ta Riz[ ]elli Politi
[ ] Giugno 1896
[ ] Novembre 1905

Da alcuni anni, questa iscrizione è stata cancellata e la tomba ospita altri due defunti.

Dal matrimonio della Sig.ra Concetta Politi con il Sig. Emilio Messina nacquero:
1) Maria Messina, nata nel 1901;
2) Alfredo Messina, morto il 24 Agosto 1927;
3) Maria E.a Messina, nata nel 1903;
4) Paolo Maria Giuseppe Messina, nato il 23 Aprile 1907;
5) Corradina Messina di Emilio G.ni e fu Concetta Politi sposò il 10 Giugno 1922 Salvatore Zocco di D. Vincenzo e di Marietta Papaleo.

Dal matrimonio di Carmelo Politi con Vittoria Messina nacquero:
1) Laura Politi, morta il 21 Aprile 1888;
2) Laura Politi, morta il 25 Febbraio 1890;
3) Biagio Politi, nato nel 1902 e morto nel 1936.

Dal matrimonio di D. Michelangelo Politi con D.a Alfonsina Tamburino nacquero:
1) Maddalena Politi;
2) Francesca Politi Di Paola;
3) Vincenzo Politi.

Nell'anno 1875 Maddalena Politi sposò Domenico Cordaro di Timoleone e di Antonia Palmeri.

Il 18 Giugno 1876 Francesca Politi Di Paola sposò il Dr Giuseppe Campailla di Giuseppe e di Carmela Vaccaro.

Il 29 Aprile 1882 Vincenzo Politi sposò D.a Concetta Maria Masaracchio di Salvatore e di Carmela Malerba.

Francesca Politi fu Michelangelo e fu Alfonsina Tamborino morì il 9 Febbraio 1934.

Dal matrimonio di Francesca Politi con il Dr Giuseppe Campailla nacquero:
1) D. Ottavio Campailla, morto il 19 Febbraio 1937;
2) Riccardo Campailla, morto il 28 Ottobre 1942;
3) Elena M.a Campailla, morta nel 1900;
4) e trovo segnato come loro figlio Giovanni Vaccaro di Giuseppe Campailla e di Francesca Politi.

D. Ottavio Campailla sposò il 28 Aprile 1902 Aurelia Pia Campailla di Paolo e di Carmela Vaccaro.

Giovanni Vaccaro di Giuseppe Campailla e di Francesca Politi sposò il 20 Giugno 1904 Marianna Michela Politi di Paolo e di Enrica Maria Campailla.

Nell'anno 1908 la Sig.ra Marianna Politi sposò il Sig. Salvatore Rizza.

Nell'anno 1920 Sebastiana Maria Politi sposò D. Alberto Campailla.

Nell'anno 1929 Carmela Maria Rosaria Politi di Paolo sposò Cesare Specchi di Agostino.

Il 16 Giugno 1938 Salvatore Politi sposò Gioconda Tinè.

***

Nella sobria Cappella Politi del Cimitero di Palazzolo trovo le tombe di:
1) Vittoria Politi Messina, nata l'11 Ottobre 1850 e morta l'11 Dicembre 1925
2) Carmelo Politi De Falco, nato il 6 Dicembre 1855
3) Biagio Politi, morto il 13 Settembre 1935
4) Teresa Politi e Messina, nata il 10 Giugno 1903 e morta il 15 Novembre 1966
5) Vittoria Politi Messina in Scuderi, nata il 13 Luglio 1926 e morta il 2 Ottobre 2017.
6) Carmelo Politi, nato l'11 Marzo 1931 e morto l'11 Marzo 2006.

Tra i documenti da me consultati, trovo una Sebastiana Politi, moglie di Tommaso Basile, la cui figlia Sebastiana, filandiera, morì il 2 Gennaio 1829; e il 10 Giugno 1835 morì il villico Corrado Fisicale, figlio di Vincenzo, la cui madre portava il nome e il cognome Giovanna Politi.

Queste sono le poche notizie che presentano i Politi che svolgono lavori non riscontrabili in tutti gli altri appartenenti a questa famiglia, anche se il lavoro di filandiera era proprio anche di persone appartententi a un ceto sociale abbiente; in tutti gli altri documenti appare il termine possidente o proprietario, relativamente a esponenti della famiglia Politi, oppure ai vari mariti di donne che portano il cognome Politi: forse per questo il cognome Politi ormai è scomparso tra gli abitanti di Palazzolo.

***

Tra i Riveli della Numerazione delle Anime dei vari quartieri di Palazzolo, conservati nell'Archivio Vicariale, trovo notizie sulle pochissime famiglie che portavano il cognome Politi.

Nel Quartiere di S. Paolo, nel rivelo del 1834, al numero 341, furono dichiarati i seguenti componenti: D. Vincenzo Politi, sua moglie Carmela, la figlia Maria, il figlio *Biaggio*, la figlia Giovanna, il figlio Michelangelo, l'anc. Concetta e l'anc. Francesco.

Nell'anno 1838, al numero 322: D. Vincenzo Politi, il figlio *Biaggio*, la figlia Giovanna, il figlio Michelangelo, il figlio D. Giuseppe, la serva Gaetana Terranova e Giuseppa Lenzitto.

Nel rivelo probabilmente databile dopo il 1838, al numero 388, furono dichiarati: Sig. D. Vincenzo Politi, il figlio D. *Biaggio,* il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Giuseppe, la serva Gaetana Failla e la serva Domenica Criscione.

Nell'anno 1839, al numero 318: Vincenzo Politi, il figlio *Biaggio* Politi, la figlia Giovanna, il figlio Michelangelo, il figlio D. Giuseppe e Carmela Lenzitto

Nel Libro di Numerazione d'Anime del 1874, conservato nell'Archivio della Chiesa di S. Sebastiano, nel Quartiero S. Michele, al numero 368, trovo scritto: D. Faustino Infantino, la moglie Giovanna Politi, il figlio Francesco e una serva.

Nel rivelo della Numerazione delle Anime del 1838 appare la famiglia di Vincenzo Politi con i figli e non viene indicata la moglia D.a Carmela Messina, come si deduce da altre note matrimoniali, ma manca il *fu* o il *di*; deduco che nel 1838, era già defunta.

***

Gli Archivi delle Chiese di Palazzolo, e anche l'Archivio Vicariale, mi danno notizie indirette di questa famiglia.

Il 9 Aprile 1836 D. Vincenzo Politi era Procuratore della Chiesa Madre,

Nel Libro delle Messe che si celebrano nella Chiesa di Maria SS.ma del Soccorso dell'anno 1839 e 1840 trovo segnato che D. Felice Politi rendeva, maritali nomine, il cenzo di tarì 26 sopra le terre in contrada Serra di Palazzo per n. 13 Messe che si celebravano per le 40 ore.

Nel 1847 D. Vincenzo Politi dichiarò di possedere un *Quartino* di cinque camere *soprane* e un camerino in Via Castelvecchio n.1, al n. 5 una casa *terrana*, al n. 10 un *Quarto* di tre camere *soprane* e un *catodio*, e in più sempre nella stessa via un magazzino; possedeva inoltre una camera *soprana* isolata nella Via Spirito Santo e una serie di *catodi* nella Via Carceri di quel periodo, che corrisponde all'odierna Via Guglielmo Messina.

Nel 1847 D.a Marianna Cappellani, vedova di D. Felice Politi, dichiarò di possedere una piccola neviera abbandonata nella Serra di Palazzo.

Nel Breve Pontificio concesso per erigersi un Oratorio in contrada Santolio del 1856 leggo i nomi dei fratelli e delle sorelle Politi eredi di D. Vincenzo Politi: Biagio con la moglie Marianna, Michelangelo con la moglie Alfonsa Tamborino, Giuseppe, Giovanna e Maria.

Dal 1856 al 1860 D. Biagio Politi ricoprì la carica di Sindaco di Palazzolo.

Il 29 Giugno 1859 D. Michelangelo Politi donò al Patrono S. Paolo dieci onze per il nuovo presbiterio.

Nel 1861 gli eredi di D. Vincenzo Politi, assieme ad altri enfiteuti, pagavano alla Chiesa di S. Paolo Apostolo sei tarì sopra l'orto di S. Bartolomeo.

Il giorno 8 Ottobre 1861 venne citato il Sig. D. Giuseppe Politi, domiciliato in Via Castelvecchio, dai Procuratori Amministratori della Chiesa di S. Paolo a sospendere i lavori appena iniziati per la costruzione di un acquedotto che avrebbe procurato danni alla Chiesa di S. Paolo.

Dal Registro della Confraternita di Maria SS.ma sotto il titolo degli Agonizzanti apprendo che erano confrati: il Dr D. Biagio Politi, il Dr D. Michelangelo Politi, D. Giuseppe Politi e che D. Michelangelo Politi morì il 15 Maggio 1865.

Nel Notamento dei Confrati di Maria SS.ma sotto il titolo degli Agonizzanti che si venera dentro la Chiesa di S. Paolo alla Lettera P trovo segnati: il Dr D. Biagio Politi, il Sig. Vincenzino Politi Tamburino, il Sig. Carmelino Politi Difalco e il Sig. D. Vincenzino Politi Difalco.

Il 4 Aprile 1888 venne eletto nuovo confrate D. Vincenzino Politi Difalco e nella stessa giornata venne eletto tra i Consultori il Sig. Carmelo.Politi

Il 27 Marzo 1889 fu celebrata una messa per l'anima di D. Biagio Politi.

Nei giorni 16 e 17 Aprile e l'11 Giugno 1889 furono celebrate tre messe per il *fratello defunto* Dr D. Biagio Politi

Il 20 Giugno 1866 il Pretore del Mandamento di Palazzolo ordinò al Sig. Giuseppe Politi di chiudere entro quindici giorni *la porta che guarda sullo spiazzo, ove un tempo esistevano i dambusi propri della Chiesa di S. Paolo Apostolo, inibendolo a più turbare* i Procuratori della Chiesa.

Tra gli atti della Chiesa di S. Paolo trovo che nel 1868 la Signora D.a Marianna Cappellani, vedova Politi, possedeva delle terre nella contrada del Marcato Sparano, nelle adiacenze delle terre di D. Luigi Gallo, di Paolo Gallo, di Salvatore Rovella e di Mro Paolo Bordieri.

Il 21 Aprile 1877 il Sig. Dr D. Biagio Politi fu citato dai Procuratori della Chiesa di S. Paolo a *far deviare, e dirigere, altrimenti l'acquidotto che reca grave nocumento all'interesse della Chiesa*.

E solo il 2 Ottobre 1878 fu firmata una *convenzione per scrittura privata* con cui il Dr Politi si obbligò a risolvere l'inconveniente entro due mesi.

Nel 1888 la Chiesa di S. Paolo possedeva una grotta sotto la casa del Sig. Politi.

Nel 1889 il Sig. Vincenzino Politi Tamburino pagò le spese *per avere indorato la machinetta nell'altare di S. Gaetano*.

Il 12 Febbraio 1896 il Sig. D. Vincenzino Politi comprò il canone di £ 11,47 dovuto alla Chiesa di S. Antonio sopra l'orto all'Ebraida, successivamente questo canone fu pagato dal genero D. Giovannino Vaccaro.

Tra gli introiti della festa di Pasqua del 1901 per la Chiesa di S. Paolo trovo segnati:
Politi Sig. Carmelo £ 2
Politi Sig. Francesco £ 1

E tra gli introiti che si percepirono da Giugno a tutto Dicembre 1901:
Politi Sig. Carmelino £ 20.
Politi Sig. Francesco £ 15.
Politi Sig. Paolino £ 27.35
Politi Messina D. Paolino £ 25.
Politi Sig. Vincenzino £ 10.

Nello stesso anno 1901 avrebbe dovuto svolgersi una tombola per la festa principale di S. Paolo Apostolo, però *l'opera vile dei denunziatori rese vano questo vivissimo desiderio di tutta l'onesta cittadinanza. Perciò non potendosi fare la detta tombola, entro la stessa Chiesa S. Paolo si sorteggiarono un anello ed un orologio* e si ebbe un introito di £ 153,50: e tra gli iscritti dei partecipanti al sorteggio trovo segnati:
Politi Defalco Sig. Paolino centesimi 60
Politi Campailla Signora Enrichetta centesimi 60
L'introito totale di quest'anno 1901 fu consegnato al Procuratore Politi Sig. Carmelo.

Nel 1901 per pagare la rata per l'indoratura della barella e del piedistallo della statua di S. Paolo si dovevano pagare £ 600 all'indoratore Giovanni Tanasi; *l'amministrazione non avendo denaro, ricorse a prenderle a mutuo, cogli interessi all'otto per cento, presso il Sig. Francesco Politi*.

Dal 1902 al 1904 un altro Politi, il Cav. Carmelo Politi ricoprì la carica di Sindaco di Palazzolo.

Per la Festa del Cristo Risorto, 30 Marzo 1902, tra le elemosine raccolte trovo segnati:
Politi Carmelo £ 2
Politi Paolo £ 2

Il 6 Aprile 1902 Carmelo Politi è presente nella scrittura privata per la indoratura della statua di S. Paolo insieme con gli altri Procuratori della Chiesa di S. Paolo: Sac. D. Domenico Fava, Sac. Gaetano Lo Nigro, Sac. Paolo Corritore e Sac. Giuseppe Gallo e l'indoratore Sig. Giovanni Tanasi.

Nel 1903, tra le spese per la Barella, trovo segnato che furono pagate:
A Politi Sig. Francesco in saldo del pagamento £ 600.
Interessi all'8 % sulle dette £ 600 dal 16 Luglio 1901 al 16 Dicembre 1902 al detto Politi £ 68.
E successivamente, nello stesso anno per pagare £ 450, *l'amministrazione non avendo denaro, ricorse a prenderle a mutuo, cogli interessi all'otto per cento, presso il Sig. Francesco Politi.*
A Politi Sig. Francesco in saldo del pagamento, £ 450; più interessi per mesi tredici all'8 % £ 39. In tutto £ 489.

Nel 1904 il Sig. D. Michelangelo Politi possedeva delle terre in contrada Santa Lucia nelle adiacenze delle terre di D. Francesco Amadore, Salvatore Nigro Para Para, di Paolo Amatore e di Paolo Pizzo.

Nel 1905 Messina Politi Biagino pagò lire dieci *per aver trattenuto* la nuova spada durante la benedizione.

Nel 1905, per completare il pagamento delle spese per l'indoratura della Chiesa di S. Paolo, mancavano lire mille che *si sono prese ad imprestito per sei mesi, cioè dall'undici Luglio 1905 al dieci Gennaio 1906, presso il Sig. Francesco Politi fu Biagio di questa e cogli interessi all'otto per cento in ragion d'anno,* essendo procuratore Carmelo Politi.

Interessi pagati al Politi Sig. Francesco fu Biagio, sulle lire mille prese ad imprestito per sei mesi, all'8 % in ragion d'anno, cioè dall'undici Gennaio al dieci Luglio corrente anno. £ 40.

Al detto Politi Sig. Francesco fu Biagio in acconto delle lire mille come sopra, si sono date lire seicento, sicché si è dovuto rinnovare l'obbligazione per sole lire quattrocento, sempre all'8 % in ragion d'anno, cioè dall'undici Luglio corrente anno 1906 al dieci Gennaio 1907.

Il 4 Febbraio 1906 il Sig. Carmelino Politi fu Biagio, insieme con gli altri Procuratori della Chiesa di S. Paolo Can. D. Domenico Fava, Can. Paolo Corritore e il Can. Giuseppe Gallo, sottoscrisse il contratto per la Campana Piccola con il fonditore Sig. Gaetano Amato fu Paolo.

Nel 1909 tra le donzelle aspiranti a poter usufruire del lascito del Legato Calendoli trovo segnate le sorelle Messina Corradina e Teresina, figlie del Cav. Emilio e di Concettina Politi.

Nel 1912 (primo Agosto) l'illustrissimo Sig. Carmelino Politi fu nominato Procuratore al Lites della Chiesa di S. Paolo Apostolo, carica a cui rinunciò il 28 Novembre dello stesso anno.

In una nota di offerte (1939~1941) per l'altare dell'Addolorata della Chiesa di S. Paolo compaiono le offerte della Sig.ra Enrichetta Campailla Politi (£ 20) e della Sig.ra Enrichetta Specchi Politi (£ 50).

Il 27 Aprile 1910 Carmelo Politi, insieme con il Can. Domenico Fava, il Can. Paolo Corritore, il Can. Gaetano Nigro e il Sac. Giuseppe Miano, Procuratori Amministratori della Chiesa di S. Paolo, sottoscrisse il contratto per la indoratura dell'edicola delle reliquie di S. Paolo con l'indoratore Signor Giovanni Tanasi fu Francesco.

D. Carmelino Politi fu nominato Deputato della Festa, quando furono nominati Rettore il Can. Domenico Fava, Detentore il Sac. Gaetano Lonigro, Tesoriere il Can. Giuseppe Gallo ed Esattore il Can. Paolo Corridore, che costituivano la Deputazione Amministrativa della Chiesa di S. Paolo *nominata ed eletta* dall'Ordinario.

Il 26 Gennaio 1913 il Cav. D. Carmelo Politi, era Rettore Procuratore Amministratore della Chiesa di S. Paolo, carica che dovette *indossare e coll'ugual impegno spiegare per il vantaggio del sodalizio di Maria SS.ma degli Agonizzanti*, assieme agli altri Amministratori.

Il 23 Marzo 1913 il Sig. Cav. Carmelo Politi fu eletto e nominato Procuratore *Amministratore delle oblazioni e prestazioni straordinarie* della Chiesa di S. Paolo.

Tra gli atti della Chiesa di S. Michele trovo che nel 1915 la Sig.ra Elisabetta Politi comprò per questa Chiesa *una veste di seta nera per confezione di paramenti sacri, per tramite di Santa Salerno*.

Il 10 Marzo 1921 il Sig. Paolo Politi ricopriva la carica di Presidente della Congregazione di Carità di Palazzolo.

***

Riporto un episodio della storia locale, trascritto dal Molto Reverendo Padre Giacinto Maria Farina nelle pagine 825 e 826 della sua *Selva* (1869), conservata nella Biblioteca del Convento dei Cappuccini di Palazzolo: episodio accaduto nel 1866 alla famiglia del Sig. Biagio Politi.

19. Briganti e Sig. Politi. Il Sig. D. Biagio Politi da circa a cinque mesi che dimora in Campagna detta Santo Leo, e ciò a causa del Colera, il giorno 19 ad .... 14 fu assalito da 23 Briganti, il capo dei quali era il famoso Boncoraggio da Ganigattini. Mentre il Sig. Politi e sua Sposa D. [] eran nell'atrio un famiglio aprì il portone e affacciatosi gridò: Misericordia: Briganti. Tosto si viddero allo stesso portone le bocche dei fucili. Subito un soldato d'armi corse alla Cappella di rimpetto al portone, e gridò ad alta voce: chi entra è morto, e sparò, indi l'altro compagno, che quel Signore ne tenea sempre 3 a sue spese. I Padroni saliro presto le scale con gran pericolo, entrarono, e l'altro uomo di servizio chiuse e traversò la porta. Si gridò all'armi. Il figliolo del Sig. D. Biagio era ancora a letto, salpò, vestitosi alla meglio, afferrò le armi, e corse al suo posto. Erano due nel primo piano; e tre nel 2° che da' buchi dai fucili davan fuoco, e gridavan: chi entra è morto!!! Durò il fuoco vivo per lo spazio di 3 ore, sin a 17 ore, senza i nostri patire lesione alcuna. La Signora sua sposa donna di ottimi costumi avea la cura pregare la Vergine Ssma e mettere la sua Immagine nei fori delle palle fatti nelle finestre, e porte, far coraggio, e caricare continuamente i fucili al figlio, allo sposo, e all'altro soldato. Non lasciavano mai il portone senza fuoco. E li aggressori uno dei due servi del Sig. Politi, che incauti erano caduti nelle loro mani a chiedere dal Padrone onze quattro mila, altrimenti avrebbero bruciato la pagliera, e ucciso tutti. Il Sig. Politi gli rispose, che entrassero pure, che avrebbero una grandinata di 4 mila palle. Si rimandò più volte quell'ambasciata sempre indarno. Anzi così insultavano i nostri, il capo Bandista: Coraggio, Boncoraggio, entra: Come! Siete tanto formidabili, e temete. In quel mentre un altro soldato accortosi da lungi del fuoco corse a galoppo a Palazzolo per avvisarne la forza. Partì tosto il Delegato, i Carrabinieri, e molti paesani armati per liberare quei Signori dal terribile frangente. Mentre questi corrono, la banda di Briganti conoscendo l'impossibilità dell'intenzione sua, chiede alla Signora a titolo d'elemosina un segno: e quella gli remise scudi 50.

Indi partirono, ma restarono nascosti dietro un muro quattro di loro. Quando fu scoverta la trama, ordina il Signor Politi far nuovo fuoco: appena spararono, che tosto ritornarono gli altri Bandisti gridando: Tradimento! E fecero una scarica di replicati botti: fracassarono le vetrine e partirono brondolando. Dopo poco giunse la nostra forza, come giunse la Neve a Giacereale lorquando si era combusta. Mischinu cu sta spiranza d'autru! Quei Signori non ne menano vanto della vittoria, anzi assicurano, che fu un miracolo della Vergine Immacolata. E in quello stesso giorno fecero ritorno. Alla dimane ad ore 20 i soldati portavano verso le ore 20 uno di quei Briganti famosi legato alle nostre carceri.

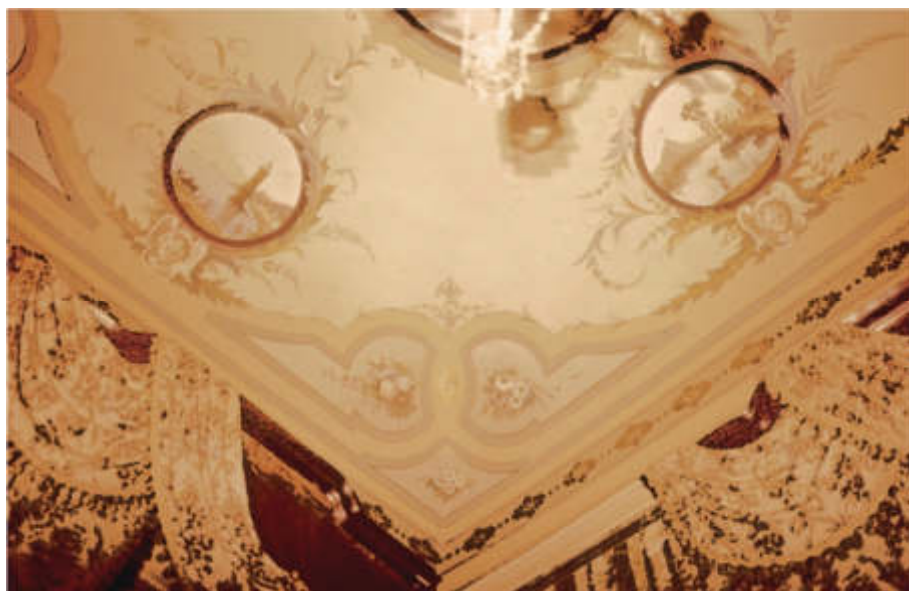
E a pag. 901 scrisse:

Luglio 1877. Casa correzionale. Nel 17 Ottobre 1876 fu in Palazzolo una scena mai vista. Un Baronello e una Baronessa per un peccato grande nimis Figliastro, e Madrasta vengano per ordine del Bne D. Cesare Judica tratti in casa de' Carabinieri, indi in Carcere. E oggi li 9 Luglio il Baroncino è condannato a Carcere Correzionale.

In questa nota è sintetizzata la triste notizia della vita di Cassandra Politi, ripudiata dal primo marito, il Bne D. Cesare Iudica, e che si concluse anche con la condanna del figlio del Barone.

Il Palazzo Politi: La Facciata

Il Palazzo Politi
L'Ingresso e l'Interno

Il Palazzo Politi: L’Interno

Il Palazzo Politi: L’Interno

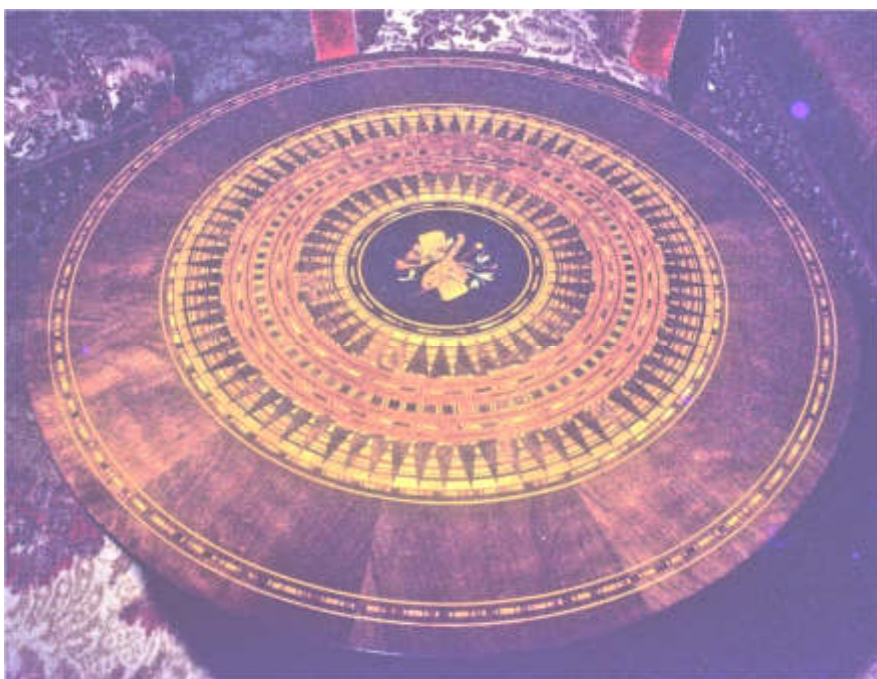
Il Palazzo Politi: L'Interno

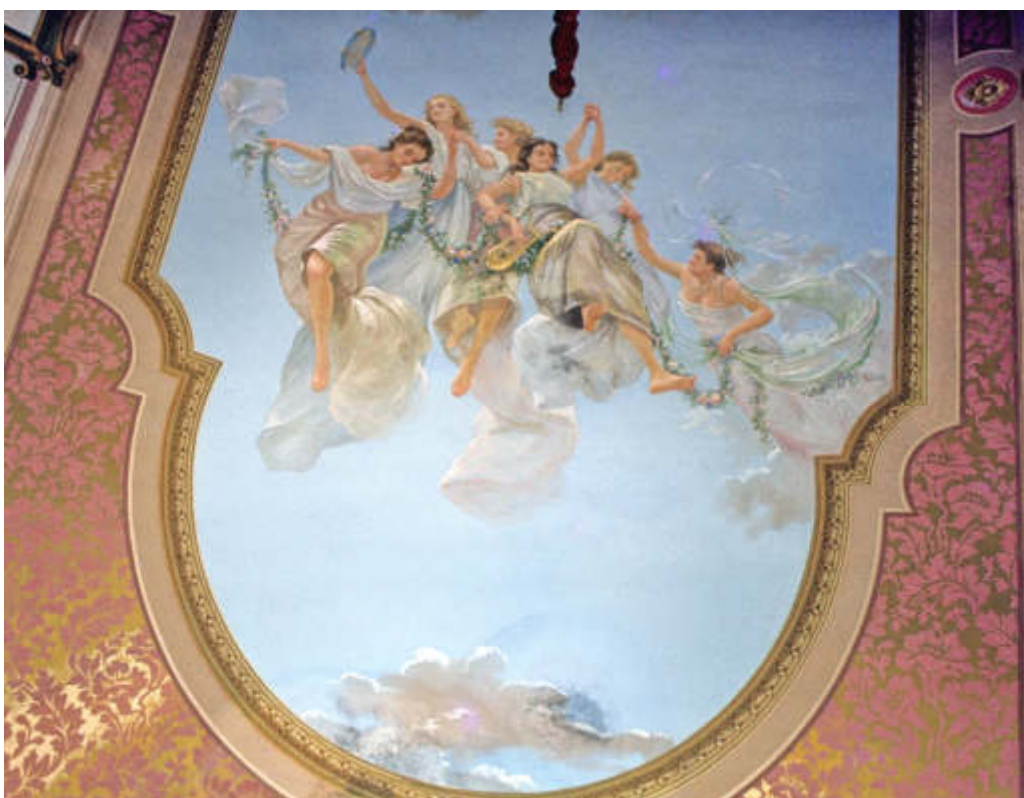
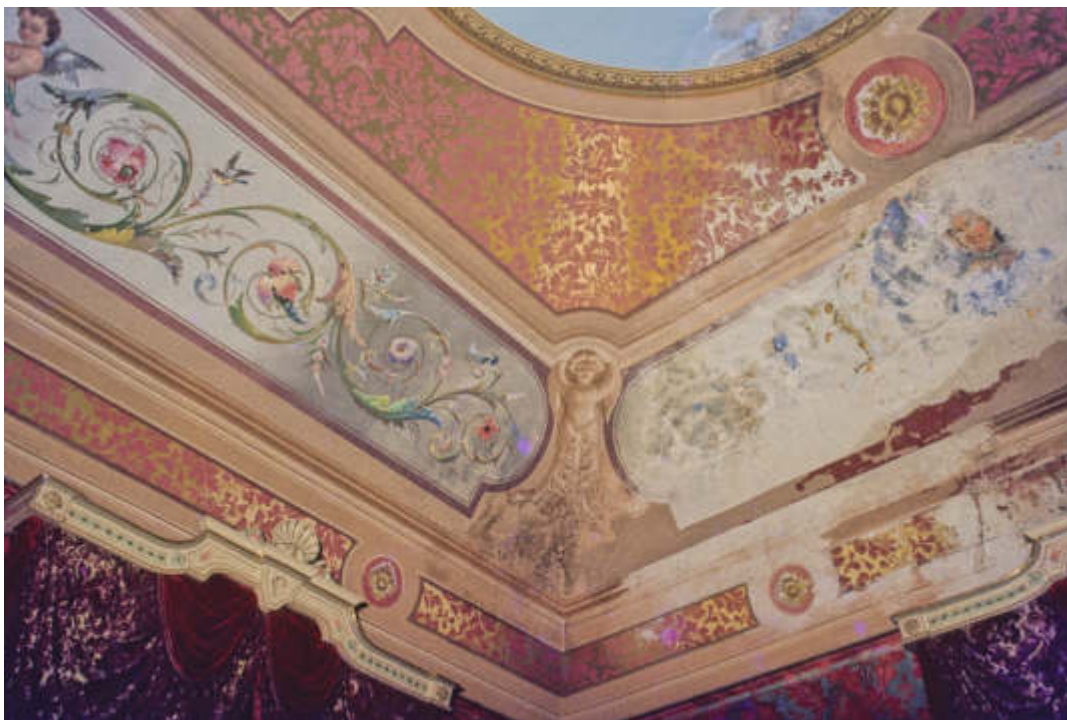
Il Palazzo Politi: L'Interno

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

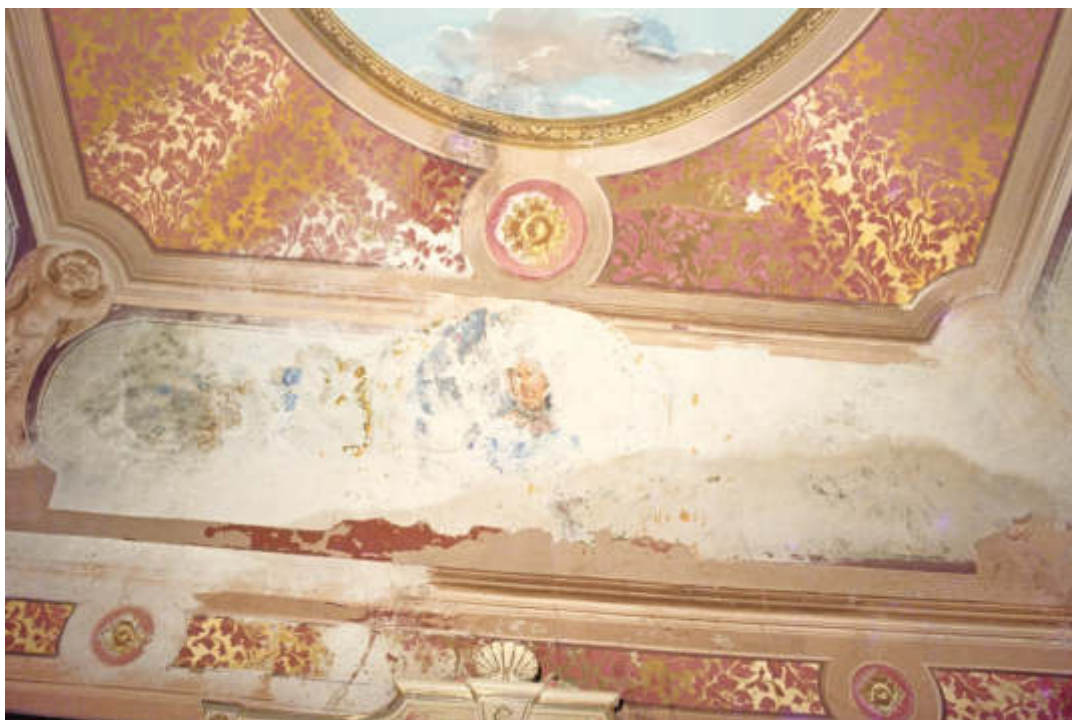
Il Palazzo Politi: La Sputacchiera

Il Palazzo Politi: Il Tavolinetto

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: Il Salone

Il Palazzo Politi: La Stanza da Letto e il Tondo con la Luna

Il Palazzo Politi: L'Interno

Il Palazzo Politi: L'Interno

Il Palazzo Politi: La Cucina

Il Palazzo Politi: La Cucina

Il Palazzo Politi: La Cucina

Il Palazzo Politi: L'Ingresso

Corrado Allegra

CAPITOLO 2°

L'ex Palazzo Politi Specchi

di

Via Castelvecchio

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il palazzo impropriamente detto Politi Specchi, ubicato a destra della Via Vistabella, distinto e separato dal Palazzo Politi dell'Avv. Carmelo, deve considerarsi il vero Palazzo Politi.
Lo attesta soprattutto la presenza in questo palazzo dell'Oratorio Privato proprio della famiglia Politi.

È per me difficile indicare i Politi che abitarono questo edificio, prima dell'abbandono, cioè quando gli eredi erano domiciliati saltuariamente solo nell'altro Palazzo di Via Castelvecchio n. 47.

Le notizie, che circolavano negli anni 1980, tramandavano che questo palazzo, ormai abbandonato, era stato ereditato da una serie di famiglie, i cui cognomi erano: Politi, Specchi, Vaccaro, Campailla etc., e mi dicevano alcune persone anziane che questi eredi avevano rinunciato per motivi legali a riconoscerlo anche perché l'edificio necessitava di restauri che avevano un costo abbastanza elevato.
Successivamente appresi che era stato comprato da un componente della famiglia Caruso, e di recente *sembra* che appartenga a un altro proprietario.

Oggi viene indicato come il Palazzo Specchi.

Il mio Archivio mi dà scarne notizie sulla famiglia Specchi.

Il 24 Ottobre 1897 Agostino Specchi di padre ignoto e di Antonina Riccioli sposò Anna Iudica figlia del Barone D. Cesare e della fu Baronessa Anna Cappellani.

Sul cognome Riccioli ho una sola notizia, datata 18 Ottobre 1650, di un certo Paolo Ricciolo che ricevette un'ingiunzione matrimoniale, perché aveva intenzione di contrarre matrimonio con Filippa la Bagnara del fu Sebastiano.

Il nome Riccioli non è presente tra i cognomi di Palazzolo, pertanto presuppongo che Antonina Riccioli non sia di origini palazzolese; tuttavia doveva appartenere a un ceto elevato, se non nobiliare, se riconobbe il figlio Agostino, che ricevette il cognome Specchi e che, altrimenti, non avrebbe potuto contrarre matrimonio con Anna Iudica, figlia del Barone D. Cesare.

Nel 1929 Cesare Specchi di Agostino sposò Carmela Maria Rosaria Politi di Paolo.

In una nota di offerte (1939~1941) per l'altare dell'Addolorata della Chiesa di S. Paolo compaiono le offerte della Sig.ra Enrichetta Campailla Politi (£ 20) e della Sig.ra Enrichetta Specchi Politi (£ 50).

Una famiglia Iudica Specchi possedeva, e non so se ancora ne è la proprietaria, una villa rurale in contrada Camelio, datata 1905, posta nelle adiacenze del terreno della Villa Iudica Marotta.
Sulla facciata si nota uno stemma della famiglia Iudica.

***

Quando nel 1984 vi entrai per la prima volta, era in completo abbandono e facilmente vi si poteva entrare. I vari ambienti erano *abbelliti* da spazzatura: e non solo l'ingresso.

Il tetto era ancora intatto, ma portava i segni di un imminente cedimento.

Qualche anno più tardi il tetto cominciò a cedere causando la perdita di parte delle pitture murali che decoravano alcune stanze. L'umidità poi peggiorò lo stato di conservazione di queste pitture che progressivamente e diffusamente andarono in parte perdute.

Successivamente furono chiuse tutte le entrate e sigillate, forse dal *Comune* o da un probabile legittimo proprietario, a me sconosciuto.

Allora fotografai tutto quello che potei, consapevole che anche questa testimonianza della Palazzolo tardo ottocentesca sarebbe stata divorata dal tempo.

Non per nulla le pitture murali, cosiddette *affreschi*, che ornavano questo Palazzo, sicuramente da attribuire a Gregorio Scalia, erano da collocare tra le migliori di questo artista che operò, con la sua scuola, anche in Palazzolo, lasciando talvolta il segno della sua presenza.

L'ingresso era caratterizzato da tre archi separati da due colonne lisce con un capitello ornato di quattro teste di putti, lungo i quattro lati, tra volute; ai lati estremi due false lesene, con una parte di capitello aggettante, sembravano sorreggere gli archi su cui si notava una leggera decorazione di volute e fiori. Al centro si notava un falso scudo su cui era posto un busto che richiamava una corazza con un elmo.

Una gradinata di marmo grigio scuro, abbellita da una balaustra di legno, portava al piano nobile del Palazzo.

Le pareti della prima stanza che descrivo, come tutte le altre, erano ricoperte da pregiate carte da parati, molto rovinate: il centro della volta era ornato di un tondo con un putto alato che sembrava volare sorretto da un leggero velo; agli angoli erano posti mazzetti di fiori; lungo i lati correva una leggera decorazione di fiori e foglie con quattro tondi che raffiguravano paesaggi marini, lacustri o fluviali.

Una seconda stanza presentava una decorazione che correva lungo i lati della volta con un disegno, che raffigurava volute di foglie con un falso frutto esotico; al centro, in uno scudo dai lineamenti polilobati, era posta una composizione floreale.

Il centro della volta della terza stanza presentava un tondo con una coppia di putti alati teneramente abbracciati, che richiamava un tondo dell'altro Palazzo Politi; il tondo veniva delimitato da un mosso panneggio e da rametti di foglie e di fiori, il tutto annodato da un nastrino azzuzzo. Lungo il bordo inferiore della volta correva una teoria di fiori e foglie con composizioni floreali ai quattro angoli; al centro dei lati era disegnato un piccolo rombo. Il volto di uno dei due putti alati richiamava fortemente il volto ricavato da un cartone usato da G. Scalia.

Il centro della volta della quarta stanza presentava una leggera decorazione di un falso ovale, delimitato da fiorellini e foglioline, con un putto alato che teneva in una mano una bottiglia e nell'altra un calice e con un piccolo stormo di sei rondinelle. Dal bordo inferiore della volta sembravano uscire delle delicate e semplici raffigurazioni di decorazioni floreali.

Nel falso ovale del centro della volta della quinta stanza, delimitato da una serie di otto spighe con occhi, era raffigurato un putto alato che spargeva fiori, presi da una cesta. La fascia, che correva lungo il bordo inferiore della volta, era ornata di fiori e foglie, di quattro scudi romboidali con paesaggi marini, lacustri o fluviali, e di quattro figure, che sembravano merletti lavorati a uncinetto, figure in parte rovinate.

Il disegno del grande scudo, che ornava il salone, richiamava la decorazione del salone dell'altro Palazzo Politi di Via Castelvecchio n. 47; il gruppo dei putti musicanti era sempre composto da quattro elementi, uno suonava uno strumento a due canne, un secondo il clarinetto, un terzo il flauto e il quarto il tamburello, mentre il gruppo delle donzelle danzanti era composto da quattro giovani donne e solo una teneva in una mano il tamburello.

Al centro dei quattro lati erano disegnati dei *quadri* impreziositi da artistiche cornici;

nel primo era raffigurato un paesaggio agreste con una contadina che reggeva sulla testa un fascio di rami secchi e con una capretta;

nel secondo una contadina spargeva del becchime alle galline;

nel terzo una donzella, un po' discinta, bagnava i piedi nelle acque stagnanti di un fiumicello;

nel quarto, in un ameno paesaggio fluviale, una contadinella, ben vestita, portava sulla testa un

cesto.

Dai *quadri* partivano degli esili festoni che si congiungevano agli angoli in *testine*.

Un cielo azzurro con un grande drappo sostenuto da putti, nella volta della probabile grande stanza da letto, delimitava un tondo che conteneva una splendida decorazione raffigurante Selene dormiente sul corno della luna, decorazione ormai andata perduta. Era la massima espressione dell'arte di un pittore che operò in Palazzolo e che lasciò una splendida testimonianza della sua bravura, e il mio pensiero mi porta ad attribuire questa pittura murale alla mano di Gregorio Scalia, che, assieme all'altro rappresentante della pittura Liberty di Palazzolo, Alessandro Abate, in quegli anni dipinse gli interni di alcuni palazzi e anche alcuni quadri o riquadri della Chiese di Palazzolo.

La bellezza di questa Selene dormiente mi richiama la bellezza decantata di una *nobile* donna appartenente alla famiglia Politi, e precisamente alla sfortunata, ma bellissima, Cassandra Politi che aveva vissuto la sua giovinezza in questo palazzo.

Nello stesso tempo fotografai tutti gli ambienti del palazzo: ripostigli, corridoi, cucina, tavoli da lavoro, piattera di legno, utensili vari, *u cafisu*, *u mutu*, *u munniu*, cestini, persino delle listelle di tavole con i chiodi da cui pendevano ancora i lacci con i peduncoli delle pere che si conservavano, *u tettu muortu* con tutti gli oggetti che non si usavano e che avrebbero dovuto essere *smaltiti*, il girello, una *pila* di legno, *u cannistru*, *u scardinu*, *u cerchiu da conca* e tante altre cianfrusaglie.

Il palazzo conservava i resti di un altare, unica testimonianza di un Oratorio privato.

Quando lo fotografai era già in pessime condizioni; probabilmente, dopo, è stato completamente distrutto.

Il 23 Gennaio 1856 il Vescovo di Noto aveva concesso la Licenza di potersi erigere gli Oratori privati in casa e in campagna, in contrada Santo Lio, e di potervisi far celebrare la S. Messa a Biagio, Michelangelo, Giuseppe, Giovanna, e Maria, fratelli e sorelle Politi, a Marianna moglie di Biagio, e ad Alfonsa Tamborino moglie di Michelangelo, a patto che fossero persone che vivessero *a guisa di Nobili*, e che gli Oratori fossero costruiti decentemente e *liberi da tutti gli usi domestici*; ma non poteva celebrarvisi la Santa Messa nel giorno di Pasqua, nella Pentecoste, nel giorno della Natività di Gesù Cristo, nell'Epifania, nell'Ascensione, nel giorno del Corpus Domini, nel giorno della SS.ma Trinità, nell'Assunzione della Beata Vergine Maria, nel giorno della Natività di S. Giovanni Battista, nel giorno di Tutti i Santi, come anche nel giorno della festa dei SS. Pietro e Paolo, e nelle altre feste solenni dell'anno e che avrebbero potuto ascoltare la Santa Messa i parenti consanguinei e gli affini.

Il Palazzo Politi Specchi
La Facciata

Il Palazzo Politi Specchi
L'Ingresso

Il Palazzo Politi Specchi
L'Ingresso

Il Palazzo Politi Specchi
L'Ingresso e le Scale

Il Palazzo Politi Specchi
Le Scale

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Il Salone

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente (particolari)

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente (particolare)

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente (particolari)

Il Palazzo Politi Specchi
Selene Dormiente (particolare)

Il Palazzo Politi Specchi
L'Altare dell'Oratorio

Il Palazzo Politi Specchi
La Cucina, "a piattera" e "u munniu"

Il Palazzo Politi Specchi
"U cafisu" e le assi per la conservazione del cibo

Il Palazzo Politi Specchi
Stanza da lavoro

Il Palazzo Politi Specchi
Stanza da lavoro

Il Palazzo Politi Specchi
Il Gabinetto e un Ripostiglio

Il Palazzo Politi Specchi
Il cosiddetto "Terrazzo" Interno

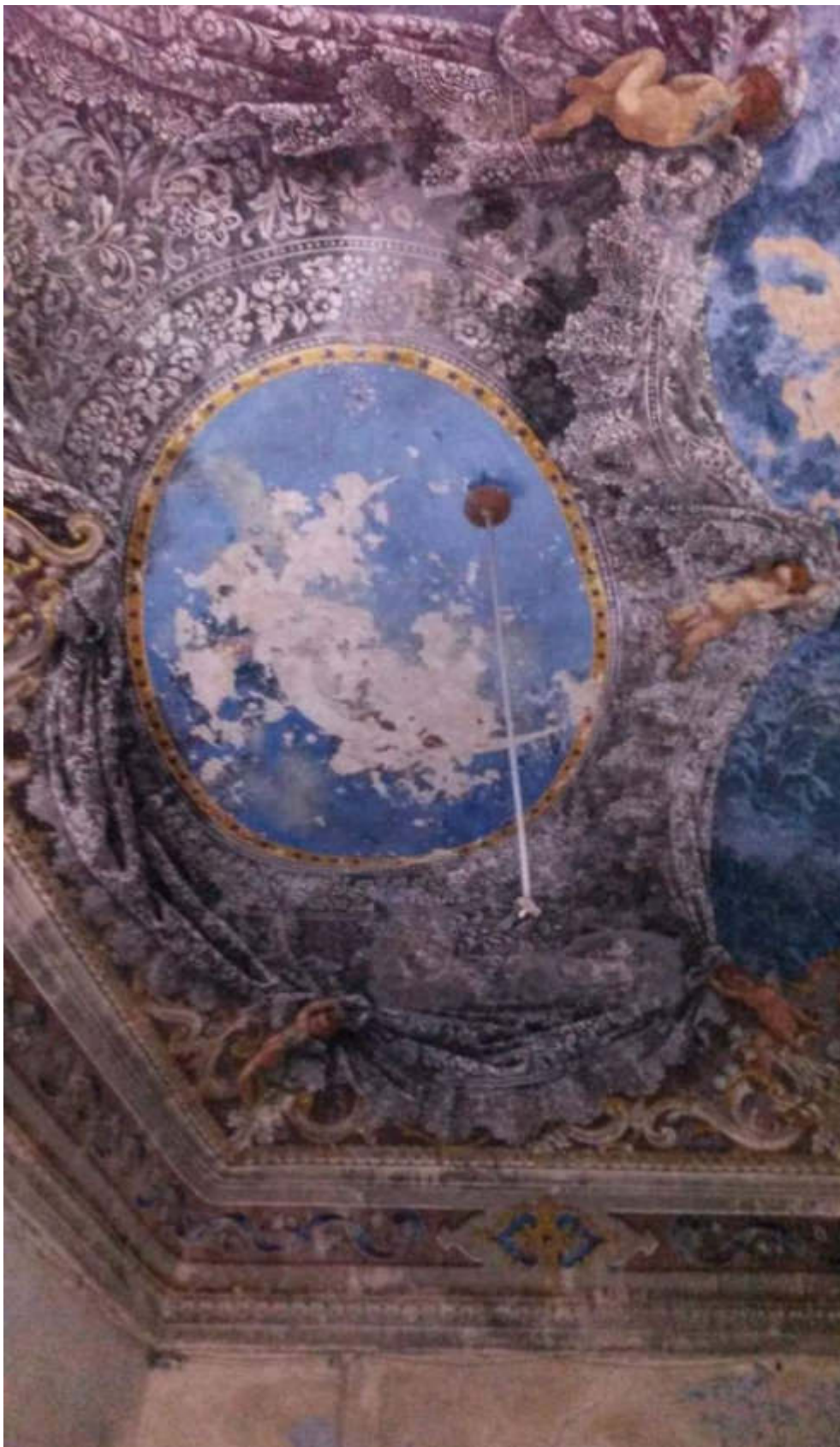
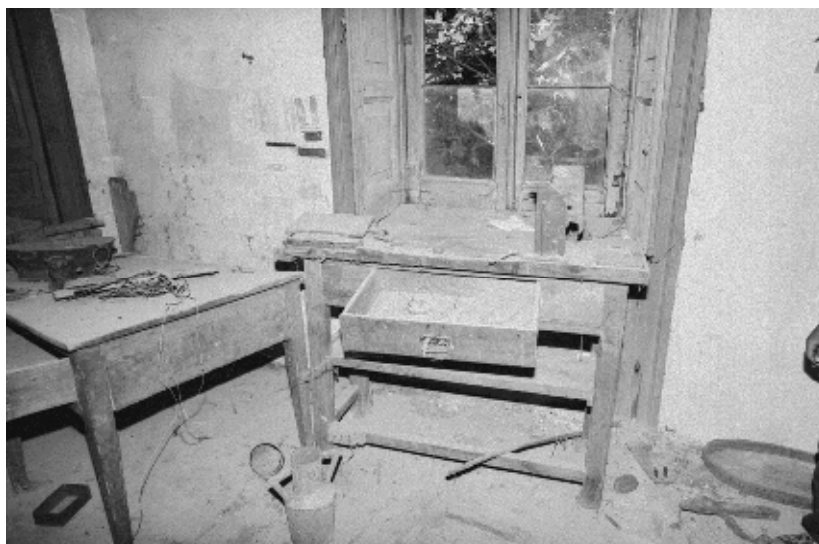
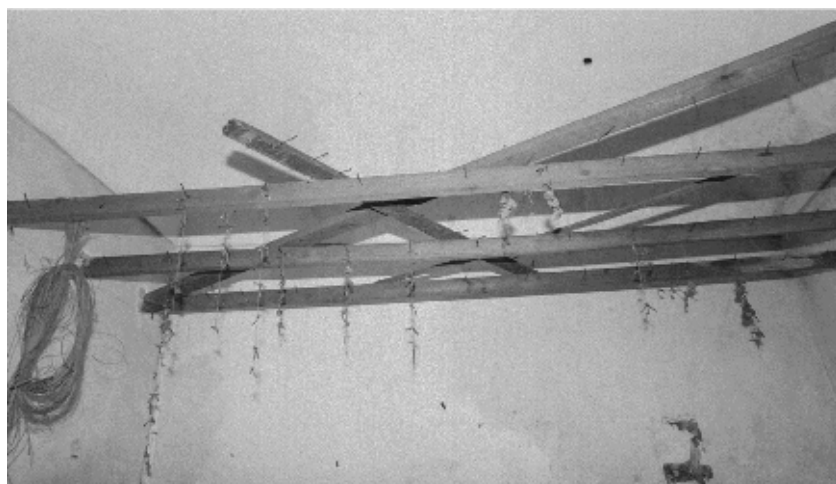
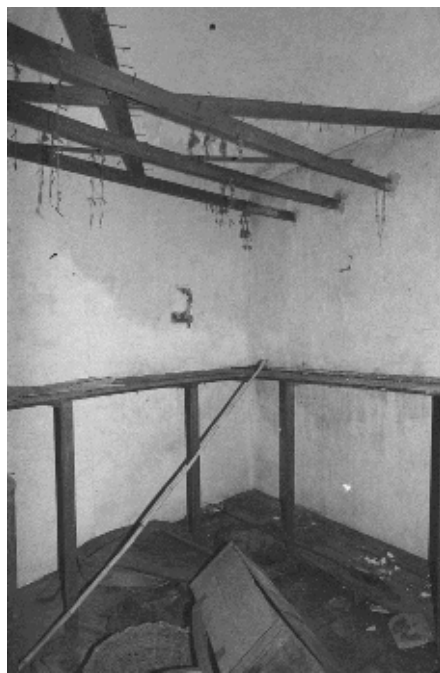
Il Palazzo Politi Specchi
Ambiente adiacente il "Terrazzo"
con una "piattera"

Il Palazzo Politi Specchi
"U tettu muortu"

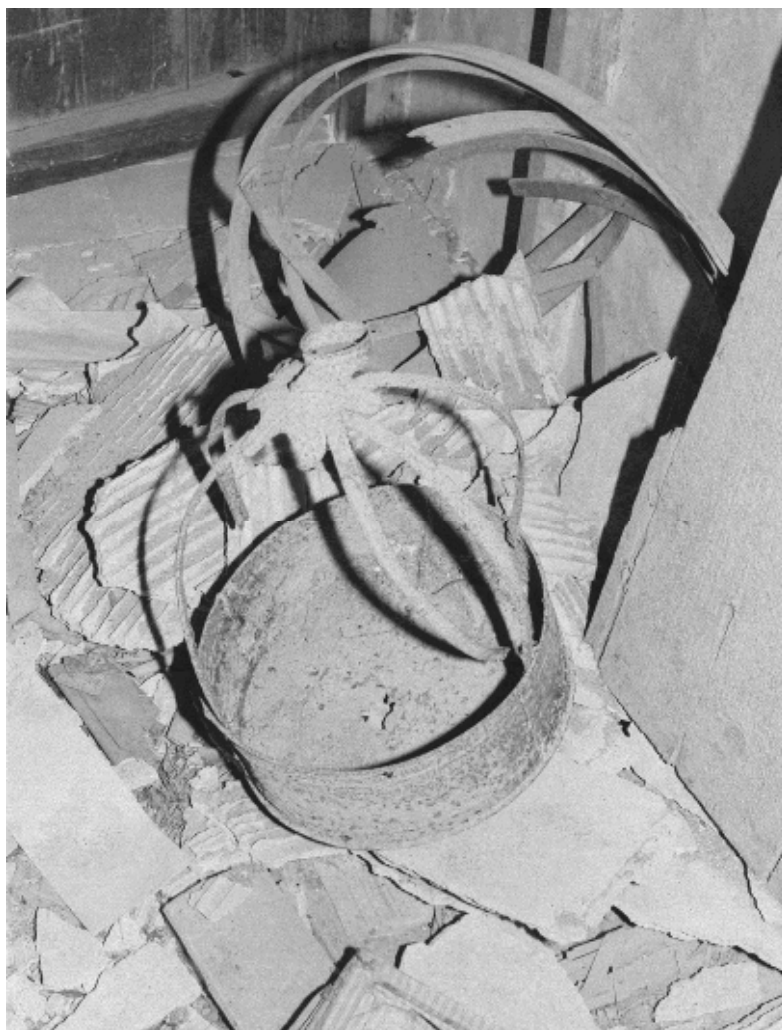
Il Palazzo Politi Specchi
"U tettu muortu"

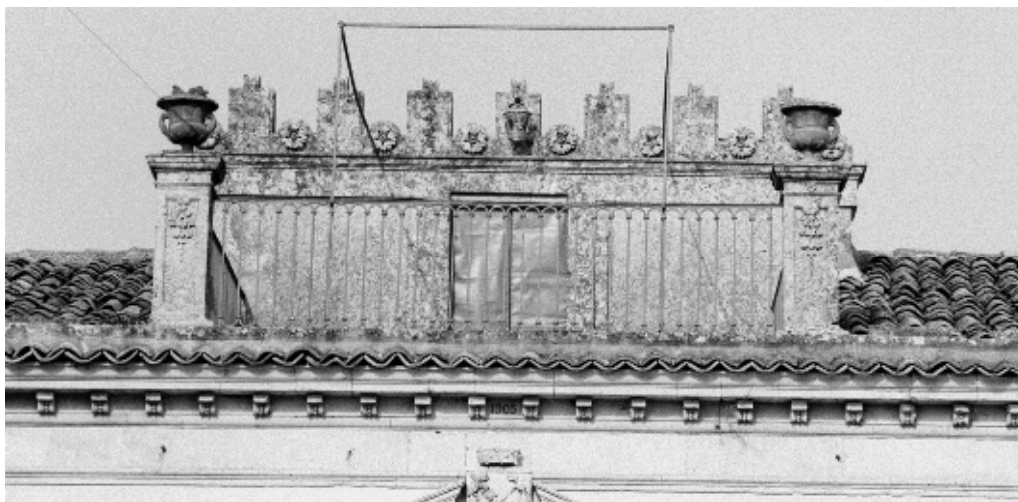
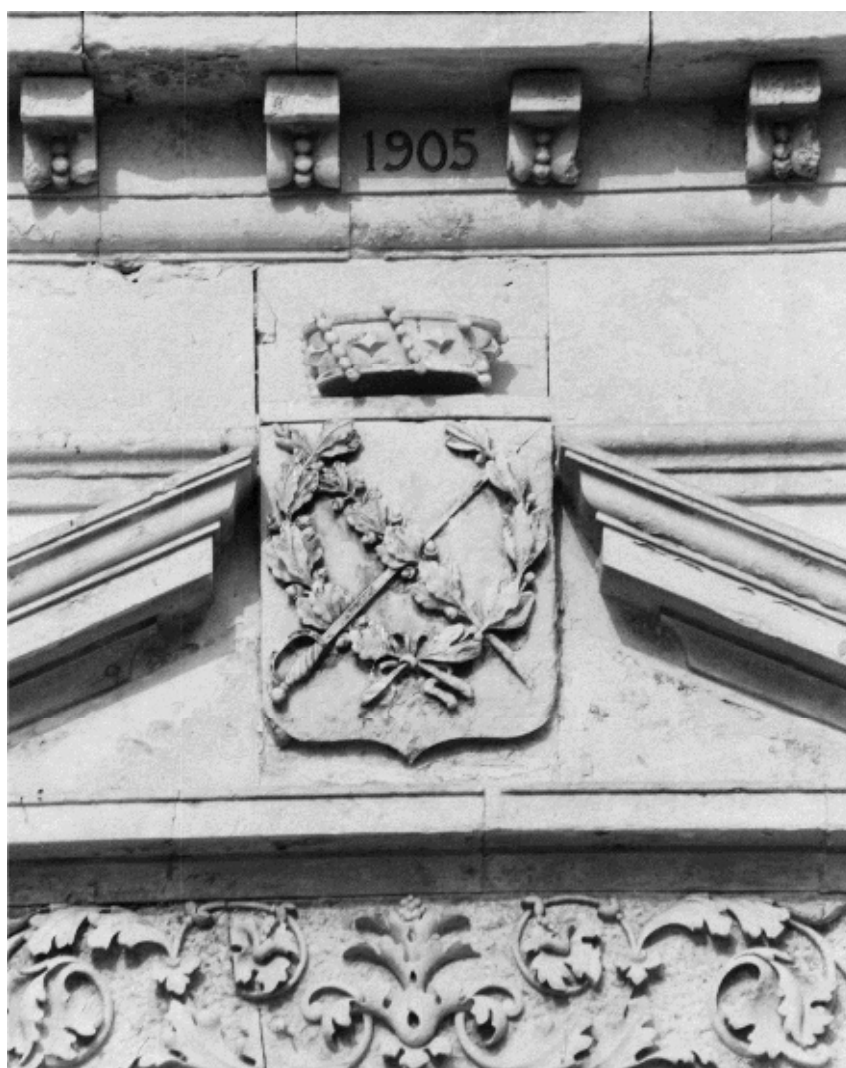
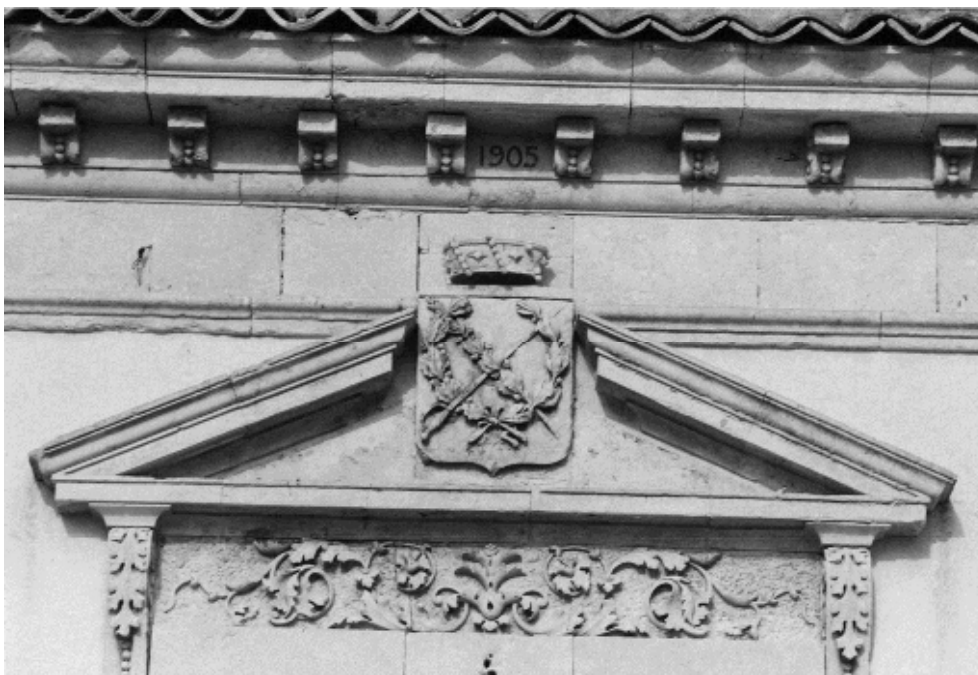
Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno dopo il crollo del soffitto

Il Palazzo Politi Specchi
L'Interno dopo il crollo del soffitto

Il Palazzo Politi Specchi
Primo segno di deterioramento della pellicola pittorica

Il Palazzo Politi Specchi
Selene dormiente (dopo il distacco della pellicola pittorica)
(immagine tratta da un imprecisato sito web)

Il Palazzo Politi Specchi
La stanza da lavoro, lo sgabuzzino e "u cafisu"

Il Palazzo Politi Specchi
"U munniu" e lo sgabuzzino

Il Palazzo Politi Specchi
"U tettu muortu"

Il Palazzo Politi Specchi
"U tettu muortu"

Il Palazzo Politi Specchi
"U tettu muortu"

Villa Iudica Specchi
di contrada Camelio

Villa Iudica Specchi
di contrada Camelio

Villa Iudica Specchi
di contrada Camelio

Villa Iudica Specchi
di contrada Camelio

Villa Iudica Specchi
di contrada Camelio

Corrado Allegra

CAPITOLO 3°

L'ex Palazzo Messina di Bibbia

di

Via Ebraida

e di

Via Gugliemo Messina

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il palazzo della famiglia del Barone Messina di Bibbia è ormai abitato da privati cittadini, che hanno comprato i vari *quartini*, tranne una *Casa Palazzata* di Via Guglielmo Messina che appartiene agli eredi del Cav. Guglielmo, che tuttavia non vi abitano.

Un erede di questa famiglia, forse un pronipote del Barone Vincenzo Messina, gestisce quello che rimane della Villa (il cosiddetto *Casino o Case Grandi*) di contrada Bibinello, trasformata in una villa di interesse turistico.

Il cognome Messina era diffuso in Palazzolo sin dai secoli XVI e XVII. Tra le prime ingiunzioni matrimoniali trovo segnato che molti contratti matrimoniali riguardavano persone che portavano il cognome Messina, tuttavia la mancanza di titoli o di un'eventuale professione non mi permette di dire chi sia il capostipite della famiglia che diede le origini al Barone Messina di Bibbia.

Raramente questo cognome porta preceduto il titolo di Maestro, di Sacerdote o di Dottore.

Nella scelta di proporre qualche nome mi sono lasciato condizionare da eventuali matrimoni tra persone appartenenti a famiglie, che risultavano importanti in quel momento, cui si riferiscono, e che, quindi, avrebbero potuto portare a un'eventuale vicinanza con la famiglia del Barone Messina di Bibbia, il cui titolo di Barone apparve in modo evidente agli inizi del secolo XIX.

Quando cominciarono ad apparire segnate le professioni e i titoli, variegato fu il campionario di queste professioni: soprattutto villici, agricoltori, artigiani, ma anche sacerdoti, possidenti, proprietari e *civili* in genere.

In un'ingiunzione matrimoniale dell'anno 1596 trovo segnato per la prima volta che Vincenzo Gulino intendeva contrarre matrimonio con Girolama figlia di Leonardo de Missina

Il primo componente della famiglia Messina di Bibbia, che ho riscontrato tra i documenti da me consultati e che portò il titolo di Barone, fu D. Salvatore Messina, dal cui atto di morte del 1857 apprendo che era figlio di D. Guglielmo Messina e di D.a Anna Depetro.

Nel 1981 erano presenti delle pitture murali nel *quartino* del palazzo di Via Guglielmo Messina n. 16 abitato dalla famiglia della prof.ssa Concetta Fiducia, pitture che gentilmente mi fece fotografare.

Ringrazio la prof.ssa Concetta Fiducia per i suoi preziosi suggerimenti datimi su questo palazzo.

Nel stesso tempo fotografai altri ambienti dislocati su vari livelli con accesso dalla Via Ebraida.

Erano splendide decorazioni liberty e attestavano che anche questi *quartini*, forse, appartenevano alla parte più importante del Palazzo.

In una prima stanza, del *quartino* di Via Ebraida, la volta era abbellita da un tondo, posto al centro di un cielo con quadratini, che richiamavano certe superficie lavorate a bugnato; nel tondo era raffigurata una donna seduta su una nube con un putto alato che le porgeva dei fiori.

Al centro dei lati della fascia laterale, racchiusi in artistiche cornici, erano disegnati ritratti di donne, delimitati ai lati da draghetti policromi con volute di foglie piumate, che si chiudevano con un fiore.

Ai quattro angoli di questa fascia c'erano scudi con paesaggi vari:

in un primo scudo era disegnato un paesaggio fluviale, con una barca con tre figure;

in un secondo c'era un paesaggio marino con un grande veliero, i cui due alberi tenevano le vele ammainate, e con una barca sulla sinistra;

in un terzo scudo si notavano un paesaggio fluviale, con un gruppo montuoso sullo sfondo e sulla sinistra una casetta con una contadina posta tra le galline, e una barca ancorata alla riva;

nel quarto una luna splendente illuminava un paesaggio notturno e le acque di un lago, da cui si ergeva un isolotto con un tetro castello; in primo piano si notava una barca con due pescatori.

Nella supposta stanza da letto mi fermai a guardare *sbalordito* quella grande meravigliosa scena.

Un grande *arazzo* sembrava coprire la volta: sembrava lavorato parte a uncinetto e parte ricamato, con un ovale che raffigurava un putto alato al centro di una corona di fiori, foglie e volatili.

Ai lati *pendevano* quattro frange polilobate con splendide raffigurazioni liberty.

Nelle due frange con tre lobi, in una era disegnato un putto che suonava il flauto tra coppie di figure maschili o femminili, talvolta coronate, fortemente stilizzate, poste ai lati di composizioni formate da dischi che poggiavano su maschere e che sostenevano o vasi di fiori o nidi di uccelli, motivi presenti in tutte le frange; nell'altra un putto suonava la cetra tra le stesse coppie di figure.

Nelle due frange con quattro lobi si ripetevano le coppie di figure maschili o femminili.

Nel 1981, fotografai le due stanze del *quartino* di Via Guglielmo Messina n. 16, in cui si notavano pitture murali.

La volta della prima presentava una decorazione con uno scudo centrale romboidale ornato di fiori e foglie. Lungo i lati si notavano quattro tondi con paesaggi vari:

in uno era raffigurata in primo piano una barca con la prua rivolta verso la riva e con quattro figure a bordo;

in un secondo era presente un paesaggio marino con un pescatore colto nell'atto di sistemare l'amo della lenza; sulla sinistra, dalle acque si ergeva isolato un arco rupestre, in fondo si vedevano un probabile veliero e forse una barca a vela e, a destra, c'era disegnato un gruppo di edifici di dubbia definizione;

in un terzo una figura femminile con un vaso poggiato sulla testa dominava un altro paesaggio marino;

nel quarto un paesaggio fluviale raffigurava tre animali posti in mezzo alle acque stagnanti; sulla riva destra si vedeva un pastore e alle sue spalle un caseggiato.

Agli angoli erano disegnati dei mazzi di fiori.

Il centro della volta della seconda stanza presentava un tondo con fiori e foglie, e ai lati composizioni liberty con un vaso biansato sormontato da fiori, posto tra due draghetti alati dalla cui bocca usciva un rametto.

Nel mese di Dicembre del 2022, la prof.ssa Concetta Fiducia mi disse che nel suo appartamento esiste un'altra stanza con pitture murali, che fotografo nel mese di Gennaio del 2023.

La volta di questa terza stanza presenta un tondo quadrangolare con motivi fitomorfi, motivi che si ripetono inseriti in cespuglietti ornati di fiori, posti agli angoli sopra la fascia decorata che corre ai limiti della volta; sotto questi cespuglietti la fascia è caratterizzata da una serie di falsi grandi fiori campanulati capovolti, da cui si partono due girali di steli piumati culminanti con un fiore, in basso vi fuoriescono due false *spighe* e due falsi *ghirigori giraliformi*, in alto ci sono mazzolini di fiori; lungo questa fascia si snoda una serie di otto tondi con volatili di vario genere, intervallati da strisce ornate di fiori policromi; nel nodo a farfalla di uno di queste strisce si legge: *Parva Sed Apta Mihi*.

Nello stesso tempo fotografo di nuovo i quattro tondi della prima stanza, perché la prof.ssa Concetta Fiducia mi aveva fatto notare che il colore delle immagini del 1981 è diverso.

Il Barone di Bibbia deteneva, tra i tanti possedimenti, anche la *Villa* (il cosiddetto *Casino o Case Grandi*) di contrada Bibinello.

Nel 1982 potei visitare questo caseggiato, che era in parte disabitato, e potei fotografarlo come si trovava in quel periodo.

L'esterno di questa Villa fu all'attenzione del comitato della Chiesa di S. Michele che preparava annualmente il presepe, e per il 1995 fu scelto proprio questo caseggiato che fu riprodotto fedelmente in scala ridotta.

Questa villa è stata restaurata, ristrutturata e quindi riadattata per essere utilizzata per fini turistici.

La volta del salone si presentava decorata da una fascia con quattro scudi che raffiguravano paesaggi vari:

in uno scudo un albero lasciava passare tra i suoi rami i raggi della luna, che illuminavano un paesaggio fluviale notturno con un ponte ad un'arcata che univa le due rive;

in un secondo scudo era raffigurato un altro paesaggio fluviale con un caseggiato in primo piano, alle cui spalle si notavano delle cime montuose;

in un terzo scudo in un paesaggio marino (o lacustre) erano raffigurati un pescatore seduto sulla riva mentre pescava, una barca con due figure, una maschile e l'altra femminile, un'edicola votiva posta su un alto traliccio in mezzo alle acque e sullo sfondo un agglomerato urbano; a destra c'era una barca a vela;

nel quarto scudo si vedeva un paesaggio fluviale con una costruzione turrita.

La cucina non solo era interessante per le pitture della volta che riproducevano dei volatili sparsi per il *cielo*, ma anche per le pitture delle pareti laterali; una parete ne presentava due che raffiguravano a sinistra un paesaggio con una costruzione che richiamava un palmento e a destra un paesaggio fluviale con un ponte a una sola arcata e con delle costruzioni, di cui una a forma di torre in primo piano; le altre due pareti, adiacenti alla prima, erano ornate, ai lati delle porte, da due gabbie con un volatile e, sopra le porte, da un cesto con frutta.

Il 2 Settembre 1856 il Pro Vicario Generale della Diocesi di Noto concesse la Licenza di potersi benedire gli Oratorio privati siti in Città e in campagna di proprietà del Sig. Barone D. Salvatore Messina e Consorti; e, trovandoli ben costruiti e forniti dei Sacri Arredi, il Rev. Vicario Foraneo poteva benedirli, giusta la forma del Rituale Romano, e permettere che vi si celebrasse la S. Messa.

Il 24 Aprile 1868 il Vicario Capitolare della Diocesi di Noto concesse la Licenza di potersi benedire l'Oratorio eretto dai coniugi Cav. Guglielmo Messina, figlio del Barone D. Salvatore Messina e di Donna Teresa Oliveri, e Donna Sebastiana Vinci, nella loro *casina* dell'ex feudo Bibinello.

Queste Lettere indicano che il Cav. Guglielmo Messina, erede del Barone D. Salvatore Messina, possedeva l'Oratorio rurale di c.da Bibinello; mentre non mi risulta che nel Palazzo dei Baroni Messina di Bibbia posto tra Via Ebraida e Via Guglielmo Messina di Palazzolo, almeno in quella parte che io ho visitato, vi era un Oratorio.

Forse si trovava nel *quartino* degli eredi del Cav. Guglielmo Messina.

***

A pag. 730-731 della sua *Selva* (1869), il M. R. P. Giacinto Maria Farina scrise:

1851. Fontana di sotto. In quest'anno finalmente il paese di sotto per opera del Sig. Bne Bibbia D. Vincenzo Messina, uomo che merita una speciale Biografia sui suoi meriti Cattolici, Politici, Scientifici, ebbe la gran fortuna di avere nel centro della piazza una bellissima fontana che ha la sorgente al di là della Grotta di S. Corrado nella scesa del Monte Acre a Tramontana. Non posso esprimere il giubilo, che fu in Palazzolo tutto, che trovavasi spettatore quando osservò quell'acqua nella Piazza indicata ingegnosamente zambillare a gran zambilli all'altezza forse di 22 piedi.

E la spesa? Da circa a 900 onze. > 900.

Floretta. Indi lo stesso Bne Bibbia fece attorno alla bella vaschetta una magnifica cancellata intersicata di diversi pilastri coi loro vasi al di sopra e coltivata quella terra la fe piantare di diversi alberi e piante. Come pure fece piantare di alberi tutti i laterali della Piazza. Per certo se le cose fossero ite, come erano state iniziate, la piazza di sotto pareggiava colle migliori piazze delle buone città.

Ma i nostri contadini dicono: Palazzuolu nun è terra chi fa napuordi. Peccato! Quella bell'opera perì nel nascere, e la destruzione è più dolorosa della sua antica deficienza! Un albero solo resta di celso americano che rimprovera tutti, e par che dice: così sarebbero i miei fratelli. La stessa fonte non so per quale chiribizzo fu tolta dal suo sito e come fosse stata cosa che avrebbe apportato disonore al suol natio e fu allontanata e gettata in un angolo. No no: la stava più bella. E bisognava soffrire qualche inconveniente, ch'era compensato da tante dolcezze. Ora 1883 la stessa fonte è stata trasportata sotto il piano della Madre Chiesa allato del Pozzo di S. Giuseppe.

A pag. 910 descrisse la tragica morte del Barone D. *Vincenzino* Messina:

Giugno 1880. 22. Morte disgraziata Bne Bibbia. Oggi in Palazzolo è successo un disastro il più doloroso. Il Barone D. Vincenzino Messina Bibbia, quegli che ha meritato il secondo posto fra i Poeti della Sicilia e perito in quasi tutto lo scibile, che avea impiantato la Villa ambidue, che avea sacrificato i suoi particolari interessi per sollevare le masse della miseria onde assistere alle opere della Villa Profana, mentre stava sul dammuso della nuova cisterna questa si precipitò, e quell'uomo che non avrà secondo vi perì vittima di carità e filantropia.

Esequie al Bne Bibbia. La morte del Bne Messina fu un dolore universale e una gran perdita. Tante penne ne scrissero elogi immensi, e il grande Oratore Sac. D. Francesco Fisichelli di Catania vi lesse l'Orazione funebre nella Matre Chiesa al cospetto di un popolo compreso di dolore, e alla vista di un sorprendente Talamo nel giorno 23 Luglio di mattina. Alla sera poi tutti i civili del paese in solenne parata portarono al Camposanto una corona ottimamente ornata, e la deposero sopra l'avello del defunto. Alquanti discorsi e poesie si recitarono per via, e nel Cimitero in onore del compianto Signore.

E successivamente annotò: *7 Ottobre. Il Consiglio ordina erigere una Statua a mezzo busto al Barone Bibbia come benemerito alla Patria colla spesa di lire 1500. Dessa venne*.

Nel 1884 Domenico Costantino, uno scultore palermitato vissuto tra il 1840 e il 1915, scolpì il Mezzo Busto di marmo del B.ne D. Vincenzo Messina Bibbia.

Il busto poggia su un alto plinto sollevato dal terreno da due gradini.

Sul primo ordine del plinto è scolpito uno scudo con l'aquila imperiale, che è lo stemma del Comune di Palazzolo.

I quattro lati della parte centrale del plinto sono variamente istoriati, e precisamente:

sul lato frontale è scolpita a rilievo tra ramoscelli d'ulivo e sormontata da un nodo a farfalla la cetra; nella parte sottostante si legge: *Vincenzo Messina Barone Bibbia*

sul lato destro si legge: *Questa Villa da Lui Ideata e Diretta Ricorderà ai Posteri la Terribile Catastrofe del 22 Giugno 1880*

su retro si legge: *All'Operoso Patriotta al Suo Poeta Questo Monumento il Municipio*

sul lato sinistro si legge: *Religione Scienza Famiglia Sintesi Vera della Felicità Umana Furono l'Ideale della Sua Vita*.

Lungo la parte alta del plinto corre una fascia che presenta una teoria di foglie di quercia con ghiande.

Nell'estate del 2020, la statua fu restaurata e nello stesso tempo fu tolta la siepe che la delimitava.

Villa Comunale
Domenico Costantino: La Statua del Barone Vincenzo Messina di Bibbia (1884)

***

Matrimonio di Vincenzo Gulino con Girolama de Missina

Il 1° Novembre 1596 Vincenzo Gulino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale, in parte da me modificata, in quanto ho integrato tutte le parole abbreviate: *Clericus Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarij dictæ Terræ personaliter iniungisse et intimasse Vincentio filio quondam Vincentij de Gulino et Hieronimæ filiæ Leonardi de Missina quatenus sub pena > 10 non habeant velint nec debeant praticare ante mutuum consensum et benedictionem nuptialem sub pena predicta applicanda Mag.co et Rev.do procuratori fiscali m. e. c. sijane*.

Matrimonio di Antonino Vincenzo Lali con Clara figlia di Paolo di Messina

Il 19 Settembre 1599 Antonino Vincenzo Lali ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palaioli retulit de mandato Rev.di Vicarij huius predictæ Terræ iniungisse et intimasse Antonino et Vincentio Lali et Claræ filiæ Pauli di Messina quatenus non habeant velint nec debeant platicare eqonversare ante mutuum consensum et beneditionem nuptialem sub pena unciarum decem procuratori fiscali magnæ episcopalis curiæ siracusane applicanda pro quolibet unde etc*.

Matrimonio di Antonino Depetro con Dorotea Messina

Il 12 Giugno 1621 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente ingiunzione: *Magister Francicus Lomagro herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli etc. retulit se de mandato R.di Don Petri Callari Vicarij huius predictæ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Antonino Depetro eiusdem Terræ quatenus non habeat velit nec debeat praticare nec conversare die noctuque dirette nec indirette cum Dorothea Messina eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena* > [unciarum] *decem procuratori fiscali magnæ epicopalis curiæ siracusanæ applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Orazio de Messina con Geronima Nieli

Il 7 Settembre 1623 Orazio de Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Paulus Voyanisi herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij huius predictæ Terræ iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Horatio de Messina huius predictæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat conversare nec praticare cum Jeronima Nieli [...] eius sponsa ante mutuum qonsensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem procuratori fiscali magnæ epicopalis curiæ siracusanæ applicanda etc. unde etc.

Matrimonio di Giuseppe de *Missina* di Canicattini con Maria Trigila del fu Giuseppe

Il 21 Ottobre 1623 Giuseppe de Missina di Canicattini ricevette la seguente fideiussione matrimoniale: *Pro Joseph de Missina di Cannicactini qui intendit qontrahere matrimonium in hac Civitate Palatioli cum Maria Trigila filia quondam Joseph Trigila huius predictæ Civitatis. Ideo de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarij huius predictæ Civitatis virtute Literarum Ill.mi et Rev.mi Domini Episcopi Syracusani datarum Cala.nis die v° 8bris 7[æ] Inditionis instantis 1623 casu quo reperiretur alibi uxoratus sub pena > quindecim p. f. m. e. c. s. applicanda sub omnibus et singulis obligationibus realibus personalibus renuntiationibus juramentis et alijs in forma Curiæ ut bancus et loco banci.*

Sponte fideiussit Don Joseph Ferranti huius Civitatis Palatioli cognitus qui renuntiavit et juravit tacto pectore etc. unde etc.

Matrimonio di Paolo di Pietro de Messina con Giovanna di Paolo Catalano

Il 26 Luglio 1650 Paolo de Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore serviens ... retulit se ... iniungisse Paulum filium Petri de Messina ... debbiat se abstinere et non conversare pro quacunque causa cum Joanna filia Pauli Catalano eius futura sponsa nisi habbita benedittione ecclesiastica ...*

Matrimonio del Not. Paolo Sangiorgi vedovo della fu Marta Velasco con Concetta Messina

Il 19 Ottobre 1720 il Not. Paolo Sangiorgi ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bennardo Serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Not. Paulum Sangiorgi viduum relictum quondam Martæ Velasco huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Concetta Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di D. Giovanni Battista Messina con D.a Rosaria Germano

Il 23 Settembre 1724 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per farsi li banni del matrimonio tra D. Gio. Battista Messina con Rosaria Germano.*

Fr D. Thomas Marinus Epus Sijranus etc. Nos U. J. Dr et S. T. Professor D. Antonius de Gratia Prothonot. Apostolicus eiusdem Ill.mi et Rev.mi Domini Sijracusani Episcopi in Spiritualibus et Temporalibus Vicarius Generalis. Rev.di Nostri essendosi per questa Gran Corte Vescovile Siracusana riconosciuto l'incartamento del stato libero di D. Gio. Battista Messina naturale della Terra di Palazzolo figlio legitimo e naturale di Not. D. Giuseppe Messina, et Anna Maria Sessa e di D.a Rosaria Germano di detta Terra di Bussema figlia legitima e naturale del Dr D. Carlo Antonio Germano e D.a Maria Infantino iugali pretendenti tra loro contrahere matrimonio, e costare per detto incartamento il sudetto loro stato libero l'è stato in dorso di quello fatto provista quod fiant denunciationes in Terris Palatioli et Buxemæ quibus factis, et nullo detecto canonico, ac legitimo impedimento servatis servandis procedatur ad matrimonium De Gratia Vic.us Gen.lis.

Matrimonio di D. Giuseppe Messina Germano con D.a Santa Pricone

Il 26 Dicembre 1766 D. Giuseppe Messina Germano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Herarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] D. Joseph Messina et Germano ne conversaret cum D.a Sancta Pricone eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Al n. 2 del f. 179 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1767, venne trascritto l'atto di matrimonio di D. Giuseppe Messina Germano con D.a Santa Pricone Danieli.

Matrimonio di Domenico Messina con Concetta Tranchina

L'8 Settembre 1738 Domenico Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tinè Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Domenicum Messina ne conversaret cum Concetta Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

I Messina e i Tranchina più tardi saranno insigniti del titolo di Baroni, ma non tutti i Messina e tutti i Tranchina appartenevano al ceto abbiente; anche i Tranchina, come i Messina, erano di varia estrazione sociale, proprio in un periodo in cui le caste sociali erano divise e contrapposte e giammai un *gentiluomo* avrebbe permesso un matrimonio con una persona di diverso grado sociale.

Matrimonio del Dr D. Nicola Infantino con D. Massimilla Messina

Il 19 Gennaio 1744 il Dr D. Nicola Infantino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit de mandato Rev.di Vicarii iniungisse D.rem D. Nicolaum Infantino huius Terræ ne conversaret cum D.a Massimilla Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Mro Paolo Messina con Maria Catalano

Il 26 Dicembre 1745 Mro Paolo Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Magistrum Paulum Messina huius Terræ ne conversaret cum Maria Catalano eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di D. Giuseppe Italia con Maria Messina

Il 26 Dicembre 1747 D. Giuseppe Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse D. Joseph Italia huius Terræ ne conversaret cum Maria Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Nicola La Ferla con Dorotea Messina

Il 29 Maggio 1757 Nicola La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Nicolaum La Ferla ne conversaret cum Dorothea Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Messina di Palazzolo del fu Giuseppe Messina e di Maria La Ferla con Antonina Bordonaro di Canicattini dei fu Giuseppe Bordonaro e Rosaria Monarca e Bordonaro

Il 29 Ottobre 1757 vennero registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per farsi li banni di*

Paolo Messina ed Antonina Bordonaro di Canicattini emanate il 24 Ottobre 1757, *pretendenti fra di loro contraere matrimonio*.

Matrimonio di Antonio Tranchina con Anna Maria Messina

Il 14 Maggio 1758 Antonino Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Antoninum Tranchina ne conversaret cum Anna Maria Messina vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Al n. 23 del f. 221 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1758, venne registrato l'atto del matrimonio tra Antonio Tranchina e Anna Maria Messina.

Matrimonio di Gaetano Musso con Anna Messina

Il 18 Augusto 1761 Gaetano Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] iniungisse Gaetanum Musso ne conversaret cum Anna Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Matrimonio di Isidoro Messina con Carmela Musso

Il 18 Augusto 1761 Isidoro Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi erarius etc. retulit se de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] iniungisse Isodorum Messina ne conversaret cum Carmela Musso vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. unde etc*.

Matrimonio del Dr D. Gaetano Celardi con Anna Maria Messina

Al n. 15 del f. 71 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1762, venne registrato l'atto del matrimonio tra il Dr D. Gaetano Celardi con Anna Maria Messina.

Dal matrimonio di D.a Anna Messina con D. Gaetano Celardi nacquero:

1) D.a Concetta Celardi, morta il 12 Febbraio 1843;
2) D.a Carmela Celardi, morta il 26 Novembre 1846.

L'8 Settembre 1810 il Dr D. Giuseppe Celardi era Procuratore della Chiesa di S. Michele.

Matrimonio di D. Paolo Messina e Costa di Palazzolo di Salvatore Messina e Concetta Costa con Donna Carmela Romano di Cassaro di D. Pietro Romano e di Antonia Mazzarella.

Il 9 Maggio 1765 vennero registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di Libertà,* emanate *ad istanza di D. Paolo Messina e Costa* il 7 Maggio dello stesso anno, che, avendo *contratto sponsali de futuro* con D.a Carmela Romano di Cassaro, voleva *effettuarli per verba de presenti*.

Matrimonio di D. Santo Mazzarella e D.a Anna Maria Messina

Al n. 53 del f. 343 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, venne trascritto l'atto di matrimonio tra D. Santo Mazzarella e D.a Anna Maria Messina e Giosiracusa.

Matrimonio del Dr D. Michelangelo Messina con D.a Girolama Infantino

Al n. 22 del f. 128 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato l'atto di matrimonio del Dr D. Michelangelo Messina con D.a Girolama Infantino.

Dal matrimonio del Dr D. Michelangelo Messina con D.a Girolama Infantino nacquero:

1) Maria Teresa Messina Romano, nata il 15 Febbraio 1821;
2) Rosaria Messina, nata il 23 Marzo 1824;
3) D.a Nunzia Messina, morta il 7 Maggio 1851;
4) D.a *Rosolia* Messina, morta il 26 Febbraio 1862;
5) il Dr D. Paolo Messina, che nel 1870 sposò D.a Marianna Messina di Paolo e di Concetta Mazzarella.

Matrimonio del Dr D. Salvatore Cappellani con D.a Petra Messina

Al n. 7 del f. 287 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Salvatore Cappellani con D.a Petra Messina.

Dal matrimonio del Dr D. Salvatore Cappellani e di D.a Petra Messina nacquero:

1) il Bne D. Sebastiano Ercole Cappellani, nato il 19 Gennaio 1829 e morto il 2 Aprile 1905;
2) Giovanni Giuseppe Cappellani, nato il 14 Luglio 1838;
3) Giuseppa Cappellani, nata l'11 Agosto 1845.

Il 15 Novembre 1857 D. Sebastiano Cappellani di D. Salvatore e di D.a Petra Messina sposò D.a Filomena Barbagallo (Lecce) di Sebastiano e di D.a Marianna Salonia.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Cappellani con D.a Marianna Messina

Al n. 60 del f. 403 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Giovanni Cappellani con D.a Marianna Messina.

Dal matrimonio del Dr D. Giovanni Cappellani con D.a Marianna Messina nacquero:
1) Ercole Cappellani, nato il 13 Settembre 1832 e morto il 23 Aprile 1875;
2) la Bnessa Rosa Cappellani, nata il 27 Luglio 1836 e morta il 23 Settembre 1873.

Matrimonio di D. Francesco Italia con D.a Rosa Messina

Al n. 46 del f. 473 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di D. Francesco Italia con D.a Rosa Messina.

Dal matrimonio di D. Francesco Italia con D.a Rosa Messina nacquero:
1) Vincenzo Italia, nato il 2 Giugno 1834 e morto il 7 Settembre 1836;
2) Vincenzo Italia, nato il 14 Marzo 1839;
3) Gaetana Italia, nata il 9 Marzo 1842;
4) Gaetano Italia, morto il 22 Novembre 1903.

Matrimonio del Dr D. Savatore Messina con D.a Maria Teresa Oliveri

Il 4 Gennaio 1816 furono registrate le *Lettere* diocesane, emanate il 3 dello stesso mese dal Vicario Generale delle Diocesi Siracusana, *per fondarsi lo stato libero* del Dr D. Salvatore Messina di Palazzolo, che aveva promesso di contrarre il matrimonio con Donna Maria Teresa Oliveri di Giarratana

Dal matrimonio del *futuro* Bne D. Salvatore con D.a Teresa Oliveri nacquero:
1) D.a Marianna Messina, che il 27 Giugno 1843 sposò D. Gaetano Verga, di Vizzini, figlio del Bne Salvatore e di D.a Gaetana Gandolfo;
2) il Bnello D. Vincenzo Messina, che, all'età di anni 27, nel 1847 sposò D.a Costanza Impellizzeri di Siracusa, figlia del Bne D. Paolo e della fu Duchessa Gaudenzia Arezzi;
3) Maria Messina Depetro, nata il 25 Agosto 1825;
4) Guglielmo Messina, nato il 10 Giugno 1827;
5) Paolo Messina Depetro, nato il 13 Luglio1829;
6) il Cav. D. Paolo Messina, che il 30 Aprile 1861 sposò D.a Corradina Calendoli del Dr D. Giovanni e di D.a Grazia Ferla.

Il Barone D. Salvatore Messina, del fu D. Guglielmo Messina e della fu D.a Anna Depetro, morì il 5 Giugno 1857.

Matrimonio del Bnello D. Vincenzo Messina con D.a Costanza Impellizzeri

Il 3 Giugno 1847 venne trascritto agli atti della Corte Vicariale il *Certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile del Bnello D. Vincenzo Messina di Palazzolo e la Sig.ra D.a Costanza Impellizzeri di Siracusa.*

Noi D. Paolo Cappellani 2do eletto pel Sindaco in servizio Com.e di Palazzolo notifichiamo a tutti, che il Sig.r Bnello D. Vincenzo Messina Celibe Maggiore di anni 27 di profess.e proprietario, dom.to in Palazzolo Via Ebraida N. figlio del Sig.r Bne D. Salvadore di profess.e Proprietario dom.to c.e s.a collo Sposo e della Sig.ra Bnessa D.a Teresa Oliveri di profess.e Proprietaria dom.ta c.e s.a collo Sposo e la Sig.ra D.a Costanza Impellizzeri Celibe Maggiore d'anni 27 di profess.e Proprietaria dom.ta nella Comune di Siracusa figlia del Sig.r Bne D. Paolo di profess.e Proprietario dom.to c.e s.a colla Sposa e della fu Duchessa D.a Gaudenzia Arezzi di profess. = e dom.ta un tempo in Siracusa intendono di procedere inn.ti l'Uff.le dello Stato Civile del Com.e di Siracusa alla solenne promessa di celebrare tra loro matrim.o avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Paolo Cappellani Judica.

Dal matrimonio del Bnello D. Vincenzo Messina con D.a Costanza Impellizzeri nacque il Bnello D. Salvatore Messina, che il 29 Aprile 1878 sposò D.a Maria Anna Arezzi di D. Carmelo e di D.a Concetta Arezzi.

Il 13 Aprile 1856 morì [Marietta] Messina del Bne Vincenzo e di D.a Costanza Impellizzeri.

Il Bne D. Vincenzo Messina, del fu Bne D. Salvatore e della fu D.a Teresa Oliveri morì il 22 Giugno 1880.

Il Cav. Paolo Messina di Vincenzo e di Costanza Impellizzeri sposò il 9 Ottobre 1880 Sebastiana Gozzo di Antonino e di Francesca Lanza.

Sebastiana Messina nata Gozzo, fu Antonino e fu Francesca Lanza, nacque il 6 Giugno 1859 e morì il 6 Luglio 1930.

Matrimonio del Cav. Guglielmo Messina con D.a Sebastiana Vinci

Dal matrimonio del Cav. Guglielmo Messina con D.a Sebastiana Vinci nacquero:
1) Giuseppa Messina, di mesi due, figlia del Cav. D. Guglielmo Messina e della Sig.a D.a Sebastiana Vinci, domiciliata nella via Ebraida n. =, morta durante il colera il 5 Agosto 1855;
2) Goffredo Messina, morto il 9 Luglio 1870;
3) Gustavo Messina, morto il 26 Febbraio 1873;
4) Camillo Messina, morto il 20 Giugno1890;
5) Tito Attilio Messina, morto il 9 Dicembre 1927;
6) Goffredo Guglielmo Messina morto il 23 Dicembre 1937;
7) Salvatore Messina, morto l'11 Maggio 1944;
8) Teodolinda Messina, morta il 3 Gennaio 1945.

Matrimonio del Cav. D. Paolo Messina con D.a Corradina Calendoli

Dal matrimonio del Cav. D. Paolo Messina con D.a Corradina Calendoli nacquero:
1) Grazia Messina, morta il 23 Dicembre 1871;
2) Tommaso Messina, morto il 9 Luglio 1874;
3) Maria Teresa Messina, morta il 6 Maggio 1939.

Matrimonio del Dr D. Salvatore Messina con D.a Maria Mazzarella

Il 25 Maggio 1798 furono registrate le Lettere di Libertà del Dr D. Salvatore Messina di Palazzolo, emanate il 24 dello stesso mese dal Vicario Generale della Corte Episcopale Siracusana, per ottenere, avendo *contratto sponsali de futuro*, il permesso di contrarre il matrimonio *per verba de presenti* con D.a Maria Mazzarella di Floridia.

Dal matrimonio del Dr D. Salvatore Messina con D.a Maria Mazzarella nacquero:
1) D. Giovanni Messina Romano, nato il 18 Giugno 1821, che il 14 Febbraio 1843 sposò D.a Carmela Cappellani di D. Antonino e di D.a Marianna Iudica, e morì l'8 Aprile 1863;
2) D.a Maria Antonia Messina, nata il 21 Agosto 1823;
3) Gaetano Messina Romano, nato il 6 Luglio 1828;
4) D.a Rosa Messina, morta il 23 Novembre 1855;
5) D.a Itria Messina, morta il 20 Giugno 1858;
6) D. Francesco Messina, morto il 25 Luglio 1862.

Matrimonio di D. Gaetano Messina con D.a Providenza Pupillo

Nell'anno 1851 *D. Gaetano Messina Celibe Maggiore di anni 23 di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via S. Michele n° = figlio del fu Dr D. Salvatore di professione Possidente domiciliato in Palazzolo un tempo, e della vivente D.a Maria Mazzarella di professione = domiciliata come sopra collo Sposo, e D.a Providenza Pupillo Celibe di anni 27 di professione Possidente domiciliata nel Comune di Ferla figlia di D. Giuseppe di professione Possidente domiciliato come sopra colla Sposa di anni 60 e di D.a Mariantonia Gibilisco di professione Possidente domiciliata come sopra colla Sposa*.

Matrimonio di D. Paolo Messina con Concetta Mazzarella

Dal matrimonio di D. Paolo Messina con Concetta Mazzarella nacquero:
1) Marianna Messina Mazzarella, nata il 14 Novembre 1837, che nel 1870 sposò il Dr D. Paolo Messina del Dr D. Michelangelo e di D.a Girolama Infantino;
2) Maria Mazzarella Messina, nata il 21 Marzo 1839 e morta l'11 Novembre 1839;
3) Maria Messina, nata il 4 Settembre 1840;
4) Angelica Messina, nata il 28 Giugno 1842;
5) Santi Messina, nato il 14 Febbraio 1844.

Matrimonio di D. Paolo Messina con D,a Ninfa Buggiuffi

Dal matrimonio di D. Paolo Messina con D.a Ninfa Buggiuffi nacquero:
1) Rita Messina, morta il 15 Marzo 1839;
2) D.a Paola Messina, nata il 23 Luglio 1840 e morta il 17 Luglio 1861;
3) D.a Domenica Messina, di D. Paolo e di D.a Ninfa Buggiuffi, nata il 24 Febbraio 1842, che nel 1866 sposò Giovanni Bonaiuto di Salvatore e di Rosa Tranchina;
4) Giovanbattista Messina, morto il 30 Settembre 1847.

Matrimonio del Dr D. Paolo Messina con D.a Giuseppa Cristofalo

Dal matrimonio del Dr D. Paolo Messina con D.a Giuseppa (o Giuseppina) Cristofalo nacquero:
1) Michelangelo Messina morto il 28 Giugno 1850;

2) D. Francesco Messina, morto il 21 febbraio 1855;
3) Francesca Messina, morta il 20 Gennaio 1858;
3) Girolama Messina, morta il 7 Giugno 1860.

Matrimonio di D. Pietro Messina con D.a Rosa Scimone

Il 24 Aprile 1829 venne trascritto agli atti della Corte Vicariale il *Certificato dello Ufficiale dello Stato Civile per il Dr D. Pietro Messina di Palazzolo e consorte*.

Noi D. Nicolò Bne Ferla Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, notifichiamo a tutti, che il Signor D. Pietro Messina celibe Maggiore d'anni ventitre 23, di professione Medico domiciliato in Palazzolo Via Guardia n° nove figlio del Sig. D. Nicolò di professione Medico domiciliato ivi, e di D.a Rosolia Manenti di professione Possidente domiciliata come sopra e la Signora D.a Rosa Scimone celibe Maggiore d'anni 21, di professione Possidente domiciliata nel Comune di Scicli figlia di D. Antonino di professione Possidente domiciliato in detta Comune di Scicli, e di D.a Giovanna Brancati di professione Possidente domiciliata in detta Comune di Scicli, intendono di procedere innanti alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Bne Nicolò Ferla.

Matrimonio del Bne D. Paolo Tranchina con D.a Rosaria Messina

Il 23 Aprile 1843 D.a Rosaria Messina di D. Michelangelo e di Girolama Infantino sposò D. Paolo Tranchina del Bne Nunzio e di D. Itria Teodoro.

Il 26 Febbraio 1862 morì D. *Rosolia* Messina di D. Michelengelo e di Girolama Infantino.

Dal matrimonio di D. Rosaria Messina con il Bne Paolo Tranchina nacquero:
1) Itria Tranchina, nata il 17 Dicembre 1844;
2) Girolamo Tranchina, nato il 22 Dicembre 1845;
3) Michelangelo Tranchina, morto il 3 Dicembre 1867;
4) Carmela Tranchina, morta il 17 Aprile 1928;
5) Sebastiano Tranchina, che il 20 Gennaio 1890 sposò Concetta Gallo di Lorenzo e di Carmela Infantino, morto il 29 Dicembre 1931;
6) Salvatore Tranchina, che il 14 Marzo 1886 sposò Maria Tranchina di Pietro e di Giuseppa Vinci.

Matrimonio del Sig. Francesco Tranchina con D.a Gaetana Messina

Dal matrimonio di D.a Gaetana Messina con il Sig. Francesco Tranchina nacquero:
1) Francesco Tranchina, nato il 30 Marzo 1827;
2) D. Paolo Tranchina, nato l'11 Settembre 1828 e morto il 30 Novembre 1861;
3) Michelangelo Tranchina, nato il 21 Maggio 1830, che nel 1866 sposò Teresa Albergo di Domenico e di Concetta Randazzo;
4) Giuseppa Tranchina, morta il 15 Dicembre 1834;
5) Giuseppe Tranchina, nato il 19 Marzo 1833;
6) Giovanna *Maria* Tranchina, nata il 10 Aprile 1835 e morta il 12 Febbraio 1836;
7) Carmela Tranchina, nata il 5 Febbario 1837 e morta il 3 Marzo 1855;
8) D.a Francesca Tranchina, morta il 3 Marzo 1855;
9) D.a Concetta Tranchina, nata il 2 Dicembre 1839 e morta il 28 Maggio 1863;
10) D. Salvatore Tranchina, nato il 16 Febbraio 1842 e morto il 12 Luglio 1859;
11) Pietro Paolo Tranchina, nato il 26 Giugno 1845; Pietro Tranchina di D. Francesco Tranchina e di Gaetana Messina morì il 19 Febbario 1865.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Messina con D.a Carmela Cappellani

Dal matrimonio del Dr D. Giovanni Messina con D.a Carmela Cappellani nacquero:
1) Sebastiano Messina, nato il 21 Gennaio 1844;
2) Salvatore Maria Messina, nato 6 Novembre 1845;
3) Paolo Messina, che il 30 Marzo 1882 sposò Rosolia Grassi di Giambattista Grassi e di Maria Lombardo.

Il 18 Giugno 1854 morì Antonino Messina di D. Giovanni e di Carmela Cappellani.

Matrimonio del Dr D. Raffaele Messina con D.a Vincenza Celona

Il 29 Luglio 1819 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere di Libertà del Dr D. Raffaele Messina, emanate il 28 dello stesso mese dal Vicario Generale della Corte Episcopale Siracusa per ottenere il permesso, avendo contratto *matrimonio de futuro, di* effettuarlo *per verba de presenti* con Donna Vincenza Celona di Sortino.

Dal matrimonio del Dr D. Raffaele Messina (U. J. D. D.) con D.a Vincenza Celona nacquero:
1) Rosa Messina, nata il 13 Ottobre 1820;

2) Rosolia Messina, nata il 7 Ottobre 1822 e morta il 18 Luglio 1824;
3) Rosolia Messina, nata il 3 Dicembre 1827;
4) Giuseppa Messina, nata il 13 Febbraio 1830;
5) Nicolò Messina, nato il 16 Gennaio 1832.

Matrimonio di D. Salvatore Messina con D.a Maria Ruiz

Dal matrimonio di D. Salvatore Messina con D.a Maria Ruiz nacquero:
1) D. Giuseppe Messina, morto il 6 Marzo 1821;
2) D.a Francesca Messina, morta il 12 Febbraio 1823;
3) Fra Domenico Messina, sacerdote, monaco, morto il 13 Febbraio 1829;
4) D. Guglielmo Messina, morto il 21 Gennaio 1839;
5) D. Michelangelo Messina, morto il 6 Gennaio 1852.

Matrimonio di Paolo Messina con Nunzia Cappellani

Dal matrimonio di Paolo Messina con Nunzia Cappellani nacquero:
1) Prospera Messina Eca di Paolo e di Nunzia Cappellani, nata il 15 Maggio 1821;
2) Rosaria Messina, nata il 14 Gennaio 1839.

Matrimonio di D. Paolo Messina con D.a Antonina Bordonali

Dal matrimonio di D. Paolo Messina con D.a Antonina Bordonali nacquero:
1) D.a Marianna Messina, morta l'8 Luglio 1835;
2) D.a Maria Messina, morta il 21 Febbraio 1852.

Matrimonio di D. Giuseppe Italia con D.a Carmella Messina

Dal matrimonio di D.a Carmela Messina con D. Giuseppe Italia nacque il Dr D. Mariano Italia, possidente, che morì l'8 Febbraio 1837.

Matrimonio di D. Nunzio Lanza con D.a Marianna Messina

Dal matrimonio di D.a Marianna Messina con D. Nunzio Lanza, nacque D.a Giuseppa Lanza, possidente, morta il 26 Dicembre 1841.

Il 21 Gennaio 1843 nacque Marianna Messina di D. Nicolò e di Madre Ignota.

Matrimonio di D. Francesco Messina con Rosa Napolino

Dal matrimonio di D. Francesco Messina con Rosa Napolino nacquero: 1) Giuseppe Messina, morto il 17 Luglio 1862; 2) Salvatore Messina Rosa, nato il 20 Ottobre 1845.

Matrimonio di D. Vincenzo Messina con D.a Carolina Napolino

Dal matrimonio di D. Vincenzo Messina con D.a Carolina Napolino nacquero: 1) Maria Messina, morta il 4 Novembre 1845; 2) Salvatore Messina, morto il 25 Maggio 1853, Maria Messina, morta il 16 Settembre 1863.

Matrimonio di D. Sebastiano Musso con D.a Teresa Messina

Dal matrimonio di D.a Teresa Messina con D. Sebastiano Musso nacque Margarita Musso, morta l'11 Marzo 1860.

Matrimonio di D. Giuseppe Messina con Margherita Magnano

Dal matrimonio di D. Giuseppe Messina con la Sig.ra Margherita Magnano nacque nel 1902 Guglielmo Messina.

Matrimonio di Eduardo Messina con Giuseppa Zocco

Dal matrimonio del Sig. Eduardo Messina con la Sig.ra Giuseppa Zocco nacque nel 1908 Santo Messina.

Paola Messina, del fu Paolo e della fu Carmela Musso, morì il 20 Aprile 1944

Dal matrimonio di Maria Messina con Salvatore Musumeci nacque Sebastiano Musumeci che morì il 18 Giugno 1949.

Nella Cappella della Famiglia del Barone di Bibbia sono sepolti:
Paolo Costanzo Maria Messina del Barone Vincenzo e di Giuseppa Messina, nato il 25 Febbraio 1903 e morto il 5 Settembre 1928
Lisetta Messina di Bibbia, nata il 19 Dicembre 1889 e morta il 23 Luglio 1976
il Barone Vincenzo Messina di Bibbia, nato il 29 Settembre 1929 e morto il 13 Agosto 1993
Concetta Carpinteri Messina Baronessa di Bibbia, nata il 12 Settembre 1905 e morta il 23 Gennaio 1995
la Baronessa Giuseppina Messina m. 188[]
la Baronessa Anna Messina di Bibbia nata Arezzo, nata il 14 Aprile 18[60]
il Cav. Arturo Messina di Bibbia, nato il 10 Maggio 1890 e morto il 7 Gennaio 1979

Nella Cappella del Comm. Dott. Pietro Messina Manenti:
Francesco Lombardo Messina, nato il 4 Ottobre 1925 e morto il 12 Aprile 2005
Rosina Lombardo, nata il 12 Dicembre 1885 e morta il 5 Novembre 1949

Cav. Dottor Antonino Messina Scimone di Palazzolo [Acreide]
Vissuto da Figlio Padre e Sposo Zelantissimo e di Genio nelle Scienze e nelle Lettere [co]
[ ] Ben Apprezzato dal Governo e da Numerose Società Nazionali [ ]
[ ] Ottagenaria Età Cristianamente Riposa [ ]
Sperando nella [ ] le Sante Preghiere dei Suoi Benedicendoli

Qui Riposano Distintamente
le Venerate Ossa dei Benemeriti Coniugi
Comm. Dott. Pietro Messina Manenti
e Signora Rosa Scimone Brancati
Restituendo lo Spirito Tranquillamente a Dio.

Percorrendo i viali del Cimitero ho individuato le seguenti sepolture:

Paolino Lombardo, nato il 1° Gennaio 1897 e morto il 9 Marzo 1920
Maria Lombardo Messina, nata il [ ] Dicembre 1882 e morta il 24 [ ] [1941]

Paolo Messina fu Gaetano 1862 / 1952
Aloisa Peluso 1869 / 1942

P. Angelo Messina, cappuccino, nato il 26 Settembre 1886 e morto il 22 Aprile 1952

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 321. D.a Carmela Messina libera, la sorella Concetta, la sorella Rosolia, la nipote Marianna e la serva Sebastiana;

al n. 322. D.a Girolama Messina vedova, la figlia Concetta, la figlia Carmela, la figlia Paola, la figlia Rosolia, il figlio Paolo, il figlio Urbano, la figlia Marianna, la figlia Teresa, la figlia Rosaria, la figlia Nunzia, la serva Salvatrice e la serva Filippa;

al n. 341. D.a Maria Messina vedova, D.a Rosa, D.a Raffaela, D.a Giuseppa Lucia, D.a Marianna, D. Giuseppe, D. Paolo, D.a Carmela, D.a Itria, D. Vincenzo, D. Giovanni, D. Francesco, la serva Itria, la serva Concetta, la serva Paola e il famulo Santo;

al n. 434. D.a Margarita Messina vedova, il [figlio] Tribuzio e la moglie Carmela.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 331. D.a Giuseppa Messina libera, il nipote D. Salvadore Cappellani, la moglie D.a Petra Messina, il figlio D. Sebastiano, il figlio D. Ercole, la nipote D.a Marianna Messina vedova, il figlio D. Ercole Cappellani, la serva Biagia Trigila, la serva Maria Amato e la serva Vincenza Colosa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 151. D. Paolo Messina, la moglie D.a Concetta Mazzarelli, il figlio D. Salvatore, la figlia D. Marianna, la figlia Angelica, il figlio Santo, il figlio Giuseppe, la serva Itria Gatto e la serva Sebastiana Leone;

al n. 461. il Dr D. Pietro Messina. la moglie D.a Giuseppa Cristofaro, la sorella D.a Carmela Messina, D.a Nunzia, la serva Carmela, la serva Raffaela Bonfiglio e la Cam.ra D.a Giuseppa Ruiz;

al n. 463. D. Giuseppa Messina libera, il nipote D. Salvatore Cappellani, la moglie D.a Petra Messina, il figlio D. Sebastiano, il figlio D. Giovanni, D.a Rosa, la Cug. D.a Marianna Messina, il figlio D. Ercole, la figlia D.a Rosa, la serva Biagia Scollo e la serva Paola Pantano;

al n. 474. il Dr D. Paolo Ferla, la moglie D.a Marianna Messina e la serva Rosaria Cannizzo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 993. la vedova Rosa Messina, al n. 994. il figlio D. Giuseppe Francardo e al n. 995. la figlia D.a Marianna Francardo

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 354. Mro Pasquale Costa, la moglie Paola Messina, la figlia Concetta e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 113 Antonio Messina, la moglie Itria Lombardo e il figlio Carmelo;

al n. 228. Nunzio Tranchina, la moglie Emanuela Messina, il fratello Nicolò Tranchina, il fratello Salvatore Tranchina e la serva Paola Angelica;

al n. 350. il Dr D. Gaetano Curcio, la moglie D.a Concetta Messina, il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Giuseppa. la serva Paola Matarazzo e il servo Paolo Amato;

al n. 364. il Dr D. Nicolà Messina vedovo, la figlia D.a Dorotea, la figlia D.a Maria e la serva Paola Musso;

al n. 482. il Sig. D. Francesco Messina, la moglie D.a Domenica Altieri, il figlio Sac. Michele, il figlio D. Francesco Salesio e il figlio D. Giuseppe.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 354. il Dr D. Gaetano Curcio, la moglie D.a Concetta Messina, il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Salvadore, il figlio D. Giuseppe, la figlia D. Girolama, la serva Gaetana Bonacquista e la serva Carmela Bonacquista.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 241. D. Paolo Tranchina, D.a Emanuela Messina, il figlio Luigi e il figlio Giuseppe;

al n. 345. D. Sebastiano Musso, la moglie D.a Teresa Messina, D. Salvatore Musso e la serva Maddalena;

al n. 366. il Dr D. Gaetano Curcio, la moglie D.a Concetta Messina, il figlio D. Salvatore, il figlio D. Giuseppe, la figlia D.a Girolama, la figlia D. Marianna, il figlio D. Gaetano, la serva Paola [Rittauro] e la serva Sebastiana Pannuzzo;

al n. 395. il Dr D. Pietro Messina, la moglie D.a Rosa Simonelli, la figlia D.a Rosalia, il figlio D. Antonino e la serva Concetta Vitrano;

al n. 425. mro Giovanni Francardo, la moglie Rosa Messina, il figlio Chierico D. Giuseppe, la figlia Marianna e la figlia Filomena;

al n. 451. […] Paolo Messina, la moglie Nunzia Cappellani, la figlia Anna, la figlia Maria, il figlio Giuseppe, la figlia Rosaria e Vincenzo;

al n. 480. D. Giovanni Messina, la moglie D.a Carmela Cappellani e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 439. il Sac. D. Vincenzo Messina, al n. 440. la nipote Carmela Messina , al n. 441. il nipote Sebastiano Messina e al n. 442. la serva Paola Finocchiaro;

al n. 461. Rosa Messina vedova, al n. 462. il figlio D. Giuseppe Francardo e al n. 463. la figlia Marianna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 155. il Dr D. Francesco Messina, la moglie D.a Carmela Curcio e il f. Paolo Messina d'ignoti.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 45 il Dottor D. Raffaele Messina, la moglie Vincenza. la figlia Concetta e il figlio Paolo;

al n. 627. Vincenzo Messina, la moglie Giuseppa, il figlio Paolo, la figlia Carmela e il figlio Giuseppe.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1843, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 164. M.o Pasquale Costa, la moglie Paola Messina e la figlia Concetta;

al n. 170. D. Francesco Tranchina, la moglie D.a Gaetana Messina, il figlio Paolo, il figlio Michelangelo, il figlio Salvatore, la figlia Carmela, la figlia Concetta, [.], la serva Nunzia Monellie la serva Nunzia [.].

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 144. Pascale Costa, la moglie Paola Messina.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 144. Mro Pasquale Costa, la moglie Paola Messina e la figlia Concetta;

al n. 149. il Sig. D. Francesco Tranchina, la moglie Sig.a D.a Gaetana Messina, la figlia Sig.a D.a Francesca, il figlio D. Paolo, il figlio D. Michelangelo, la figlia D. Carmela, la figlia Concetta, il figlio D. Pietro, il figlio D. Salvatore, la serva Paola Bonacquisto e la serva Rosa Bennardo;

al n. 424. il Bne D. Paolo Tranchina, la moglie Sig. D.a Rosaria Messina, la figlia [Concetta], la figlia D.a Geronima, la serva Grazia Ganci e Rosa Ortisi.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 282. D. Salvatore Messina, la moglie Teresa, il figlio Vincenzo, la figlia Marianna, la figlia Maria, il padre D. Guglielmo, la figlia Vincenza, ancor. Rosaria, ancor. Carmela e anc. Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 103 Francesco Messina vedovo, il figlio Paolo e la moglie Rosaria;
al n. 204. Giuseppe Tranchina, la moglie Itria Messina, la figlia Paola e la serva Rosa;
al n. 267. il [* Bne] Dr D. Salvadore Messina, la moglie [* Bssa D.a] Teresa [* Oliveri], il [* figlio Bnello] D. Vincenzo, Marianna, Maria, il padre D. Gugliermo, la figlia Vincenza, il figlio Guglielmo, il figlio D. Paolo, la serva Carmela di Grano, la serva Filippa Consilina, e la serva Maddalena Salonia.

In un Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo senza data, probabilmente successivo al 1838, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 279. il Bne D. Salvatore Messina, la moglie Bssa D.a Teresa Oliveri, il figlio Bnello D. Vincenzo, il figlio D. Guglielmo, il figlio D. Paolo, la figlia D.a Maria, la figlia D.a Vincenza Messina, la serva Felicia di Pietro, la serva Giuseppa Tanasi, la serva Carmela di Grano e il servo Giuseppe di Lazaro.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

Strada Bando
al n. 262. la vedova Rosa Messina, il figlio D. Giuseppe Francardo e la figlia D.a Marianna Francardo;

Strada Farini
al n. 271. Mro Paolo Messina Eca, la moglie Nunzia Cappellani, la figlia Marianna, la figlia Maria, il figlio Giuseppe, la figlia Rosaria e il figlio Vincenzo;

La famiglia registrata al n. 280. M.o D. Giovanni Messina, la moglie D.a Carmela Cappellani, il figlio Paolo, il figlio Salvatore e la serva Francesca Giliberto;

Strada Cafici
la trovo registrata anche al n. 434. M.o D. Giovanni Messina, la moglie D. Carmela Cappellani, il figlio Salvatore, il figlio Paolo e la serva Francesca;

Strada S. Trinità
al n. 459. M.o D. Paolo Messina Altieri, la m. D.a Ninfa Buggiuffi, la figlia D.a Paola, il figlio D. Domenico, la figlia D.a Rita, il figlio Gaetano e il figlio Francesco di Paola;

Strada Calancone
al n. 494. D. Rosa Messina, il figlio D. Salvatore Italia, il figlio D. Vincenzo Italia, il figlio D. Gaetano e la serva Vincenza Siracusa

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 102. il Bne Bibbia, la sorella D.a Vincenza, la moglie Bnessa Sig.a D.a Teresa, il figlio Cav. D. Guglielmo, la moglie Sig.a D.a Sebastiana Vinci e Messina, il Cav. D. Paolo Messina, la Sig.a D.a Vincenzina Messina, il nipote D. Raffaele Virga, la serva Maria Amato e la serva Grazia [Imperia];
al n. 103. il Baronello Bibbia, la moglie Baronessina D. Costanza Impellizzeri, la figlia Sig.a D.a Marietta, la figlia D.a Teresina, la figlia D.a Vincenzina, la figlia [Elisetta], la serva Anna Valvo, la serva Francesca Consolino e la balia Gaetana Italia;
al n. 270. Paolo Messina, la moglie Francesca Branca e il figlio Francesco.

***

Di seguito riporto alcune notizie storiche che riguardano alcuni componenti di famiglie che portavano il cognome Messina.

Il 26 Giugno 1627 Giuseppe de Messina è presente nell'atto del Not. Paolo Buggiuffo tra i firmatari del contratto per il convento di S. Domenico con la Chiesa di S. Paolo come confrate e devoto della Chiesa e Confraternita di S. Paolo.

Nell'anno Indizione 1635-1636 il Sac. D. Giuseppe Messina ricoprì la carica di Maestro Notaro della Corte Vicariale.

Nel 1669 Vincenzo Messina, U. J. D. D., ricopriva la carica di Magnifico Giudice e Giurato dell'Università di Palazzolo.

In un atto notarile del 10 Settembre 1673, stipulato presso il Notaio Mario Sangiorgi, si firmò come testimone D. Vincenzo Messina, Utriusque Juris Doctor.

Nell'atto notarile del 21 Settembre 1688 che riguardava il famoso *Concilio* firmato da una moltitudine di persone, chiamate a designare Patrono Principale di Palazzolo S. Paolo Apostolo, trovo una serie di persone che portavano il cognome Messina, ma nessuno porta un titolo tranne Mro Michele Messina: Antonino Messina. Domenico Messina. Mario Messina del fu Paolo alias Cattapuni. Francesco Messina di Sebastiano. Giuseppe Messina. Mro Michele Messina. Paolo Messina del fu Sebastiano. Antonino Messina alias Cartapone. Giuseppe Messina del fu Paolo. Tomaso Messina di Paolo. Domenico Messina di Paolo. Paolo Messina di Gregorio. Santo Messina di Gregorio. Antonino Messina di Santo. Mario Messina del fu Gregorio. Paolo Messina di Paolo. Infantino Messina.

Il Dr D. Giuseppe Messina svolse le mansioni di Notaio dal 1694 al 1696.

Il 7 Gennaio 1714 col voto dei Rev.di Sacerdoti e dei *Gentilhuomini* vennero eletti i Procuratori della Chiesa Madre di Palazzolo tra i quali il Not. Giuseppe Messina.

Ho riscontrato privilegi di nomina di Assessori della Corte Vicariale nelle persone del Chierico Dr D. Vincenzo Messina (1704) e del Dr D. Giovanni Battista Messina (1727).

Il 6 Agosto 1724, tra i fondatori della Congregazione della Beatissima Vergine degli Agonizzanti trovo Ludovico Messina, il Ch. D. Paolo Messina e Carmelo Messina: il primo donò una rendita di sei tarì annuali sopra le sue case poste nel quartiere dell'Annunziata; il secondo pure una rendita di sei tarì annuali sopra un suo *tenimento* di case posto nel quartiere di S. Paolo e altri sei tarì annuali sopra un altro suo *tenimento* di case posto nel quartiere di S. Paolo e nelle adiacenze della Chiesa di S. Blandano; e il terzo altri sei tarì annuali sopra le sue case con orto poste nel quartiere dell'Annunziata.

Il 21 Settembre 1727, tra gli altri fondatori della Congregazione della Beatissima Vergine degli Agonizzanti, D. Sebastiano Messina di Paolo donò sei tarì, rendita annuale al 5 %, sopra un capitale di quattro onze.

Nell'anno Indizione 1740-1741 il Sac. D. Domenico Messina ricoprì la carica di Pro Maestro Notaro della Corte Vicariale.

Nell'anno Indizione 1746-1747 il Dr D. Gio. Battista Messina era uno dei Giurati dell'Università di Palazzolo.

Nel 1759 il Rev. Sac. S. T. D. D. Pietro Messina ricopriva la carica di Terzo Ministro della Venerabile Congregazione sub titulo Immaculatæ Mariæ Virginis Agonizantium.

Nel 1767 e nel 1772 D. Salvatore Messina ricopriva la carica di Procuratore della Chiesa Madre.

Nel 1773 trovo segnato tra gli Amministratori Rettori della Chiesa di S. Paolo il Sig. D. Salvatore Messina Depositario delle rendite di questa Chiesa.

Il Dr D. Ambrogio Messina svolse le mansioni di Notaio dal 1788 al 1839.

Il 19 Gennaio 1788 il Rev. Sac. S. T. D. D. Pietro M.a Messina e Germano, naturale della Città di Palazzolo. fu eletto Parroco della Chiesa Madre. Morì il 16 Febbraio 1794.

Nell'anno Indizione 1800-1801 il Sac. D. Vincenzo Messina ricopri la carica di Vicario Foraneo della Corte Vicariale.

Nel 1807 tra gli Spett.li Giurati dell'Università di Palazzolo trovo segnati: Paolo Messina Costa e Ambrogio Messina.

Nel 1811 il Dr D. Salvadore Messina rivelò di possedere: una casa palazzata a due piani nel quartiere di S. Michiele confinante con la casa di Francesco Valvo, la casa di Salvadore Pannuzzo, la strada publica e il vico privato con la presunta rendita annuale di un'onza.

Nel 1811 il Dr D. Michelangelo Messina dichiarò di possedere una casa a secondo piano nel quartiere di S. Michele confinante con la casa del Dr D. Giuseppe Celardi, la casa di D.a Anna Messina e vie publiche con una presunta rendita annuale di un'onza e dodici tarì.

Nel 1811 il Dr D. Michelangelo e il Dr D. Salvatore Fratelli Messina dichiararono di possedere un *trappeto* nel quartiere di Palazzo, gabellato a Mro Rosario Corritore per dieci onze, come per contratto agli atti del Not. Pirri del 14 Maggio 1809 con una rendita annuale di netto di cinque onze.

Dal Rivelo del 1811 apprendo che D. Guglielmo Messina rivelò di possedere, anche a nome dei figli minori, D. Salvatore, D.a Vincenza e D.a Aloisa: una casa a due piani nel quartiere di S. Paolo, confinante con due pubbliche strade e con le pubbliche Carceri, con la presunta rendita annuale di un'onza; inoltre una Casa di abitazione consistente in quattro camere e una sala con la presunta rendita annuale di un'onza.

Nel 1816 D. Guglielmo Messina rivelò di possedere un casa palazzata nel quartiere di S. Paolo Apostolo confinante da tre lati con la strada publica e con le carceri con una presunta rendita annuale di netto di 24 tarì.

In questi documenti non appare il titolo di Barone per il padre D. Guglielmo, nemmeno il figlio Dr D. Salvatore nelle Lettere diocesane del 1816 venne indicato come Barone; pertanto presuppongo che questo titolo fosse successivo a questa data.

Nel 1813 tra i soggetti che pretendevano concorrere per essere eletti *Consulenti del Civico Consiglio* comparivano: D. Gugliemo Messina, D. Gioacchino Messina, il Sac. D. Giuseppe Messina Vernali, il Dr D. Michelangelo Messina, il Dr D. Sebastiano Messina, il Dr D. Nicolò Messina e il Dr D. Salvatore Messina.

Nel 1817 il Dr D. Sebastiano Messina ricopriva la carica di Giudice Civile.

Nella *Nota dei fratelli defunti dal primo Gennaro 1834 giorno della ripristinazione di questa Ven.le Congregazione sotto titolo di Maria Santissima degli Agonizzanti dentro la Basilica Chiesa di San Paolo Apostolo Patrono Principale di Palazzolo* trovo segnati i seguenti confrati che portavano il cognome Messina, tra i quali il Barone D. Salvatore Messina:
Gaetano Messina d'Amico
Sac. D. Giuseppe Messina Nicosia
D. Guglielmo Messina
Sac. D. Giuseppe Messina Greco
D. Michelangelo Messina
P.re Luigi Messina Domenicano
Maestro Salvatore Messina Catalano
D. Giuseppe Messina Bordonali
Padre Carmelo Messina Padre Osservante
D. Nicolò Messina Nicosia
D. Gioachino Messina
Barone D. Salvadore Messina
Dr D. Francesco Messina
Gaetano Messina Lombardo
Sac. D. Vincenzo Messina Catalano

Nel 1837 il Barone Salvatore Messina svolgeva le manzioni di *Regio Giudice Supplente funzionante del Circondario di Palazzolo*.

Nel 1842 il Baronello D. Vincenzo Messina ricopriva la carica di Procuratore Rettore della Chiesa di S. Paolo.

Nel 1847 il Dr D. Pietro Messina del fu Dr D. Nicolò dichiarò di possedere un *Trappeto* in contrada Chiappa.

Nel 1847, tra i beni accatastati del territorio di Palazzolo trovo registrati: un *Trappeto* nell'Ex Feudo Bibbia del Dr D. Salvatore Messina De Petro, Bne Bibbia, del fu D. Guglielmo; un Palmento e un *Trappeto* in contrada Giannavì del Dr D. Salvatore Messina, Bne di Bibbia del fu D. Guglielmo.

Inoltre, nel 1847, il Bne D. Salvatore Messina possedeva nella Piazza di Sotto n. 7 e nella Via Ebraida n. 11 un Catodio con due ingressi, nella Via Ebraida n. 12 un Catodio, nella Via Ebraida n. 13 un Catodio, nella Via Ebraida n. 14 un *Quartino* di 3 camere *terrane* e 3 *soprane*; e inoltre nella Via Ebraida possedeva una Piccola casa terrana, un altro Catodio, tre Catodi piccoli, un *Quarto* di 7 camere, 2 camere *soprane* e 4 case *terrane*, un'altra Casa *terrana* e due piccoli Catodi, un Catodio, e infine una Stalla con *pagliera;* nella Via Carceri possedeva un *Magazzeno* e due camere *soprane*.

Nel 1854 la Baronessa Donna Teresa Oliveri, moglie del Barone Bibbia, abitava nel quartiere di S. Paolo.

Nel 1855, tra i Procuratori della Chiesa dell'Annunziata trovo segnato come *Procuratore ad Lites* il Cav. D. Guglielmo Messina.

Tra i Confrati della Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizanti nel 1856 risultavano iscritti:
Messina Barone D. Salvatore
Messina Baronello D. Vincenzo
Messina Cavaliere D. Guglielmo
Messina Cavaliere D. Paolo
Messina Dr D. Francesco
Messina Catalano D. Paolo
Messina Maes. Gaetano di Sebastiano
Messina Eca Maes. Paolo
Messina Dr D. Raffaele
Messina Altieri D. Paolo
Messina Infantino Dr D. Paolo
Messina Maes. Gaetano di Girolamo
Messina D. Salesio
Messina Maes. Michele
Messina Maes. Giuseppe di Sebastiano
Messina Sac. D. Vincenzo
Messina Sac. D. Michiele
Messina Sac. D. Gaetano
Messina Pre Vincenzo Domenicano

Nello stesso anno 1856 il Rettore Secolare elesse tra i quattro Consultori il Baronello Bibbia Sig. D. Vincenzo Messina e il Dr D. Francesco Messina.

Nelle pagine iniziali del Registro n° 2 della Congregazione di Maria Santissima degli Agonizzanti è scritto il *Notamento dei Confrati di Maria SS.ma sotto il titolo degli Agonizzanti che si venera dentro la prima Basilica di S. Paolo Apost. Patrono Principale di tutta l'intiera comune di Palazzolo Acreide*.

Alla Lettera M risultavano iscritti
Messina Barone Bibbia
Messina Cavaliere Guglielmo
Messina Olivieri Cav. Paolo
Monelli Dr D. Paolo
Messina Mro Michele
Messina Mro Raffaele
Messina Infantino Dr Paolo
Messina Pre Vincenzo

Messina Altieri D. Paolo
Messina Altieri D. Salesio
Messina Altieri D. Giuseppe
Messina Lombardo Mro Raffaele
Messina Mro Luigi
Messina Greco Mro Giuseppe
Messina Paolo fu Giuseppe
Messina Buggiuffi D. Francesco
Messina Mazzarella D. Santo
Messina Sebastiano fu Gaetano
Messina Giuseppe di Michele
Messina Paolo di Michele
Messina Corritore Sebastiano
Messina Divico Sig. Sebastiano fu Giuseppe
Messina Bibbia Barone D. Salvatore
Messina Calendoli Dr D. Giuseppe
Messina Divico fu Giuseppe
Messina Calendoli D. Emilio
Messina Dr D. Antonino
Messina Eca Paolo

Nel 1856 il Baronello Dr D. Vincenzo Messina, assieme al perito urbano D. Gaetano Rovella, stimò la *fatiga* del prospetto della Chiesa Madre.

Nel 1856, tra i Procuratori della Chiesa di S. Paolo trovo segnato come *Procuratore ad Lites* il B.nello D. Vincenzo Messina.

Nel 1863 tra i devoti di S. Paolo che fecero offerte, *per un voto ricevuto*, trovo segnato il Cav. D. Paolo Messina Oliveri, che donò quattro onze e dodici tarì.

Il 26 Febbrario 1867 la Baronessa Teresa Oliveri Bibbia e il figlio Paolo Messina ottenero il permesso di poter benedire la Cappella del loro Oratorio privato, *in qualunque luogo*, per potervi celebrare la S. Messa.

Avvenuta con la legge eversiva 17 Agosto 1867 la soppressione delle Comunie, e data ai Patroni la facoltà di svincolarne i beni, il Cav. D. Paolo Messina Olivieri, Patrono del beneficio della Comunia della Chiesa Madre di Palazzolo, fondato dal padre Bar. D. Salvatore, il quale beneficio constava di alcuni beni patrimoniali e dei beni del beneficio della Maddalena, avvalendosi di tal facoltà, ne rivendicò i beni.

Nel 1867 il Sig. Cav. D. Guglielmo Messina aveva anticipato la somma di lire cento quattordici e centesimi settantacinque, pari a nove onze, per avere pagato la Banda di Palazzolo per aver sonato durante la festa di S. Paolo del mese di Giugno di quell’anno.

Nel 1875 il Cav. Paolo D. Messina Oliveri era uno degli Amministratori della Chiesa di S. Paolo.

Nel 1876 il Cav. Guglielmo Messina fu eletto Rettore Secolare della Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizzanti e D. Salesio Messina fu eletto Tesoriere.

Nell’anno 1888 il Rettore Cav. Paolo Messina convalidò la votazione per l’ammissione dei nuovi confrati della Congregazione tra i quali trovo segnati il Barone D. Salvatore Messina di Bibbia e il Dr D. Giuseppe Messina Oliveri.
Il Confrate Cav. Paolo Messina Oliveri morì il 18 Gennaio 1907.
Il Confrate Commendatore Cav. Guglielmo Messina morì il 1° Dicembre 1908.

Nel 1921 il Sig. Cav. D. Quirino Messina era Amministratore Tesoriere della Chiesa di S. Paolo.

Nel 1935 la Baronessa D.a Francesca Messina pagava un canone di tumoli 3.2.2 di frumento alla Chiesa di S. Paolo, sopra le terre di contrada Furmica, secondo l’atto ricognitorio stipulato presso il Notaio Burgio il 1° Giugno 1891.

***

Il Barone D. Vincenzo Messina di Bibbia, domiciliato nella Via Ebraida, fu *Sindaco della Comune di Palazzolo* dal 19 Gennaio 1851 al 9 Aprile 1854, dal 9 Novembre 1855 al 16 Dicembre 1856 e dal 13 Luglio 1860 al 16 Maggio 1863.

Il Cav. Guglielmo Messina di Bibbia fu Sindaco dal 20 Ottobre 1865 al 19 Gennaio 1886.

L'Avv. Salvatore Messina Barone di Bibbia fu Sindaco dall'11 Dicembre 1893 al 31 Luglio 1899, dal 26 Aprile 1927 al 20 Aprile 1928; fu Podestà dal 9 Luglio 1928 al 27 Novembre 1929 e dal 20 Settembre 1931 al 22 Aprile 1932

Il Comm. Vincenzo Messina fu Sindaco dal 21 Aprile 1928 all'8 Luglio 1928.

Il Cav. Paolo Messina fu Comm(issario) pr(efettizio) dal 24 Giugno 1937 al 2 Luglio 1937, dal 10 Settembre 1937 al 12 Novembre 1937; fu Podestà dal 13 Novembre 1937 al 15 Gennaio 1940.

Il Palazzo Messina di Bibbia
L'Ingresso di Via Ebraida

Il Palazzo Messina di Bibbia
Lo Stemma

Il Palazzo Messina di Bibbia
L’Ingresso di Via Ebraida

Il Palazzo Messina di Bibbia
Via Ebraida

Il Palazzo Messina di Bibbia
Via Ebraida

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia
di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia
di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L’Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L’Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

a

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibba di Via Ebraida
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Ebraida
L'Interno

Palazzo Messina di Bibbia
di Via Guglielmo Messina n. 16
Le Scale Interne

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L’Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
Pitture Murali della Prima Stanza foto del 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
Pitture Murali della Prima Stanza foto del 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
Le Scale Interne

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia di Via Guglielmo Messina n. 16
L'Interno

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Il Palazzo Messina di Bibbia Via Guglielmo Messina n. 16
Terza Stanza foto 2023

Chiesa di S. Michele Arcangelo - Presepe 1995
Riproduzione della Villa del Barone Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Chiesa di S. Michele Arcangelo - Presepe 1995
Riproduzione della Villa del Barone Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia
di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia
di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

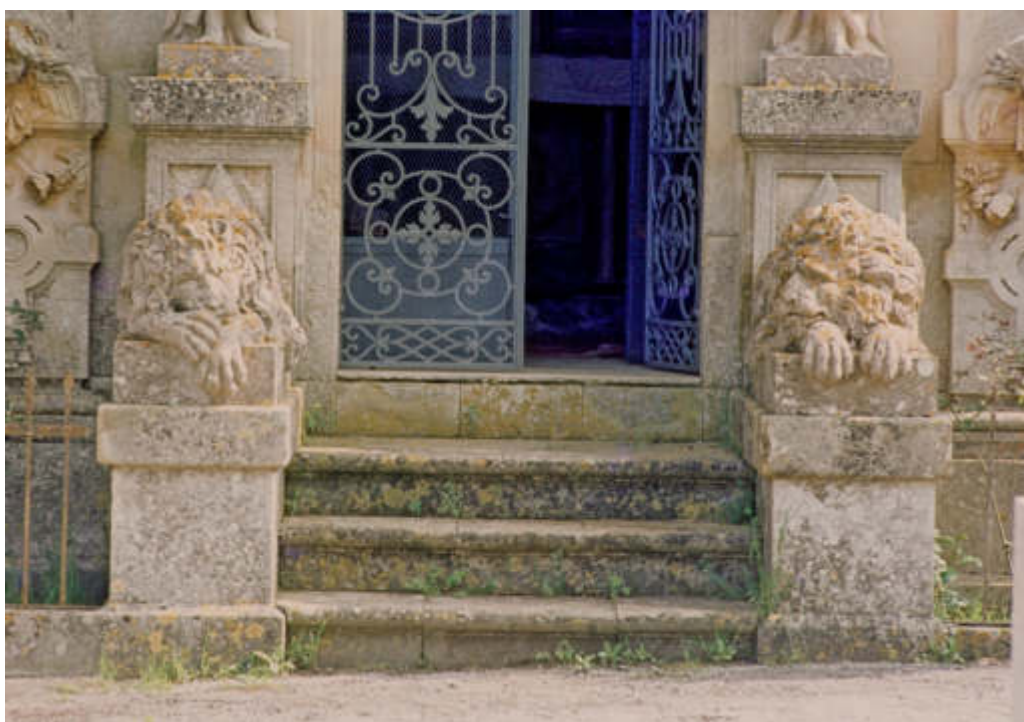
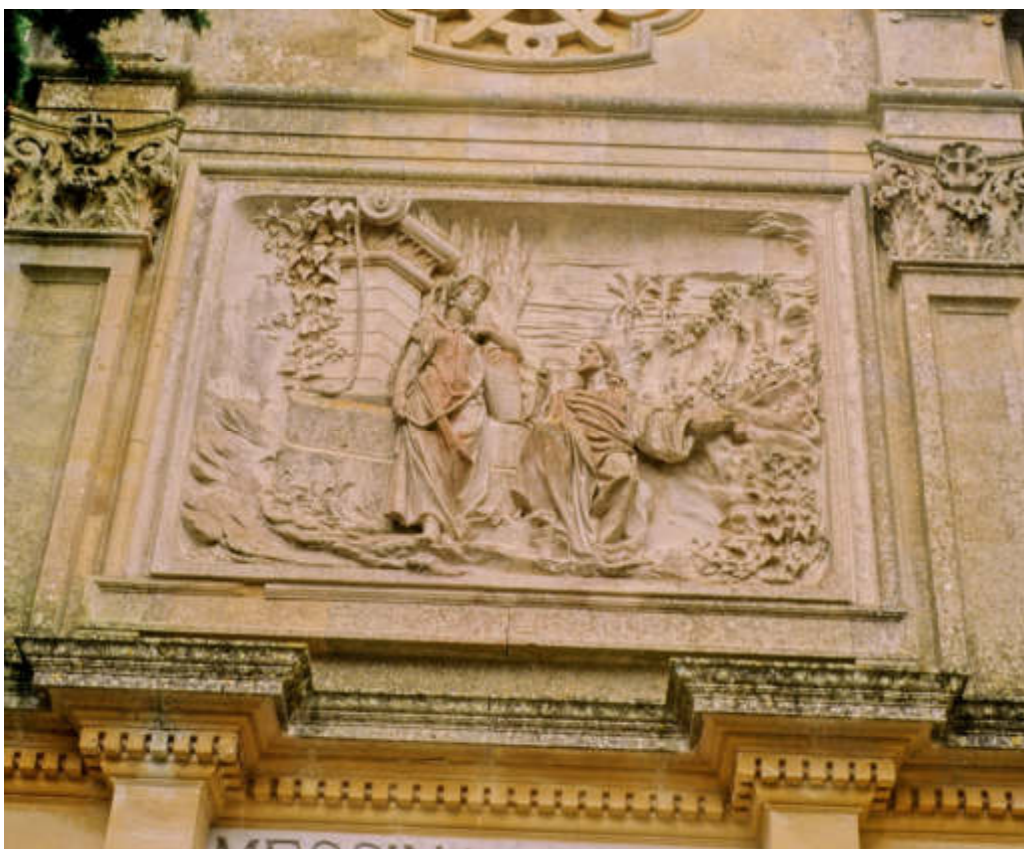
Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Villa Messina di Bibbia di contrada Bibinello

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella Messina di Bibbia

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella Messina di Bibbia

Corrado Allegra

CAPITOLO 4°

Il Palazzo Calendoli

di

Via Roma n. 232

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il cognome Calendoli è ormai scomparso tra gli abitanti di Palazzolo.

Originariamente i Calendoli erano domiciliati: una parte nel quartiere della Chiesa di S. Michele Arcangelo e un'altra nel quartiere della Chiesa di S. Paolo Apostolo.

Il Sac. S. T. D. D. Salvatore Calendoli (sec. XVII-XVIII), che ricoprì la carica di Vicario Foraneo della Corte Vicariale, e la sorella Maria, furono devoti della Chiesa di S. Michele; soprattutto la sorella Maria fondò un legato di matrimonio che permise a questa Chiesa di essere finita nella sua costruzione e continuamente restaurata; i Calendoli del quartiere della Chiesa di S. Paolo erano affezionati prevalentemente a questa Chiesa; gli eredi di questo ceppo sopravvissero fino al secolo XX, quando gli ultimi si trasferirono altrove.

E proprio dai documenti dell'Archivio della Chiesa di S. Michele, dell'Archivio della Chiesa Madre e dell'Archivio della Chiesa di S. Paolo vien fuori che queste famiglie Calendoli erano affezionate a queste Chiese, al Santo Patrono Principale e alla Vergine Maria SS.ma degli Agonizzanti.

Con donazioni avevano fondato delle Messe in queste Chiese: in particolare, nel 1717, Maria Calendoli nella Chiesa di S. Michele, nel 1699 il Sac. D. Francesco Calendoli e, successivamente, nel 1700, il Sac. D. Nunzio Calendoli, zio di Francesco, nella Chiesa di S. Paolo.

Le ultime rappresentanti di questa famiglia che abitarono in Palazzolo furono le sorelle Margherita (Titina, 1913/1991) e Rosa (Rosina, 1917/1997) Calendoli; due sorelle, che amarono Palazzolo e che vi vissero serenamente all'insegna della gentilezza e della cortesia; Rosa fu un'insegnante della scuola dell'infanzia e fu attiva all'interno della Parrocchia della Chiesa Madre; entrambe si dilettarono a scrivere versi; Rosa curò la pubblicazione della sorella Titina, durante la sua vita nel 1988, grazie all'intervento di mia moglie; le poesie di Rosa furono da me raccolte e pubblicate dopo la sua scomparsa nel 2015.

Il palazzo Calendoli di Via Roma, di recente, è stato restaurato ed è disabitato.

Il palazzo conservava semplici pitture murali in quasi tutte le stanze; solo una presentava quattro scudi ovali con paesaggi vari:

uno molto rovinato a mala pena faceva intravedere una piccola parte di uno specchio d'acqua, delimitato da due cime montuose, da due alberi e un caseggiato;

un secondo raffigurava un paesaggio marino, con parte di una banchina con tre figure, una seduta e due all'impiedi, sul fondo si ergeva dal mare un'alta montagna;

nel terzo si notava un paesaggio fluviale, forse il fiume Tevere, con una barca, con un ponte a tre arcate e con un agglomerato urbano con un grande edificio turrito circolare, che richiamava un famoso Castello romano;

nel quarto era raffigurata una larga banchina con una figura stranamente vestita, forse all'orientale; a questa banchina sembravano essere ancorate delle imbarcazioni con le vele spiegate al vento.

Una stanza presentava un grande scudo polilobato al centro della volta e lungo la fascia che la delimitava c'erano piccoli scudi con fiori.

In una terza stanza si notava un disegno quadrato di rametti trifogliati; lo stesso disegno si riproduceva lungo la fascia che delimitava la volta.

Al centro della volta di un'altra stanza si vedeva un disegno di linee che formavano falsi scudi con fiori e foglie, disegno ripetuto lungo la fascia che delimitava la volta.

La fascia della cucina, che delimitava la volta, era ornata da una serie di coppie di volatili tra spighe di grano e al centro dei lati di questa fascia si notava una coppa biansata.

Nel 1994 ritrovai interrato nell'orto della Casa Calendoli lo stemma lapideo della famiglia, in parte rovinato; vi si distingueva un volatile nella parte superiore e un serpente in quella inferiore. Questo stemma successivamente fu portato via dagli eredi.

I Calendoli non possedevano un titolo nobiliare; il NH D. Paolo Calendoli, che visse nella prima metà del sec. XVII, apparteneva alla classe dei Nobiluomini, o meglio dei Gentiluomini, categoria sociale che si contrapponeva al Clero e ai Maestri; l'Avv. Giuseppe Calendoli il 13 Luglio 1924 ricevette la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il Palazzo conservava alcuni ritratti:

* quello di D. Giuseppe Calendoli, possidente, figlio di D. Vincenzo e di D.a Nunzia Sangiorgi, morto il 17 Marzo 1830, in cui si leggeva la seguente iscrizione:

Iosepho Calendoli Iusti Tenaci Propositi Indocili Nefas Pati
Cui Publicis In Muneribus Integritatem Religionem Pietate Suos Amore Alios Benevolentes
Inopes Munificentia Honestans
Omnes Summo Officio Sibi Marcipavit
Patrui Perlargi Desiderio Moerens
Ioannes Calendoli
Denat. XVI Kal. Ap. 1830 aet. 87

* quello del Sac. *Sacrœ Theologiœ Doctor Don* Salvatore Calendoli con la seguente iscrizione:

Presbytero S. T. Dri D. Salvatori Calendoli
Cui Pietas Pudorandaque Veritas Vix Invenient Parem
Sibi Ipsi Perinfenso Alteri Comi
In Mortis Quam Sibi Divinaverat instantem Impapavido Vultum
Literius Fratri Carissimo Den. Idib. Dec. 1834

* quello del Dr D. Litterio Calendoli (1765-1846) con la seguente iscrizione:

Il Preclaro Litterio Calendoli
Non Per Umano Orgoglio Si Bene Per Memoria D'Illibati Costumi
Al Figlio Giovanni E Nepoti In Questa Tela Effigiato Volle Lasciarsi
Di Anni 81 Mesi 3 Giorni 6 Il Di 10 Agosto 1846 La Mortal Carriera Compiendo

* quello di una donna, probabilmente della moglie del Dr D. Litterio Calendoli, o del Dr D. Giovanni Calendoli;

* quello di un uomo, che tiene in mano un cartiglio, in cui si legge: *Al Sig. D. D. Giovanni Calendoli Palazzolo*;

* quello del R. P. Vincenzo Calendoli, Domenicano, ideatore della cosiddetta macchina compositrice *La Simultanea*, nato il 15 Marzo 1840 dal Dr Giovanni e da D.a Grazia Ferla (o D.a Maria Ferla) e morto il 17 Gennaio 1896;

* quello dell'Avv. Giuseppe Calendoli (1878-1956), padre di Titina e di Rosina.

***

Dalla lapide posta nella Cappella della famiglia Calendoli del Cimitero apprendo che l'Avv. Giuseppe Calendoli nacque il 4 Aprile 1878 e morì il 26 Settembre 1956.

Nel 1908 il Dr Giuseppe Calendoli sposò la Sig.ra Francesca M.a Corradina Messina, nata il 12 Settembre 1888 e morta il 1° Dicembre 1967, sulla cui tomba è scritto solo Francesca Calendoli.

Da questo matrimonio nacquero: 1) Avv. Salvatore Calendoli, nato il 21 Ottobre 1910 e morto l'8 Aprile 1969; 2) Margherita Calendoli, (Titina) nata il 21 Febbraio 1913 e morta il 1° Gennaio 1991; 3) Rosina Calendoli, nata il 4 Ottobre 1917 e morta il 13 Giugno 1997.

In questa Cappella è sepolta anche Margherita Messina Calendoli, nata il 22 Luglio 1915 e morta il 27 Agosto 2003.

Il 22 Febbraio 1936 Salvatore Calendoli sposò Margherita Maria Maddalena Messina, da questa unione nacque Giuseppe Bernardino Calendoli il 12 Maggio 1937, morto il 27 Giugno 1937.

***

Nella Cappella della Famiglia Calendoli inoltre sono sepolti:

1) Suor Maria Maddalena Calendoli nata il 6 Ottobre 1847 morta il 27 Luglio 1923 Cim.
2) Suor Agnese Calendoli, al secolo Mariannina, nata il 28 Aprile 1849 e morta il 2 Agosto 1925
3) Concettina Messina Politi nata il 23 Luglio 1869 e morta il 19 [Novembre] 1909 Cim.
4) Emilio Messina, nato l'8 Agosto 1864 e morto il 6 Gennaio 1948;

5) Margherita Messina, nata il 18 Ottobre 1866 e morta il 26 Luglio 1940;
6) Paolo Messina Oliveri, nato il 13 Luglio 1828 e morto il 18 Gennaio 1907;
7) Corradina Calendoli in Messina nata il 13 Novembre 1829 e morta il 24 Dicembre 1925;
8) Giovannina Messina nata Coltraro nata il 23 Marzo 1889 morta il 13 Giugno 1967 Cim.
9) Bernardino Messina nato il 4 Novembre 1891 morto il 28 Luglio 1983 Cim.
10) Il Dottor Litterio Messina nato il 1° Gennaio 1898 morto il 2 Luglio 1967 Cim.
11) Teresa Messina Falcia nata il 18 Settembre 1905 e morta il 5 Aprile 1957 Cim.
12) Biagio Messina Politi nato il 3 Settembre 1898 e morto il 5 Giugno 1919
13) Losego Rinaldo nato il 22 Febbraio 192[] morto il 24 Settembre 1963;
14) Antonello Losego Puer Angelicus nato il 1° Maggio 1845 e morto il 31 Dicembre 1954;
15) Gaetano Messina morto il 3 Febbario 1976:
16) Bianca Maria Messina nata il 10 Settembre 1931 e morta il 10 Agosto 1975;
17) Dott. Alfredo Messina nato il 3 Novembre 1930 e morto il 19 Settembre 1979;
18) Guglielmo Messina nato il 9 Febbraio 1902 e morto il 14 Dicembre 1974;
19) Dottore Messina Alfredo nato il 12 Maggio 1895 e morto il 24 Agosto 1927;
20) Costantino Miranda nato il 24 Giugno 1927;
21) Messina Elisa nata Faraglia nata il 19 Agosto 1903 e morta il 1° Agosto 1970;
22) Paolo Messina Politi nato il 23 Aprile 1907 e morto il 24 Novembre 1973;
23) Antonietta Messina nata Marmo nata l'11 Marzo 1903 e morta il 17 Giugno 1987;
24) Prof. Jole Cavallari in Messina nata il 19 Novembre 1895 e morta il 9 Agosto 1986;
25) Maria Teresa Messina nata il 23 Ottobre 1895 e morta il 1° Gennaio 1982;
26) Dott. Alberto Messina nato il 15 Novembre 1932 e morto il 16 Agosto 1987;
27) Prof. Paolo Emilio Messina nato il 19 [Settembre] 1889;
28) Cav. Umberto Iudica nato l'11 Gennaio 1889 morto il 1° Febbraio 1969 Cim.
29) Corradina Messina ved. Iudica nata il 14 Novembre 1893 e morta l'8 Aprile 1970 Cim.

Umberto Iudica fu Alessandro sposò nel 1929 Corradina M. T. Messina di Giuseppe.

Dal matrimonio del Sig. Emilio Messina con la Sig.ra Concetta Politi nacquero:
1) Maria Messina, nata nel 1901;
2) Alfredo Messina, morto il 24 Agosto 1927;
3) Maria E.a Messina, nata nel 1903;
4) Paolo Maria Giuseppe Messina, nato il 23 Aprile 1907 e morto il 24 Novembre 1973.

***

Matrimonio di Mro Francesco Calendoli con Maria =

Il 29 Dicembre 1621 Mro Francesco Calendoli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Franciscus lo Magro Erarius Curie Vicarialis huius Terræ Palli cog.tus etc. retulit se de mandato R.di Don Petri Callari Vicarii eiusdem Terræ jn jungisse, et personaliter jn juntionem fecisse Mag.rum Franciscum Calendola dictæ Terræ quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat praticare nec conversare die noctuq. directe vel indirecte cum Maria [ ]no eius sponsa ante mutuum consensum et beneditionem Eccl.cam sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. ad plicanda ad off.um unde etc*.

Matrimonio di Pietro Calendoli con Nunzia Caligiore

Il 6 Settembre 1654 Pietro Calendoli del fu Francesco e di Maria ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus lo Valvo serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarii eiusdem Terræ iniungisse, et intimasse Petrum Calendoli filium quondam Francisci et Mariæ viventis quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuque pro quacunque causa cum Nuntia Caligiore filia Pauli et quondam Mariæ eiusdem Terræ eius futura sponsa vigore brevis apostolici dat. in alma urbe Roma die etc. esecutum in regno etc. et ultimo loco vigore literarum observatorialium m. e. c. s. die etc. esequtarum et presentatarum in hac Curia Vicariali etiam die etc. nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta formam Sacrorum Canonum et Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. f. m. e. c. s. applicandarum unde etc*.

In un atto del 7 Aprile 1685 leggo che Pietro Calendoli era sposato con Nunzia Caligiore.

Matrimonio di Giuseppe Calendoli con Maria Burtone

Il 30 Giugno 1675 Giuseppe Calendoli ricevette un'ingiunzione matrimoniale perché intendeva contrarre marimonio con Mattia ved. del fu D. Mariano Burtone.

Matrimonio di Giuseppe Calendoli con Simona Fugasole

Il 15 Giugno 1695 Giuseppe Calendoli ricevette un'ingiunzione matrimoniale perché intendeva contrarre marimonio con Simona Fugasole di Noto e abitatrice della Terra di Palazzolo.

Matrimonio di Mro Pietro Calendoli con Angela La Pira

Il 12 Febbraio 1718 Mro Pietro Calendoli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Magistrum Petrum Calendoli huius Civitatis ne conversaret cum Angela La Pira eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio del Chierico D. Ignazio Calendoli con Anna Maria Bonfiglio

Il 22 Giugno 1719 Chierico D. Ignazio Calendoli ricevette un'ingiunzione matrimoniale perché intendeva contrarre marimonio con Anna Maria Bonfiglio.

Matrimonio di Mro Pietro Calendoli con Anna La Ferla

Il 23 Marzo 1730 Mro Pietro Calendoli ricevette un'ingiunzione matrimoniale perché intendeva contrarre marimonio con Anna La Ferla.

Matrimonio di D. Paolo Calendoli con D.a Casimira Cartelli

Dal matrimonio di D. Paolo Calendoli con Camilla Rinaldi nacque D. Litterio Calendoli che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Casimira Cartelli di Melilli.

Il 26 Dicembre 1744 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere per farsi li banni tra D. Litterio Calendoli con D.a Casimira Cartelli, emanate il 22 Dicembre dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

D. Mattheus Epus etc. Nos S. T. Dr D. Andreas Fugali Parochus Ecc.æ Paroc.lis S.ti Pauli Apostoli huius U. S. Examinator Sinodalis, et Pref.ti Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrani Epi in Sp.bus et Temp.bus pro Vic.us Genlis.

Rev. Nr. Havendosi riconosciuto da qsta G. C. V. S. le dich.ni, e test.nij di libertà presi ad ista di D. Litterio Calendoli nale di Palazzolo figlio delli qdm D. Paulo Calendoli, e D. Camilla Rinaldi olim iugali, e di D. Casimira Cartelli nale di Melilli figlia delli qdm D. Dom.co Cartelli e D. Anna Caminito olim iugali, pretendenti fra di loro contrahere matrimonio, fu in dorso di qlli provisto, fiant denunt.nes in Terris Palatioli et Melilli, quibus factis, trasmittantur fides Parochorum, et veniat fides baptismatis sponsi ad finem providendi. Perciò vi ordinamo che vogliate far promulgare nella propria Chiesa Parrochiale di d.ti sposi le tre solite denuncie seu banni in tre giorni festivi, e di precetto inter Missarum sollemnia more solito, e non essendo in qlli occorso niun canc.o e leg.mo impedimento ne farete fare la fede informa probante, quale con la fede del Battesimo di d.to sposo con Lettere responsali trasmetterete a noi p. darsi l'opportuni providenze; e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 22 xbris 1744. Fugali Pro Vic.us Genlis. Scandurra Jud. Ass.r. D. Ignatius Fugali Mag.r Not. - Pres.r exeq.r regist.r et parti rest.r. Lombardo Vic.us.

Die viges.mo sexto Decembris 8æ Ind. 1744. Pres.tæ exeq.tæ, et regist.tæ fuerunt, et sunt pntes Literæ in Curia Vic.li huius Terræ Palatioli ad istam D. Litterij Calendoli eiusdem Terræ et eidem restitutæ. Unde etc. D. Franc.us Leone Mag.r Not. D. Franc.us Leone Mag.r Not.

Il 21 Gennaio 1745 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per spusarsi in casa D. Litterio Calendoli*, emanate il 19 Gennaio dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

Nos D. Mattheus Epus etc. Nos S. T. Dr D. Andreas Fugali Parochus Parochialis Ecc.æ S. Pauli Apostoli huius Urbis Fideliss.mæ Sijrarum Examinator Sinodalis, ac præfati Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrarum Epi in Sp.bus et Temp.bus pro Vic.us Genlis.

Rev. N.ri. Da parte di D. Litterio Calendoli di codesta Terra di Palazzolo, e D. Casimira Cartelli di codesta Terra di Melilli c'an esposto c.e dovendosi congiungere in matrimonio prestare il di loro mutuo consenso in casa, e perciò domandono il nostro necessario permesso. Noi a tenore di sua domanda abbiamo provisto, sicome per il tenor delle pnti vi dicimo et ord.mo, che vogliate respettivamente informarci del stato, e condizzione delli sup.ti sud.ti se siano meritevoli della ricercata gratia, quale informe con vostre responsali trasmetterete a Noi per darsi le succesive providenze, e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 19 Januarij 1745. Fugali Pro Vic.us Genlis. D. Eustachius Farruggio V.e Cancell.

Pres.r exeq.r regist.r et parti rest.r. Lombardo Vic.us. - Die viges.mo Januarij 8æ Ind. 1745. Pres.tæ exeq.tæ, et regist.tæ fuerunt, et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a ad istam D. Litterij Calendoli et eidem restitutæ. Unde etc. D. Franc.us Leone Mag.r Not.

Matrimonio di D. Vincenzo Calendoli con D. Nunzia Sangiorgi

Il 28 Marzo 1741 D. Vincenzo Calendoli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse D. Vincentium Calendoli huius Terræ ne conversare cum D. Nuntia Sangiorgi eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unc. > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Dal matrimonio di D. Vincenzo Calendoli con D.a Nunzia Sangiorgi nacquero:
1) D.a Concetta Calendoli, possidente, morta il 20 Gennaio 1828;
2) D. Giuseppe Calendoli, possidente, morto il 17 Marzo 1830;
3) D. Salvatore Calendoli, sacerdote, morto il 13 Dicembre 1834;
4) Maria Vincenza Calendoli, moniale professa col nome Suor Maria Francesca, morta il 25 Giugno 1847;
5) Litterio Calendoli morto il 10 Agosto 1846 all'età di anni 81, mesi 3 e giorni 6: nato il 16 Novembre 1765.

Matrimonio di Mro Vincenzo Manciagli con Flavia Calendoli

Il 29 Marzo 1746 Mro Vincenzo Mangiagli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Magistrum Vincentium Mangiagli huius Terræ ne conversaret cum Flavia Calendoli eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio del Dr D. Domenico La Ferla con D.a Camilla Calendoli

Il 18 Novembre 1766 il Dr D. Domenico La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] U. J. D. D. Domenicum La Ferla ne conversaret cum D. Camilla Calendoli eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di D. Giuseppe Calendoli con D.a Giovanna Zocco

Il 13 Gennaio 1770 D. Giuseppe Calendoli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicari D. Joseph Calendoli ne conversaret cum D.a Joanna Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Mro Salvatore Digiorgi con Flavia Calendoli vedova

Il 23 Novembre 1770 Mro Salvatore Digiorgi ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] Magistrum Salvatorem Digiorgi ne conversaret cum Flavia Calendoli vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio del Dr D. Domenico La Ferla con D.a Cesarea Bordonali

Il 28 Dicembre 1774 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di Libertà* del Dr D. Domenico La Ferla, vedovo della fu D.a Camilla Calendoli, per contrarre il matrimonio con D.a Cesarea Bordonali del Cassaro.

Matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Nunzia Calendoli

Dal matrimonio di D.a Nunzia Calendoli con D. Vincenzo Cappellani nacquero:
1) Corradina Cappellani, nata il 4 Settembre 1830;
2) Antonino Cappellani, morto il 14 Marzo 1833;
3) Antonino Cappellani, nato il 26 Febbraio 1834 e morto il 7 Agosto 1845;
4) Maria Cappellani, morta il 18 Agosto 1836;
5) Anna Cappellani, nata il 3 Marzo 1835;
6) Carmela Cappellani, nata il 25 Dicembre 1836.

Matrimonio del Dr D. Antonino Guastella con D.a Girolama Calendoli

Il 28 Febbraio 1826 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere per fondarsi lo stato libero e publicarsi le denuncie ad ista del Dr in legge D. Antonino Guastella di Noto e della Sig.a D.a Girolama Calendoli di Palazzolo*, emanate il 3 Febbraio dello stesso anno. Il Dr D. Antonino Guastella, avendo *contratto sponsali de futuro con la Sig.a D.a Girolama Calendoli, e volendoli effettuare per verba de presenti*, ne implorava *le provvidenze*.

Lo stesso giorno, 3 Febbraio 1826, il Dr D. Antonino Guastella ottenne le Lettere *per promulgarsi due denuncie in giorni feriali*.

Matrimonio di D. Litterio Calendoli con D.a Corradina Infantino

Dal matrimonio di Dr D. Litterio Calendoli con D.a Corradina Infantino nacquero:
1) D.a Girolama Calendoli che il 7 Aprile 1826 sposò D. Antonino Guastella (Noto) di Francesco e di Angela Giardina;
2) D.a Marianna Calendoli, possidente, morta il 7 Settembre 1840;
3) D.a Nunzia Calendoli, possidente, morta il 17 Febbraio 1843;
4) Suor Maria Francesca Calendoli, monaca, morta il 15 Ottobre 1856;
5) Dr Giovanni Calendoli, morto il 9 Luglio 1871;
6) Giuseppa Calendoli, morta il 3 Novembre 1886;
7) Rosaria Calendoli, morta il 7 Giugno 1892.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo Apostolo dell’anno 1838. al numero 49 trovo segnate le seguenti persone: il Dr D. Litterio Calendoli vedovo e il figlio Giuseppe.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Calendoli con D.a Grazia Ferla

D. Giovanni Calendoli di D. Litterio Calendoli e D.a Corradina Infantino sposò il 2 Febbraio 1829 D.a Grazia Ferla (Buccheri) di D. Giuseppe Ferla e di D.a Sebastiana Cosentino.

Sulla lapide della sua tomba leggo che Grazia Calendoli Ferla nacque il 15 Gennaio 1809 e morì il 18 Luglio 1894. Nel Registro dei morti del Comune leggo che Ferla Grazia fu Giuseppe e fu Cosentino Sebastiana morì il 19 Luglio 1894.

Dal matrimonio del Dr D. Giovanni Calendoli con D.a Grazia Ferla nacquero:
1) Corradina Calendoli in Messina, nata il 13 Novembre 1829; nel registro dei nati del 1829 dell’Ufficio Anagrafe leggo che la sua nascita fu registrata il 16 Novembre 1829 e che morì il 24 Dicembre 1925; Corradina Calendoli il 30 Aprile 1861 sposò il Cav. D. Paolo Messina del Bne D. Salvatore e di D.a Teresa Oliveri. Paolo Messina Oliveri è sepolto nella Cappella Calendoli e sulla sua tomba è scritto che nacque il 13 Luglio 1828 e morì il 18 Gennaio 1907;
2) Sebastiana Calendoli, nata il 9 Marzo 1831;
3) Litterio Calendoli, nato il 2 Luglio 1832 e morto il 28 Settembre 1918;
4) Giuseppe Calendoli, nato il 10 Febbraio 1834 e morto il 18 Aprile 1907:
5) l’Ing. Salvatore Calendoli, nato il 3 Ottobre 1835 e morto il 20 Novembre 1890;
6) Paolo Calendoli, nato il 22 Giugno 1837;
7) Rosa Calendoli, nata il 31 Agosto 1838; probabilmente fu la futura Suor Rosa Calendoli, sulla cui lapide leggo che nacque il 29 Agosto 1840 (ma in questo anno nacque Vincenzo) e morì il 4 Ottobre 1911; preciso che non ho potuto controllare queste date nei registri dell’Ufficio Anagrafe;
8) Vincenzo Calendoli, domenicano, nato il 15 Marzo 1840 e morto il 17 Gennaio 1896;
9) Francesca Calendoli, nata il 23 Gennaio 1843;
10) Marianna Calendoli, morta il 3 Marzo 1843;
11) Giovanna Calendoli, nata il 2 Luglio 1844 e morta il 18 Giugno 1845;
12) Giuseppa Calendoli, morta il 25 Dicembre 1847.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo Apostolo dell’anno 1838. al numero 50 trovo segnate le seguenti persone: D. Giovanni Calendoli, la moglie Grazia, la figlia Corradina, la figlia Sebastiana, il figlio Litterio, il figlio Giuseppe, il figlio Salvatore, il figlio Paolo, la serva Paola Siracusa e la serva Grazia *Alderugio*.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo Apostolo dell’anno 1839. al numero 57 trovo segnate le seguenti persone: D. D. Giovanni Calendoli, la moglie D.a Grazia La Ferla, la figlia Corradina Calendoli, la figlia Sebastiana Calendoli, il figlio Litterio Calendoli, il figlio Giuseppe Calendoli, il figlio Salvatore Calendoli, il figlio Paolo Calendoli, la figlia Rosa Calendoli, la serva Paola Siracusa, la serva Grazia *Alderugio*, e il servo Salvatore Rossitto.

Matrimonio di D.a Francesca Calendoli con D. Bernardino Magnano

Dal matrimonio di D.a Francesca Calendoli del Dr D. Giovanni Calendoli e di D.a Grazia Ferla con D. Bennardino Magnano di Sortino di D. Gaetano Magnano e di D. Margherita Mortellaro, avvenuto il 19 Aprile 1864, nacquero:
1) Agata Magnano, morta l’11 Dicembre 1865;
2) Margherita Magnano, morta il 26 Luglio 1940;
3) Gaetano Magnano, morto il 12 Giugno 1879.

Matrimonio di D.a Corradina Calendoli con il Cav. D. Paolo Messina

Dal matrimonio di D.a Corradina Calendoli con il Cav. D. Paolo Messina nacquero:
1) il Dr Giuseppe Messina, nato il 17 Marzo 1863 e morto il 25 Marzo 1935, che il 7 Novembre 1887 sposò la Sig.ra Margherita Magnano del Sig. Bernardino Magnano e della Sig.ra Francesca Calendoli;
2) Grazia Messina, morta il 23 Dicembre 1871;
3) Tommaso Messina, morta il 9 Luglio 1874;
4) Maria Teresa Messina, nata il 24 Febbraio 1862 e morta 6 Maggio 1939.

Matrimonio di D.a Marianna Calendoli con il Dr D. Salvatore Curcio

Nel Libro della numerazione delle anime del Distretto del Quartiere di S. Antonio Abate dell'anno 1853. al numero 350 trovo segnate le seguenti persone: il Dr D. Gaetano Curcio, il Sac. D. Litterio Curcio, il Dr D. Salvatore Curcio con la moglie D.a Marianna Calendoli e i figli D. Michiele, D. Diego, D. Corradina, D. Paolo, D. Giovanni, D. Sebastiano, D.a Luigia, D. Salvatore, D. Maria, la serva Rosa Mortellaro e la serva Francesca Meli.

Dal matrimonio di D. Marianna Calendoli con il Dr D. Salvatore Curcio nacquero:
1) Eloisa, Corrada Maria Curcio nata il 22 Aprile 1820. Alesia Curcio del Dr D. Salvatore Curcio e di D.a Anna Maria Calendoli morì il 29 Settembre 1820;
2) Corradina Curcio, nata il 30 Settembre 1821 e morta il 23 Dicembre 1902;
3) Paolo Curcio, nato il 20 Settembre 1823;
4) Sebastiano Curcio, nato il 20 Settembre 1823 e morto il 23 Luglio 1824;
5) Giovanni Curcio, nato il 21 Aprile 1826 e morto il 18 Settembre 1903;
6) Luisa Curcio, nata il 27 Gennaio 1831;
7) Maria Curcio, nata il 25 Febbraio 1838 e morta il 10 Agosto 1904;
8) Sig. Diego Curcio, morto il 27 Aprile 1888;
9) Sac. Litterio Curcio, morto il 9 Settembre 1881;
10) Don Michele Curcio, morto il 24 Giugno 1896;
11) Sig. Sebastiano Curcio, morto il 30 Maggio 1896;
12) Salvatore Curcio del Dr D. Salvadore Curcio e di D.a Marianna Calendoli.

D. Sebastiano Curcio di D. Salvatore e di D.a Marianna Calendoli sposò il 14 Settembre 1862 D.a Giuseppa Mortellaro di Domenico Mortellaro e di D.a Giuseppa Messina.

Giuseppa Maria Mortellaro di D. Domenico e di D.a Giuseppa Messina nacque il 2 Febbraio 1822.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853. al numero 17 trovo segnate le seguenti persone: D. Domenico Mortellaro, D.a Giuseppa Calendoli, la serva Vincenza Garro.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1855. al numero 19 trovo segnate le seguenti persone: D. Domenico Mortellaro, D.a Giuseppa Calendoli, la serva Maria.

D. Salvatore Curcio del Dr D. Salvatore Curcio e di D.a Marianna Calendoli sposò in primo loco il 28 Febbraio 1885 D.a Michela Lucente di Emanuele Lucente e di Anna Spataro;

D. Salvatore Curcio del Dr D. Salvadore Curcio e di D.a Marianna Calendoli sposò in secondo loco il 10 Luglio 1893 D.a Itria Giacchino fu Paolo Giacchino e di Marianna Giuliano.

***

Il 26 Giugno 1627 Mro Francesco Calendoli è presente nell'atto del Not. Paolo *Buggiuffo* tra i firmatari del contratto per il Convento di S. Domenico con la Chiesa di S. Paolo come confrate e devoto della Chiesa e Confraternita di S. Paolo.

Il Dr D. Paolo Calendoli svolse le mansioni di notaio dal 1647 al 1667.

Il Not. Paolo Calendoli fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele il 9 Ottobre 1650 e il 3 Ottobre 1655.

In un atto di donazione della Chiesa di S. Paolo del 1652 Mro Giuseppe Calendoli si sottoscrisse come testimone.

L'11 Gennaio 1655 il Ch. D. Nunzio Calendoli era inserito tra i chierici elettori dei due Procuratori del Clero. Nel 1663 D. Nunzio Calendoli era Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Nel 1665 il Depositario della Chiesa di S. Paolo, D. Paolo Corsino, pagò trenta onze, quattro tarì e otto grani al Sac. D. Nunzio Calendoli per averli spesi per *fabrica, calcina quarta campana* e altro per la Chiesa di S. Paolo.

Il Sac. D. Nunzio Calendoli fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 2 Gennaio 1667; fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre il 28 Gennaio 1680, il 3 Gennaio 1683, il 9 Gennaio 1684 e il 21 Gennaio 1691.

Il 15 Febbraio 1665 Mro Pietro Calendoli venne eletto Procuratore Rettore della Chiesa e Confraternita di S. Paolo. Il 1° Gennaio 1672 fu eletto Procuratore della fabbrica della Chiesa di S. Paolo. Il 18 Marzo 1672 lo trovo fideiussore a favore del Sac. D. Ascanio Bonaiuto. Il 6 Gennaio 1675 fu eletto Depositario della Chiesa di S. Paolo e svolse questa carica fino al 1677. Dal 1679 al 1684, dal 1688 al 1691 lo trovo tra i Procuratori della Chiesa di S. Caterina e Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio. Il 21 Gennaio 1691 fu eletto Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre.

In una nota di pagamento del 30 Maggio 1657 il Depositario della Chiesa di S. Michele pagò tre onze e nove tarì a Mro Vincenzino Bunuri che erano stati spesi dal Sig. NH Paolo Calendoli, per aver comprato oro e argento nella città di Palermo per indorare la statua di S. Michele. NH si deve leggere NobilHomo. Deduco che fu l'unico appartenente a questa famiglia, che viveva nel quartiere di S. Michele che portò il titolo generico di NobilHomo. Preciso che in quel tempo a questa classe appartenevano le famiglie più abbienti, corrispondente a una classe alto-borghese, anche se non tenevano alcun titolo nobiliare, questa classe si distingueva dalla classe dei Maestri, che raccoglieva la cosiddetta classe medio-borghese degli artigiani che possedevano anche un certo significativo reddito.

Tra gli atti registrati nella Giuliana della Scrittura della Chiesa di S. Michele, datata 1657, al n. 6 trovo segnato: *Compra della tenuta della Culica fatta da D. Paolo Calendoli padre del Sac. D. Salvatore Calendoli, e reluizione di tt. 21 e sue pertinenze*.

Il 20 Agosto 1664, il Sig. NH Paolo Calendoli, Depositario della Chiesa di S. Michele, pagò a Vincenzo Bonuri quattro onze e sette tarì per averli spesi nella festa di Maggio di S. Michele.

Nel 1670, il Sig. D. Paolo Calendoli, Regio Secreto della Città di Palazzolo, firmò il Bando per la Fiera di S. Michele del 29 Settembre di quell'anno.

Il 31 Dicembre 1672 il Ch. D. Francesco Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Paolo. Il 14 Aprile 1683 gli venne concessa la licenza di poter celebrare la Santa Messa. Il 18 Luglio 1684 il Sac. D. Francesco Calendoli fu eletto Procuratore dell'Ospedale della Chiesa di S. Caterina. Nel 1689 era Depositario della Compagnia del SS.mo Sacramento. Il 28 Settembre 1698 fu eletto Procuratore dell'Ospedale, *seu Monte di Pietà*. Il 15 Novembre 1699 fu riconfermato Procuratore dell'Ospedale. Il 27 Dicembre 1699 fu eletto Procuratore della Chiesa Madre. Fu riconfermato Procuratore dell'Ospedale il 10 Aprile 1701 e l'11 Giugno 1702.

Il 15 Aprile 1683 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il 14 Aprile dello stesso anno a favore del Sac. D. Francesco Calendoli, per concedergli la Licenza di celebrare la Santa Messa; Lettere che di seguito trascrivo:

D. Fran.cus Fortezza Epus etc. R.de noster, havendosi da noi riconosciuto la vostra fede d'haver esaminato al Sacerdote novello D. Fran.co Calendoli nelle Sacre Cerimonie della Messa et haverlo trovato habile a celebrare habbiamo perciò fatto provista quod concedatur licentia celebrandi. Per esecutione della quale provista concediamo licenza al sudetto Sacerdote di Calendoli di poter liberamente celebrare la Santa Messa facendoci assistere qualche Sacerdote anziano a voi benvisto e cossì esseq.te Dat. Neti in discursu etc. die 14 Aprilis 1683. D. Fran.co Vesc.o di Sir.a etc. D. Giuseppe Fiduccia Cancell. e M.ro Not.

Pntentur exeq.r registrentur et parti rest.r. D. Felix Vitale Vic.us.

Die decimo quinto Aprilis 6ᵅᵉ Ind. 1683. Pntatæ exeq.tæ et reg.tæ fuerunt et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de ord.e et m.to quo s.a ad pet.nem et instam Sac. D. Fran.ci Calendoli etiam d.æ Terræ et eidem restitutæ. Unde etc. Sac. D. Cesar Sallucio M.r Not.

L'8 Gennaio 1673 il Ch. D. Salvatore Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Michele. Il 4 Febbraio 1685 il Dr D. Salvatore Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Michele, carica che gli venne riconfermata il 27 Gennaio 1686 e il 6 Febbraio 1689. Il Chierico Dr D. Salvatore Calendoli fu eletto e nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento delle Chiesa Madre il 6 Gennaio 1687. Il Rev. Sac. D. Salvatore Calendoli fu eletto e nominato

Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre il 6 Gennaio 1695.

Il 14 Agosto 1681 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il 10 Luglio dello stesso anno a favore del Dr D. Salvatore Calendoli, per riassumere l'abito clericale, per ascendere successivamente agli Ordini Sacri; Lettere che di seguito trascrivo:

Nos U. J. D. D. Thomas Colamasi Can.cus huius S.te Cadralis Ecc.æ ac Ill.mi et R.mi Doni D. Fran.ci Fortezza Syrani Epi in Spiritualibus et Temporalibus Prov. G.

R.de nr è stato supplicato a Monsig. nostro Ill.mo e provisto come siegue. Ill.mo e R.mo S.re il Dr D. Salvatore Calendoli della Terra di Pallo esp.ne a V. S. Ill.ma che havendosi ordinato clerico in tempo della felice mem. di Monsig. Capobianco come appare p. l'accluso privilegio che originalmente si commina e dall'hora semp.e andò vestito da clerico et osservò le solenni sino all'anno 1676 nel quale tempo ottenne licenza da questa G. C. V. di poter dismettere l'habito clericale stante haversi doctorato in lege e pche al pnte desidera ascendere all'ordini sacri e p. tal causa reassumere l'habito clericale e constar p. l'accluse fedi originali in autentiche non esser l'esp.te soldato di piede né di cavallo né prosecuto e benche fosse stato nell'anno 1676 Giudice ordinario di d.a Terra di Palazzolo, pure da detto giudicato si trova esser stato sindacato et haver ottento provista qd non molestetur, qual' originale et autentica s'incarta, pciò supplica humilmente a V. S. Ill.ma si compiacesse colla sua solita benignità concederci licenza ad esso esp.te di potersi reassumere l'habito clericale p. potere doppo ascendere all'ordini sacri che lo ricevirà da V. S. Ill.ma a gratia particolare et ita supplicat ut Altiss.mus etc. Syracusis die 19 Junij 1681. Assessor de Guzzetta videat et referat. Die 23 eiusdem facta relatione in causis fiscalibus fuit provisum qd Vicarius informet. Die 8 Julij iterum facta relatione in causis fiscalibus fuit provisum qd concedatur licentia Bugliarello etc.

Per esecutione della quale provista vi dicimo et ordiniamo expresse stante havere visto la vostra veridica informativa, concediamo licenza al sud.o Dr di Calendoli supp.te che possa reassumere l'habito clericale et andar vestito da clerico et osservare le solenni e non possa più quello relasciare senza la nostra licenza in scriptis, e cossi esequirete. Dat. Syracusis die x° Julij 1681. Il Can.co Colamasi Pro Vicario Gle. Guzzetta J. Ardizzone J. D. Gios.e Bugliarello Vicecancell.o e Pro M.ro Not.o.

Pntur exeq.r reg.r et P. R. D. Felix Vitale Vicarius.

Die decimo quarto Julij. Pntatæ et executæ fuerunt et sunt in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a ad petitionem Doctoris D. Salvatoris Calendoli Terræ pred.e, fuerunt registratæ et eidem de Calendoli restitutæ. Unde etc. Sac. D. Philippus Rizza Mag.r Not.s.

Il 6 Febbraio 1686 chiese di essere ammesso agli Ordini Sacri e poter servire *ad utilitatem et necessitatem Matricis Ecclesiæ*.

Il 6 Febbraio 1689 il Chierico D. Salvatore Calendoli fece registrare agli atti della Corte Vicariale la sua dichiarazione: *ope Dei se velle promoveri ad Sacros Ordines et ordinare ad titulum Patrimonij ad utilitatem et necessitatem Matricis Ecclesiæ huius Terræ predictæ sub titulo Sancti Nicolai*.

Nel 1685 il Ch. Dr D. Salvatore Calendoli possedeva terre in contrada Poi.

Il 5 Settembre 1699 il Sac. Dr D. Salvatore Calendoli, presbitero, ottenne il privilegio di Vicario Foraneo. Il Presbitero U. J. D. D. Salvatore Calendoli fu Vicario Foraneo nell'anno Indizione 1699-1700 e nell'anno Indizione 1700-1701.

Il 4 Novembre 1704 ottenne il privilegio di Pacificatore. Il 1° Febbraio 1709 ottenne il privilegio di Deputato della fabbrica delle Chiese.

L'8 Gennaio 1673 il S.r Giuseppe Calendoli fu eletto Procuratore Rettore del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre. Il 19 Ottobre 1692 fu eletto Procuratore dell'Ospedale della Chiesa di S.Caterina V. e M. e della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio. Il 18 Aprile 1699 il S.r Giuseppe Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa del SS.mo Calvario. Il 18 Gennaio 1705 fu eletto Procuratore dell'Ospedale, seu Monte di Pietà, fu riconfermato il 19 Giugno 1707,

L'8 Gennaio 1674 il Not. Paolo Calendoli possedeva delle *case* nel quartiere del Corso.

Il 18 Luglio 1693 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente dichiarazione di D.a Francesca Calendoli, vedova del Not. D. Paolo Calendoli:

In presentia R.di Vicarij et de eius mandato.

Fran.ca Calendoli huius Tre Palatioli uxor qdam Not. Pauli Calendoli cognita etc. faciendo eam fidem quam de jure facere potest stante Decreto Ill.mi et Rever.mi Domini Syracusani Episcopi facto in dorso supplicationis presentatæ ad istantiam Sac. D. Salvatoris Calendoli cum juramento declaravit et declarat, ac dixit et dicit qualmente essendo gravemente infermo il d.o qndam Not. Paulo Calendoli suo marito pochi giorni prima di morire fu chiamata essa declarante dal Padre Fran.co Maria pvissini nella stanza ove era colcato il detto qndam suo marito infermo, et alla presenza del medesimo disse il d.o Padre Fran.co queste parole Sig.ra il Sig. Not. Paulo ha lasciato certa cosuccia al nostro Convento, V. S. lo dirà

al Sig. D. Salvatore suo figlio che have tempo di somministrarla ad un tanto lanno e non esplicò che somma fosse, ne il d.o Not. Paulo disse parola alcuna, ne il d.o Padre esplicò quanto fosse la somma e tutto l'antedetto essa Declarante lo dice et afferma con giuramento, ne ci costa altro in [concienza] sopra questo legato fatto dal d.o qndam Not. Paulo suo marito et hec est eius [declaratio] p. modum ut supra cum juramento fatta de causa scientie loco et tempore pro ut in ea unde etc.

L. s. q. et quia nescit scribere fecit signum crucis S. D. + S. N.

Sac. D. Conradus Monaco Mag.r Not.

Il 19 Maggio 1697 D. Paolo Calendoli fu eletto Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre. Il 31 Marzo 1698 fu eletto Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Il 31 Agosto 1698 venne eletto Procuratore del Venerabile Monastero.

Nel 1699 il P. F. Domenico Calendoli, domenicano, aveva la patente di Confessore.

L'11 Gennaio 1700 Fra Domenico Maria Calendoli era Presidente del Convento di S. Domenico.

Il 12 Dicembre 1699 il S.e D. Nunzio Calendoli svolgeva le mansioni di Procuratore dello Stato e del Principato di Palazzolo.

Tra i documenti sparsi della Chiesa del SS.mo Crocifisso leggo un memoriale datato 26 Agosto 1700 rivolto allo Spettabile Sig. Paolo Calendoli, Secreto della Terra di Palazzolo.

Il 19 Agosto 1702 D. Paolo Calendoli era Secreto dello Stato e Principato di Palazzolo.

Il 30 Ottobre 1721 il Chierico D. Litterio Calendoli era Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Il 31 Dicembre 1721 fu eletto Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Il 6 Gennaio 1723 fu eletto Procuratore della Chiesa Madre. Fu riconfermato Procuratore della Chiesa Madre il 1° Gennaio 1731 e il 17 Marzo 1743 e Depositario della Compagnia del SS.mo Sacramento nel 1749, nel 1752, nel 1753, nel 1755, nel 1756 .

Il 6 Ottobre 1725 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il 19 Settembre dello stesso anno a favore del Chierico D. Litterio Calendoli, che ottenne la licenza di portare armi non proibite dalla legge, che di seguito trascrivo:

Fr D. Thomas Marinus Epus Sijranus etc. Nos U. J. Dr et S. T. Professor D. Antonius de Gratia Prothonot. Apostolicus eiusdem Ill.mi et Rev.mi Doni Sijrani Epi in Spir.bus et Temp.bus Vic.us Gen.lis. Rev.de N.r. In virtù della pnte damo licenza al Cl. D. Litterio Calendoli di cotesta Terra di poter portare la scopetta parata per uso di cacci, et altri armi de jure non prohibiti, così di notte come di giorno a piede, et a cavallo, cosi dentro come fuori cotesta sud.ta Terra, e quando anderà p. suoi arbitrij et affari di campagna p. difensione della sua Persona, ordinando a tutti li Officiali nostri sudditi, et esortando alli non sudditi che nell'apportatione di qlle non li diano molestia alcuna, con che pero il sud.to Cl. di Calendoli habbia d'osservare la forma delle Lettere Diocesane fatte dalla F. M. del nostro predicessore, sopra l'apportatione di qlle, e le pnte l'abbij da presentare al Rev.do Vic.rio Foraneo ad effetto di farla registrare nell'atti della Corte Vicariale senza prendersi dritto alcuno, e la pnte sia duratura ad anno uno, e tanto eseq.te. Dat. Sijris die 19 7bris 1725. Gratia Vic.us Gen.lis. Sac.te D. Nicolò Bugliarello V.e Cancell.ro.

Present.r exeq.r regist.r et parti restit.r D. Paschalis Lombardo Vic.us.

Die sexto octobris 4æ Ind. 1725. Presen.tæ exeq.tæ et regis.tæ fuerunt et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad istam Cl. D. Litterij Calendoli eiusdem Civitatis et eidem restitute. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

Il 6 Maggio 1723 Mro Pietro Calendoli dichiarò di possedere una bottega nella Piazza Pubblica, nelle adiacenze del Convento dei Padri Domenicani, dove svolgeva il suo mestiere di barbiere.

Il 16 Agosto 1723 Mro Pietro Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa del SS.mo Crocefisso. Il 3 Gennaio 1731 lo trovo carcerato per non aver pagato la Gabella dei Diritti della Decima Ecclesiastica dovuti all Chiesa Cattedrale di Siracusa. Nel 1750 era Collettore delle Rendite della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il 12 Ottobre 1728 il Chierico D. Litterio Calendoli e il fratello D. Vincenzo Calendoli furono testimoni del contratto stipulato tra i Procuratori della Chiesa di S. Michele e Donato del Piano per la costruzione dell'organo di questa Chiesa.

Il 31 Dicembre 1731 il Chierico D. Vincenzo Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Il 2 Febbraio 1740 D. Vincenzo Calendoli fu eletto Procuratore della Compagnia del SS.mo

Sacramento della Chiesa Madre, riconfermato il 1° Novembre 1748, il 2 Marzo 1749 e il 7 Dicembre 1755. Nel 1750 era Depositario della Compagnia del SS.mo Sacramento. Dal 1756 al 1759 fu Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento. In una soggiogazione del 27 Febbraio 1757 venne indicato come Depositario particolare della Chiesa del SS.mo Crocifisso.

Nell'anno Indizione 1750-51 D. Vincenzo Calendoli era Depositario della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il 22 Novembre 1746, il 22 Febbraio 1747 e il 27 Aprile 1747 il Dr D. Litterio Calendoli svolgeva le mansioni di Giurato; nel 1749 era Depositario della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il 25 Aprile 1747 Ninfa Calendoli, moglie di Pietro Celona, possedeva delle terre alberate nella contrada del Casale.

Il 31 Agosto 1757 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio, emanato il 25 Marzo 1757 a favore di Giuseppe Calendoli, che attestava la sua promozione al Tonsurato, che di seguito trascrivo:

Nos D. Joseph Antonius de Requesens Dei et Apostolicæ Sedis Gratia ex Abbate Sancti Martini Congregationis Casinensis Episcopus Syracusanus et Regius Consiliarius etc.

Patentibus his Literis, fidem facimus, et testamur ubique volumus in ordinatione generali habita a Nobis in Sacello Epalis Palatij anno Dni Millesimo Septingetesimo Quinquag.mo septimo die 25 Martij feria sexta ante Dominicam Passionis P. et Vesperes. Dilectum in Christo Filium Joseph Calendoli Terræ Palatioli, Seminarij Netini convictorem. Previo examine idoneum repertum iuxta S. R. Ecclesiæ Ritum et Sacri Concilij Tridentini Decreta rite promotum fuisse ad Tonsuram pro Servizio Suæ Ecclæ Parlis.

In quorum fidem pntes Literas manu nostra subscriptas, et sigillo quo utimur munitas dedimus Sijris die quo s.a. D. Joseph Antonius Episcopus Syranus. De mandato Ill.mi et Rev.mi Doni mei Episcopi Sac. Andreas Nugnes Cancell.s.

Pres.r eseq.r reg.r et parti rest.r. D. Fran.cus Leone Vic.us.

Die triges.mo primo Augusti 5^{æ} Ind. 1757. Pres.tum et reg.tum fuit et est pns Privilegium in Curia Vicariali hus Civ.tis Palatioli de mand.to quo s.a et parti resti.tum etc. S. T. Dr D. Michaelangelus Occhipinti Mag.r Not.

Il 26 Gennaio 1766 fu registrata agli atti della Corte Vicariale una Plegeria in persona del Sac. D. Paolo Calendoli fideiussore a favore del Chierico D. Giuseppe Calendoli, carcerato per l'omicidio di Mro Michele Messina; per la sua infermità gli fu permesso di poter scontare la sua pena agli arresti domiciliari, presso l'Oratorio di S. Filippo Neri di Siracusa, e non uscire da questo luogo per nessun motivo sotto la pena di duecento onze:

Pro Clerico d. Joseph Calendoli huius Civitatis Palatioli degente in Carceribus Ecc.mi et R.mi Dni Sijrani Epi Civ.is Sijrum ob accusationem contra eum propositam a Dominica Messina de omicidio [pectrato] in persona Miserandi Mag.ri Michaelis Messina huius pred.æ Civ.is, et pro ut in nota Cerceris, et ut excarceretur pro sua infirmitate infractam fidejussionem scriptam de mandato Ecc.mi et R.mi Dni Sijrani Epis Dat. Sijris die 24 Januvarij 1766 prestare volente ut infra slt de retinendo Oratorium S. Philippi Nerei in d.a Civitate Sijrum pro Carcere et loco Carceris et a d.o limite non exeundo diu noctuque, stando juri et se presentando totius quoties fuerit a M. E. C. S. requisitus sub pæna > ducentum applicat. Fisco d.æ M. E. C. cum pacto de non opponendo, preveniendo, excipiendo, defendendo, vel aliquid allegando etiam adversus verificationem extremorum nec quidem utendo pignora ad discursum ve.dendo, et cum alijs obligationibus renibus etc. ut bancus et loco banci. Sponte fidejussit, et fidejubet cum jurto Rev.dus Sac. D. Paulus Calendoli huius pred.æ Civ.is qui etiam juravit tacto pectore more sacerdotali, ren. oe forum et presertim SS.mæ Inquisitionis unde etc. Pntibus pro testibus Rev. Sac. D. Vincentio Albergo et Caietano Bulogna. Sac. S. T. D. D. Michaelangelus Occhipinti M. N.

Nell'anno Indizione 1757-1758 D.a Nunzia Sangiorgi, moglie di D. Vincenzo Calendoli, possedeva una tenuta di terre nel feudo e contrada delli Cugnarelli.

Il 17 Dicembre 1762 Vincenzo Mangiagli e la moglie Flavia Calendoli possedevano le case con due stanze, due antri e un *horreo* collaterale, nel quartiere di S. Paolo; la moglie Flavia possedeva altre case facenti parte dei beni ereditari del defunto padre Mro Pietro Calendoli.

Il 31 Dicembre 1767 il Sac. D. Paolo Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Dal 1767 al 1773 fu Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento.

In un atto del 19 Luglio 1701 leggo che D. Paolo Calendoli era nipote del Sac. D. Nunzio Calendoli.

Il 9 Giugno 1768 D. Giuseppe Calendoli era Secondo Deputato della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il Sac. D. Giuseppe Calendoli fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Michele il 26 Aprile 1795; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre il 19 Agosto 1804, il 13 Gennaio 1811 e il 12 Aprile 1812. Nel 1810 era Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il 19 Novembre 1788 D. Litterio Calendoli conseguì la laurea in *Philosophia et Medicina* presso l'Università degli Studi di Catania.

Il 4 Agosto 1801 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Patenti, emanate in Siracusa il 3 dello stesso mese, dell'elezione della nuova Abbadessa nella persona di Suor Maria Francesca Calendoli, che di seguito trascrivo:

Joes Bapta Epus Syranus. Nos U. J. D. D. Dominicus M.a Gargallo ex Dynastis Prioli, Abbas Parl.s, ac perp.s Comm.s Reg.æ Abbæ S.ti Philippi et Jacobi in Planitie Mylarum, et S.ti Eliæ Ebuli seu de Ambula Trojnæ Reg.s Consil.s Archidiaconus prima Dignitas post Pontificalem hus S.tæ Cathedralis Ecclæ, in Spirt. et Temp. Vic.s Gnlis etc.

Dilectæ nobis in Christo Filiæ Sorori Mariæ Franciscæ Calendoli S.ti Moniali Professæ Venlis Monasterij sub tit.o Immaculatæ Conceptionis Oppidi Palatioli nostræ Syranæ Diecesis salutem. Cum sicut accepimus per Literas Responsales Rev. Vicarii, adhibitis scrutatoribus fueris canonice electa in Abbadissam prælaudati Monasterj, Nos electionem ipsam acceptantes, Te in Abbadissam laudatam confirmamus cum oibus annexis suis universis, præter quam quod possis conficere actus pp.os, vel ad longum tempus, pro qbus Tibi oem adimimus facultatem. Teque sedulo monemus ut qua par est religiositate, et prudentia munus tuum ad præscriptum Sinodalium Constitutionum exercere cures: Mandantibus oibus qbuscumque pntibus in dicto Monasterio degentibus, ac Officialibus eiusdem, quatenus Te uti talem recognoscant, reputent, honorificent, tractent, ac obbedientiam præstent; et præcipue Tibi Clausuræ Custodiam, et Instituti Observantiam commendamus. Sciens Deo, et Nobis rationem reddituram. Pntibus ad triennium tantum valit. In quorum etc. Datum Syris die 3 Augusti 1801. Archid.s Dominicus Gargallo Vic.s Genlis. S. T. Dr Sebastianus Brisciano Canc.us.

Pres.r exeq.r reg.r et parti rest.r. Dr Occhipinti Vicarius.

Die quarta Augusti $4^{æ}$ *Ind. 1801. Pntatæ, exeq.tæ et registratæ fuerunt et sunt pntes Lræ patentes in Curia Vicariali Civ.is Palatioli de mandato quo s.a et parti fuerunt restitutæ. Unde etc. Sac. D. Seb.nus Sardo Mag.r Not*.

Il 19 Novembre 1807 il Rev. Sac. D. Salvatore Calendoli fu eletto Procuratore della Messa della Communia nella Chiesa Madre. L'8 Settembre 1810 era uno dei due *Squittinatori* dell'elezione dei Procuratori della Chiesa di S. Michele. Il 22 Settembre 1825 fu nominato Detentore dei libri del Monastero. Il 24 Settembre 1826 fu nominato Cappellano Ordinario del Monastero.

L'8 Maggio 1808 il Dr D. Litterio Calendoli fu eletto Procuratore della Chiesa di S. Paolo, riconfermato il 29 Aprile 1810 e il 6 Aprile 1812. Fu eletto Procuratore della Chiesa di S. Michele il 4 Luglio 1824.

Nel 1809 D. Giuseppe Calendoli era Procuratore Tesoriere della Compagnia del SS.mo Sacramento. Il 13 Gennaio 1811 fu eletto Procuratore della Chiesa Madre e riconfermato il 12 Aprile 1812. Dal 1817 al 1824 fu Tesoriere della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Nel 1811 D. Giuseppe Calendoli rivelò di possedere *certe terre parte piane, e parte coste crite* con alberi d'ulivi poste nella contrada del Piano della Corte con una presunta rendita annuale di venti onze; e inoltre, *maritali nomine*, altre terre coperte di vigne in contrada delli Cugnarelli con una presunta rendita annuale di tre onze.

Nel 1811 il Dr D. Litterio Calendoli rivelò di possedere una casa palazzata nel quartiere di S. Paolo in sette corpi, in cui abitava con la sua famiglia, con una presunta rendita annuale di un'onza e dodici tarì.

Nel 1811 il Dr D. Litterio Calendoli era Procuratore del Dr in Medicina D. Rosario Maltese di Noto.

In un *biglietto* del 15 Marzo 1813, tra i soggetti presentati a concorrere per essere eletti Consulenti del Civico Consiglio trovo segnati: il Dr D. Litterio Calendoli e D. Giuseppe Calendoli.

Nel 1816 il Sac. D. Salvatore e il fratello D. Litterio Calendoli rivelarono di pagare > *16.15 dovuti al Monastero per causa di dote della sorella Suor Maria Francesca Calendoli, > 5.15 per causa di dote a Suor Carmela Infantino, e > 7 per causa di alimenti di sua figlia Suor Francesca Calendoli; > 2 per una messa fondata da D. Vincenzo e D.a Nunzia marito e moglie di Calendoli nella Chiesa Madre.*

Il 20 Ottobre 1817 il Sac. D. Salvatore Calendoli era Primo Ministro della Congregazione di Maria Santissima degli Agonizzanti, e D. Giuseppe Calendoli ne era Depositario Tesoriere.

Il 17 Luglio 1825 Suor Maria Francesca di Gesù Calendoli era *Celleraria* del Monastero.

Il 15 Giugno 1826 D. Giovanni Calendoli conseguì la laurea *in utroque jure* presso l'Università degli Studi di Catania.

Il 15 Dicembre 1830 D. Litterio Calendoli, *professore in medicina e filosofia*, del fu D. Vincenzo, era domiciliato nella Via Piazza di Sotto.

Il 23 Febbraio 1831 il Dr D. Litterio Calendoli era Procuratore della Chiesa di S. Michele ed era domiciliato nella Via Piazza Inferiore n. 3.

Il 27 Dicembre 1836 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Literæ patentes Abbatissae Venlis Monasterii in personam Sororis Vincetiae Calendoli*, emanate il 24 Dicembre dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

Joseph M. Amorelli jam Antistes Helenopolitanus, nunc Dei, et Apostolicæ Sedis gratia Archiepiscopus, Praelatus Domesticus et Pontificio Solio Assistens, Eques Commendatarius R. O. Francisci Primi, Siracusanus Episcopus, Regiusque Consiliarius etc. etc.

Dilectæ nobis in Christo filiæ Sorori Vincentiæ Calendoli Sanctimoniali professæ Venlis Monasterii sub titulo Immaculatæ Conceptionis Mariæ Comunis Palatioli huius Syracusanæ Dioecesis nostræ in Christo dilectæ salutem. Cum sicut accepimus per Literas Responsales nostri Rev. Vicarii Venlis Comunis prædicti, adhibitis de ordine nostro Scrutatoribus Tu fueris canonice electa in Abbatissam prædicti Monasterii. Nos electionem ipsam acceptantes Te in Abbatissam laudatam confirmamus et constituimus cum omnibus honoribus, et oneribus prædicto muneri adnexis, absque eo quod possis conficere actus perpetuos, vel ad longum tempus cuiuscumque generis pro quibus omnem tibi adimimus facultatem mandantes omnibus quibuscumque personis in dicto Monasterio degentibus, ac Officialibus eiusdem quatenus Te talem recognoscant, tractent, reputent, honore afficiant, ac obedientiam præstent; te interim serio monemus ut qua par est diligentia, ac zelo munus tuum ad præscriptum regulæ et ad normam Synod.ium Constitutionum exercere cures, et præcipue clausuræ custodiam, et Instituti observantiam tibi mandamus sciens Deo, et nobis rationem reddituram. Presentibus ad triennium valituris. Datum Syracusis die 24 Dmbris 1836. Joseph M.a Archiepiscopus. Canonicus Joseph Orlando Cancellarius.

Pnt.r exeq.r reg.r et parti restituantur. Dr Infantino Vicarius. Palatioli die 27 Decembris 1836. Sic executum prout superius mandatum fuit. Unde etc. Sac. Salvator M.a Catania Sardo Magister Notarius.

Il 30 Ottobre 1845 il Dr D. Giovanni Calendoli fu eletto Procuratore Amministratore della Chiesa di S. Paolo.

Nel 1845 il Dr D. Litterio Calendoli ricopriva la carica di Primo Ministro Secolare della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio, della Chiesa di S. Caterina. Nel Bastardello del Legato del fu Dr D. Litterio Calendoli a favore della Chiesa di S. Caterina, leggo che si pagarono quattro onze, quattro tarì e dieci grani a iniziare dal 1858, in virtù del legato scritto dal Dr D. Litterio Calendoli nel testamento stipulato agli atti del Notaio Campailla il 9 Agosto 1846.

Nel 1847 il Dr D. Litterio Calendoli possedeva una casa *terrana sotto tegole* in Via S. Paolo n. 8, una casa *terrana sotto tegole* in Via S. Paolo n. 9, tre case *terrane* in Via S. Paolo n. 10, n. 11 e n. 53, quattro *Catodi* nel Piano S. Paolo n. 14, n. 15 e n.16, un *magazzeno* nella Piazza di Sotto, e un seminativo alberato scelto in Via S. Paolo.

Nel 1847 il Dr D. Giovanni Calendoli, del fu Dr D. Litterio, possedeva una *casa palazzata* di dodici camere, una casa *superiore* in costruzione e sei *Catodi* in Via S. Paolo; un *Quarto* di sei camere

terrane, un *Quarto* di cinque camere *soprane*, tre *Catodi*, due *casaleni* e un seminativo alberato scelto in Via Carceri n. 70 e n. 65, una casa *terrana* in Via Carceri n. 69, e un seminativo alberato scelto in Via Castelvecchio n. 31; un *Trappeto* in contrada del *Piano della Corte* e un *Palmento* in contrada *Cugno di Camillo*.

Il 14 Maggio 1849 il Dottor in Legge e proprietario, D. Giovanni Calendoli, del fu Dr D. Litterio, domiciliato nella Via Spirito Santo, era Pocuratore della Chiesa di S. Paolo.

Suor Maria Francesca Calendoli era Abbadessa del Monastero nel 1852.

Palazzolo li 6 Dicembre 1852. Gentiliss.o Signore. Onorato da Monsignor Vescovo di Noto della procura Genle di questo Venle Monastero di unita all'infrascritta nuova Abbadessa Suor Maria Francesca Calendoli veniamo a pregarla onde darsi la pena d'informarsi, che somme vi sono esatte da tutte le ben sapute partite, ch'esigge in cotesta il Monastero, e darsi la premura di farne l'esazione sino alla corrente trovandosi il Monastero in stretto bisogno mentre esibendo in attenzione del suo riscontro, ci soscriviamo.

Nel Libro della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio del 1852 tra i confrati iscritti trovo segnato il Dr D. Giovanni Calendoli.

Il 29 Dicembre 1857 il Dottor D. Giovanni Calendoli, del fu Dr D. Litterio, domiciliato nella Via Spirito Santo, per gli atti del Not. Giuseppe Calendoli, vendette e soggiogò alla sorelle D.a Paola e D.a Nunzia Ferla Tranchina, la tenuta di terre di contrada Sparano.

Il 29 Ottobre 1866 vennero emanate le Lettere Patenti per l'elezione di Suor Maria Sebastiana Calendoli, Abbadessa del Monasteo.

Capitulum Sanctæ Cathedralis Ecclesiæ Sede Vacante.

Nos Dnus Nicolaus Messina Utriusque Juris Doctor, Præpositus et Prima Dignitas post Pontificalem, hus Sanctæ Cathedralis Ecclesiæ sub titulo Sancti Nicolai Archiepiscopi Myrensis, Parochus unicus Universe Ingeniosæ Urbis Næti, eiusque Territorii, ac Suburbiorum Pachini, et Portus Palorum, Professor Juris Canonici in Seminario Clericorum, jam Examinator et Judex Pro Synodalis, nunc Divina miseratione Vicarius Capitularis Nætinæ Diœcesis.

Dilectæ Nobis in Christo filiæ Sorori Mariæ Sebastianæ Calendoli Sanctimoniali professæ Venerabilis Monasterii sub titulo Immaculatæ Conceptionis Communis Palatioli Nostræ Nætinæ Diœcesis Salutem.

Cum per Literas Responsales nostri Rev.di Vicarii Venlis Communis prædicti, adhibitis de ordine nostro scrutatoribus prima et secunda vice, Tu fueris electa Abbatissa laudati Monasterii. Nos electionem ipsam acceptantes, Te in Abbatissam præfatam confirmamus et instituimus cum omnibus honoribus, et oneribus prædicto muneri adnexis, absque eo quod possis conficere actus perpetuos, vel ad longum tempus cuiuscumque generis pro quibus omnem tibi adimimus facultatem. Mandantes omnibus quibuscumque in dicto Monasterio degentibus, ac Officialibus eiusdem quatenus uti talem recognoscant, tractent, reputent, honore afficiant, et obedientiam præstent.

Te interim serio monemus ut munus tuum ea quæ par est diligentia, ac zelo exercere cures, ac præcipue clausuræ custodiam, et Instituti observantiam tibi commendamus præ oculis tuis superponentes te rationem Deo et Nobis reddituram.

In quorum fidem etc. Datum Næti die 29 Octobris anni 18sexagesimi sexti. Nicolaus Messina Vicarius Capitularis. M.us Carnevale Cancellarius.

Præbeantur et inscribantur in actis Curiæ et quæ in Literis exprimitur tradantur. Sac. Daniel Ferla Monasterii Vicarius.

Præbitæ et in actis Curiæ inscriptæ fuere utque quæ in Literis exprimitur traditæ juxta superius mandatum. Sac. Salvator Amato Magister Notarius.

L'11 Ottobre 1867 furono registrate le *Literæ ad celebrandum Rev.do Sac.ti D. Vincentio Calendoli ex Ordine PP. Prædicatorum vocato Patri Joanni concessæ*, emanate l'8 Ottobre dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

Capitulum Sanctæ Cathedralis Ecclesiæ Sede Vacante.

Nos Dnus Nicolaus Messina Utriusque Juris Doctor, Præpositus et Prima Dignitas post Pontificalem, huius Sanctæ Cathedralis Ecclesiæ sub titulo Sancti Nicolai Archiepiscopi Myrensis, Parochus unicus Universe Ingeniosæ Urbis Næti, eiusque Territorii, ac Suburbiorum Pachini, et Portus Palorum, Professor Juris Canonici in Seminario Clericorum, jam Examinator et Judex Pro Synodalis, nunc Divina Miseratione Vicarius Capitularis Nætinæ Diœcesis.

Dilecto nobis in Christo Præsbitero Patri Joanni Calendoli Ordinis Predicatorum in sæculo

vocato Dno Vincentio Comunis Palatioli Nostræ Netinæ Diœcesis, ut in quibuscumque huius Ingeniosæ Urbis, et Diœcesis Netinæ Ecclesiæ Sacrosanctum Missæ sacrificium celebrare (non tamen in Ecclesiis Sacrarum Virginum neque in ædibus privatis) valeas, facultatem per sex menses concedimus, et impertimur in Dno, dummodo in habitu, et Tonsura Clericali incedens, et omnia, quæ in Synodo Diœcesana de celebratione Missarum præscribuntur religioseque adamussim persolvas. In quorum fidem etc. Datum Nœti die octava Octobris Anni Millesimi Octingentesimi Sexagesimi Septimi. Nicolaus Messina Vicarius Capitularis. Mansionarius Carnevale Cancellarius.

Præbeantur atque in actis Curiae [Vicariali] inscriptæ cui facultas tribuitur tradantur.

Palatioli die undecima Octobris 1867. Præbitæ atque in actis Curiæ inscriptæ cui facultas tribuitur traditæ fuere juxta superius mandatum. Sac.s Salvator Amato Magister Notarius.

Il 10 Maggio 1870 Padre Giovanni Calendoli, *in secolo* D. Vincenzo, dei Padri Domenicani ottenne il perrmesso di predicare la Novena di S. Luigi Conzaga nel Monastero. Nel mese di Novembre del 1874 fu eletto Rettore Ecclesiastico della Congregazione di Maria Santissima degli Agonizzamti.

L'8 Aprile 1870 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privilegium induendi habitus Tertij Ordinis S. Dominici pro Sorore Mariæ Calendoli huius Comunis Palatioli*, emanato il 2 Aprile dello stesso anno:

Capitulum Sanctæ Cathedralis Ecclesiæ Sede vacante.

Dominus Nicolaus Messina Utriusque Juris Doctor, Præpositus et Prima Dignitas post Pontificalem huius Sanctæ Cathedralis Ecclesiæ sub titulo Sancti Nicolai Archiepiscopi Myrensis, Parochus Unicus Universæ Ingeniosæ Urbis Neti, eiusque Territorii, ac Suburbiorum Pachini, et Portus Palorum, Professor Juris Canonici in Seminario Clericorum, jam Examinator et Judex Pro Synodalis, nunc Divina Miseratione Vicarius Capitularis Netinæ Diœcesis.

Dilectæ Nobis in Christo Filiæ Sorori Mariæ Rosæ Calendoli Comunis Palatioli nostræ Netinæ Diœcesis salutem et benedictionem in Domino. Ut Tu quæ bonis moribus imbuta, boneque frugis, et laudabilis vitæ existis ætate annorum triginta circiter constituta, propria bona, ex quorum fructibus honeste vivere vales, possides, et non cum aliis viris, quam cum tuis consanguineis, et affinibus in primo tantum gradu coniunctis habitus, pro ut hæc omnia Nobis prævia informatione constare fecisti; habitum Tertii Ordinis Sancti Dominici, uti Monialis dicti Ordinis, quem postulasti suscipere possis, prævia benedictione per Rev.dum Directorem prædicti Ordinis, Tibi licentiam, et facultatem in Domino concedimus, et impertimur. In quorum fidem etc. Datum Neti die secunda Aprilis Anno Domini Millesimo Octingentesimo Septuagesimo 1870. Vicarius Capitularis Nicolaus Messina. Mansionarius Conradus Carnevale Cancellarius.

Præbeantur in actis huiusce Curiæ inscribantur et parti restituantur. Sac. Daniel Ferla Vicarius.

Palatioli die octava Aprilis 1870. Præbitæ in actis huiusce Curiæ inscriptæ et parti traditæ fuere juxta superius mandatum. Sacerd.s Salvator Amato Magister Notarius.

Nel 1907 l'Avv. Giuseppe Calendoli firmò il supposto ricorso per la nullità della vendita del Quadro di Antonello da Messina della Chiesa della SS.ma Annunziata.

Il 16 Agosto 1923 l'Avv. Giuseppe Calendoli svolgeva le mansioni di Vice Pretore del Mandamento di Palazzolo Acreide; il 13 Luglio 1924 ricevette la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia:

La Patria Premia I Cooperatori Per La Sua Grandezza
A Calendoli Giuseppe
Che Per Meriti Distinti da S. M. Vittorio Emanuele III Veniva Nominato
Cavaliere Della Corona d'Italia
L'Opificio Di Colleganza
Giovanni De Anna Di Venezia
Plaudendo Al Benemerito Cittadino
Questo Ricordo Dedica
13 Luglio 1924

Palazzo Calendoli
L'Ingresso e il Cortile interno

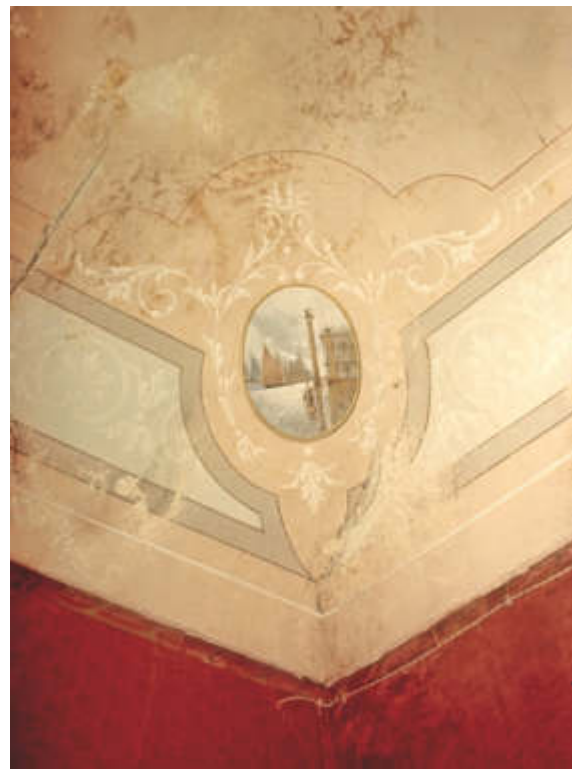
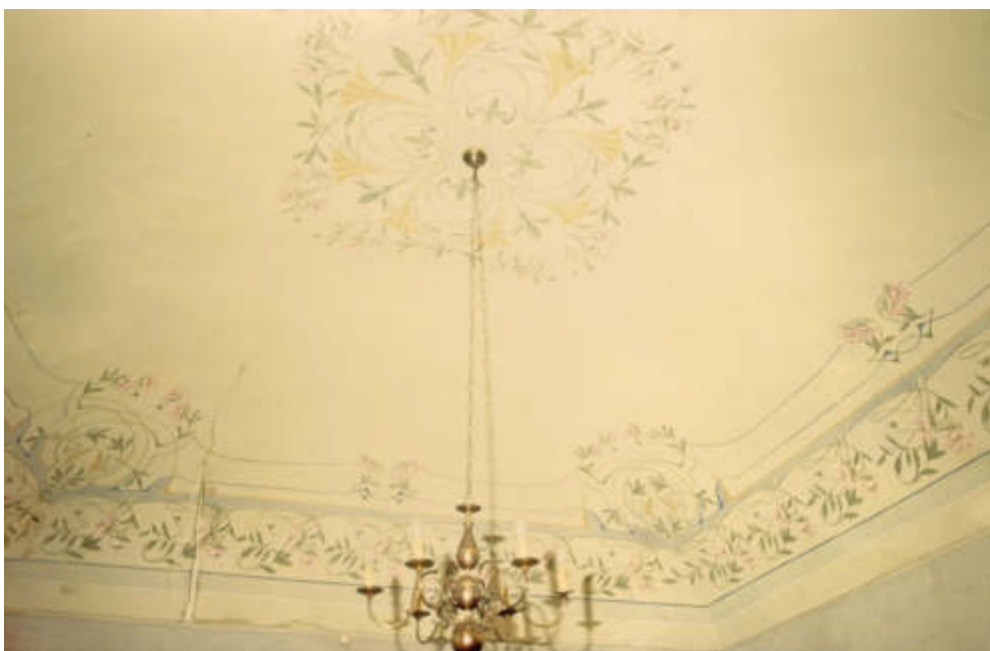
Palazzo Calendoli
Il Cortile interno

Palazzo Calendoli
Il Cortile interno

Palazzo Calendoli
Cortile interno: Lo Stemma

Palazzo Calendoli
Maria Roccuzzo, Titina Calendoli e Rosina Calendoli

Palazzo Calendoli
L'Interno

Palazzo Calendoli
L'interno

Palazzo Calendoli
L'Interno

Palazzo Calendoli
Lo Studio

Palazzo Calendoli
Lo Studio

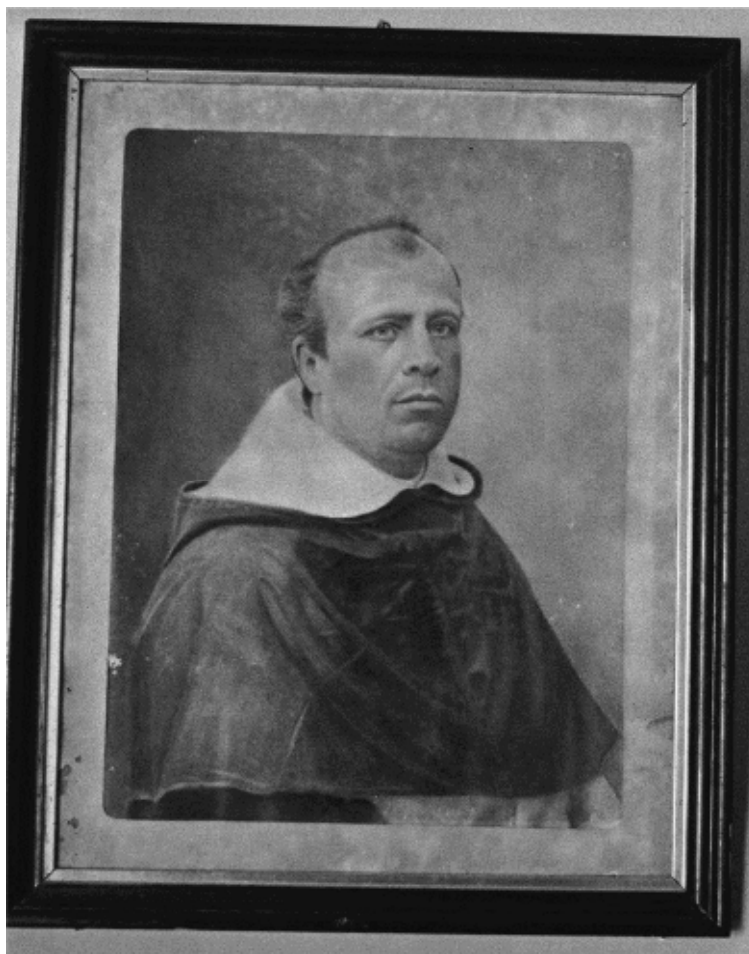
Il R. P. Vincenzo Calendoli - Domenicano

Il R. P. Vincenzo Calendoli – Domenicano

Foto Archivio Calendoli

Palazzo Calendoli:. Ritratto di Donna

Palazzo Calendoli: L'Interno

Palazo Calendoli: Lo Studio

Palazzo Calendoli
Interno: La Specchiera

Palazzo Calendoli
L'Interno

Palazzo Calendoli
S. T. D. D. Salvatore Calendoli (Presbitero m. 1834)

A. M. Dr D. Litterio Calendoli (1765-1846)

D. Giuseppe Calendoli (m. 1830)

Dr D. Giovanni Calendoli (m. 1871)

Palazzo Calendoli
L'Interno

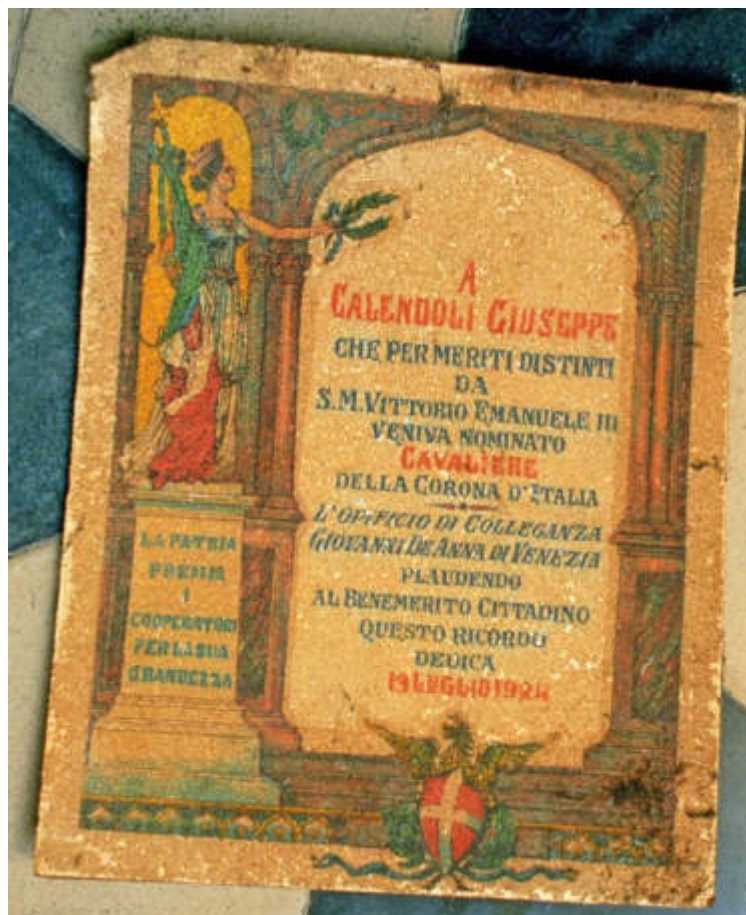
Palazzo Calendoli
La Stanza da Letto di Titina e Rosina Calendoli

Palazzo Calendoli
Le Stampe di S. Paolo e di S. Luigi

Palazzo Calendoli
La "Cristalliera" e il "Comodino"

Palazzo Calendoli
La "Cristalliera" e il "Lampadario"

A
CALENDOLI GIUSEPPE
CHE PER MERITI DISTINTI
DA
S.M. VITTORIO EMANUELE III
VENIVA NOMINATO
CAVALIERE
DELLA CORONA D'ITALIA
L'OFFICIO DI COLLEGANZA
GIOVANNI DE ANNA DI VENEZIA
PLAUDENDO
AL BENEMERITO CITTADINO
QUESTO RICORDO
DEDICA
19 LUGLIO 1924

LA PATRIA
PREMIA
I
COOPERATORI
PER LA SUA
GRANDEZZA

Cavaliere della Corona d'Italia
Nomina dell'Avv. Giuseppe Calendoli

L'Avv. Giuseppe Calendoli (1878-1956) e la sua famiglia

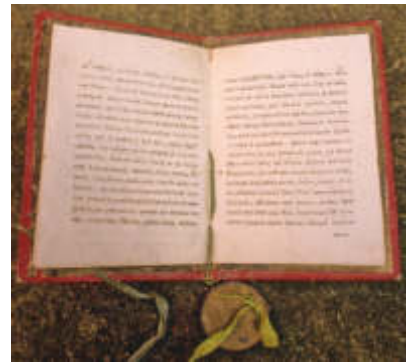
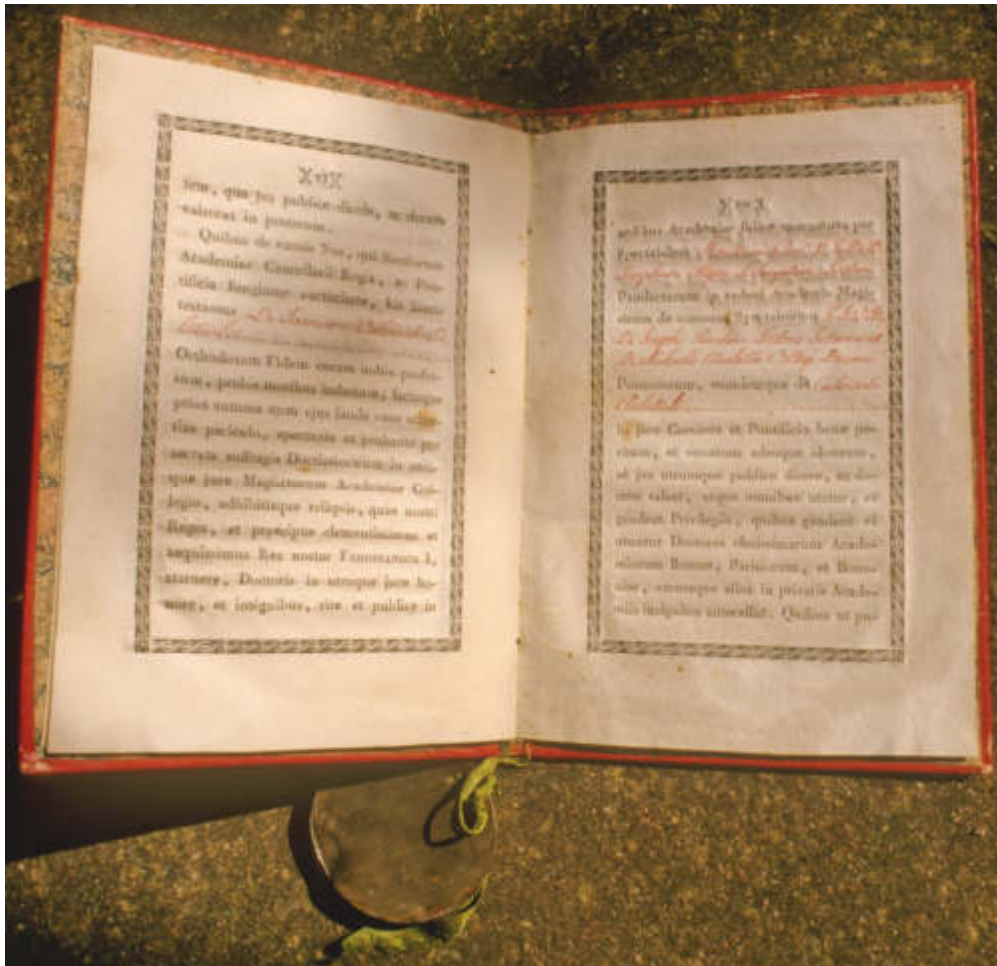
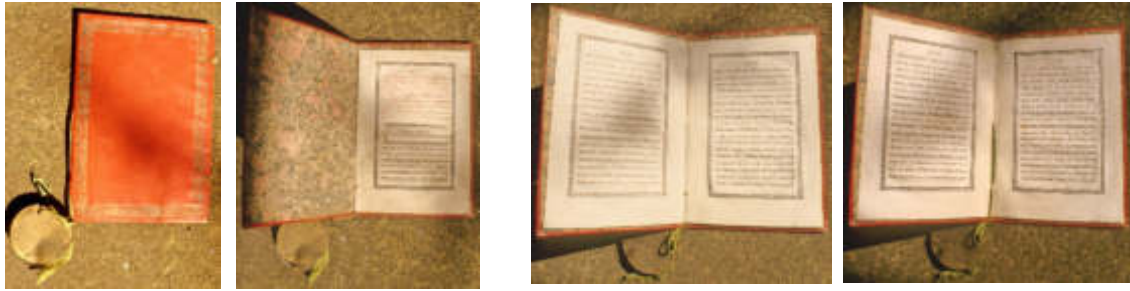
Foto Archivio Calendoli
La Comunità Domenicana di Palazzolo Acreide

Foto Archivio Calendoli

Foto Archivio Calendoli

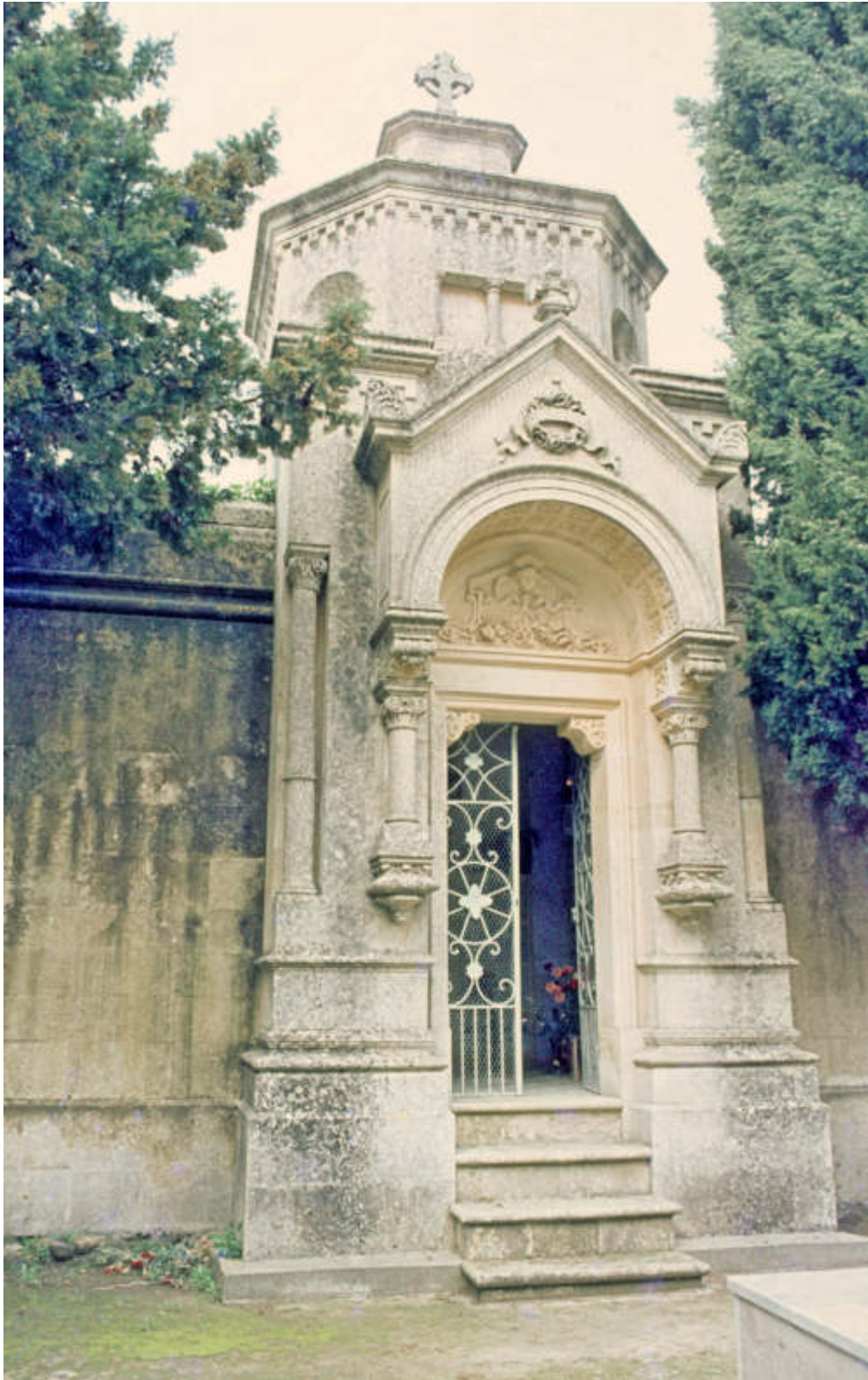
Foto Archivio Calendoli

Foto Archivio Calendoli

Diploma di Laurea del Dr D. Litterio Calendoli (1788)

Diploma di Laurea del Presbitero Sac. D. Salvatore Calendoli (1825)

Diploma di Laurea del Dr D. Giovanni Calendoli (1826)

Palazzo Calendoli
Il Ripostiglio

Palazzo Calendoli
"U Dammuso" del pian terreno

Palazzo Calendoli
"U Dammuso" del pian terreno

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella della Famiglia Calendoli

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella della Famiglia Calendoli

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella della Famiglia Calendoli

Corrado Allegra

CAPITOLO 5°

I Palazzi Zocco

di

Via Roma n. 232

e di

Via Maestranza

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Due sono i ceppi della famiglia Zocco presenti nei secoli scorsi in Palazzolo: il ceppo della Via Roma e il ceppo della Via Maestranza.

Tra i documenti che ho potuto consultare non ne trovo uno di questa famiglia che riporta un titolo nobiliare; segnalo lo stemma che è posto nel portone d'ingresso di Via Roma e nella mensola centrale della balconata che dà sulla piazza, e le lapidi della Cappella di Famiglia del Cimitero, che attestano che vi sono sepolti esponenti nobili.

Il cognome Zocco è ancora presente in Palazzolo, ma dire che tutti sono eredi della nobile famiglia che abitò nel Palazzo Zocco di Via Roma è del tutto da escludere, gli ultimi proprietari di questo Palazzo furono i Bongiorno, eredi della Sig.ra Giovanna Zocco, che aveva sposato un Bongiorno di Via S. Sebastiano; questa Signora viveva fuori Palazzolo e vi ritornava periodicamente solo in determinate occasioni, come la festa del Patrono Principale, S. Paolo; io la conobbi personalmente, e ricordo la sua squisita gentilezza e nobiltà d'animo che andavano oltre le sue condizioni sociali; mi permise di visitare il suo palazzo e di poterlo anche fotografare.

Negli anni scorsi il palazzo è stato oggetto di un restauro che riguardava l'intero prospetto esterno, ma anche gli ambienti interni.

Non so cosa si è mantenuto di quello che fotografai.

Non è più abitato dagli eredi.

La facciata, che dà sulla ex Piazza Umberto, è nota soprattutto per la balconata centrale abbellita da 15 mensole; al centro è posto lo stemma della famiglia Zocco (la torre e il leone rampante) e ai lati si notano mensole che richiamano motivi classicheggianti.

Le mie foto documentano le condizioni dell'interno nel 1980 ~.

Il Salone era impreziosito dal lampadario, dal tendaggio rosso porpora, che ornava le pareti, dai divani, dalle poltrone, dalle specchiere, da un antico fonografo, dai tavolinetti e dalla volta con un tondo centrale con un putto alato, che con una mano sosteneva due rose, una aperta e l'altra in boccio, e nell'altra mano reggeva un lembo di una fascia che copriva la parte inferiore del suo corpo per lambire l'arto inferiore destro; ornavano il cielo del tondo volatili e rametti di fiori.

Il volto del putto alato richiamava il volto di una figura femminile che attribuisco a G. Scalia.

Lungo la fascia che ornava la base della volta con motivi Liberty c'erano quattro tondi con paesaggi vari:

nel primo era rappresentato un paesaggio lacustre con un ponte a quattro arcate che era percorso da un treno a vapore; due figure, una maschile e una femminile con un parasole, e un cane erano posti in primo piano sulla riva sinistra; sulla riva destra era posto un caseggiato e sul fondo dominavano alte montagne;

nel secondo si notava un paesaggio fluviale; sulla riva sinistra erano poste due figure, una femminile e una maschile che pescava; sulla destra si vedevano parte di un grande caseggiato e due figure appoggiate a una balaustra; sul fondo si ergeva un altipiano ai cui piedi c'era un agglomerato urbano e, posta di fronte, al centro delle acque del fiume, una barca a vela;

nel terzo tondo era rappresentato un paesaggio marino; si notavano: due pescatori, che riparavano la rete, una barca con due figure, una maschile e una femminile, il faro, posto in una costruzione cilindrica, e un veliero al centro delle acque; sulla riva destra si intravedeva un esteso agglomerato urbano posto ai piedi di un altipiano;

nel quarto tondo era raffigurato un paesaggio fluviale con una pastorella che portava un fascio di *frasche* sul capo; nelle acque stagnanti del fiume si abbeveravano tre buoi; sulla riva opposta riposava seduto per terra un pastore, alle cui spalle si ergeva un caseggiato; in lontananza si notava una catena montuosa.

La volta di una stanza presentava una decorazione circolare da cui si partivano ramoscelli con foglie e false spighe; lungo la base della volta si ripeteva un disegno di cerchi con ramoscelli di foglie e di false spighe.

Le pareti di questa stanza conservavano tre tele senza iscrizioni, la prima raffigurava una nobildonna con una ragazzina, la seconda un'altra nobildonna dal cui aspetto sembrava ancora giovane e la terza un *personaggio*, probabilmente un nobile, con una marsina decorata, che faceva intravedere una camicia ricamata.

Il mobilio era ricercato e la presenza di due librerie mi fece pensare che questa stanza era lo studio.

La volta della stanza con il quadro di S. Paolo era decorata con un disegno che riproduceva uno scudo circolare con fiori. Mazzetti di fiori e di foglie venivano riproposti agli angoli e lungo i lati della base della volta, legati da un nodo a farfalla; si notava la presenza di un volatile.

La volta della stanza da letto presentava uno scudo romboidale con al centro un tondo con un putto dormiente, tondo che sembrava adagiato su un grande *centrino lavorato ad uncinetto*.

Agli angoli dello scudo erano raffigurati quattro tondi con paesaggi vari:

in un primo tondo si vedeva un paesaggio fluviale con un gruppo montuoso e con una semplice casa; una contadina sembrava dare del becchime alle galline;

in un secondo tondo era raffigurato un paesaggio marino, con una barca a vela in primo piano, a destra un pescatore era posto su un piccolo piano roccioso che si affacciava sulle acque; dominavano lo sfondo un'alta montagna con un piccolo agglomerato urbano e una serie di imbarcazioni di varie dimensioni;

nel terzo tondo era raffigurato un paesaggio lacustre con una barca con tre figure e un agglomerato di case; sul fondo si intravedevano un gruppo montuoso, una barca a vela e una casa;

nel quarto tondo era raffigurato un paesaggio fluviale con una montagna sullo sfondo e sulla destra una donna, che saliva le scale, che davano l'accesso a un mulino, definito dalla presenza del condotto ("*a saia"*), sostenuto da un pontile con tre archi, che portava l'acqua alla grande ruota che faceva girare la macina.

La volta della Stanza da Pranzo era ornata da un artistico lampadario e da un tondo con un putto alato, posto su una nube, che teneva un calice in una mano e una bottiglia nell'altra; la nube era delimitata in basso da un cartiglio con la scritta: *Buon Pranzo*; nei quattro tondi posti agli angoli c'erano raffigurati vari tipi di frutta (uva, pesche, albicocche, mele, pere, melograni); mentre nei quattro tondi posti al centro dei lati c'erano raffigurati pesci, conigli, e cacciagione in genere; questi ultimi motivi venivano ripresi nei pannelli degli sportelli delle vetrinette.

Del Palazzo Zocco di Via Maestranza posso dire semplicemente che potei visitare solo alcune stanze, che non presentavano pitture murali, e gli ambienti annessi ai *Dammusi*, che vennero utilizzati nel 2006 per una mostra sui Santoni di Enzo Nieli..

Nell'interno, di interessante, vi trovai la Tela di Nicola Zocco, con una breve iscrizione molto lacunosa; a mala pena vi si leggeva:

Nicolao Zocco Re[]ti Pervi[…]
Domesticis Virtutibus Praed[]t[]
Cui Nihil Ante Religionem
Vincentia De Albergo []

I nomi e i cognomi, che di seguito riporto, appartengono a famiglie che hanno in comune il cognome Zocco, ma distinguere le persone che abitavano il Palazzo di Via Roma o quello di Via Maestranza è alquanto difficile

Il cognome Zocco è già presente in Palazzolo nel 1600 e il primo D. Giuseppe Zocco, che trovo nel 1662, proveniva da Noto; anche Mro Nicolò Zocco, che ricevette il privilegio di Erario della Corte Vicariale nel 1694, era naturale di Noto; successivamente il cognome Zocco era ampiamente diffuso. Gli altri appartenenti a questa famiglia si dà per scontato che fossero palazzolesi, con qualche rara eccezione.

Frequenti sono i matrimoni di appartenenti a questa famiglia, soprattutto di sesso maschile, con esponenti di famiglie di altre città.

I vari componenti di queste famiglie Zocco appartenevano a vari ceti sociali; il campionario è vario; si va da villici, artigiani fino ai *maestri* e possidenti, anche titolati, avvocati o medici o sacerdoti; alcuni si distinsero e parteciparono attivamente anche alla vita politica di Palazzolo.

Mi è sembrato opportuno non riportare tutte queste realtà sociali tra le persone che cito in questo mio lavoro, e come per le altre famiglie anche per questa famiglia ne riporto solo alcune, quelle che ritengo significative per avere un'idea della loro presenza.

***

Nella 1ª Cappella del Bne Vincenzo Zocco sono sepolti tra altri defunti non indicati:

1) La Baronessa Maria Zocco, fu Barone Giuseppe Papaleo e fu Francesca Amato, nata il 22 Ottobre 1849 e morta l'8 Dicembre 1930;
2) Vincenzo Zocco De Petro, Barone delle Balze, fu Corradino e fu Violante Depetro, nato il 17 Agosto 1853 e morto l'8 Giugno 1940;
3) Emma Zocco Papaleo Baronessa delle Balze, nata il 29 Giugno 1884 e morta il 28 Maggio 1955;
4) Corrado Zocco Papaleo Barone delle Balze, nato il 29 Giugno 1884 e morto il 28 Giugno 1955;
5) il N.H. Cav. Dott. Salvatore Zocco Papaleo delle Balze, morto l'8 Aprile 1961;
6) la N.D. Violante Zocco Papaleo delle Balze, nata il 22 Ottobre 1886 e morta il 3 Novembre 1972;
7) il Nobile Giuseppe Salvatore Zocco Papaleo dei Baroni delle Balze, fu Vincenzo e fu Maria Papaleo, nato il 17 Marzo 1888 e morto l'11 Dicembre 1945;
8) il Nobile Dott. Ing. Franco Zocco delle Balze, nato il 28 Settembre 1890 e morto il 25 Maggio 1956;
9) Enza Zocco Pinsero, Baronessa delle Balze, nata il 27 Marzo 1891 e morta il 13 Febbraio 1983;
10) la N.D. Giovanna Zocco Papaleo delle Balze, nata il 18 Marzo 1892 e morta il 2 Marzo 1992;
11) la N.D. Emanuela Zocco nata Sardo, nata il 19 Dicembre 1897 e morta il 2 Novembre 1976;
12) la N.D. Corradina Zocco, nata il 24 Febbraio 1898 e morta il 30 Aprile 1972;
13) il Dott. Vincenzo Zocco Pinsero, Barone delle Balze, nato il 10 Luglio 1923 e morto il 25 Luglio 1982;
14) Maria Mandolfo Zocco, Baronessa delle Balze, nata il 16 Novembre 1927 e morta 22 Ottobre 2018.

Nella 2ª Cappella della Famiglia Zocco sono sepolti:

1) Nicola Zocco Ferla, nato il 5 Ottobre 1879 e morto il 28 Luglio 1963:
Amò La Vita Ed Abbracciò La Morte

2) Salvatore Zocco dei Marchesi D'Albergo, nato il 3 Maggio 1818 e morto il 3 Marzo 1914:
Tenace Nell'Opera del Bene
Visse Quasi Un Secolo
Forte Nel Volere
Trionfo Di Tutte Le Avversità Della Vita
Che Più Degli Altri Degno Di Vita

3) Salvatore Zocco Ferla:
Dalla Fede E Dallo Studio
Ebbe Conforto
1872-1957;

4) Salvatore Zocco Calafato, del Sig. Nicolò, nato il 6 Ottobre 1909 e morto l'8 Dicembre 1971:
Tenace Nell'Opera Del Bene
Visse Nella Virtù
Vivrà Nella Nostra Memoria

5) Amalia Calafato:
Due Poveri D'Affetto
Il Marito E Il Figlio
Ti Invocheranno In Ogni Istante
Della Loro Vita
9 Ottobre 1918

6) Titta Zocco, nato il 7 Giugno 1935 e morto il 25 Giugno 1986:
Uomo Umile e Buono
Visse Nell'Opera E Nella
Virtù Del Bene E Vivrà
Ancora Nella Nostra Memoria

7) Concettina Zocco in Calafato, nata l'8 Settembre 1877 e morta il 2 Agosto 1911.

***

Matrimonio di Giuseppe Zocco con Vincenza Infanino

Tra gli atti notarili trascritti nella Giuliana delle Scritture della Chiesa di S. Maria del Soccorso trovo il contratto di matrimonio tra Vincenza Infantino, del fu Paolo Infantino e della vivente Biagia e D. Giuseppe Zocco naturale di Noto, del fu Nicolò Zocco e della vivente Melchiona, stipulato il 12 Settembre 1662, per gli atti del Not. Giovanni Francesco *de Milluttio*.

Ricevevano in dote: una somma in denaro, delle terre con alberi, casa, palmento e un vignale di terre con pozzo nella contrada del Casale, e un tenimento di case con cisterna nel quartiere di S. Antonio.

Matrimonio di Mro Giuseppe Zocco con Vincenza Pirruccio

Il giorno 15 Novembre 1704 Mro Giuseppe Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Corsino Serviens Curiæ Vicarialis retulit se de mandato Rev.di Vicarij jnjungisse Magistrum Joseph Zocco ne conversaret cum Vincentia Pirruccio eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consenso in faciem Ecclesiæ iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata p. f. M. E. C. S. Unde etc*.

In un atto di una fondazione di Messe per l'esposizione del SS.mo Sacramento nella Chiesa di S. Sebastiano, datata 8 Febbraio 1710, trovo che D. Sebastiano Fede era marito di Melchiora Zocco.

Matrimonio di Mro Barbaro Privizzini con Diega Zocco

Il giorno 21 Dicembre 1714 Mro Barbaro Privizzini ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Magistrum Barbarum Privizzini huius Civitatis ne conversaret cum Didaca Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Giacomo Romano, vedovo di Giovanna Zocco, con Rosolia Caprera

Il 18 Ottobre 1732 furono registrate agli atti della Corte Vicariale Le Lettere di Libertà emanate il 16 Ottobre 1732 dal Vicario Generale della Corte Vescovile Siracusana per le denunce del matrimonio tra Giacomo Romano di Palazzolo, *vedovo relicto* della fu Giovanna Zocco, figlio dei fu D. Filippo Romano e Angela La Ferla e Rosolia Caprera di Noto e abitante di Palazzolo, *vedova relicta* del fu D. Francesco Milluzzo, figlia dei fu Costantino Caprera e Francesca Gambuzza.

Matrimonio di D. Giuseppe Bugiuffi con Grazia Zocco

Il 21 Novembre 1732 D. Giuseppe Bugiuffi ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse D. Joseph Bugiuffi huius Terræ ne conversaret cum Gratia Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Michele Zocco con Paola Pantano

Il 17 Luglio 1734 Michele Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Michaelem Zocco ne conversaret cum Paula Pantano eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Tartaglia con Concetta Zocco

Il 22 Gennaio 1735 Paolo Tartaglia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Tartaglia huius Terræ ne conversaret cum Concetta Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Nicola Zocco con Paola Musso

Il 23 Luglio 1735 Nicola Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tinè Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij Foranei iniungisse Nicolaum Zocco ne conversaret cum Paula Musso eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Mauro Bonfiglio con Grazia Zocco

Il 6 Agosto 1741 Mauro Bonfiglio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tinè Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Maurum Bonfiglio ne conversaret cum Gratia Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena*

> 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.

Matrimonio di Salvatore Zocco con Lucia Amato

Il 30 Marzo 1742 Salvatore Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tinè Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Salvatorem Zocco huius Terræ ne conversaret cum Lucia Amato eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di D. Giovanni Battista Lisei con D.a Melchiona Zocco

Il 9 Luglio 1746 D. Giovanni Battista Lisei ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse Jvan Baptiste Lisei huius Terræ ne conversaret cum D. Melchiona Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Mro Vincenzo Zocco con Nunzia Bologna

Il 30 Agosto 1748 Mro Vincenzo Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Mag.m Vincentium Zocco huius Terræ ne conversaret cum Nuntia Bulogna eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Croce Mangiagli con Nunzia Zocco

Il 10 Novembre 1748 Croce Manciagli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Crucem Mangiagli huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Nuntia Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 aplicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Carmelo Zocco con Santa Gallo

Il 31 Agosto 1749 Mro Vincenzo Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarij] Carmelum Zocco ne conversaret cum Sancta Gallo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Guglielmo Rizzarella con Nunzia Zocco

Il 10 Ottobre 1750 Guglielmo Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Gugliermum Rizzarella huius Civitatis ne conversaret cum Nuntia Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Giovanni Leone con Nunzia Zocco vedova avvenuto nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il 16 Luglio 1752 Giovanni Leone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Joannem Leone ne conversaret cum Nuntia Zocco vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum decem aplicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Raimondo Ribbera con D.a Anna Zocco

Al n. 5 del f. 240 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l’atto di matrimonio avvenuto nel 1759 tra Raimondo Ribbera e D.a Anna Zocco.

Matrimonio di Santo Giardina con Rosa Zocco, avvenuto nella Chiesa di S. Sebastiano

Il 15 Novembre 1760 Santo Giardina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse fr mandato quo supra Sanctum Giardina ne conversaret cum Rosa Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Sebastiano Zocco con Francesca Valvo

Al n. 1 del f. 64 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1762, è trascritto l’atto di matrimonio tra Sebastiano Zocco e Francesca Valvo.

Matrimonio di D. Giuseppe Calendoli con D. Giovanna Zocco

Il 13 Gennaio 1770 D. Giuseppe Calendoli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale:

Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicari D. Joseph Calendoli ne conversaret cum Joanna Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.

Matrimonio di Michele Zocco con Arcangela Monaco

Il 31 Luglio 1770 Michele Zocco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicari Michaelem Zocco ne conversaret cum Archangela Monaco eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di D. Giuseppe Magro di Buscemi con D.a Melchiora Zocco

Il 21 Aprile 1797 furono registrate agli atti della Corte Vicariale Le *Lettere di Libertà* emanate il 18 Aprile 1797 dal Vicario Generale della Corte Vescovile Siracusana per il matrimonio tra D. Giuseppe Magro di Buscemi e D.a Melchiora Zocco di Palazzolo, *Lettere* riconfermate il 29 Settembre 1797 per fondarsi lo stato libero per il loro prossimo matrimonio.

Matrimonio di Raffaele Zocco con Anna Cannata

Al n. 12 del f. 86 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Raffaele Zocco e Anna Cannata.

Matrimonio di Santo Carbone con Sebastiana Zocco

Al n. 48 del f. 230 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Santo Carbone e Sebastiana Zocco.

Matrimonio di Camelo Zocco con Agata Gentile

Al n. 38 del f. 78 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Carmelo Zocco e Agata Gentile.

Matrimonio dell'U. J. D. D. Fedele Cappellani con D.a Maria Zocco

Al n. 19 del f. 408 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio dell'U. J. D. D. Fedele Cappellani e D.a Maria Zocco.

Matrimonio di Paolo Infantino con Concetta Zocco

Al n. 2 del f. 80 del Registro dei Matrimoni, datato 1783-1798, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Infantino e Concetta Zocco.

Matrimonio di Giuseppe Zocco con Francesca Caligiore

Al n. 33 del f. 105 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Zocco e Francesca Caligiore.

Matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Gaetana Zocco

Al n. 15 del f. 229 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Francesco Cappellani e D.a Gaetana Zocco.

Matrimonio di Nicola Zocco con Rosaria Di Domenico

Al n. 10 del f. 430 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Nicola Zocco e Rosaria Di Domenico.

Dal matrimonio di Nicolò Zocco con Rosaria Didomenico nacque:

Giuseppa Zocco, che il 7 Agosto 1841 sposò Vincenzo Gattinella di Paolo e di Paola Amodio e che il 25 Maggio 1843 sposò Giuseppe Pizzo di Michele e di Maria Dipietro.

Matrimonio di Paolo Zocco con Santa Fiducia

Al n. 25 del f. 406 del Registro dei Matrimoni, datato 1799-1816, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Paolo Zocco e Santa Fiducia.

Matrimonio di Saltatore De Petro con Santa Zocco

Al n. del f. 54 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Salvatore De Petro e Santa Zocco.

Matrimonio di Giuseppe Zocco con Paola Didomenico

Al n. 17 del f. 7 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Giuseppe Zocco e Paola Didomenico.

Il 24 Aprile 1843 Paolo Zocco di Giuseppe e di Paola Didomenico sposò Maria Valvo di Nunzio e di Giuseppa Candiolo.

Matrimonio di D. Nicolò Zocco con D.a Vincenza Albergo

Al n. 37 del f. 19 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Nicolò Zocco e D.a Vincenza Albergo.

Dal matrimonio di D. Nicolò Zocco con D.a Vincenza Albergo (o D'Albergo) nacquero:
1) Paolo Nunzio Giovanni Corrado Zocco, nato il 26 Aprile 1820;
2) Paolo Vincenzo Zocco, nato il 21 Luglio 1826.

Matrimonio di D. Salvatore Zocco del fu D. Nicolò e di D.a Vincenza D'Albergo con D.a Francesca Mazzarella di Floridia

Il 9 Febbraio 1839 D. Salvatore Zocco ottenne il permesso di poter celebrare il matrimonio *per verba de presenti*, con le Lettere, registrate agli atti della Corte Vicariale il 6 Marzo 1839, per lo *stato libero,* per aver contratto *sponsali de futuro* con D.a Francesca Mazzarella di Floridia.

Requisiti pello stato libero del Sig.r D. Salvadore Zocco di Palazzolo

Joseph Maria Archiepiscopus. Nos S. T. Dr D. Antonius Tarantello Parochus S.ti Petri Apostolorum Principis, Rector in hoc Venerabili Seminario Clericorum, Can.cus huius Sanctæ Syranæ Ecclæ, Judex, et Examinatori Synodalis, ac Præfati Ill.mi, et Rev.mi, Domini Archiepiscopi, in Spiritualibus, et Temporalibus Vic.s Ge.lis.

Rev. Nri. D. Salvadore Zocco della Comune di Palazzolo ci ha esposto di aver contratto sponsali de futuro con D.a Francesca Mazzarella di Floridia, e volendoli effettuare per verba de præsenti, ce ne domanda il nro permesso. Noi intesa la sua domanda provvedemmo, come per le presenti vi ordiniamo di ricevere agli atti di vra Corte Vicariale le dichiarazioni di d.i Sposi, facendoli dichiarare dove hanno abitato in tempo di loro vita, come altresi testj degni di fede in prova dello stato libero di d.i Sposi, interrogandoli bene, e fedelmente e massime sopra la vera causa della scienza e nell'interim farete pubblicare nelle proprie Chiese Parli di d.i Sposi le tre debite, e solite denuncie, in tre g.i festivi e di precetto inter Missarum Sollemnia more solito, e non incontrandosi in esse verun can.co leg.o imp.to, ne farete formare la solita fede, e che unitamente alla copia di d.a dichiarazione, testj di libertà, copia dello Stato Civile, e fedi di Battesimo di d.i Sposi con vostre Lettere Responsali continenti la forma delli presenti, trasmetterete a noi e q.a G. C. V. S. Tanto eseg.te. Datum Syracusis die 5 Februarii 1839. Can.cus Antonius Tarantello Vic.s Genlis. Sac. V. Migliore Mag. Not. Præsent.r Registrent.r Exequantur et ad Rev.dum Vicarium Palatioli trasmittantur. Par. S. Greco Vic.s For.us. Floridia die 9 Februarii 1839. Fuerunt præsentes literæ præsentate et exequtæ modo ut supra unde etc. Sac. Joseph Cugno Mag. Not.

Præsent.r Registrentur Exequantur et insinuantur. S. T. Dr D. Nicolaus M.a Musso Vicarius.

Palatioli die 6 Martii 1839. Sic executum prout superius. Unde etc. Sac. Sebastianus Daniele Mag.r Not.

Il 26 Marzo 1839 fu firmato il Certificato dell'*Uffiziale dello Stato Civile* di Palazzolo a favore di D. Salvatore Zocco, domiciliato in Via Maestranza, minore d'anni venti, del fu Nicolò e di D.a Vincenza D'Albergo, domiciliata in Via Regia, che intendeva contrarre matrimonio con D.a Francesca Mazzarella, d'anni ventidue, domiciliata in Floridia, del Sig. D. Santo e della Signora D.a Angelica Giardina, *secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.*

Il 26 Marzo 1839 venne registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo il *Certificato dello Uffiziale dello Stato Civile a favore di D. Salvadore Zocco con D.a Francesca Mazzarella di Floridia,* emanato il 25 Gennaio 1839.

N.o d'ordine uno. L'anno mille ottocento trentanove il di venticinque del mese di Gennajo alle ore quindeci. Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Provincia di Noto attestiamo che nel di sei del mese di Gennajo dell'anno corrente giorno di Domenica fu affissa sulla porta di questa Casa Comunale la seguente Notificazione.

Provincia di Noto *Comune di Palazzolo*
Distretto di Noto *Circondario di Palazzolo*

Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Salvadore Zocco celibe Minore d'anni venti di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Mastranza figlio del fu D. Nicolò di professione Possidente domiciliato un tempo in Palazzolo, e della Signora D.a Vincenza d'Albergo vivente di professione = domiciliata ivi Via Regia numero =, e D.a Francesca Mazzarella celibe d'anni ventidue di professione = domiciliata in Floridia figlia del Sig. D. Santo di professione Possidente domiciliato in detto Comune di Floridia colla

Sposa, e della Signora D.a Angelica Giardina di professione Possidente domiciliata come sopra colla Sposa in detto Comune di Floridia intendono di procedere innanti l'Uffiziale dello Stato Civile di Floridia alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Francesco Cappellani.

Attestiamo inoltre d'essere scorso il termine di quindeci giorni giusta la disposizione dell'articolo 68 delle Leggi Civili per l'affissione della notificazione, ed altri giorni 4 giusta il prescritto del Real Decreto dei 10 Gennaro 1827 ed non esservi state opposizioni al matrimonio, che si vuol contrarre.

In fede di che abbiamo formato il presente atto da Noi sottoscritto nel Registro delle notificazioni. Francesco Cappellani.

Da servire per matrimonio. Per estratta conforme. Il Sindaco Uffiziale dello Stato Civile Francesco Cappellani.

Præsententur Registrentur et parti restituantur. Sac. Nicolaus Dr Musso Vicarius.

Palatioli die vigesima sexta Martii. Sic exequtum prout superius mandatum fuit. Unde etc. Sac. Sebastianus Daniele Mag.r Not.

Dal matrimonio di D. Salvatore Zocco con D.a Francesca Mazzarella, avvenuto probabilmente nel 1839 a Floridia, nacquero:
1) D.a Angelica Zocco, nata a Floridia, che il 30 Gennaio 1861 sposò D. Sebastiano Cappellani di D. Salvatore e di D.a Petra Messina;
2) D.a Vincenza Zocco, nata il 31 Dicembre 1841, che nel 1867 sposò Cesare Amendola di Vincenzo e di Maria Stella Ferreri;
3) Avv. Dr D. Nicolò (o D. Nicolino) Zocco, nato il 12 Febbraio 1844, che nel 1871 sposò D.a Grazia Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica e morì 17 Marzo 1880;
4) D.a Giuseppa Zocco, morta il 1° Marzo 1867;
5) D.a Marianna Zocco, che il 28 Aprile 1888 sposò il Dr D. Sebastiano Italia di D. Gaetano e di D.a Angelina Cannizzo e morì il 31 Luglio 1889;
6) Mariccia Zocco di D. Salvatore e di D.a Francesca Mazzarella;
7) Santo Zocco, morto il 23 Luglio 1848;
8) Francesca Zocco, che il 3 Gennaio 1882 sposò D. Uriele Ferla di D. Salvatore e di D.a Concetta Iudica e morì il 16 Febbraio 1882,

Matrimonio di Vincenzo Zocco con Nunzia Fiducia

Al n. 93 del f. 113 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di Vincenzo Zocco e Nunzia Fiducia.

Il 12 Settembre 1836 Salvatore Valvo di Lorenzo e di Crocia Caligiore sposò Itria Zocco di Vincenzo e di Nunzia Fiducia.

Matrimonio di Paolo Zocco con Concetta Masuzzo

Paolo Zocco di Salvatore e di Caligiore Francesca sposò nel 1833 Concetta Masuzzo di Salvatore e Rosa Guglielmino.

Matrimonio di Raffaele Zocco con Anna Farina

Raffaele Zocco di Giuseppe e di Francesca Caligiore sposò il 7 Ottobre 1834 Anna Farina di Paolo e di Concetta Tomasi.

Matrimonio di Salvatore Zocco con Paola Infantino

Dal matrimonio di Salvatore Zocco con Paola Infantino nacquero:
1) Sebastiano Zocco, che il 16 Febbraio 1833 sposò Maria Cannata di Diego e di Rosaria Privizzini;
2) Concetta Zocco, che il 27 Aprile 1834 sposò Sebastiano Lanza di Domenico e di Maria Landolina;
3) Domenica Zocco, che l'11 Gennaio 1836 sposò Paolo Bosco, campiere, di Bennardo e Sebastiana Tanasi, questi morì il 21 Luglio 1855 (di colera); Domenica Zocco sposò nel 1871 Domenico Dipietro di Sebastiano e di Nicoletta Pricone.

Matrimonio di Francesco Zocco con Francesca Barberi

Dal matrimonio di Francesco Zocco con Francesca Barberi (o Barbieri) nacquero:
1) Paolo Zocco, che il 20 Settembre 1835 sposò Itria Bonfiglio di Bartolomeo e di Paola Lanteri;
2) Michele Zocco, che il 26 Giugno 1841 sposò Sebastiana Tranchina di Rosario e di Nunzia Alibrigo.

Dal matrimonio di Michele Zocco con Sebastiana Tranchina nacque il 23 Marzo 1842 Francesco Zocco.

Matrimonio di D. Natalizio Buggiuffi del Dr D. Giombattista e della fu D.a Rita Zocco con D.a Lucia Fortezza del fu Francesco e della fu D.a Anna Francesca Fares.

IL 30 Giugno 1845 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere per fondarsi lo Stato Libero e pubblicarsi le denunce ad istanza di D. Natalizio Buggiuffi e D.a Lucia Fortezza di Buccheri, emanate il 25 Giugno 1845 dal Pro Vicario della Diocesi di Noto.

Sig. D. Natalizio Buggiuffi celibe di anni 38 di professione Possidente domiciliato nel Comune di Buccheri figlio del Dr D. Giombattista di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Regia N. e della fu D.a Rita Zocco di professione = domiciliata un tempo in Palazzolo, e D.a Lucia Fortezza vedova maggiore di anni 31 di professione = domiciliata in detto Comune di Buccheri figlia del fu D. Francesco di professione Legale domiciliato in Siracusa un tempo e della fu D.a Anna Francesco Fares di professione = domiciliata un tempo in Siracusa

L'8 Luglio 1845 fu firmato il Certificato dell'*Uffiziale dello Stato Civile* di Palazzolo a favore di D. Natalizio Buggiuffi, che intendeva contrarre matrimonio con D.a Lucia Fortezza, *secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.*

Matrimonio di D. Emanuele Scorsonelli con D.a Paola Buggiuffi

Il 29 Novembre 1847 fu firmato il Certificato dell'*Uffiziale dello Stato Civile* di Palazzolo a favore di D. Emanuele Scorsonelli di Noto, vedovo, di anni quarantuno, del fu D. Carmelo Nicolò e della defunta D.a Rosa Conforti, che intendeva contrarre matrimonio con la Sig.ra D.a Paola Buggiuffi, vedova d'anni 28, domiciliata in Palazzolo Via Regia, del Sig. Dr D. Giombattista, di professione legale, e della fu Sig.ra D.a Rita Zocco, *secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.*

Matrimonio di D. Vincenzo Zocco con D.a Giovanna D'Albergo

Dal matrimonio di D. Vincenzo Zocco con D.a Giovanna d'Albergo nacquero:

1) Giuseppa Zocco , morta il 15 Luglio 1822;
2) Agata Zocco, nata il 20 Gennaio 1823 e morta il 7 Settembre 1824;
3) Giovanni Zocco, nato il 22 Dicembre 1824 e morto il 22 Luglio 1826;
4) Giovanni Zocco, nato il 2 Dicembre 1826 e morto il 26 Giugno 1828;
5) Ninfa Zocco, che il 2 Luglio 1860 sposò D. Gaetano Pennuto (Buscemi) di D. Croce e di D.a Lucia Santoro e morì il 12 Marzo 1875;
6) il Sac. Giuseppe Zocco, morto il 20 Settembre 1868;
7)il Sig. Corrado Zocco, morto il 22 Ottobre 1876.

Dal matrimonio di Giuseppe Zocco e di Maria Lo Valvo, nacque Nicolò Zocco, agricoltore, che morì il 22 Marzo 1820.

Matrimonio del Dr D. Corrado Zocco con D.a Ninfa Calendoli

Dal matrimonio del Dr D. Corrado Zocco con D.a Ninfa Calendoli nacquero:

1) D.a Rita Zocco, morta l'11 Aprile 1822;
2) D. Vincenzo Zocco, morto il 24 Settembre 1828;
3) D. Nicolò Zocco, morto il 2 Ottobre 1828.

Dal matrimonio di Salvatore Zocco, *possidente*, con Sebastiana Monaco nacque Francesco Zocco che morì il 19 Dicembre 1822.

Dal matrimonio di D. Nicolò Zocco con D.a Teresa Messina nacque D.a Maria Zocco, *possidente*, che morì il 14 Settembre 1827.

Matrimonio del Dr D. Nicolò Zocco con D.a Teresa Ruscica

Dal matrimonio del Dr D. Nicolò Zocco con D.a Teresa Ruscica (o Riscica) nacquero:

1) D.a Gaetana Zocco, morta l'11 Luglio 1827;
2) D.a Giovanna Zocco, *possidente*, morta il 12 Maggio 1830;
3) Suor Teresa Zocco, *moniale*, morta il 6 Giugno 1834;
4) D. Giuseppe Zocco, *possidente*, morto il 5 Giugno 1837;
5) D.a Agata Zocco, *possidente*, morta il 16 Gennaio 1850.

Dal matrimonio di Corrado Zocco, *possidente*, con Violante Dipietro nacquero:

1) Giovanna Zocco, morta l'8 Aprile 1861;
2) Vincenzo Zocco, morto l'8 Giugno 1940.

Matrimonio di Clemente Zocco con Girolama Bongiorno

Dal matrimonio di Clemente Zocco con la Sig.ra Girolama Bongiorno nacquero:
1) Sig. Corrado Zocco, morto il 7 Agosto 1884;
2) Giovanna Zocco, morta il 19 Giugno 1891;
3) Corrado Paolo Giuseppe Maria Zocco, che sposò il 3 Luglio 1922 Salvatrice Interlandi fu Giuseppe e fu Vincenza Calleri e morì il 17 Ottobre 1934;
4) Francesco M. Giovanni Zocco, che sposò il 2 Giugno 1921 Cesarea Valvo di Nicolò e di Dorodea Tranchina.

Matrimonio di Nicolò Zocco con Grazia Ferla

Dal matrimonio del Sig. Nicolò Zocco con la Sig.ra Grazia Ferla nacquero:
1) Giangiacomo Zocco, morto il 26 Giugno 1876;
2) Paolo Giuseppe Zocco, morto il 19 Dicembre 1879;
3) Nicolò Alfio Zocco, che sposò il 6 Settembre 1908 Amalia Calafato di Antonio e di Maria Azzaro;
4) Maria Concetta Zocco, che il 15 Luglio 1901 sposò il Sig. Paolo Calafato di Giovanni Calafato e di Vincenzina Zocco.

Matrimonio di Carmelo Zocco con Lucia Quattropani

Dal matrimonio di Carmelo Zocco con Lucia Quattropani nacquero:
1) nel 1903 Sebastiano Zocco;
2) nel 1905, forse, Itria Zocco di Carmelo;
3) nel 1908 Maria Zocco;
4) Paolo Zocco,, che sposò il 16 Giugno 1923 Rosa Pirruccio di Giuseppe e di Paola Interlandi;
5) Salvatore Zocco, che sposò il 25 Maggio 1919 Maria Didomenico di Paolo e di Sebastiana Quattropani

Paolo Zocco di Salvatore e di Itria Valvo sposò il 19 Agosto 1909 Salvatrice Didomenico di Paolo e di Sebastiana Quattropani.

Salvatore Zocco fu Salvatore e fu Itria Valvo morì il 20 Settembre 1926.

Matrimonio di Francesco Zocco con Mattia Infantino

Dal matrimonio di Francesco Zocco con Mattia Infantino nacquero:
1) nel 1904 Giovanni Zocco;
2) nel 1908 Sebastiano Zocco;
3) nel 1910, forse, Salvatore Zocco di Francesco.

Salvatore Zocco di Salvatore sposò nel 1905 Carmela Caldarella fu Paolo.

Salvatore Zocco di D. Vincenzo e di Marietta Papaleo sposò il 10 Giugno 1922 Corradina Messina di Emilio G.ni e fu Concetta Politi.

Giuseppe Salvatore Zocco fu Vincenzo e fu Maria Papaleo morì l'11 Dicembre 1945

Giacomo Giuseppe Maria Zocco di Salvatore Nicolò Antonio e di Rosina Diletta Maria Corradina Alessi morì il 31 Agosto 1941

***

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 15 Nicolò Zocco, la moglie Margarita, il figlio Michelangelo, il figlio Salvatore, il figlio Nunzio, la figlia Itria e il figlio Sebastiano;

al n. 125 Salvadore Zocco, la moglie Sebastiana, il figlio Raffaele e la figlia Anna;

al n. 193 Carmelo Zocco, la moglie Ninfa e la figlia Anna;

al n. 687 Francesca Zocco vedova, il figlio Paolo, il figlio Raffaele e la figlia Concetta.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 221 Paolo Zocco e la moglie Rosaria;

al n. 230 Vincenzo Zocco la moglie Nunzia e la figlia Itria;

al n. 427 Francesco Zocco, la moglie Francesca, il figlio Michele, il figlio Paolo e la figlia Concetta.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 200 Carmelo Zocco, la moglie Ninfa, la figlia Anna, la figlia Giuseppa e il figlio Salvatore;

al n. 314 Sebastiano Zocco, la moglie Maria e la figlia Paola;

al n. 726 Raffaele Zocco, la moglie Anna e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 207 Pietro Scirpo, la moglie Angela Zocco, la figlia Vincenza, il figlio Gaetano, il figlio Salvatore e il figlio Vincenzo;

al n. 268 Giuseppe Zocco, la moglie Paola Didomenico, il figlio Paolo, Vincenzo Toscano e la moglie Santa Zocco, la figlia Maria;

al n. 414 Agata Zocco vedova e il Sig. D. Salvatore Zocco, la serva Francesca Lomagro e il servo Giuseppe Gallo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 51. D.a Giovanna D'Albergo vedova, il figlio Corrado [Zocco], il figlio Giuseppe [Zocco], la figlia Ninfa [Zocco], la serva Pasquala e la serva Itria Aliotta

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 59. D.a Giovanna D'Albergo vedova, il figlio Corrado Zocco, il figlio Giuseppe Zocco, la figlia Ninfa Zocco e la serva Rosa Canniolo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 308 Michele Zocco, la moglie Sebastiana Tranchina, la sorella Itria e il figlio Francesco.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1853, e precisamente nella Via Mastranza, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 9 D. Salvatore Zocco, la moglie D.a Francesca Mazzarella, la figlia D. Angelica, la figlia D.a Vincenza di anni 10, il figlio D. Nicolò di anni 9, la figlia D.a Giuseppa, la figlia D.a Marianna, la serva Giovanna Puglisi, Vincenzo Corsino e Giuseppa Siracusa.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 332 la Sig.a D.a Giovanna Albergo, vedova, il Sac. D. Giovanni Zocco, il Sig. D. Corradino Zocco e la moglie Sig.a D.a Violante Dipietro, il figlio D. Vincenzo, la sorella Sig.a D. Ninfa Zocco, la serva Angela Danieli e la serva Vincenza Dipaola.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 8 D. Salvatore Zocco, la moglie D.a Francesca Mazzarella, la figlia D. Angelica, la figlia D.a Vincenza, il figlio D. Nicolò, la figlia D.a Giuseppa, la figlia D.a Marianna, la figlia Mariccia, la madre D. Vincenza Albergo, la serva Vincenza Cosentino, la serva Eugenia Siracusa e la serva Itria Alibrio.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1855, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 308 Michiele Zocco, la moglie Sebastiana Tranchina, la sorella Itria, e il figlio Francesco.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di Fiumegramde del 1855, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 122 Michele Zocco, la moglie Sebastiana Tranchina e due figli;
al n. 164 Giuseppe Pricone, la moglie Paola Zocco e la figlia Sebastiana;
al n. 192 Raffaele Zocco, la moglie Concetta Ferla, il fratello Vincenzo Ferla e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, Vicolo Iudica, del 1855, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 514 Vincenzo Zocco la moglie Nunzia Fiducia e la nipote Paola Ferla.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1855, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 139 Salvatore Dipietro, la moglie Santa Zocco, il figlio Paolo Dipietro e la moglie Paola Pirruccio, e la figlia Concetta;
al n. 220 Raffaele Zocco, la moglie Anna Farina e la figlia Paola di anni 12;
al n. 228 Giuseppe Gozzo, la moglie Giuseppa Zocco e il figlio Paolo.

***

In un documento della Chiesa di S. Paolo, datato 23 Marzo 1669, tra i testimoni chiamati a esporre quanto sapevano sulla *frequenza* e sulla *devozione di Popoli* verso S. Paolo, intervenne D. Giovanni Battista Zocco, nella sua qualità di Magnifico Giurato.

L'11 Febbraio 1694 Mro Nicolò Zocco ricevette il privilegio di Erario della Corte Vicariale di Palazzolo.

Il 3 Ottobre 1694 furono pagati dai Procuratori della Chiesa Madre ventiquattro tarì a Mro Nicolò Zocco per *manifattura di sei lanterni*.

Il 25 Luglio 1696 furono pagati dai Procuratori della Chiesa Madre tredici tarì al Chierico D. Corrado Zocco *per aver sonato il violino e cantato nella Settimana Santa e feste di Pascha*.

Il 20 Aprile 1696 fu registrata agli atti della Corte Vicariale una Fideiussione a favore di Giovanni Menta Paulino, di Cassaro, il fideiussore fu Mro Nicola Zocco di Noto, domiciliato in Palazzolo.

Pro Joanne Menta Paulino Terræ Cassari ad pns hic Palatioli reperto cognito etc. presente et prestante cui virtute Literarum R.mi Doni Vicarij et Gub.ris Glis M. E. C. S. datarum Syracusis die 6 pntis mensis fuit hodie paulo antea consignata p. admodum R.dum Sac. D. Placidum Leo Vicarium Foraneum huius pred.æ Terræ quædam equa pili baij marc. Mer. Fer. In coxia destra quæ equa fuit inventa penes Sac. D. Gulielmum Bascetta Civitatis Siclis transmissum p. dictum admodum R. Vicarium in carceres d.æ M. E. C. stante constare p. informationes receptas p. hanc Curiam Vicarialem contra dictum de Bascetta et recognitionem merci factam p. dictum admodum R. Vicarium esse dictam equam dicti de Menta de restituendo illam ad omne mandatum dicti R.mi Doni et d.æ M. E. C. iuxta formam supra dictarum Literarum cum omnibus obligationibus realibus et psonalibus etc.

Sponte fideiussit m.r Nicolaus Zocco naturalis Civitatis Neti et habitator huius predictæ Terre Erarius huius Curiæ Vicarialis pns et cognitus etc. qui renunciavit omni foro etiam S. Officij, quatenus haberet pro hac vice tm juravit etc. unde etc. Rizza M.r Notarius.

Il 7 Maggio 1696, l'Erario Mro Nicola Zocco, naturale della città di Noto, comparve come fideiussore a favore del Chierico D. Mario Corsino.

Il 22 Marzo 1710 il Dottore in Medicina D. Corrado Zocco aveva citato i Procuratori e Rettori della Chiesa Madre perché voleva *essere sodisfatto il salario di Musico*, *a raggione di onze due per ogni anno*.

L'11 Aprile 1714 trovo Mro Giuseppe Zocco come uno dei testimoni presenti alla consegna di una ingiunzione contro Mro Salvatore Fiducia.

Il 24 Febbraio 1715 il Chierico D. Giuseppe Matteo Zocco fu ritenuto idoneo e promosso alla *Prima Clericale Tonsura*, iscrivendosi al servizio della Chiesa Madre. Il 6 Gennaio 1725 fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, riconfermato il 5 Gennaio 1727 e il 21 Gennaio 1731.

Privileggio di p.ma Tonsura del Cl. D. Gios.e Zocco

Nos D. Asdrubal Termini Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Episcopus Sijracusanus Regiusq. Consiliarius etc.

Patentibus his Literis fidem facimus, et testamur ubique volumus in ordinatione particulari habita a nobis in Cappella nostri Episcopali Palatij hodie infratta die post Misse celebrationem; Dilectum in Christo filium Josephum Mattheum Zocco Terræ Palatioli nostre Sijracusanæ Diecesis previo examine idoneum repertum iuxta R. S. Ecc.æ Ritum, et Sacri Concilij Tridentini Decreta rite promossum fuisse ad Primam Clericalem Tonsuram, quem adscripsimus servitio Ecc.æ Matricis d.tæ Terræ.

In quorum fidem Litteras manu nostra subscriptas, et sigillo quo utimur munitas dedimus Sijracusis Die 24 Februarij 1715. Asdrubal Epus Sijrnus etc. De mandato Ill.mi et Rev.mi Domini mei Episcopi D. Petrus Paulus Cherubino Procancell.

Present.r regist.r et parti rest.r Sac. D. Petrus Masuzzo Vic.us.

Die viges.mo sexto Februarij 8æ Ind. 1715. Presentatum et registratum fuit et est presens Privileggium in Curia Vica.li huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam Cl. D. Joseph Zocco eiusdem Civitatis, et eidem restitutum Unde etc. Sac. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

In un documento, datato 24 Aprile 1721, tra i testi chiamati a deporre, intervenne il Rev. Sac. D. Carmelo Mortellaro affermando che tra i *provisionati* del Capitano di Giustizia che avevano estratto dalle Carceri di Palazzolo il carcerato D. Francesco Milluzzo *per trasportarlo in carceri forestieri* vide anche Mro Vincenzo Zocco: era uno dei *Provisionati* del Capitano di Giustizia

Il 16 Agosto 1724 il medico Dr D. Corrado Zocco intervenne per constatare le precarie condizioni di salute dei carcerati rinchiusi nel *solo Dammuso con una stanza di sopra*, dove i carcerati e le carcerate convivevano per *commettersi miscuglia scandalosa*.

Il Chierico D. Giuseppe Zocco fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 6 Gennaio 1725, il 5 Gennaio 1727, il 21 Gennaio 1731 e il 15 Gennaio 1736.

Il 10 Marzo 1725 il Chierico D. Nunzio Zocco rendeva quindici tarì annuali alla Chiesa dell'Annunziata per una Bolla che pagava *come possessore del luogo nominato lo Piano della Corte existente in questo Territorio come appare per atto suggiugatorio stipulato per l'atti del quondam Not. Paulo Lisei*. Il 10 Febbraio 1728 prese possesso del Beneficio semplice di S. Andrea fondato nella Chiesa Madre da Tuccio Infantino.

Il 15 Giugno 1735 il Presbitero D. Nunzio Zocco prese possesso del Beneficio di S. Bartolomeo nella Chiesa Madre.

Il Sac. D. Nunzio Zocco fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 4 Gennaio 1739.

In un documento della Chiesa di S. Maddalena, datato 19 Aprile 1735, tra i testi chiamati a deporre, intervenne Mro Vincenzo Zocco, nella sua qualità di *Capitano di notte*, che guidata i suoi *provisionati* per le strade di Palazzolo.

Il 22 Gennaio 1731 D. Giuseppe Maria Zocco, Presbitero della Terra di Palazzolo, ottenne il privilegio del Beneficio de iure patronatus fondato il 20 Novembre 1708 per gli atti del Not. Paolo Lisei da D. Sebastiano Fede e da D.a Melchiora Zocco nella Chiesa di S. Sebastiano, e nell'altare di S. Mauro, i cui *veri patroni* erano il Rev. D. Diego Fede, ultimo beneficiario e rinunciatario del medesimo Beneficio, e D. Corrado Zocco; nella presa di possesso del Beneficio venne indicato il Chierico D. Giuseppe Zocco.

Il 15 Gennaio 1736 D. Giuseppe Zocco fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Nell'anno Indizione 1735-1736 il Dr D. Corrado Zocco ricopriva la carica di Giudice Ordinario.

Il 3 Dicembre 1748 D. Giuseppe Matteo Zocco ottenne il privilegio del Beneficio di S. Andrea fondato da Tuccio Infantino nella Chiesa Madre.

Nel 1749 Mro Giuseppe Zocco pagava il censo della rendita del Beneficio di S. Bartolomeo, fondato nella Chiesa di S. Bartolomeo.

Il 18 Agosto 1754 trovo il Chierico D. Giuseppe Zocco fideiussore a favore del Rev. Sac. D. Ignazio La Pira. Il 31 Agosto 1767 il Chierico D. Giuseppe Zocco possedeva un vignale nella contrada del Corso di S. Paolo.

Nel 1769 D. Agata Zocco pagava una rendita di due onze annuali per una soggiocazione a favore della Chiesa di Santa Maria del Soccorso.

Il 22 Marzo 1774 gli eredi di D. Giuseppe Zocco possedevano una tenuta di terre nella contrada *delli Scifitelli*, territorio di Noto.

Il 31 Agosto 1777 Carmelo Zocco possedeva una vigna nel Marcato dei Poi, contrada dello Banco.

Il 6 Agosto 1781 D.a Rosaria e D.a Concetta Zocco ottennero le lettere per *diaconarsi*.

Lettere per diaconarsi D.na Rosaria e D.a Concetta Zocco

Joa.es Bapta Epus Syranus. Nos U. J. D. D. Dominicus M.a Gargallo ex Dynastis Prioli, Abbas Parl.s, ac per.s Commend.s R. E. S. Phi, et Jacobi in Planitie Mylarum, Jud.x Cons.r Privilegiorum S. R. H. Can.cus hus Cathedralis Ecclæ ac eiusdem Ill.mi et R.mi Dni in Spirit.bus et Temporalibus Vic. Gnlis.

Rev. Nr. Siamo stati supplicati, e per noi provisto c.e siegue.

Ecc.mo e R.mo Sig.re. D.na Rosaria e D.na Concetta Zocco Vergini nali della Città di Palazzolo umil.te prostrati innanzi l'E. V. l'espongono qual.e per [uora] di loro vocazione vogliono menare vita monastica, e come ché descendenti ex linea paterna della Città di Noto anno pregato alla Rev. Madre Badessa, e Moniali tutte del Venle Monastero di S. Maria dell'Angeli sotto tit.o di S. Tomaso Aplo della Città di Noto, acciò si degnassero riceverle p. monacarsi, e servatis servandis fare la di loro sollenne professione e d'una parte perché le sud.e di Zocco, nate da gente onesta e civile, abbenché al pnte p. infausta fortuna sono ridotte a non poter contribuire al sud.o Monastero le solite doti stabilite dalle regole, dall'altra parte considerando la d.a Rev.da Madre Abb.a e Moniali Coriste, stante la maggior parte delle Moniali essere d'età cadente, ne vi sono persone in d.a Città di Noto, che anno domandato d'entrare in d.o Monastero. Perciò la d.a Rev.da Madre Abbadessa, e Moniali tutte anno devenuto di ricevere in d.o Monastero alle sud.e Esp.ti Vergini di Zocco colla dote p. tutte e due d'onze cento quaranta coll'aggiunga di altre onze sessanta, che il sud.o Monastero si è obligato pagarle alle sud.e Vergini di Zocco p. ragione di Monacado giusta le sue scritture, come in effetto sono state ammesse a d.o Legato in virtù d'ammissione fatta agli atti di Not. D. Corradino Tavana di d.a Città di Noto sotto li etc. come anno devenuto ed ammetterle coll'obligaz.e di pagare tutte e due onze undeci d'alimenti ogn'anno tempore dicaconatus. Pertanto ne domandono dell'E. V. le solite Lre p. divenire servatis servandis a quanto di s.a anno esposto che etc. In dorso del qle memoriale abbiamo provisto, siccome p. le pnti vi dic.o ed ord.mo che vogliate voi Rev. Vic. Di Palazzolo con lettera a parte informarci della vita, costumi, ed età delle supplicanti, e se sappian ben leggere per servigio del Coro, vogliate pure esplorare la loro voluntà, interrogandole se vogliano di loro libera, e spontanea volontà diaconarsi in d.o Venle Mon.ro di S. Tomaso di d.a Città di Noto.

E voi Rev. Vic.o di Noto vogliate portarvi col vro Mro Not. In unione del Rev. Preposito Deodato, ed altro soggetto a voi benvisto, a qli deputiamo p. scrutinarsi alle Grate del riferito Monastero, ove capitularmente farete congregare le Religiose vocali, ricevendo di loro p. segreto squitinio i voti a tenore delle Costituzioni Sinodali, per vedersi se siano contente accettare le sud.e di Zocco per Diacone, e trovandole contente in q.o caso si formasse la minuta tanto dell'obligazione dell'alimenti durante il tempo del di loro diaconato, e Costituzioni della dote di Monacato p. il tempo della loro solle professione formata p. gl'atti di p.co Not. Giusta l'esposto di s.a fatto dalle sorelle di Zocco, che vi sia l'intervento, e consenso della Deputazione di d.o Venle Mon.ro e della Madre Badessa, e Moniali, qle minuta trovandosi formata a dovere et iuxta stilum Not. Con tutte le clausole, condizioni, e cautele la contro segnarete col vro benestat e colla visa del vro Ass.re la vogliate trasmettere a Noi in q.a G. C. V. unitam.te coll'atto del scrutinio; e voi Rev.do Vic.o di Palazzolo ci trasmetterete le lettere informative c.e s.a l'atto della esplorazione della loro voluntà, fedi di battesimo, ed ogni altro di s.a espressato colle rispettive Lre resp.li per darsi poi in seguito le nre ulteriori providenze, e tanto eseq.te. Dat. Syris die 6 Augusti 1781. Gargallo Vic. Gnlis. Cardona Ass.r. Sac. Michael Colosa pro Cancell.

Pres.r exq.r reg.r et parti rest.r. La Ferla Vic.us.

Die decimo Augusti 14æ I. 1781. Pntate exeq.te et reg.te fuerunt et sunt pntes Lre in Curia Vicariali hus Civ.is Palatioli de mand.to quo s.a et parti fuerunt restitute unde etc. Dr Occhipinti M.r Not.

Il 12 Agosto 1789 il Dottor in Filosofia e Medicina D. Corrado Zocco possedeva un *luogo di terre* nella contrada del Casale.

Il 14 Giugno 1792 Suor Teresa Zocco ottenne la *patente* di Vicaria del Monastero,

Joannes Bapta Syranus Epus Regiusque Consiliarius.

Dilectæ nobis in Christo Filiæ Sorori Teresiæ Zocco Sancti Moniali Professæ Monasterii Palatioli nræ Diecesis salutem. Confisi non parum de tui idoneitate, honestate, et morum probitate. Te virtute presentium stante defectu ætatis eligimus, nominamus et facimus Vicariam Monasterii præd.i sub tit.o Immaculatæ Conceptionis cum omnibus = et oneribus, lucris, et emolumentis ad dictum officium debite spettantibus et pertinentibus. Te interim serio monemus ut munus præscriptum, qua par est diligentia ad normam Synodalium Costitutionum adimplere cures. Sciens Deo, et Nobis rationem reddituram. Præsentes vero ad triennium et interim tam ad nostrum arbitrium, quam ad nutum duraturas, et quacumque ex causa, vel sine, revocabiles, per simplicem notitiam etiam oretenus tradendam, declaramus. In quorum fidem has literas manu nra subscriptas nostroque munitas sigillo per infrascriptum nostrum Cancellarium dari mandavimus. Syracusis die 13 Mensis Junii 1792. Dominicus Gargallo Vic.us Gnlis. S. T. Dr D. Sebastianus Brisciano Cancellarius.

Pres.r exeq.r registre.r et parti restitua.r. Dr Occhipinti Vicarius

Die decimo quarto Junii xæ Ind. Mill.mo Septing.mo Nonag.mo Secundo. 1792. Pntatæ exeq.tæ et reg.tæ fuerunt et sunt pntes Lræ Patentales in Curia Vicariali hus Civ.is Palatioli de mand.o quo s.a et parti fuerunt restitutæ. Unde etc. Sac. S. T. Dr Cajetanus Sardo Mag.r Not.

Ottenne le *Lettere Patenti* di *Abbadessa* del Monastero il 27 Agosto 1807;

Literæ patentes Abbatissæ hus Monasterii Sororis Theresiæ Zocco

Nos S. T. Dr D. Philippus Scrofani et Alagona Decanus Secunda Dignitas post Pontificalem hus Cat.lis Ecclæ Syranæ Examinat. Synodalis in Sp.bus et Temporalibus Vic.s Genlis Capitularis.

Dilectæ nobis in Xto filiæ Sorori Theresiæ Zocco Sanctimoniali professæ in Venli Monasterio sub tit.o Immaculatæ Conceptionis B. M. V. Oppidi Palatioli nræ Diœcesis slem in Dno. Quum cum sicuti accepimus p. Lras Responsales nri Rev. Vicarii, adhibitis de ord.e nro Scrutatoribus fueris canonice electa in Abbatissam prælaudati Monasterii. Nos elettionem ipsam acceptantes, te in Abbatissam præfatam confirmamus, constituimus, et nominamus mandantes oibus qbuscumq. Pnt. In dicto Monasterio degentibus, et Officialibus eiusdem qnus te uti talem recognoscant, tractent, honore afficiant, ac tibi obedientiam præstent; teque sedulo monemus ut qua par est religiositate ac zelo munus tuum ad præscriptum regulæ et ad normam Synodalium Constitutionum exercere cures, et præcipue tibi clausuræ curam, et Instituti observantiam commendamus sciens Deo, et nobis rationem reddituram, et qd non possis conficere actus pptuos, et ad longum tempus, cuiuscumq. Gnris pro qd omnem tibi adimimus facultatem. Pntibus ad triennium tantum duraturis. In quorum fidem etc. Dat. Sijris die 22 Augusti 1807. Dec. Philippus M.a Scrofani Vic. Cap. S. T. Dr Sebastianus Parrocus Brisciano Canc.

Pres.r exeq.r reg.r et parti restit.r. Parochus Giardina Vic. Surogatus.

Die 27 Augusti 1807. Pntate et exeq.te fuerunt et sunt pntes Lrœ in Curia Vic.li hus Civis Palatioli de mand.o quo s.a. Unde etc. Sac. D. Sebastianus Sardo Mag.r Not.

Suor Teresa Zocco ottenne la stessa *patente di Abbadessa* il 10 Marzo 1818.

Patente di nuova Abbadessa in persona di Suor Maria Teresa Zocco

Philippus Maria Trigona et Bellotti, ex Marchionibus Sancti Coni et Florestæ ex Dynastis Scittibillini, Divi Antonini, Sancti Marci, ex Dominis Sambuci, Petrarum Longarum, Joachin, et Cannata, Patritius Platiensis, Dei, et Apostolicæ Sedis gratia Syrarum Epus Regiusq. Consiliarius etc.

Dilectæ nobis in Christo filiæ Sorori, Theresiæ Zocco Sanctim.li prof.æ in Vene.li Mon.rio Imm.tæ Concep.nis Oppidi Palatioli n. Diœ.sis salutem. Confisi non parum de tui idoneitate, honestate, et morum probitate, Te virtute præsentium eligimus, constituimus, et facimus Vicariam prælaudati Monasterii mandantes oibus in eo degentibus, ac Officialibus eiusdem qnus te uti talem recognoscant, tractent, requetent, honore afficiant, ac tibi obbedientiam præstent; et præcipue tibi clausuræ custodiam, et instituti observantiam commendamus.

Volumus autem quam non possis enficere actus ppetuos, cuiuscumque generis nec ad longum tempus cum omnibus honoribus et oneribus, lucris, et emolumentis ad dictum officium debite spectantibus, et ptinentibus.

Te interim serio monemus ut munus præscriptum qua p. est diligentia, ad normam Synodalium Constitutionum exercere cures; Sciens Deo et Nobis rationem redditurum. Præsentes vero p. triennium, et interim tam ad nostrum arbitrium quam ad nutum duraturas, et quacumque ex causa, vel sine, revocabiles p. simplicem notitiam, etiam oretenus, tradendam, declaramus. In quorum fidem has literas manu nra subscriptas nostroque munitas sigillo p. infrascriptum nostrum Cancellarium dari mandavimus. Syris die 7 Mensis Martii anni 1818. D.s Sebastianus Brisciano Vic. Gnlis. Sac. Ant.s Fontana V. Cancellarius.

Pnt.r exeq.r reg.r et p.ti restit.r. Dr Infantino Vic.s.

Die decima Martii 1818. Pres.æ et exeq.tæ reg.tæ et p.ti trad.æ fuerunt pntes Literæ de ord.e quo s.a p. modum ut s.a. Unde etc. Sac. D. Urbanus Amato pro Mag.r Not.

Infine Suor Teresa Zocco ottenne la *patente di Abbadessa* il 10 Settembre 1830.

Patente di Abbadessa in persona di Suor Teresa Zocco

Joseph M. Amorelli Jam Antistes Helenopolitanus nunc Dei, et Aplicæ Sedis Gratia Syranus Epus Regiusq. Consiliarius etc.

Dilectæ nobis in Xto filiæ Sorori Teresiæ Zocco Sanctimoniali professæ in Venli Monasterio Com.s Palatioli nræ Diœcesis salutem. Cum sicut accepimus p. Literas Responsales nostri Rev. Vicarii Com.s prædicti adhibitis de ordine nro Scrutatoribus tu fueris canonice electa in Abbatissam antedicti Monasterii. Nos electionem ipsam acceptantes te in Abbatissam laudatam confirmamus, et constituimus cum oibus honoribus et oneribus prædicto muneri adnexis absque eo quod possis conficere actus perpetuos, vel ad longum tempus cuiuscumq. Generis pro quibus omnem tibi adimimus facultatem. Mandantes oibus quibuscumque personis in dicto Monasterio degentibus, ac Officialibus eiusdem quatenus te uti talem agnoscant, tractent, reputent, honore afficiant, et obedientiam præstent; Te interim serio monemus ut qua par est diligentia, ac zelo munus tuum ad præscriptum regulæ et ad normam Synodalium Constitutionum exercere cures, et præcipue Clausuræ Custodiam, et Instituti observantiam tibi commendamus, sciens Deo, et nobis rationem redditurum. Præsentibus ad triennium valituris. Datum Syracusis die 18 Augusti 1830. Joseph M.a Epus Syranus. U. J. Dr Joseph Orlando Cancell.s.

Pnt.r registretur exeq.r et parti restituatur. Dr Musso pro Vicarius.

Palatioli die 30 Septembris 1830. Sic executum prout superius mandatum. Unde etc. Sac. Salvator M.a Catania Sardo Mag.r Not.

Il 20 Gennaio 1810 il Sig. D. Giuseppe Zocco fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Nel 1811 il Dottore in Medicina D. Corrado Zocco rivelò di possedere due Camere *Palazzate*, Terre *sott'acqua e seccagne* nella contrada dei Cugnarelli, le Terre *aggregate* assieme a tre Molini, il Molino di Marrapasso, il Molino Nuovo di contrada Marrapasso, e il Molino di contrada dello Runco, con una rendita annuale di lordo di onze quarantaquattro e tarì venti.

Nel 1816 il Dr D. Corrado Zocco presentò il Rivelo assieme al figlio D. Nicolo, *emancipato*. E al Not. D. Vincenzo Zocco.

Il 15 Marzo 1813 trovo segnati nella nota dei *soggetti* che potevano essere *ascritti* nel *numero del Consiglio Civico*: il Dr D. Corrado Zocco, D. Giuseppe Zocco, D. Nicolò Zocco e D. Vincenzo Zocco.

Il 2 Agosto 1816 il Chierico D. Fedele Cappellani Zocco fu ritenuto idoneo e promosso alla *Prima Clericale Tonsura*, iscrivendosi *pro servitio Suæ Parœcialis Ecclesiæ*.

Philippus M.a Trigona et Bellotti, ex Marchionibus S. Coni et Florestæ ex Dynastis Scittibbillini, Divi Antonini, S. Marci, ex Dominis Sambuci, Petrarum Longarum, Joachim, et Cannatæ, Patritius Platiensis, Dei, et Aplicæ Sedis Gra Syrum Epus Regiusq. Consiliarius etc.

Patentibus hisce Literis notum facimus et testatum ubique volumus, Nos die 2 Aug.ti 1816 feria sexta post Dominicam octavam Pentecostes.

Ordinationem habentes in Eccla PP. MM. Observantium huius Oppidi Palatioli nrœ Syranæ Diœceseos.

Dilectum in Xto Filium Fedelem Cappellani, et Zocco Oppidi prædicti, examinatum, approbatum idoneumque repertum p. Examinatores a nobis deputatos ac obs a Constitutionibus Aplicis, Sacris Canonibus, præcipue Concilii T. et Decretis Synodalibus requisitis præditum juxta Ritum S. R. Ecclæ ad præscriptum Pontificalis Romani servatisque aliis de more servandis ad pmam Clericalem Tonsuram pro servitio Suæ Parœcialis Ecclæ promovisse, et ordinasse. In quorum fidem pntes Literas manu nostra subscriptas, et sigillo, quo utimur, munitas dedimus. Palatioli die quo s.a in Dec. Sac. Vis. Philippus M.a Epus Syrus. Sac. Joseph Orlando Cancellarius.

Pres.r exeq.r reg.r et parti restit.r. Dr Infantino Vic.s.

Palatioli die decima tertia Augusti 1816. Fuit executum de ord.e quo s.a per modum ut s.a. Unde etc. Sac. Joseph Piccione Mag. Not.

Nel 1826, il 7 Gennaio 1828 e nel 1839 D. Nicolò Zocco svolgeva le mansioni di Ricevitore.

Nel Bastardello d'esigenza della Chiesa della SS.ma Trinità del 1833 e 1834 e in quello del 1835 e 1836 Paolo Zocco, *alias Urpi*, pagava a questa Chiesa il censo di una salma di frumento sopra la chiusa nominata di S. Ippolito.

Nello *Stato della Chiesa* del Crocifisso del 1837 trovo che questa Chiesa esiggeva sedici tarì e dieci grani dal Dr D. Corrado Zocco per censo bullale, sopra un fondo in contrada Cugnarelli, per un atto stipulato per gli atti del Not. Velasco del 26 Ottobre 1778. Tra i censi e le soggiogazioni della Chiesa del Crocifisso, leggo che gli eredi di D. Vincenzo Zocco per la bolla annuale sopra la tenuta di contrada Gugnarelli per accollo fatto con gli eredi del fu Mariano la Ferla Birrittella, e per atto di compra per gli atti del Not. Velasco del 26 Ottobre *1778*, pagavano dodici tarì.

Nel 1847 gli eredi di D. Vincenzo Zocco possedevano: un *Quartino soprano* di 8 camere e una camera *terrana*, due *Catodi* e due Case *terrane sotto tegole* nella Via S. Paolo; una Bottega con camera *soprana* nella Piazza di Sotto n. 24, tre Botteghe nella Piazza di Sotto n. 21, n. 23 e n. 25.

Nel 1847 D. Salvatore Zocco possedeva: due Case *terrane* nel Vico Zocco n. 4 e n. 7, due *Catodi* nel Vico Zocco n. 8 e n. 10, un piccolo Magazzino nel Vico Zocco n. 9, due Camere *soprane* nel Vico Zocco n.10, un *Quartino* di quattro Camere *soprane* nella Via Maestranza Zocco n. 42.

Nel 1847 D. Giuseppe Cappellani Zocco possedeva: due Case *terrane*, di cui una piccola, e due Catodi nella Via Macellaria n. 24, una Casa *terrana* nella Via Macellaria n, 25/26, una Bottega nella Via Macellaria n. 27, una Bottega *con loggia* nella Via Macellaria n. 29, un *Quartino suprano* di sei camere e

un camerino nel Vicolo Cappellani n. 2 e un *Quarto* di quattro camere *terrane* nel Vicolo Cappellani n. 4.

Nel 1847 D. Nicolò Cappellani Zocco possedeva due Neviere *dirute* nel Piano di Gesù, assieme al Sac. D. Giuseppe e D. Paolo del fu Dr D. Michelangelo Motta, *maritali nomine*.

D. Giuseppe Cappellani Zocco e D. Michelangelo Miano possedevano un Palmento in contrada Zorbo.

Gli eredi di D. Vincenzo Zocco possedevano un Palmento in contrada Arietta e un Palmento diruto in contrada Cugnarelli.

Gli eredi di D. Vincenzo Zocco e di D. Salvatore Zocco del fu D. Nicolò possedevano un Molino a due *Machine* alla Fiumara.

Il 18 Dicembre 1851 D. Corradino Zocco, il Sac. D. Giuseppe Zocco, D.a Ninfa Zocco, figli del fu D. Vincenzo Zocco, domiciliati nella Piazza di Sotto, dichiararono di possedere una bottega posta sotto il Palazzo degli stessi Signori Zocco, bottega sita nella Piazza di Sotto.

Nel Libro della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio dell'anno 1852 e dell'anno 1856, tra i confrati di questa Congregazione trovo segnato il Sac. D. Giuseppe Zocco; in quello del 1856, tra i *Novizii aggregate alle Messe e pagano il grano* trovo Salvatore Zocco del fu Paolo.

L'8 Novembre 1857 il Sig. Salvatore Zocco Albergo svolgeva le mansioni di Giudice Conciliatore del Comune di Palazzolo.

Nel Notamento degli atti da iscriversi a favore dell'Oratorio di Maria Santissima del Soccorso trovo che il 19 Dicembre 1859 D. Salvatore Zocco, per l'*atto soggiocatorio in Notar Giambattista Bonajuto li 20 Ottobre 1769 sul fondo in contrada delli Cosentini tenere di Palazzolo e sopra una Casa Palazzata sita in questo Comune Via Mastranza* pagava *Ducati cinque e grana cinquantacinque netti di fondiaria*.

Il 31 Gennaio 1862 il Sac. D. Giuseppe Zocco fu nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 9 Febbraio 1862 il Vicario Foraneo comunicò al Vescovo di Noto che il Sac. D. Giuseppe Zocco, Procuratore ad lites della Chiesa dell'Annunziata, aveva rinunciato a questa carica.

A pag. 830 della sua Selva (1869), il M. R. P. Giacinto Maria Farina annotò:

1868. Gennajo. 5. Si è fatta oggi la prima seduta e quindi l'inaugurazione dell'Accademia del Progresso in Palazzolo. ... Oggi pel primo giorno l'Accademia si riunì nella Biblioteca del Convento dei PP. Cappuccini. Il Sig. D.r D. Nicolò Zocco fece lettura di un suo scritto, in cui ottimamente provò l'assurdità del Panteismo, del Materialismo, ed altri sistemi filosofici che fra un abbisso di luce sparsa dalla Religione di G. C. ancor respirano un anelito spirante.

Il 14 Marzo 1877 D.a Violante De Petro, vedova di D. Corrado Zocco, tutrice della figlia minore D. Giovannina, il Sig. D. Vincenzo Zocco, e il fratello D. Clemente Zocco, tutti domiciliati nella Via Spirito Santo, erano eredi del defunto D. Corrado Zocco.

Salvatore Zocco svolse la carica di Sindaco dal 31 Dicembre 1863 al 30 Ottobre 1893

Il 29 Agosto 1899 l'Avv. Salvatore Zocco fu nominato Procuratore ad lites della Chiesa di S. Sebastiano.

Tra i firmatari della Lettera di Protesta dei devoti della Chiesa di S. Sebastiano contro l'erezione della nuova Parrocchia di S. Antonio Abate del 5 Ottobre 1924 trovo segnati: l'Avv. Salvatore Zocco Ferla, *Presidente del Club superiore Civili*, e D. Corrado Zocco Bongiorno.

La Balconata di Palazzo Zocco

prospiciente Piazza Umberto

Palazzo Zocco
Ingresso di Via Roma

Ingresso Palazzo Zocco - Via Roma

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

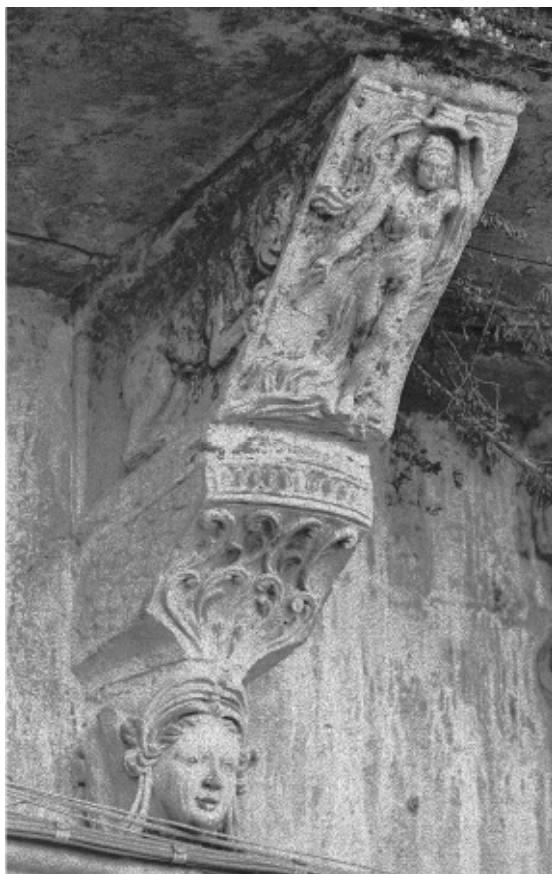
Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

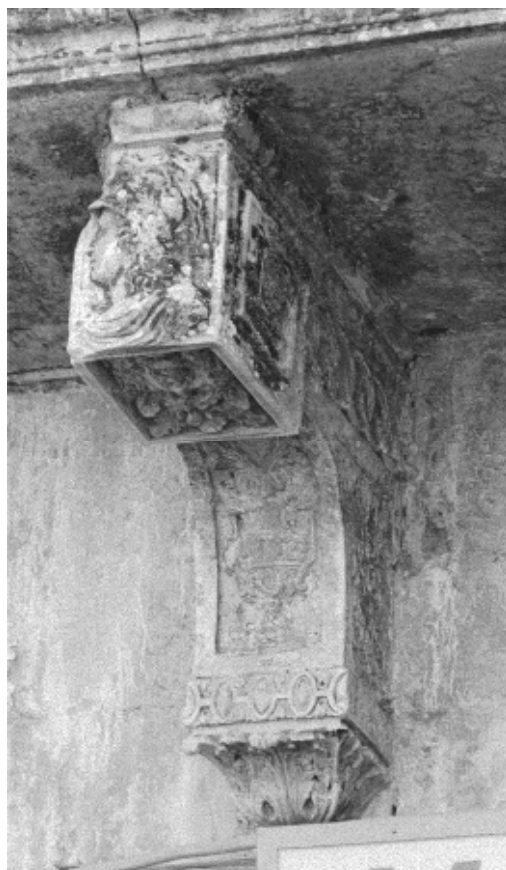
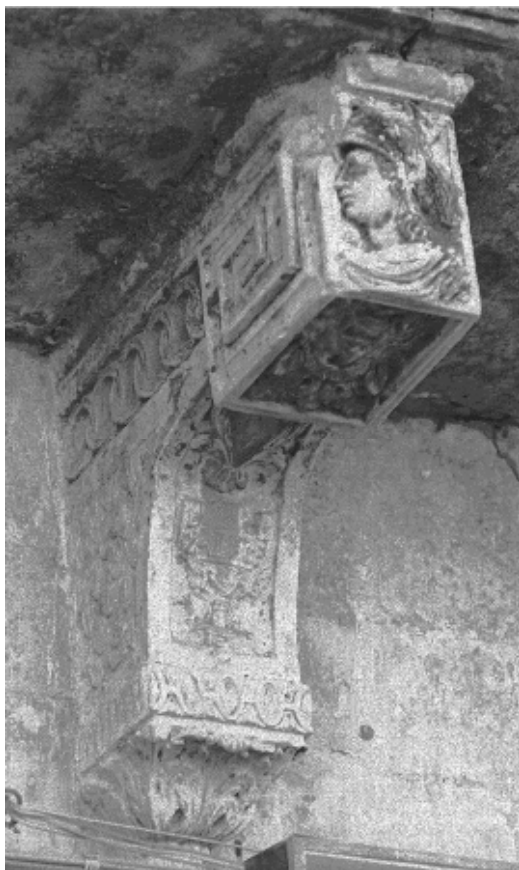
Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

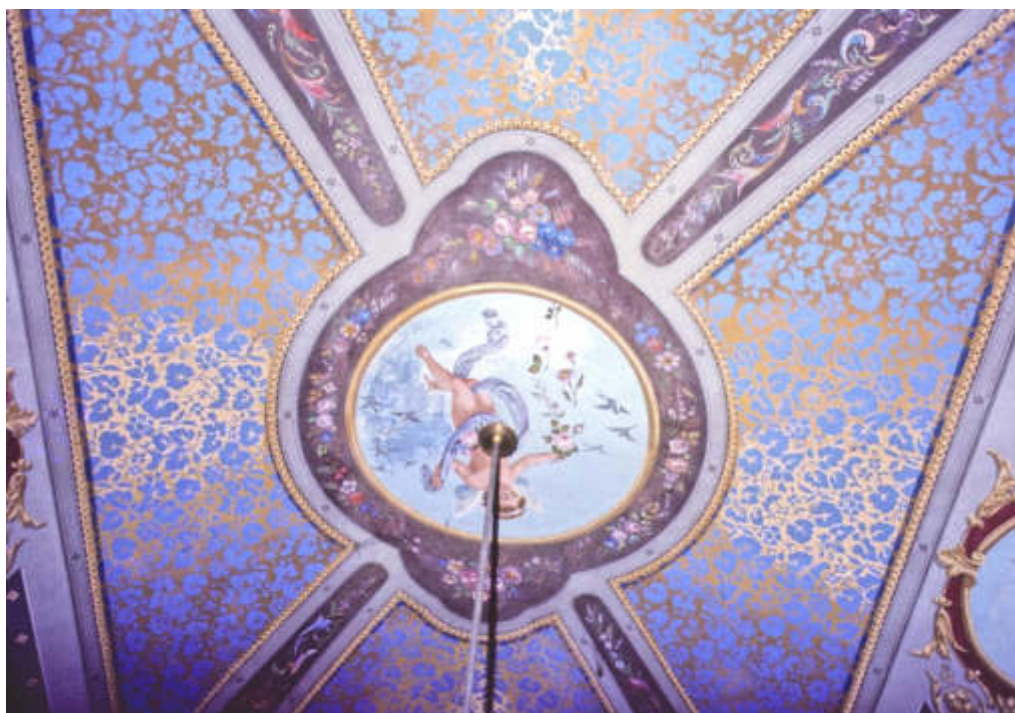
Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Balcone Palazzo Zocco di Piazza Umberto

Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

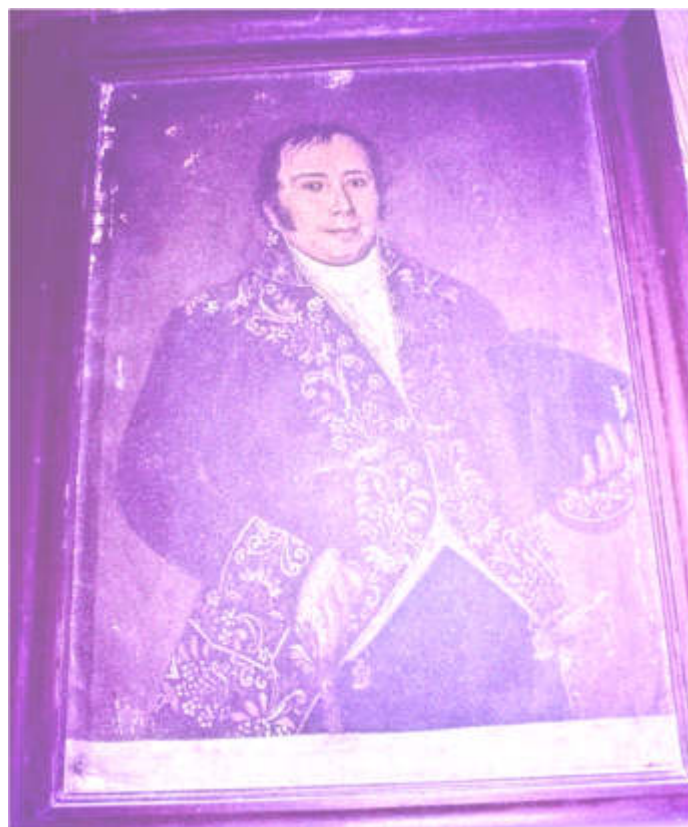
Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

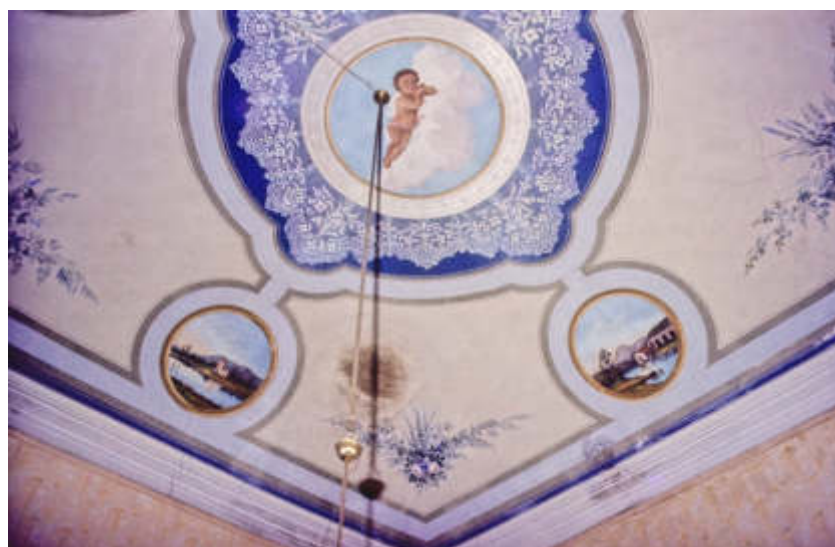
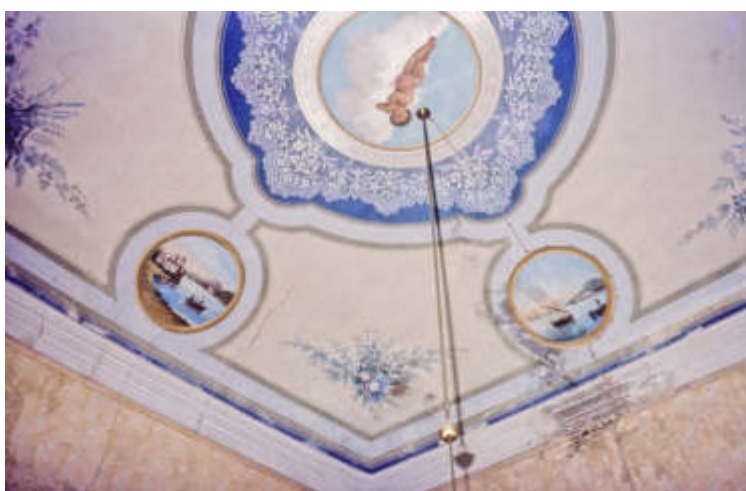
Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

Palazzo Zocco di Via Roma
Il Salone

Palazzo Zocco di Via Roma
L'Interno - Ritratti di Nobildonne della Famiglia Zocco

Palazzo Zocco di Via Roma
L'Interno - Ritratto di Nobiluomo dellaFamiglia Zocco

Palazzo Zocco di Via Roma
L'Interno

Palazzo Zocco di Via Roma
S. Paolo Apostolo

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Letto

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Letto

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Letto

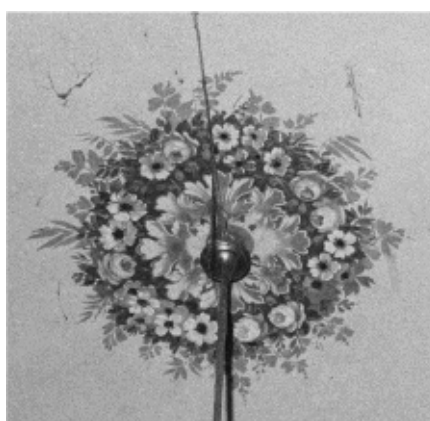
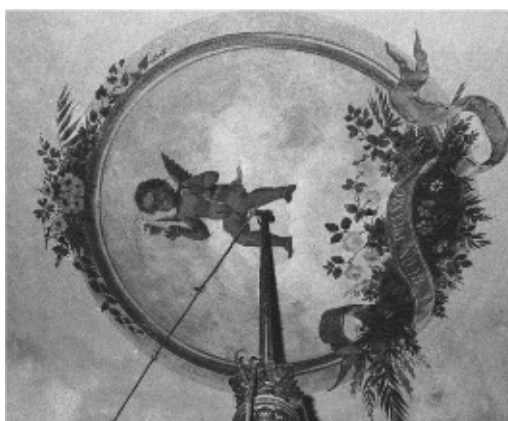
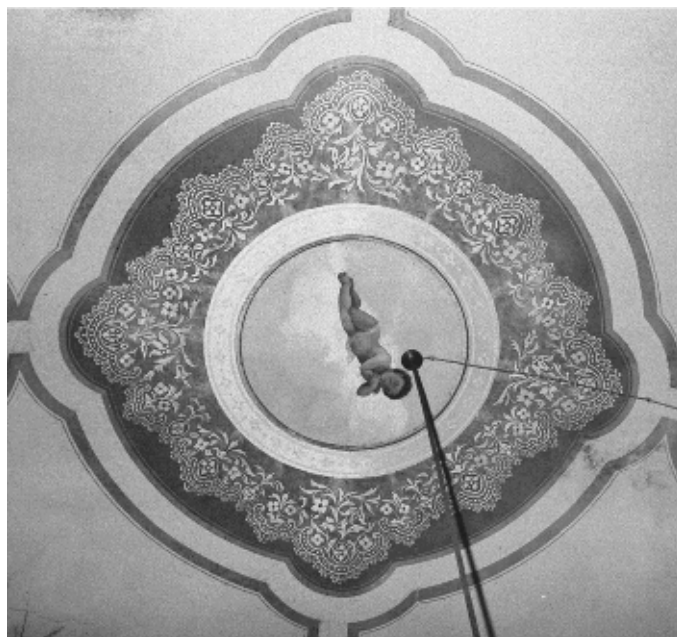
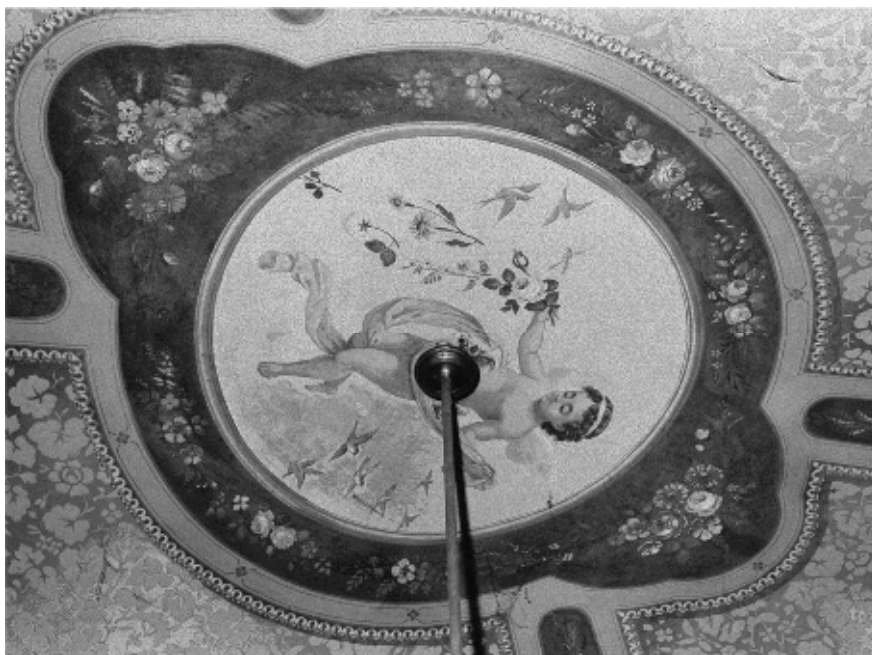
Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Letto

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Pranzo

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Pranzo

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Pranzo

Palazzo Zocco di Via Roma
La Stanza da Pranzo

Palazzo Zocco di Via Roma - Stanza da Pranzo
Pannelli degli sportelli delle vetrinette

Palazzo Zocco di Via Roma
I Tondi delle Volte

Il Palazzo Zocco di Via Maestranza
La Facciata

Il Palazzo Zocco di Via Maestranza

Il Palazzo Zocco di Via Maestranza
"U Dammusu"

Il Palazzo Zocco di Via Maestranza
“U Dammusu” e il ritratto di Nicola Zocco

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella della Famiglia Zocco

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Cappella del Bne Vincenzo Zocco

Cimitero Monumentale di Palazzolo Acreide
Stemma della Cappella del Bne Vincenzo Zocco

Stemma del Palazzo Zocco
Ingresso di Via Roma

Corrado Allegra

CAPITOLO 6°

L'ex Palazzo D'Albergo

di

Via D'Albergo n. 42

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Oggi in Palazzolo si è estinta anche la famiglia Albergo / D'Albergo.

La variante Alibrigo, quasi scomparsa dopo la metà del sec. XVII, per essere sostituito prevalentemente dal cognome Albergo, sopravvisse con qualche raro esempio fino agli ultimi anni del sec. XIX, quando era già diffuso il cognome Alibrio, parola abbreviata di Alibrigo.

Devo precisare che il cognome Alibrigo era predominante nei secoli XVI e XVII e la stessa persona talvolta portava il cognome Alibrigo e altre volte rare volte il cognome Albergo.

Il caso più significativo è quello del Notaio Paolo Albergo, che originariamente si chiamava Paolo Alibrigo, come risulta da un documento ufficiale registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo: è una semplice ingiunzione matrimoniale datata 28 Ottobre 1635 che mi informa che in quell'anno il *Not. Paolo Alibrigo* aveva contratto un *matrimonio de futuro* con Maria La Ferla, futura sposa del *Not. Paolo Albergo*, che, rimasta vedova, nel suo testamento del 1691 ne indica espressamente il doppio cognome Alibrigo o Albergo.

Del palazzo D'Albergo non rimane che solo il portone, unica testimonianza di questo antico palazzo, in cui riuscii a entrare, tra il 1981 e il 1982, grazie al Sig. Titta Zocco, che gentilmente mi permise di fotografare quello che rimaneva prima della sua distruzione del 1988.

Si conservava ormai ben poco, solo alcuni ritratti tra cui:

il ritratto di

Paolo D'Albergo
Marchese della Cimarra - 1756

il ritratto di Giuseppe dei Marchesi D'Albergo, con la seguente iscrizione:

A Giuseppe dei Marchesi D'Albergo
d'Illustre Famiglia - Di Modi Gravi Ed Antichi
Eccelso Cittadino - Decoro Della Patria Letteratura
M. A 11 Nov. 1859
Questa Effigie I Nipoti Dolentissimi
F. F.

D. Giuseppe D'Albergo, di D. Paolo e di D.a Giuseppa Peluso, morto il 12 Novembre 1859;

il ritratto di *Donna Vincenza D'Albergo (1790-1871)*
D.a Vincenza D'Albergo, di D. Paolo e di D.a Giuseppa Peluso, morta il 17 Giugno 1870;

e il ritratto di Salvatore Zocco dei Marchesi D'Albergo che visse tra il 3 Maggio 1818 e il 3 Marzo 1914.

***

Il portone presenta una semplice decorazione a bugnato; nell'architrave si nota una serie di tre gigli trifogliati e due dischi, delimitati da una linea dentellata; in alto, ai lati del portone, è disegnata una girale tra due strisce di false foglie.

C'era solo una la stanza che presentava una decorazione e manteneva un mobilio originale,

Questa stanza presentava la volta con disegni che, a imitazione di stucchi a bassissimo rilievo, raffiguravano al centro una cornice circolare delimitata da fiori campanulati e che circoscriveva un disegno a forma di croce greca; al centro e agli angoli dei lati della fascia era rappresentato un vaso panciuto con foglie e fiori.

Questa stanza era ancora abbellita da tende avana che si intonavano con la carta da parati, con i due divani, le due poltrone e le sedie; pregevoli erano le due specchiere, con la base finemente intarsiata, e soprattutto il tavolinetto, lavorato con fasce circolari intarsiate con motivi triangolari molto rovinati, poggiante su un tripode; alle pareti erano affisse le foto, di varie dimensioni, forse degli ultimi *abitanti* di questo palazzo.

Un appendiabiti con annesso un portaombrelli mi suggerì che la stanza, dove era collocato, era l'ingresso del palazzo; c'era anche una cassapanca e alle pareti adiacenti erano affissi due ritratti, di un uomo e di una donna; due armadi erano posti ai lati di una porta, su cui era affisso un ritratto di un uomo che visse tra il 1818 e il [5] Marzo 1914, davanti alla porta era posto un tavolo; sulla parete a destra c'era un orologio a pendolo.

In un'altra stanza si notava solo un'artistica specchiera.

Una stanza da letto conservava due semplici lettini di ottone dorato senza materassi, con due comodini di legno che si intonavano con una consolle con specchio, con un artistico armadio con specchio e con una cassettiera.

In uno sgabuzzino era conservata un'artistica libreria, con intarsiata la lettera Z, che probabilmente conservava documenti della famiglia Zocco-Albergo; vi fotografai un diploma dell'*Accademia del Buon Gusto* indirizzato al *Chiarissimo [] Giuseppe [Albergo]*, molto sbiadito che a malapena mi permise di leggervi il nome Giuseppe e mi fece pensare al cognome Albergo.

***

Matrimonio di Vincenzo Alibrigo di Geronimo con Margarita Scalso di Mro Antonino

Il 21 Maggio 1611 Vincenzo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis Terræ Palatioli retulit de mandato Vicarii eiusdem Terræ iniungisse et intimasse Vincentio Jeronimi de Alibrigo quatinus non habeat velit nec debeat conversare et praticare [dieque] noctuque [in quavis parte] cum Margarita filia magistri Antonini Scalso eius uxore donec [et quousque] [habuerit et recepiat] beneditionem nuptialem sub pena > 10 p. f. m. e. c. s. [* Procuratori Fiscali Magnæ Episcopalis Curiæ Siracusanæ] applicanda ad effectum etc. ad [ ] [Ill.mi et Rev.mi Episcopi] deroganda etc. unde etc*.

Matrimonio di Lorenzo Alibrigo con Angela li Cotelli del fu Jo. Andrea li Cotelli

Il 2 Settembre 1614 Lorenzo de Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Bartolus Cursino herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Joannis Catalani Vicarii dictæ Terræ iniungisse et jnjuntionem fecisse Laurentio de Alibrigo alias Rizarella quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Angela li Cotelli filia quondam Jo. Andreæ li Cotelli et Franciscæ viventis ante mutuum [qonsensu] sub pena unciarum decem ponderis generalis procuratori fiscali magnæ episcopalis curiæ applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Gregorio Alibrigo con Francesca de Legisto di Mro Pietro

Il 20 Settembre 1614 Mro Gregorio Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Marianus Lapira herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarii huius Terræ Palatioli iniungisse et jnjuntionem fecisse Mro Gregorio de Alibrigo quatinus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Francisca de Legisto filia Mri Petri de Legisto et quondam Angelæ de Legisto ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem procuratori fiscali magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimoni di Francesco Alibrigo con Dia di Amato

Il 7 Settembre 1616 Francesco Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Marianus Lapira herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di Vicarii huius Terræ Palatioli iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Francisco de Alibrigo quatinus non habeat velit nec debeat conversare et praticare die noctuque directe vel indirecte cum Dia di Amato eius sponsa [* ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam] sub pena unciarum decem p. f. [* magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicanda ad effectum etc. unde etc.]*

Matrimonio di Antonino Lamarca con Giovanna Alibrigo

Il 10 Agosto 1617 Antonino Lamarca ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Bartolus Cursino herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius predictæ Terræ Palatioli iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Antonino Lamarca eiusdem Terræ quatinus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec directe cum Joanna de Alibrigo eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem procuratori fiscali m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Pietro Alibrigo con Margarita di Grano

Il 14 Agosto 1619 Pietro Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus de Buxema erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarii huius Terræ Palatioli iniungisse et jnjuntionem fecisse personaliter Petro de Alibrigo quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat [platicare non platicare] die noctuque directe vel indirecte ante mutuum qonsensum cum Margarita di Grano eius sponsa sub pena > 10 [unciarum decem] p. f. m. e. c. s. adplicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Michele Alibrigo con Giovanna Palmeri

Il 24 Gennaio 1620 Michele Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Joseph La Menta herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarii eiusdem Terræ Palatioli iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Michaeli de Alibrigo eiusdem Terræ quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte cum Joanna Palmeri eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. adplicanda ad effectum etc. unde etc*.

Matrimonio di Pietro la Ferla con Santora Alibrigo

Il 12 Giugno 1622 Pietro la Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Franciscus Lo Magro herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarii eiusdem Terræ iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Petro La Ferla huius predittæ Terræ quatinus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte cum Santora de Alibrigo eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Chianchio con Clara Alibrigo del fu Mariano vedova del fu Paolo Pricuni

Il 5 Dicembre 1622 Paolo Chianchio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Paulus Voijanisi erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Don Petri Callari Vicarii eiusdem Civitatis iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Paulo Chianchio eiusdem Civitatis quatinus non habeat velit nec debeat praticare nec conversare die noctuque directe nec indirecte cum Clara di Alibrigo filia d. quondam Mariani relicta d. quondam Pauli Pricuni eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena > 10 [unciarum decem] p. f. m. e. c. s. adplicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Pricone con Giovanna Alibrigo

Il 16 Agosto 1623 Paolo Pricone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Franciscus Lo Magro herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarii huius predittæ Civitatis iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Paulo Pricuni eiusdem Civitatis quatinus non habeat velit nec debeat conversare et praticare die noctuque directe nec indirecte cum Joanna de Alibrigo eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Fallacco con Giovanna di Alibrigo

Il 1° Gennaio 1624 Giuseppe Fallacco ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Didacus Carrasco herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarii huius predittæ Civitatis iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Joseph Fallacco huius predittæ Civitatis quatinus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Joanna de Alibrigo eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Alibrigo con Paola Fallacco

Il 1° Gennaio 1624 Giuseppe Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Didacus Carrasco herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarii huius predittæ Civitatis iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Joseph de Alibrigo huius predittæ Civitatis quatinus non habeat velit nec debeat conversare et praticare die noctuque cum Paula Fallacco eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Geronimo Alibrigo con Angela Lo Magro

Il 7 Gennaio 1624 Geronimo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Didacus Carrasco herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di D. Petri Callari Vicarii huius predittæ Civitatis iniungisse et personaliter jnjuntionem fecisse Hieronimo de Alibrigo huius predittæ Civitatis quatinus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Angila Lo Magro eius sponsa die noctuque directe nec indirecte ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Alibrigo con Maria Cicirata

Il 20 Aprile 1625 Paolo de Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Paulus Panicella Erarius Curie Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus retulit se de mandato Rev.di Don Joseph de Augustino Vicarij huius predicte Civitatis iniungisse et psonaliterr iniuntionem fecisse Paulo de Alibrigo alias brozano huius ptte Civitatis quatinus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte cum Maria Cicirata eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena untiarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Alibrigo del fu Geronimo con Giovanna Chiancio di Paolo

Il 18 Gennaio 1632 Paolo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Franciscus La Ferla Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di U. J.*

D. Don Philippi Ferranti Vicarii dictæ Civitatis iniungisse et criminaliter jnjuntionem fecisse Paulo de Alibrigo quondam Hieronimi quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte conversare et praticare cum Joanna filia Pauli Chiancio eius sponsa dictæ Civitatis ante mutuum consensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.

Matrimonio di Mario Alibrigo del fu Geronimo con Vincenza Chiancio di Paolo

Il 18 Gennaio 1632 Mario Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Franciscus La Ferla Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarii dictæ Civitatis iniungisse et criminaliter jnjuntionem fecisse Mario de Alibrigo quondam Hieronimi quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte conversare et praticare cum Vincentia filia Pauli Chiancio eius sponsa dictæ Civitatis ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Alibrigo alias lo Borzaro con Paola Amadore

Il 25 Marzo 1633 Paolo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mr Joseph Corsino Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Joannis Petri de Cataldo Vicarii iniungisse et criminaliter jnjuntionem fecisse Paulo de Alibrigo alias lo Borzaro dictæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat die noctuque directe nec indirecte conversare nec praticare cum Paula Amadore eius sponsa ante mutuum qonsensum et beneditionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio del Not. Paolo Alibrigo con Maria Laferla

Il 28 Ottobre 1635 il Not. Paolo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Didacus Labagnara Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarii huius predittæ Terræ iniungisse intimasse et notificasse Not.o Paulo de Alibrigo dictæ Terræ quatinus sub pena unciarum decem P. f. m. e. c. s. applicanda habeat velit et debeat se abstinere et non conversare nec praticare cum Maria La Ferla eius sponsa nisi habita beneditione ecclesiastica et adimpleta forma Sacrorum [Cannonum] alias etc. unde etc.*

Nella lista dei Notai, scritta dal M. R. P. Giacino Farina, notai che operarono in Palazzolo sin dal secolo XVII leggo che Paolo Albergo esercitò il suo ufficio di notaio dal 1637 al 1661; dagli atti della Corte Vicariale, in un atto del 21 Dicembre 1636 leggo che il Sac. D. Pietro Callari prese possesso del Beneficio di *S. Maria della Catina* nella Chiesa Madre come Procuratore del Rev.do Don Cesare Statella, in virtù di una *procuratio* stipulata per gli atti del Not. Paolo De Albergo: quindi era già notaio nel 1636.

Matrimonio di Mario Alibrigo con Antonia de Amadore

Il 27 Dicembre 1638 Mario Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Philippus Lapira Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Dottoris Don Philippi Ferranti Vicarii huius Terræ iniungisse et personaliter intimasse Mario de Alibrigo dictæ Terræ de se non conversando cum Antonina de Amadore eius futura sponsa ante beneditione ecclesiastica et habito mutuo consensu iuxta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena unciarum decem applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio Francesco Alibrigo con Margarita Denieli

L'8 Maggio 1639 Francesco Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Philippus Lapira Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Dottoris Don Philippi Ferranti Vicarii huius predittæ Terræ iniungisse et personaliter intimasse Francesco Alibrigo dictæ Terræ de se abstinendo et non conversando cum Margarita Denieli nisi prius habita beneditione ecclesiastica et seguto mutuo consensu iuxta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena unciarum decem applicanda P. F. m. e. c. s. ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Filippo Alibrigo con Arcangela de Bartolo

Il 20 Gennaio 1643 Filippo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Ambrogius Caligiore serviens Curie Vicaralis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato R.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarii huius Terræ Palatioli iniungisse et personaliter intimasse Philippo de Alibrigo sponso filio Michaelis et Heronime de Alibrigo de non conversando cum Arcangela eius sponsa filia Nicolai et Philippe de Bartolo huius Terræ ante mutuum consensum et beneditionem ecclesiasticam et hoc sub pena > 10 P. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Vincenzo Rovella con Giovanna vedova del fu Michele Alibrigo

Il 26 Agosto 1643 Vincenzo Rovella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Antonius Callari erarius Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarius huius predittæ Terræ iniungisse et intimasse Vincentio Rovella huius predittæ Terræ sponso de non conversando cum Joanna relitta quondam Michaelis de Alibrigo eius sponsa ante mutuum consensum sub pena > 10 applicanda P. f. m. e. c. s. ad effectum unde etc*.

Matrimonio di Nicasio Alibrigo con Rosalia Conti

Il 1° Maggio 1644 Nicasio Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus Astuto Erarius Curie Vicarialis huiusTerræ Palatioli retulit se de mandato U. J. D. D. Pauli Rovello pro Vicarij huius predittæ Terræ iniungisse Nicasio Alibrigo quatinus non habeat velit nec debbeat pro quavis causa conversare nec praticare cum Rosalea Conti eius futura sponsa nisi habita benedictione ecclesiastica iuxta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ et Constitutionem Capitulorum Sijnodalium sub pena > 10 [untiarum decem] mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda unde etc*.

Matrimonio di Mro Geronimo Lali con Francesca Alibrigo

Il 6 Settembre 1651 Mro Geronimo Lali ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Calicione Serviens Curiæ Vicarialis retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius Terræ Palatioli iniungisse et intimasse Mro Hieronimo Lali quatinus sub pena unciarum decem P. f. m. e. c. s. applicandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare cum Francisca Alibrigo eius futura sponsa pro quavis causa nisi habita beneditione ecclesiastica et iuxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ et Capitulorum Sinodalium. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Santoro con Sebastiana Alibrigo

Il 12 Dicembre 1652 Giuseppe Santoro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Faczino Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse intimasse et notificasse Joseph Santoro sponso quatinus sub pena unciarum decem P. f. m. e. c. s. applicanda non habeat velit nec debeat conversare nec praticare diu noctuque cum Sebastiana Alibrigo eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica et iuxta formam Rituum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ et Consilij Tridentini Dispositionem. Unde etc*.

Matrimonio di Andrea Alibrigo alias Boharo con Lorenza Pannuzzo

Il 4 Settembre 1660 Andrea Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Calaciore serviens Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di pro Vicarij intimasse et notificasse Andreæ Alibrigo alias Boharo quatinus non habeat velit neque debeat conversare neque practicare cum Laurenzia Pannuzzo eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena unciarum decem P. F. M. E. C. S. applicanda etc. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Alibrigo con Grazia de Georgio

Il 30 Gennaio 1661 Giuseppe Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Calaciore serviens Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di pro Vicarij intimasse et notificasse Josepho Alibrigo quatinus non habeat velit neque debeat conversare neque practicare cum Gratia de Georgio eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta formam Sacrosancti Concilij Tridentini sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Biagio Lippio con Arcangela Alibrigo

Il 26 Luglio 1662 Biagio Lippio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius et serviens Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse et intimasse Blasio Lippio quatenus non habeat velit neque debeat practicare et conversare cum Arcangela Alibrigo eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica servata forma Sacrosancti Concilij Tridentini sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. M. E. C. S. applicanda. Unde etc*.

Matrimonio di Pietro Alibrigo con Anna lo Musso

Il 26 Luglio 1662 Pietro Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius et serviens Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse et intimasse Petro Alibrigo quatenus non habeat velit neque debeat practicare et conversare cum Anna Lo Musso eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica servata forma Sacrosancti Concilij Tridentini sub pena > 10 P. F. M. E. C. S. applicanda. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Marino con Paola Alibrigo

Il 26 Luglio 1662 Santo Marino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius et serviens Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse et intimasse Sancto Marino quatenus non habeat velit neque debeat practicare et conversare cum Paula Alibrigo eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica servata forma Sacrosancti Concilij Tridentini sub pena > 10 P. F. M. E. C. S. applicanda. Unde etc*.

Matrimonio di Vincenzo Alibrigo con Martina Buxema

Il 15 Aprile 1663 Vincenzo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse et intimasse Vincentio Alibrigo quatenus non habeat velit neque debeat conversare et pratticare cum Martina Buxema eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica servata forma Sacrosancti Concilij Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Mario Alibrigo con Maria Messina

Il 20 Maggio 1663 Mario Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Salvator Caliciore erarius Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Infantino notificasse et intimasse Mario Alibrigo quatenus non habeat velit neque debeat conversare et pratticare cum Maria Messina eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica servata forma Sacrosancti Concilij Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Alibrio alias Caniglia con Angela vedova relicta del fu Angelo la Mesa

L'11 Febbraio 1680 Giuseppe Alibrio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Marianus De Martino serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Joseph Alibrio alias Caniglia huius Terræ Palatioli quatinus die non habeat velit nec debeat pratticare et conversare cum Angila vidua relicta quondam Aneli la Mesa eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu […] iuxta dispositionem Sacrosancti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. etc. Unde etc.*

Matrimonio di Sebastiano Alibrigo con Maria Landolina

L'11 Gennaio 1692 Sebastiano Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Paulus Lo Valvo serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii notificasse Sebastianum Alibrigo predictæ Terræ quatenus nullo modo habeat nec debeat conversare et practicare die noctuque quavis ex causa cum Maria Landolina Terræ eiusdem eius futura sponsa nisi prius habita ecclesiastica et sacerdotali benedictione iuxta Sacrosancti Concilij Tridentini Ritum sub pena > 10 applicata Mag.co P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore Amadore con Maria Alibrigo

Il 18 Aprile 1756 Salvatore Amadore ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Schermi erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii notificasse] Salvatorem Amadore ne conversaret cum Maria Alibrigo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Bartolo Alibrigo con Giuseppa Lo Valvo

Il 23 Luglio 1756 Bartolo Alibrigo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Schermi erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii notificasse] Bartolum Alibrigo ne conversaret cum Josepha lo Valvo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Caldarella con Serafina Albergo di Vizzini

Il 4 Febbraio 1689 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 1° dello stesso mese, per *farsi li bandi* del matrimonio tra Paolo Caldarella e Serafina Albergo di Vizzini. Il 5 Febbraio 1689 Paolo Caldarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. D. Petrus Tartaglia Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij dictæ Terræ notificasse et intimasse Paulum Caldarella Terræ eiusdem quatinus nullo modo quavis ex causa habeat velit nec debeat die noctuque conversare et praticare cum Serafina Albergo Civitatis Bideni eius futura sponsa nisi prius habita Ecclesiastica et Sac.li beneditione iuxta S. C. T. Ritum sub pena > 10 [unciarum decem] applicata M.co P. F. et M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Andrea Gallo con Angela de Legisto vedova *relicta* del fu Giuseppe Albergo

Il 22 Agosto 1694 Andrea Gallo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. D. Marius Russo Serviens etc. retulit se iniungisse Andream Gallo huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Angela de Legisto relicta quondam Joseph Albergo dictæ Terræ eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Albergo di Vizzini con Carmela lo Musso alias Florio

Il 19 Luglio 1695 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere, emanate il 17 dello stesso mese, per *farsi li bandi* del matrimonio tra Giuseppe Albergo di Vizzini e Carmela lo Musso alias Florio, che qui di seguito trascrivo.

D. Asdrubal Termini etc. R.di n.ri. Havendosi riconosciuto l'incartamento con le dichiarationi e testimonij di libertà prese ad istanza di Carmela lo Musso alias Florio della Terra di Palazzolo, e di Gios.e Albergo della Città di Vizzini pretendente fra di loro contrahere matrim.o e p. qlli si vede di non costare bene della loro libertà p. causa che li testimoni non depongono di chi età sono li sud.ti contrahenti che però l'habbiamo fatto provista quod compleantur cum fide baptismatis vel cum testibus de etate sponsi, et sponsæ et interim fiant denunciationes in proprijs Parochijs contrahentium in Civitate Bideni et in Terra Palatioli, quibus factis, et nullo detecto leg.mo impedimento transmittantur fides Parochorum ad finem providendi. Per eseq.ne della quale provista vi dicimo et ordinamo expresse che vogliate complire la sud.ta prova con le fedi del Battesimo, o pure con testimoni che depongono l'età che tenino lo sposo, e la sposa, e nell'interim farrete fare le tre denunciationi e banni in tre giorni festivi e de precepto inter Missarum solemnia nelle proprie Parochie delli d.ti contrahenti, e non essendo in quelli occorso nessuno can.co e leg.mo impedimento ni trasmetterete le fedi in forma probante delli proprij Parochi una con le fedi dell'età, o testimoni che depongono quant'anni tengono li contrahenti con vostre Lettere Responsali clausi e sigillati ut moris est a fine di provedere quello sarà di giustitia e cossi eseq.te. Dat. Syracusis die 17 Julij 1695. Il Can.co Dionisi V. G. D. Ant.no Modica M.ro Not. e Cancell.o.

Pntur exeq.r et reg.r D. Placidus de Leo Vicarius.

Die decimo nono Julij 1695. Pntatæ exeq.tæ et registratæ fuerunt et sunt pntes Literæ in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo supra ad petitionem Joseph Albergo. Unde etc. Sac. D. Philippus Rizza M.r Notarius.

Il 25 Luglio 1695 Giuseppe Albergo di Vizzini ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. D. Marius Russo Serviens etc. retulit se iniungisse Joseph Albergo Civitatis Bideni et habitatorem huius Terræ Palatioli quatinus non habitaret cum Carmela lo Musso alisa Florio eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu sub pena > 10 Unde etc.*

Matrimonio di D. Paolo Albergo con Vincenza Romano

Il 13 Agosto 1695 D. Paolo Albergo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. D. Marius Russo Serviens etc. retulit se iniungisse D. Paulum Albergo ne conversaret cum Vincenza Romano eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu sub pena > 10 Unde etc.*

Matrimonio del Ch. D. Corrado Albergo di Palazzolo con Geronima La Ferla di Cassaro

Il 18 Dicembre 1729 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 16 dello stesso mese, per *farsi li bandi* del matrimonio tra il Ch. D. Corrado Albergo di Palazzolo di D. Paolo Albergo e Donna Vincenza d'Albergo e Romano e Geronima La Ferla di Cassaro dei fu Giuseppe e Antonia di La Ferla e Liberto.

Matrimonio di D. Corrado Albergo di Palazzolo con Donna Rosa Pintaldi di Noto

Il 29 Settembre 1736 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la *Licenza di sposarsi in casa D. Corrado Albergo, con D.na Rosa Pintaldi di Noto.*

D. Mattheus Trigona Epus Sijrum etc. Nos U. J. Dr et S. T. P. D. Ignatius Riggio et Saladino Eques S. R. H. Can.us Archid.nus p.a Dignitas post Pontificalem h.s S.tæ Cathed.lis Ecclæ Syranæ Com.s Ord.s Trib.lis S.ti Officij SS.mæ Inq.nis, ac præfati Ill.mi et Rev.mi Dni Syrum Epi in Spirit.bus et Temp.bus Vic.us Genlis etc.

R.de Nr. In vigor delle presenti damo Licenza a D. Corrado Albergo della Tra di Palazzolo, e D.a Rosa Pintaldi di co.ssa Città di Noto, che pretendono effettuarsi li sponsali tra loro contratti p. verba de fut.o, che possano prestare il loro mutuo consenso in casa innanzi però il Rev. Paroco della Sposa havendosi prima promulgate due denuncie, dispensando Noi alla Terza, e non incontrandosi ness.o can.co e leg.mo impedimento giusta la dispositione del S. C. T. che Noi così gle ne damo la nra Licenza p. essere persone circospette, e di riguardo di cotta, e così eseq.te. Dat. Syris die 28 7bris 1736. Ardizzone Ass.re. D. Fran.cus Salvaloco V.ce Cancell.us etc.

Die Viges.mo nono Septembris 1736.

Dal matrimonio di D. Corrado Albergo con D.a Rosa Pintaldi nacque il Sac. Don Vincenzo Albergo morto il 7 Aprile 1820

Matrimonio del Dr D. Paolo D'Albergo di Palazzolo con D.a Giuseppa Peluso di Ferla

L'8 Luglio 1779 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà ad insta del Dr D. Paolo Albergo*, emanate il 3 dello stesso mese.

Joes Bapta Epus etc. Nos U. J. D. D. Dominicus M.a Gargallo ex Dynastis Prioli Abbas Parlamentarius, ac perpetuus Com.s R. Ecclæ S. Philippi et Jacobi in Planitie Mylarum, Judex Conservator Privileg.rum S. R. H. Can.cus huius S. Cathedralis Ecclæ ac præfati Ill.mi et Rev.mi Dni Syrani Epi in Sp.bus et Temp.bus Vicarius Genlis.

Rev. nr. Il Dr D. Paolo Albergo di Palazzolo c'ave esposto d'aver contratto sponsali de futuro con D. Giuseppa Piluso della Ferla, e volendoli effettuare p. verba de presenti ce ne dimanda il nro permesso. Noi intesa la sua domanda provittimo in dorso, siccome per le presenti v'ordiniamo di voler ricevere agli atti di codesta Corte Vicariale le dichiarazioni di detti Sposi facendoli dichiarare dove hanno abitato in tempo di loro vita, come altresi testimonj degni di fede in prova del loro stato libero interrogandoli bene, e fedelmente e maxime sopra la vera causa della scienza e nell'interim farete promulgare nelle respettive Chiese Parrocchiali di d.i Sposi le tre debite, e solite denuncie in tre giorni festivi e di precetto inter Missarum Sollia more solito, e non occorrendo verun can.o o legitimo impedimento, ne farete fare la fede in forma probante, quale assieme con d. dichiarazioni e testj di libertà e fedi del loro Battesimo con vre Lettere Responsali continenti la forma delli pnti trasmitterete in noi e qsta G. C. V. e tanto esequirete. Dat. Syris die 3 Julii 1779. Jos Bapta Epus Syranus. Ardizzone Ass.r. Sac. de Bianca Mag. Not.

Pres.r exeq.r regis.r et parti restitua.tur. La Ferla Vic.us.

Die octavo Julj xiiæ Ind. Millesimo Septingesimo Septig.mo Nono. Presentatæ executæ et registratæ fuerunt et sunt presentes Literæ in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli, de manda.to q.o s.a et parti fuerunt restitutæ. Unde etc. Dr Occhipinti Mag.r Not.

Dal matrimonio del Dr D. Paolo D'Albergo con D.a Giuseppa Peluso nacquero:

1) D.a Rosa D'Albergo, che sposò il 13 Aprile 1828 D. Salvatore Ingrassotta e morì il 14 Novembre 1849;
2) D.a Giovanna D'Albergo, morta il 31 Luglio 1855;
3) D. Giuseppe D'Albergo, morto il 12 novembre 1859;
4) D.a Vincenza D'Albergo, che 26 Giugno 1830 sposò D. Fedele Cappellani.

La Sig.a D.a Giovanna D'Albergo, possidente, vedova del Sig. D. Vincenzo Zocco, figlia dei furono Marchese Sig. D. Paolo e Signora D.a Giuseppa Peluso, domiciliata nella via Piazza di Sotto n° =, morì li 31 Luglio 1855 (di colera) alle ore 11.

D. Fedele Cappellani di D. Francesco e di D. Gaetana Zocco sposò il 26 Giugno 1830 D.a Vincenza D'Albergo di D. Paolo e di D. Giuseppa Peluso

Matrimonio di D. Salvatore Ingrassotta con D.a Rosa Albergo

Al f. 287 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834 trovo registrato il matrimonio di Salvatore *Incrassotta* con D.a Rosa Albergo

D.a Rosa Albergo del fu Marchese D. Paolo e della fu Marchesa D.a Giuseppa Peluso sposò il 13 Aprile 1828 D. Salvatore Ingrassotta (Ragusa) del fu Barone D. Francesco e della fu Baronessa D.a Vittoria Guttadauro .

Il 5 Marzo 1828 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente nota sul matrimonio di D.a Rosa Albergo con D. Salvatore Ingrassotta:

Noi Bne D. Nicolò Ferla Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, notifichiamo a tutti, che D. Salvatore Ingrassotta celibe Maggiore d'anni trentadue 32, di professione possidente domiciliato nel Comune di Ragusa Via Matrice 52, figlio del fu Bne D. Francesco di professione possidente domiciliato nel Comune di Ragusa, e della fu Bnessa D.a Vittoria Guttadauro domiciliata in detto Comune di professione = e la Signora Donna Rosa d'Albergo celibe Maggiore d'anni trentacinque 35, di professione = domiciliata in detto Comune di Palazzolo Via S. Antonio numero cinque figlia del fu Marchese D. Paolo di professione Possidente domiciliato in Palazzolo un tempo, e della fu Marchesa D.a Giuseppa Peluso di professione Possidente domiciliata un tempo in Palazzolo, intendono di procedere innanti Noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Bne Nicolò Ferla.

Matrimonio del Dr D. Corradino Albergo di Palazzolo abitante in Noto con D.na Michela Bongiovanni di Noto

Il 29 Giugno 1783 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà ad ista di Corradino Albergo*, emanate il 17 dello stesso mese.

Joes Baptista Eposcopus etc. Nos U. J. Dr D. Dom.cus M.a Gargallo ex Dynastis Prioli Abbas

Parl.s, ac perpetuus Commend.s Regiæ Ecclesiæ S. Philippi et Jacobi in Planitie Myl.m Judex Consiliarius Privileg.m S. R. H. Can.cus huius S.æ Cathedralis Ecclesiæ ac præfati Ill.mi et Rev.mi Domini Syracusani Episcopi in Spiritualibus et Temporalibus Vicarius Generalis. Rev.di nostri. Il Dr D. Corradino Albergo di Palazzolo, ed abitante in Noto c'ave esposto, che avendo qontratto sponsali de futuro con D.na Michela Bongiovanni di Noto e volendosi effettuare per verba de presenti ce ne domanda il nostro pmesso ... Dat. Syris die 17 Junij 1783. Gargallo Vicarius Generalis. Ardizzone Assessor. Sac. Cajetanus Bianca Mag.r Notarius.

Pres.r exeq.r reg.r et parti rest.r. La Ferla Vic.us.

Die 29 Junij 1783. Presentatæ exequtæ et registratæ fuerunt et sunt presentes Litteræ in Curia Vicariali huius Civitais Palatioli de mandato quo supra et parti fuerunt restitutæ. Unde etc. Sac. S. T. Dr D. Cajetanus Sardo pro Mag. Not.

Matrimonio di D. Michelangelo Tranchina con D.a Teresa Albergo

Al n. 64 del Registro dei Matrimoni del Comune di Palazzolo del 1866 trovo registrato il matrimonio di D. Michelangelo Tranchina del Sig. Francesco e di D.a Gaetana Messina, nato il 21 Maggio 1830, con D.a Teresa Albergo di Domenico Albergo e di Concetta Randazzo.

Dal matrimonio di D.a Teresa Albergo con D. Michelangelo Tranchina nacquero:

1) Paolo Tranchina, morto il 18 Aprile 1873;
2) Pietro Tranchina, morto il 21 Febbraio 1874;
3) Pietro Tranchina, morto il 28 Novembre 1878.

Matrimonio di D. Nicolò Zocco con D.a Vincenza Albergo

Al n. 37 del f. 19 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834 trovo registrato il matrimonio di D. Nicolò Zocco con D.a Vincenza Albergo.

Matrimonio di D. Salvatore Zocco del fu D. Nicolò e di D.a Vincenza D'Albergo con D.a Francesca Mazzarella di Floridia

Il 9 Febbraio 1839 D. Salvatore Zocco ottenne il permesso di poter celebrare il matrimonio per verba de presenti, con le Lettere, registrate agli atti della Corte Vicariale il 6 Marzo 1839, per lo *stato libero,* per aver contratto *sponsali de futuro* con D.a Francesca Mazzarella di Floridia.

Il 26 Marzo 1839 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Certificato dell'*Uffiziale dello Stato Civile* di Palazzolo, emanato il 25 Gennaio 1839, a favore di D. Salvatore Zocco, domiciliato in Via Maestranza, minore d'anni venti, del fu Nicolò e di D.a Vincenza D'Albergo, domiciliata in Via Regia, che intendeva contrarre matrimonio con D.a Francesca Mazzarella, d'anni ventidue, domiciliata in Floridia, del Sig. D. Santo e della Signora D.a Angelica Giardina, *secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.*

Requisiti pello stato libero del Sig.r D. Salvadore Zocco di Palazzolo

Joseph Maria Archiepiscopus. Nos S. T. Dr D. Antonius Tarantello Parochus S.ti Petri Apostolorum Principis, Rector in hoc Venerabili Seminario Clericorum, Can.cus huius Sanctæ Syranæ Ecclæ, Judex, et Examinatori Synodalis, ac Præfati Ill.mi, et Rev.mi, Domini Archiepiscopi, in Spiritualibus, et Temporalibus Vic.s Ge.lis.

Rev. nri. D. Salvadore Zocco della Comune di Palazzolo ci ha esposto di aver contratto sponsali de futuro con D.a Francesca Mazzarella di Floridia, e volendoli effettuare per verba de præsenti, ce ne domanda il nro permesso. Noi intesa la sua domanda provvedemmo, come per le presenti vi ordiniamo di ricevere agli atti di vra Corte Vicariale le dichiarazioni di d.i Sposi, facendoli dichiarare dove hanno abitato in tempo di loro vita, come altresi testj degni di fede in prova dello stato libero di d.i Sposi, interrogandoli bene, e fedelmente e massime sopra la vera causa della scienza e nell'interim farete pubblicare nelle proprie Chiese Parli di d.i Sposi le tre debite, e solite denuncie, in tre g.i festivi e di precetto inter Missarum Sollemnia more solito, e non incontrandosi in esse verun can.co leg.o imp.to, ne farete formare la solita fede, e che unitamente alla copia di d.a dichiarazione, testj di libertà, copia dello Stato Civile, e fedi di Battesimo di d.i Sposi con vostre Lettere Responsali continenti la forma delli presenti, trasmetterete a noi e q.a G. C. V. S. Tanto eseg.te. Datum Syracusis die 5 Februarii 1839. Can.cus Antonius Tarantello Vic.s Genlis. Sac. V. Migliore Mag. Not. Præsent.r Registrent.r Exequantur et ad Rev.dum Vicarium Palatioli trasmittantur. Par. S. Greco Vic.s For.us. Floridia die 9 Februarii 1839. Fuerunt præsentes literæ præsentate et exequtæ modo ut supra unde etc. Sac. Joseph Cugno Mag. Not.

Præsent.r Registrentur Exequantur et insinuantur. S. T. Dr D. Nicolaus M.a Musso Vicarius.

Palatioli die 6 Martii 1839. Sic executum prout superius. Unde etc. Sac. Sebastianus Daniele Mag.r Not.

Certificato dell'Uffiziale dello Stato Civile a fav.e di D. Salvatore Zocco con D.a Francesca Mazzarella di Floridia

N.o d'ordine uno. L'anno mille ottocento trentanove il di venticinque del mese di Gennajo alle ore quindeci. Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Provincia di Noto attestiamo che nel di sei del mese di Gennajo dell'anno corrente giorno di Domenica fu affissa sulla porta di questa Casa Comunale la seguente Notificazione.

Provincia di Noto Comune di Palazzolo
Distretto di Noto Circondario di Palazzolo

Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Salvadore Zocco celibe Minore d'anni venti di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Mastranza figlio del fu D. Nicolò di professione Possidente domiciliato un tempo in Palazzolo, e della Signora D.a Vincenza d'Albergo vivente di professione = domiciliata ivi Via Regia numero =, e D.a Francesca Mazzarella celibe d'anni ventidue di professione = domiciliata in Floridia figlia del Sig. D. Santo di professione Possidente domiciliato in detto Comune di Floridia colla Sposa, e della Signora D.a Angelica Giardina di professione Possidente domiciliata come sopra colla Sposa in detto Comune di Floridia intendono di procedere innanti l'Uffiziale dello Stato Civile di Floridia alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Francesco Cappellani.

Attestiamo inoltre d'essere scorso il termine di quindeci giorni giusta la disposizione dell'articolo 68 delle Leggi Civili per l'affissione della notificazione, ed altri giorni 4 giusta il prescritto del Real Decreto dei 10 Gennaro 1827 ed non esservi state opposizioni al matrimonio, che si vuol contrarre.

In fede di che abbiamo formato il presente atto da Noi sottoscritto nel Registro delle notificazioni. Francesco Cappellani.

Da servire per matrimonio. Per estratta conforme. Il Sindaco Uffiziale dello Stato Civile Francesco Cappellani.

Præsententur Registrentur et parti restituantur. Sac. Nicolaus Dr Musso Vicarius.

Palatioli die vigesima sexta Martii. Sic exequtum prout superius mandatum fuit. Unde etc. Sac. Sebastianus Daniele Mag.r Not.

Matrimonio di D. Giuseppe Albergo con D.a Maddalena Ferla

Al n. 36 del f. 84 del Registro dei Matrimoni, datato 1816-1834, della Chiesa di S. Sebastiano è trascritto l'atto di matrimonio di D. Giuseppe Albergo e D.a Maddalena Ferla.

Tra i nati del 1837 trovo segnata Maria Albergo di Parenti Ignoti, nata il 17 Gennaio 1837

Il 1° Gennaio 1843 morì D.a Salvatrice Cappellani possidente, figlia del Bne D. Ercole Cappellani e di D.a Rosa Albergo.

***

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 233 il Sig.r D. Giuseppe Albego, la mogle D.a Maddalena Ferla, il figlio Marchese D. Corrado Albergo e la moglie Marchesa D.a Sofia Hasberg, il cameriere Vito Distefano, la cameriera Fortunata Musso, la serva D.a Mariana Basili e la serva Maria Tabacco

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1853, nella Via Mastranza, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 247 D. Vincenzo Albergo e la serva Maria;

al n. 319 il Marchese D. Giuseppe Albergo e la moglia D.a Giovannina Di Pietro, la serva Itria Rizzarella, Andrea Rizzarella e la serva Maria.

***

Nell'anno Indizione 1596-1597 il Chierico D. Vincenzo Albergus (o de Alibrigo) era Maestro Notaro della Corte Vicariale.

In una ingiunzione, datata 28 Ottobre 1596, comparve come testimone Paolo di Alibrigo alias Zambataro.

Il 24 Gennaio 1597 venne notificata un'ingiunzione al Mag.co e Rev.do U. J. D. Don Geronimo de Alibrigo.

Il 16 Giugno 1597 comparve nella Corte Vicariale di Palazzolo *Dominus Marianus Cavalerius et loco Ill.mi et Rev.mi Episcopi Siracusani denunciavit et denunciat ac reos fecit et facit Paulum de Alibrigo alias czabbataro et Hieronimam de Frascha de fractione iniuntionis et de eo videlicet qualimenti sencza timuri di dio ne di la justitia non obstanti haviri et teniri iniunctioni de non qonversando co la dicta Hieronima hano qonversato et praticato di nocti et di jorno [et stato v.t] puplicamenti ingarozati et in puplico qoncubinato et de alijs etc. et juravit etc. de calumnia etc*.

Lo stesso giorno, alla consegna dell'ingiunzione a Geronima Frasca, fu presente come testimone il Chierico Francesco de Alibrigo.

Nella nota del 19 Aprile 1611 leggo che Don Vincenzo de Alibrigo era uno dei Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano e nello stesso tempo venne indicato come possessore del Beneficio di Santa Margarita; mentre D. Francesco di Alibrigo era *beneficiato di certi benefitii oratori*.

30 Agosto 1611 è datata una fideiussione a favore del Chierico D. Francesco de Alibrigo, beneficiato del Beneficio di *Garraffa*, fondato nella Chiesa Madre.

In una nota trascritta agli atti della Corte Vicariale il 27 Agosto 1612 leggo che l'*aromatario* Damiano Albergo si era presentato in questa Corte per chiedere che il Chierico Don Sebastiano Fiducia pagasse un'onze e dodici tarì per *tanta robba* presa e non pagata nella sua *spetiaria*.

Il 15 Novembre 1614 D. Geronimo de Alibrigo alias *arrigo* fu presente testimone alla presa di possesso del Chierico Don Matteo *Sillutio* del Molino della Torre.

In una nota della Corte Vicariale di Palazzolo, datata 29 Novembre 1614, Don Geronimo di Alibrigo venne indicato come gabelloto della parte del Molino Grande di proprietà di Suor Giustina Lippio.

Il 21 Febbraio 1615 fu registrata agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo la seguente ingiunzione sulle istanze del Sac. D. Geronino di Alibrigo:

Erario di questa Corti Vicariali di Palazolo ad instantia del Sacerdote Don Geronimo di Alibrigo e d'ordini del R.do Don Giovanni Catalano Vicario Foraneo di quessa Terra iniungi et intima a Leonardo di Ferma et altre guardie poste di ordine del Secreto della Citta di Noto o di qualsivoglia altro off.li temporali sopra le pecore di decto Don Geronimo che fra spactio di hore nove quali se li assignano de tre hore in tre hore p. prima secunda et tertia monit.ne vogliano e debbiano haversi partito da decta guardia e lasciare le sudette pecore del d. di Alibrigo Sacerdote et se il decto Secreto o altro off.li temporali pretendeno contra di esso di Alibrigo comparano inanzi l'Ill.mo et R.mo Monsig.re Vescovo di Syracusa e suoi off.li giudici compete.ti altrime.ti si pcedera contra d.o di Ferma et altri guardie a censure et altri rimedij disposti p. li Sacri Canoni. Costalo. Costito fiat. Catalano V.s. De tradditione consimilis hodie d. die 21 Februarij hora vigesima tertia tradite in manibus pprijs dicti Leonardi de Ferma et [.] coram Sebastiano di li [Nieli] et Luca lo Stuto p. testibus q.t p. m.rum Bartholum Cursino herarium Cur. Vicarialis huius Tre Palli unde etc.

Da una ingiunzione fatta a Don Geronimo de Alibrigo il 22 Settembre 1616, deduco che, come gabelloto di Suor Giustina Lippio, era stato condannato a pagare la gabella toccante alla Baronia della Terra di Palazzolo; se non avesse pagato avrebbe dovuto *teniri la sacrestia di la Matri Eclesia di questa ptta Terra p. carceri et loco di carceri et di quella non nexiri ne di nocti ne di giorno sotto la sud.a pena di > 10*; deduco quindi che era un ecclesiastico e sicuramente era il Sac. D. Geronimo de Alibrigo.

Il 19 Agosto 1617, in conseguenza della morte di D. Francesco de Alibrigo, il Beneficio di Santa Maria degli Angeli fu assegnato al Chierico D. Giovanni Battista di Accardo.

Il 1° Agosto 1618 Vincenzo de Alibrigo fu citato dai Procuratori dell'Ospedale del Monte di Pietà della Chiesa di S. Caterina per un debito di ventidue tarì.

Lo stesso giorno Don Vincenzo de Alibrigo si presentò nella Corte Vicariale per chiedere a Don Sebastiano Liberto > *2.11.10* [due onze, undici tarì e dieci grani] *hoc est > 2.1.10 per uno cantaro di frumagi et quarto uno di ricotta salata tt. 10* [tarì dieci] *unde etc*.

Il 19 Ottobre 1620 Don Geronimo de Alibrigo pagava ancora la gabella come *gabelloto* del Molino Grande a Suor Giustina Lippio

Il 20 Marzo 1621 il Sac. D. Vincenzo di Alibrigo fu condannato ad allontanarsi da Palazzolo entro quattro giorni *per mesi sei continui et completi et in quella non accostassi ne di notte ne di giorno sotto la pena ptta ad arbitrio di Monsig. Ill.mo et questo p. la prosequtione li e fatta ad istam dil p. f. dilla g. c. v. s. de insulto in psona di Vin.o lo Magro alia giona et Paulo Fiduchia*.

Il 30 Marzo 1621 questa ingiunzione contro il Sac. D. Vincenzo de Alibrigo fu cancellata per ordine del Vicario D. Pietro Callari in virtù delle Lettere emanate dalla Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 10 Novembre 1621 il Sac. D. Mariano Cavaleri comparve nella Corte Vicariale e rivelò che lo zio defunto, Sac. D. Francesco di Alibrigo, *per lo suo testamento facto nelli acti di Not. Antonino Pisano lassao > dui a nostra Donna di la Gratia di la Trinità da pagarsi in fra anni sei di la morti di detto testatori*.

Fra i Sacerdoti e i Chierici, firmatari della petizione del 28 Luglio 1622, per solennizzarsi il giorno della festa di S. Sebastiano, come *festa di precetto e comandata*, trovo segnati D. Girolamo di Alibrigo e D. Vincenzo di Alibrigo.

Il 3 Settembre 1624 fu mandata un'esecuzione nella Corte Vicariale a richiesta di Giuseppe Billi alias Infantimo contro il Chierico Paolo de Alibrigo per la *disobbligazione* di quella rendita di ventiquattro tarì annuali da pagarsi alla Società del SS.mo Sacramento del Corpo di Cristo, per il capitale di otto onze, che il Chierico Paolo si era obbligato a *reluire*.

Il 31 Ottobre 1625 fu intimato al Sac. D. Geronimo de Alibrigo, fidecommissario esecutore delle ultime volontà della defunta Maria Caracio alias la Checha, volontà espresse nel suo testamento, di pagare entro otto giorno al Sac. D. Michele *Gianpapa*, procuratore della Chiesa di Nostra Donna della Grazia, le quattro onze da utilizzare per la fabbrica della Chiesa, che era *dirupata*.

Tra i Confrati della Confraternita di S. Paolo Apostolo che parteciparono alla stipula dell'atto del 26 Giugno 1627 del Not. Paolo Buggiuffo, a favore del Convento di S. Domenico, trovo segnato Antoninus de Alibrigo.

IL 13 Dicembre 1631 il Sac. D. Vincenzo de Alibrigo, beneficiato del Beneficio di S. Margherita fondato nella Chiesa Madre, fu obbligato a celebrare le due messe settimanali, perché per il passato non aveva celebrato una di queste due messe.

Il 25 Maggio 1637 il Sac. D. Vincenzo Albergo fu obbligato a restituire al Dr D. Vincenzo Campese, Abbate di S. Lucia, e per lui al suo legittimo Procuratore Sac. D. Pietro Callari Maggiore le sei onze fatte sequestrare a Giacomo Infantino e a Santo Cesino, gabelloti del Fegho di S. Lucia, di proprietà dell'Abbate.

In una nota del 30 Maggio 1637 degli atti della Corte Vicariale, il Rev. Sac. D. Vincenzo Albergo è presente come testimone della consegna di una *ingiunzione* a Diego Nieli.

Il 30 Marzo 1640 il Sac. D. Vincenzo d'Alibrigo era inserito in una lista di musici e maestri della Cappella della Chiesa Madre, obbligato a cantare in questa Cappella.

In una *ingiuntione* del 18 Giugno 1644, fatta al Sac. D. Vincenzo d'Albergo, leggo a lato *Iniuntione a Don Vincenzo Alibrigo*, e dopo viene indicato come Vincenzo d'Albergo.

Il 14 Ottobre 1647 Francesco de Albergo fu uno dei testimoni presenti alla stipula del donazione fatta da Nicolò Catalano alla Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio nella Chiesa di S. Caterina.

Il 3 Aprile 1661 il Sac. D. Francesco Albergo era Procuratore della Chiesa del Crocifisso.

Il 10 Febbraio 1652 il Chierico D. Paolo Albergo (o Alibrigo) alias Rizzarella, beneficiato, prese possesso del Beneficio, iuris patronatus, sub titulo S.ti Bartolomei, fondato nella Chiesa di S. Bartolomeo.

Il 9 Febbraio 1654 Giuseppe di Alibrigo fu nominato uno dei Procuratori di fora della Chiesa e Confraternita di S. Antonio Abate. L'8 Settembre 1661 fu nominato Procuratore della stessa Chiesa e fu riconfermato il 1° Gennaio 1674.

Il 29 Aprile 1656 il Sac. D. Francesco de Albergo intervenne come uno dei fideiussori a favore di Martino Monforti, accusato di aver insultato e preso a pugni il Chierico D. Paolo Rizzarella del fu Pasquale.

In un mandato della Chiesa di S. Paolo datato 12 Giugno 1660 trovo segnato D. Francesco Albergo Procuratore di questa Chiesa.

Il 1° Marzo 1663 Mario Alibrigo intervenne come uno dei fideiussori a favore del fratello Giuseppe Alibrigo alias Arrigo, che si trovava carcerato nel Castello di Palazzolo, *de verbis male sonantibus et infamia in persona Cl. D. Paoli Lo Valvo*.

Il 22 Maggio 1663 Pietro de Albergo era uno degli elettori cui spettava il diritto di eleggere il beneficiato del Beneficio, iuris patronatus, dei Santi Innocenti fondato nella Chiesa Madre, nella persona del Sac. D. Ascanio Bonaiuto.

Nell'atto del Not. Paolo Calendoli, datato 29 Gennaio 1668, i Procuratori della Chiesa di S. Paolo comparivano eredi universali del defunto Sac. D. Francesco Albergo, in virtù del testamento nuncupativo *fatto e pubblicato* agli atti dello stesso Not. Calendoli l'11 Gennaio 1662.

Nell'atto notarile del 21 Settembre 1688 che riguardava il famoso *Concilio* firmato da una moltitudine di persone, chiamate a designare Patrono Principale di Palazzolo S. Paolo Apostolo, trovo segnati: Giuseppe Albergo e Vincenzo Albergo Lo Rizzo; nel successivo atto del 29 Settembre 1688 il Chierico D. Paolo Albergo di Giuseppe.

Il 28 Gennaio 1691 il Chierico D. Paolo Alibrigo fu nominato Procuratore della Chiesa della SS.ma Annunziata. Il 14 Novembre 1694 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio Abate.

Nel Testamento del 5 Settembre 1691, celebrato per gli atti del Not. Francesco Buscarelli, e nel Codicillo del 6 Settembre 1691 Maria Albergo (o Alberigo), vedova del fu Not. D. Paolo de Albergo, istituì suoi eredi universali la Chiesa di S. Sebastiano e la Chiesa di S. Antonio e fondò Messe da celebrarsi nella Chiesa di S. Sebastiano e nella Chiesa di S. Antonio Abate con una rendita annuale dovuta sopra le terre in contrada Acqua Nuova, ossia della Guasta. Nel Codicillo stabilì che il Chierico Don Francesco Milluzzo, figlio dei defunti Giuseppe M.a Milluzzo e Ninfa Lanza, suo nipote, e dopo la sua morte i suoi eredi dovevano esercitare lo *jus eligendi* il Cappellano che avrebbe dovuto celebrare le messe e la *potestas gabbellandi* i beni ereditati da Maria Albergo e con la gabbella ricavata fare celebrare le messe.

Nel testamento celebrato il 10 Marzo 1693 per gli atti del Not. Paolo Lisei Giuseppe Albergo fece una donazione e legò alla Chiesa di S. Antonio la rendita di due onze annuali per celebrare messe innanzi l'immagine della Madonna dello Spasimo.

Il 4 Maggio 1696 D. Paolo de Albergo fu Giuseppe vendette l'annua rendita di tredici tarì e dieci grani ai Procuratori della Chiesa del SS.mo Crocifisso, *soggiogando* quelle sue terre con casa situate nella contrada della Burbella.

Il 3 Giugno 1696 D. Paolo de Albergo era *domino patrono e possessore* del luogo chiamato della Purbella.

Il 6 Ottobre 1696 il Sac. D. Giuseppe Masuzzo prese possesso della tenuta di terre situata nella Serra di Scimone, tenuta che la defunta Maria Albergo aveva legato alla Chiesa di S. Antonio per celebrazioni di messe.

Nel Rivelo dell'anno 1704, fatto dai Procuratori della Chiesa di S. Michele, trovo che D. Paolo Albergo, *iure subiugationis alli cinque per cento*, pagava la rendita annuale di > 1.16.10 [un'onza sedici tarì e dieci grani].

Il 25 Luglio 1705 D. Paolo Albergo pagò al Depositario della Chiesa di S. Antonio Abate un'onza, per la Bolla di quell'anno.

Il 19 Dicembre 1705 il Sac. D. Michele Albergo (Alibrigo) era Procuratore della Chiesa di S. Paolo Apostolo.

Il 31 Dicembre 1710 il Chierico D. Salvatore Albergo fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo Apostolo.

Il 5 Ottobre 1714 Sebastiano Albergo alias Caniglia fu chiamato a testimoniare nella Corte Vicariale che alcune terre coltivate a vigne della *contrada delli Poi,* che erano possedute da D. Salvatore, Anna Maria, Santa e Domenica Giliberto, erano state seminate *a frumento*.

Il 6 Gennaio 1723 il Rev. Sac. D. Domenico Albergo fu nominato Procuratore della Chiesa Madre; il 2 Gennaio 1724 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio Abate; il 6 Gennaio 1725, il 6 Gennaio 1726, il 14 Marzo 1728, il 6 Gennaio 1734 fu riconfermato Procuratore della Chiesa di S. Antonio; il 1° Gennaio 1730 fu nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre; il 31 Dicembre 1748 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Il 5 Settembre 1750 e il 4 Settembre 1751 era uno dei due Procuratori del Clero; il 13 Dicembre 1750 fu nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento.

Il 23 Gennaio 1730 e il 19 Gennaio 1748 era Procuratore della Chiesa di S. Antonio. Svolse le sue mansioni di Depostitario della Chiesa di S. Antonio dal 1743 al 1761-1762

Nel 1754 e nel 1755 era Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre

Nel 1756 possedeva terre nella contrada del Monte di Palazzo.

Nel Registro di tutti i beni stabili della Chiesa di S. Michele, datato 1757-1758, trovo segnato che possedeva alcune terre nominate della Burbella e altre terre situate nel Feudo di Bauli e nella contrada nominata della Culica.

Il 15 Agosto 1771 possedeva delle terre in contrada nominata di Fontana Murata.

Il 10 Giugno 1724 D. Paolo Albergo fu testimone della presa di possesso da parte del Sac. D. Salvatore Musso, Procuratore dell'Abbate D. Jacobo Catansaro di Palermo, del Beneficio di S. Antonio, fondato nella Chiesa di S. Antonio.

Il 1° Dicembre 1725 il Mag.co D. Paolo Albergo, di anni sessanta circa, svolgeva le funzioni di Capitano.

Il 23 Maggio 1726 lo Spett.le D. Paolo Albergo, Capitano di Giustizia, fu presente alla compilazione dell'Inventario dei beni mobili e stabili della Chiesa di S. Michele.

Il Sig. D. Salvatore Albergo svolse le sue mansioni di Depositario della Chiesa di S. Antonio Abate dal 1728 al 1742.

D. Corrado Albergo, nel 1740 e negli anni successivi, pagava la gabella annuale di nove tarì al Depositario della Chiesa di S. Antonio, come *gabelloto* dell'orticello situato nella Vanella di Bue.

Il 1° Settembre 1748 il Sig. D. Salvatore Albergo fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio.

Il 6 Gennaio 1762 il Dr D. Corradino Albergo fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano Martire.

Il 23 Marzo 1770 l'Utriusque Juris Doctor Don (U. J. D. D.) Corradino Albergo era Procuratore della Chiesa di S. Antonio Abate.

Il 31 Dicembre 1765 D. Giovanni Albergo fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo Apostolo; il 20 Settembre 1767 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio Abate.

Il 17 Gennaio 1766 il Sac. D. Vincenzo Albergo fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio Abate.

Il 15 Ottobre 1796 il Sac. D. Vincenzo Albergo era possessore di una Conserva di Neve posta in una chiusa di terre nella contrada dell'Intagliatella.

Nell'Apoca del 3 Aprile 1800, per gli atti del Not. D. Paolo Andaloro, i Procuratori della Chiesa di S. Antonio dichiararono che avevano ricevuto da D.a Giuseppa Peluso, moglie del Marchese D. Paolo d'Albergo, la somma di tarì quindici per il censo annuale che doveva pagare alla Chiesa sopra le chiuse di terre in contrada nominata di Guasta, in virtù della donazione con soggiogazione stipulata dal Sac. D. Domenico Albergo e Consorti per gli atti del Not. D. Giuseppe M.a Leone il giorno 30 Agosto 1757.

Nel 1811 il Marchese D. Paolo d'Albergo dichiarò di possedere un luogo di terre nella contrada del Timponazzo, una chiusa di terre nella contrada di Palazzo e una chiusa di terre nella contrada della Guardia.

Il 13 Dicembre 1812 il Marchese D. Paolo d'Albergo della Cimarra, Rettore della Chiesa di S. Antonio Abate, firmò una supplica rivolta al Vicario Foraneo della Corte Vicariale di Palazzolo per denunziare il tentativo dei Padri Osservanti di festeggiare il 13 Dicembre di quell'anno l'ottava dell'Immacolata.

In un biglietto del 15 Marzo 1813, tra i soggetti presentati a concorrere per essere eletti Consulenti del Civico Consiglio trovo segnato il Marchese D. Paolo d'Albergo della Cimarra

Dall'unico bastardello delle Messe della Chiesa di S. Antonio, datato 1841-1842, riprendo la notizia che si celebrava una messa per l'anima di Salvatore Albergo, *sopra la chiusa di terre nella contrada di Palazzo, come appare agli atti del quondam Notar D. Giovan Battista Bonaiuto sotto li 28 9bre 1756 all'altare di S. Antonio.*

Il 13 Settembre 1845 il Cav. Dr D. Giuseppe Albergo pagava alla Chiesa di S. Michele la rendita annuale di ventitrè tarì e dodici grani di netto.

Il 23 Novembre 1846 e il 13 Febbraio 1847 il Cav. D. Giuseppe d'Albergo era Sindaco e Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo

Nel 1847 D.a Vincenza Albergo possedeva due camere soprane e una terrana in Via Macellaria n. 1, un Catodio nella Via Regia n. 21, un Quartino di quattro Camere soprane, un Catodio e due piccoli Catodi nella Via Regia n. 23.

Nel 1847 D. Giuseppe Albergo possedeva una Casa terrana in Via S. Sebastiano n. 48, una Casa terrana e una piccola Neviera nella Via Regia n. 93, un Magazzino nel Vico Albergo n, 4 e un Seminativo alberato scelto nel Vico Albergo n. 3, un Neviera diruta e abbandonata all'Intagliatella.

D. Paolo Albergo esercitò le sue mansioni di Sindaco di Palazzolo dal 1848 al 1849

In un atto del Not. Giuseppe Campailla del 1° Agosto 1853, trovo segnato che i maestri Michele e Raffaele Messina, calzolai, erano domiciliati il primo nella Via S. Antonio e il secondo nella Via Albergo.

L'8 Novembre 1857 Salvatore Zocco Albergo svolgeva le sue mansioni di Giudice Conciliatore del Comune di Palazzolo.

Il 19 Maggio 1873 il Sig. Barone D. Corradino Albergo era delegato alla presa di possesso dei beni ecclesiastici di Palazzolo.

Il 12 Gennaio 1913 il Cav. Salvatore Zocco d'Albergo, del fu Dr D. Nicolò, e Consorti, per gli atti del Not. Bartolo Burgio; stipularono l'atto di divisione dei beni ereditati dall'avo paterno Cav. Salvatore Zocco d'Albergo. Nell'atto non riscontro nessun altro interveniente che riportava il cognome Albergo.

***

Nelle pagg. 449-451 della *Selva* (1869), il M. R. P. Giacinto Maria Farina scrisse sul Cav. Giuseppe Albergo.

Cav. D. Giuseppe Albergo

Il Cav. D. Giuseppe Albergo da Palaz.o merita una memoria si per i suoi rari talenti, si per la lettura dei classici, si per le opere, che ci lasciò. E il profondo nei pensieri, affabile nei tratti, accessibile a tutti. Eredita da suo padre la naturale sua buona disposizione, l'ingegno, l'amore al sapere, e qualche tintura di Deismo, che poi, come suo padre, che giunse ad [abbruciare] le carte della incredulità, quando Iddio nell'estremo di sua vita lo illustrò dei raggi dell'eterno vero, e da se stesso farsi un tenero colloquio al Dio delle misericordie che degnossi visitarlo nell'arduo momento della morte; il nostro D. Giuseppe in vita mostrò qualche indifferenza per la religione, nel terribile agone della morte, indottovi da colpo apopletico detestò la sua follia, e volle spirare con sentimenti, da far arrossire tutti gli amalgamati di Roussiana, Voltairiana, e Renana incredulità.

Per quei pochi giorni che visse, trattenne forte nelle sue mani come ancora di speranza, e sicura [cinosara] della via che guida l'umanità, l'abitino del Carmelo, e il Smo Crocifisso. Così morì nel 1859, ed è sepolto nella nostra Chiesa sotto S. Lorenzo.

Ci lasciò diverse opere edite, ed inedite: l'edite sono la Gallinomia, o trattato sul bello: la Tragedia dell'Amalasunta e del Bonello. Le inedite sono: l'Ermenegildo, l'Olfrida.

Nel mese Maggio 1841 fu portata in Siracusa da Roma una statua rappresentante Archimede con 36 lettere di sotto: eccole: ALIVCDV = HICMFVIINDV = NOVM = RFTSHGD = LOIGIVI.

Tutti i letterati si lampiccaron il cervello onde averne la palma nell'interpretazione. Il nostro D. Giuseppe fu uno che corse dei pmi ed ecco la sua:

AL IUC DV HIC M FUI VI NI D V NOV M RET SHGD IO[2] GIVI

Ætatem huc duxi hic magnus fui hic natus dedi vitam: nuovamente me refert SHGmaDI io: la 2ª volta tradusse oh: Gavisus sum

Traduzione in Italiano

Qui passai la mia vita, qui fui grande: qui nato resi la vita. Questo simulacro nuovamente qui mi restituisce - oh quanto ne godo!

Questa interpretazione mi sembra regolare asseconda quello, che noi osserviamo in altre simili occorrenze: v. g. Quando Federico III fu nominato Imperatore in Aquisgrana alzò queste lettere per suo stemma: AEIOU. [Rausnero] così le interpetra: AUSTRA ESTENDITUR IN ORBEM UNIVERSALEM.

Ferdinando II Imperatore ebbe questo simbolo: AIPQNSIA. Cioè: ACCIDIT IN PUNCTO, QUOD NON SPERATUR IN ANNO.

Un tale che pretendea il regno scrisse queste note di Musica: FA. MI. RE. Cesare pero disse: MI. SOL. RE. A queste note soprascrisse un altro: Nobiles cantores ii non sunt concordes. - Affaitate: Divise ec.

Per ridere, e fare ridere a spalle altrui essendo stato consultato dai procuratori di S. Antonio sopra un iscrizione, fatta a pie' del Santo delineato sur una lamina di rame concepita in queste parole: O DIVE ANTONI ABBAS proteg.comes huius ec. ec. Egli consultò quei babei ad aggiungervi la parola: sues. Che valea: Defendi i Palazzolesi porci. Si mandò al torchio, e risero paesani, e forestieri. Tale celia però mancava di originalità. L'Affaitate racconta, che un ignorante incontrandosi con un dotto disse senza fondamento: dulcis amor Patriæ: Quegli tosto: dulce videre sues.

Ecco l'iscrizione nel proprio fonte nella lamina indicata.

O Dive Antoni Abbas Protege Omnes huius Civitatis Palatioli sues.

Portale dell'Ex Palazzo D'Albergo

Il Portale e l' Ingresso dell'Ex Palazzo D'Albergo

Ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

L'Ex Palazzo D'Albergo
L'Interno e Il Ritratto di una Nobildonna

L'ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

Salvatore Zocco dei Marchesi D'Albergo
che visse tra il 3 Maggio 1818 e il 3 Marzo 1914

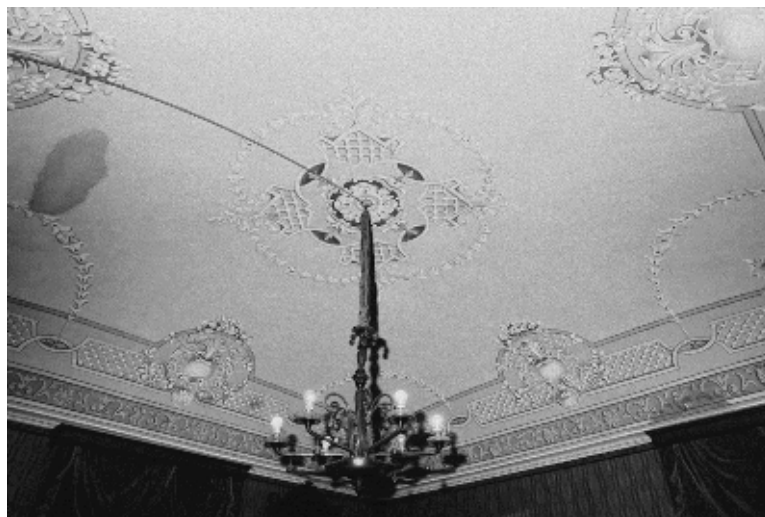
Ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

L'ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

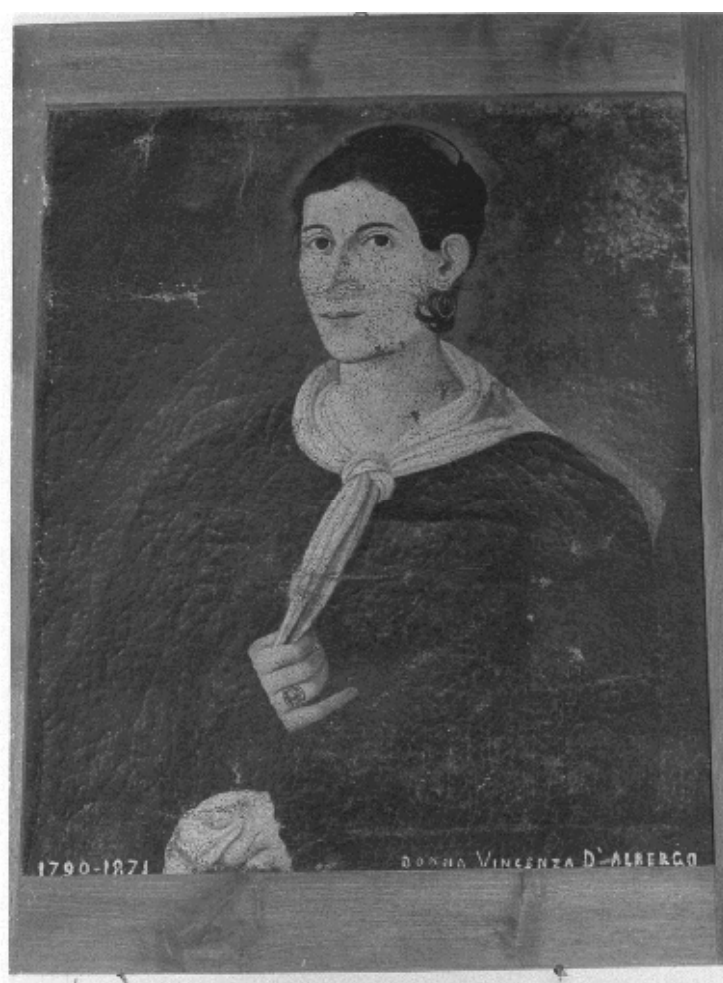
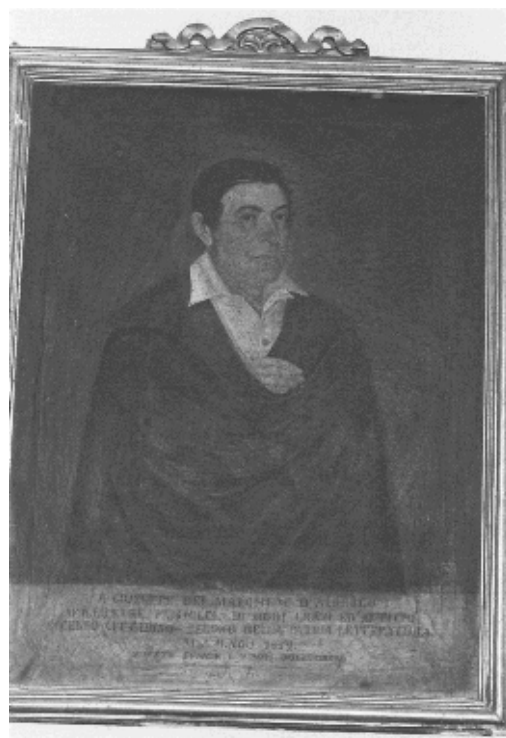
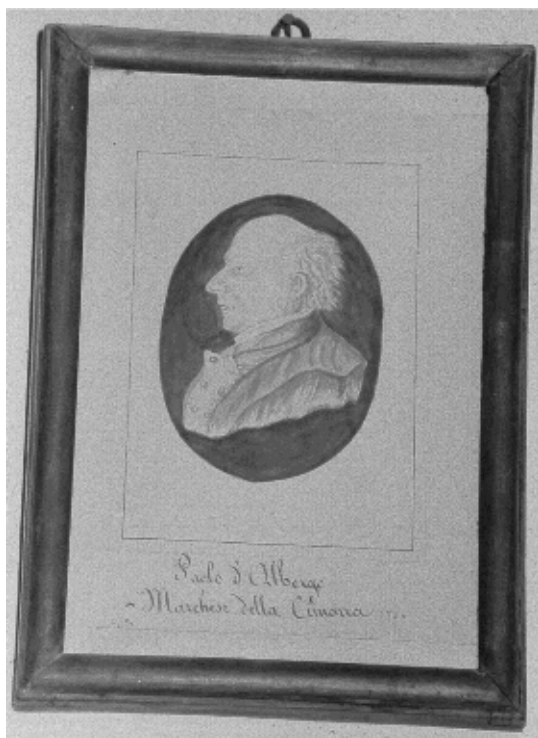
L'ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

L'ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

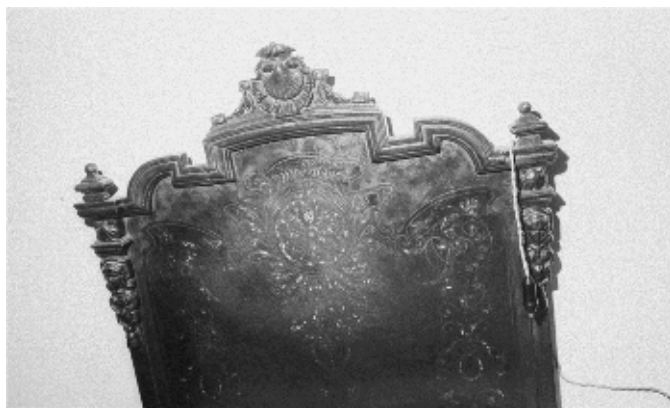
L'ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

Ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

L'ex Palazzo D'Albergo
L'Interno

L'ex Palazzo D'Albergo: L'Interno e la foto di Titta Zocco e del figlio Salvatore

L'ex Palazzo D'Albergo
I Ritratti di Paolo D'Albergo Marchese della Cimarra, di Giuseppe del Marchese D'Albergo e di D.a Vincenza D'Albergo

L'ex Palazzo D'Albergo
I Ritratti di Paolo D'Albergo Marchese della Cimarra, di Giuseppe del Marchese D'Albergo e di D.a Vincenza D'Albergo

L'ex Palazzo D'Albergo
Una Specchiera e la ex Stanza da Letto

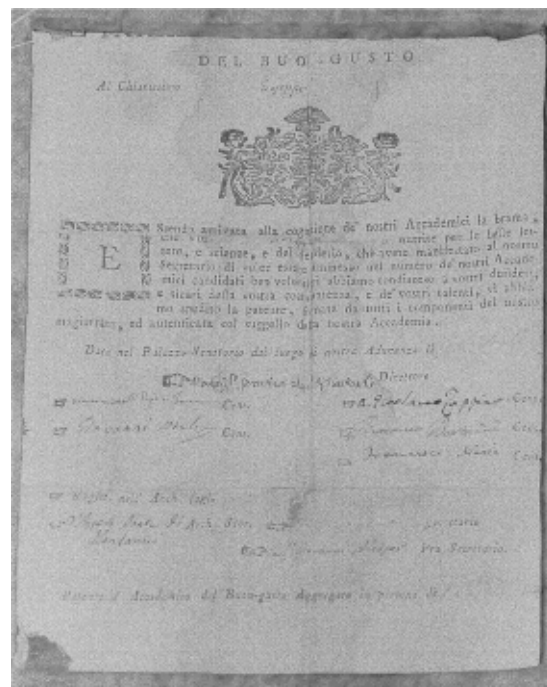
L'ex Palazzo D'Albergo
La Stanza da Letto

L'ex Palazzo D'Albergo
La Stanza da Letto

L'ex Palazzo D'Albergo
La Stanza da Letta e altro

DEL BUO-GUSTO

Al Chiarissimo

DEL BUO-GUSTO

Al Chiarissimo

L’ex Palazzo D’Albergo
La Libreria e il Diploma dell’Accademia del Buon Gusto

Corrado Allegra

CAPITOLO 7°

Gli ex Palazzi Rizzarelli

e

Rizzarelli Spadaro

di

Via Spataro

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Rizzarella/Rizzarelli era un cognome molto diffuso in Palazzolo; in un primo momento dominava la variante Rizzarella, raramente Riczarella; talvolta la stessa persona veniva indicata con i due cognomi; successivamente e fino ai giorni d'oggi è presente solo il cognome Rizzarelli.

Tutti i quartieri di Palazzolo ospitavano persone che portavano il cognome Rizzarelli/a, ma le famiglie più importanti avevano la residenza nel quartiere di S. Michele e soprattutto nel quartiere della Chiesa Madre o di S. Paolo; e proprio in questo quartiere erano due i palazzi abitati da queste famiglie e precisamente uno era posto a fianco e fu ampliato all'interno dell'orto della Chiesa di S. Caterina, l'altro a pochi metri di distanza lungo la Via Spataro, la Via Garibaldi e la Via Roma, quello che oggi ospita un Museo.

Nessuno di questi palazzi ospitò una persona che deteneva un titolo nobiliare, anche se una buona parte di esse era benestante e ricoprì cariche di una certa rilevanza: solo il ceppo di Via Spataro si imparentò con una famiglia nobile che proveniva da Scicli: gli *Spadaro*.

La Chiesa di S. Paolo Apostolo conserva il Ritratto del Notaio *Utriusque Juris Doctor Don* Santo Rizzarelli.

La tela ritrae il Not. Dr D. Santo Rizzarelli, stante in piedi davanti allo scrittoio, sopra cui campeggia un vassoio con un servizio da scrittura composto da due penne d'oca con calamaio e portacenere.

In alto a sinistra c'è uno stemma coronato in cui si vede un albero con la *luna* a sinistra e in basso ci sono due porcospini.

Vi si legge la seguente iscrizione:

Ad Vindicandam Ab Oblivione Claram Memoriam U. J. D. Sancti Rizzarelli die XI Aprilis 1754 Viri Cordati in Omnique Honoris Munere Obeundo Integri Ac Erga Hanc Divi Apostoli Pauli Basilicam Prœ Omnibus Amore Succensi in Eandamque Gubernando Nervos Ætatis Industriœque Contendentis Huius Sacramentalis Ecclesiœ Procuratores Hanc posuere Die Sue Mortis XXV Julii 1820.

La Chiesa Madre conserva il Ritratto di Giuseppe Rizzarelli.

La tela, non firmata né datata, raffigura Giuseppe Rizzarelli: lo si deduce dall'iscrizione che si trova in basso: *Iosepho Rizzarelli Benefactori Suo Mater Ecclesia*: fu un benefattore della Chiesa Madre e qui si conserva la sua lastra tombale.

Potrebbe appartenere alla facoltosa famiglia Rizzarelli che abitava la casa palazzata proprio a pochi metri dalla Chiesa Madre.

Salvo qualche eccezione, è difficile dire quali rappresentanti abitarono i vari quartieri, tranne quelli che furono censiti nei vari riveli per la numerazione delle anime e quindi inseriti nei vari quartieri, anche se spesso vi si notano delle inconcruenze, perché la stessa famiglia potrebbe essere inserita nei vari riveli in quartieri diversi.

Il palazzo più importante era quello di Via Spataro, recentemente ricostruito nelle sue parti distrutte dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e restaurato.

Quando lo vidi per la prima volta negli anni 1980, era ormai abbandonato da molti anni, tuttavia ricordo che conservava *sparsi* anche sul pavimento di alcune stanze una moltitudine di documenti, che successivamente vennero dai nuovi proprietari *offerti al migliore offerente*. Alcuni, ma è una piccola quantità, riuscii a recuperarli e a consegnarli al Parroco della Chiesa Madre.

Comprendono: un elenco di atti notarili del Not. Masuzzo, una raccolta di atti notarili, di atti giudiziari, di alcuni documenti del Consiglio Generale degli Ospizi, della Commissione Amministrativa di Beneficenza e della Direzione dei Rami Riuniti, di altri documenti che riguardavano la Congregazione degli Agonizzanti, Chiese varie e il Parroco Musso, alcuni documenti che riguardavano propriamente la famiglia Rizzarelli, i comuni di Buscemi e di Cassaro, e altri documenti vari, tra cui una copia dei Capitoli della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa di S. Nicolò di Noto del 1805.

***

Matrimonio di Vincenzo Riczarella di Naro con Maria Ciancio e La Ferra

Il 21 Ottobre 1624, su mandato del Pro Vicario della Corte Vicariale, in virtù delle lettere emanate il 12 Ottobre dello stesso anno dalla Gran Corte Episcopale, fu registrata agli atti della Corte Vicariale la seguente fideiussione a favore di Vincenzo Riczarella che aveva intenzione di sposare Maria Ciancio.

Pro Vincentio Riczarella Civitatis Nari qui intendit contrahere matrimonium in hac Civitate Palatioli cum Maria Ciancio et la Ferra relicta quondam Gregorii. Ideo de mandato Rev.di Don Joseph De Augustino pro Vicarii huius predittæ Civitatis virtute Literarum m. e. c. s. datarum in Civitate Noti etc. die xij° 8bris presentis mensis viii^e Inditionis instantis 1624 casu quo reperiretur alibi uxoratus sub pena unciarum decem p. f. m. e. c. s. applicanda sub omnibus obligationibus realibus personalibus renuntiationibus iuramentis et alijs in forma Curiæ ut bancus et loco banci.

Sponte fideiubserunt Vincentius Giliberto qdam Antonini et Petrus Marullo in solidum cogniti qui juraverunt et renuntiaverunt etc.

Il 22 Ottobre 1624 lo stesso Vincenzo Riczarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Franciscus Lomagro herarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit de mandato Rev.di Don Joseph de Augustino pro Vicarii huius predittæ Civitatis jnjunguìsse et personaliter iniuntionem fecisse Vincentio Riczarella Civitatis Nari quatinus non habeat nec debeat conversare nec praticare cum Maria Chianchio et Laferra eius futura sponsa ante mutuum consensum et benedictionem Ecclesiasticam sub pena unciarum decem Procuratori Fiscali magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicanda ad effectum etc. Unde etc*.

Matrimonio di Giovanni Meli di Antonino con Maria Rizzarella del fu Filippo

Il 13 Aprile 1653 Giovanni Meli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Fazzino Erarius Curie Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di U. J. D. D. Philippi Ferranti Vicarii Terræ eiusdem jnjunguìsse et intimasse Joannem Meli fili Antonini quatinus non habeat nec debeat conversare nec praticare die noctuque pro quavis causa cum Maria Rizzarella filia quondam Filippi eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta ritus Sacrorum Capitulorum Sinodalium sub pena unciarum decem mag.co Procuratori Fiscali magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicanda. Unde etc*.

Matrimonio di Mario Rizzarella con Maria lo Musso

Il 22 Maggio 1655 Mario Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Cl. D. Paulus lo Valvo ser.s Curie Vicarialis huius terre Palli ret. de m.to ... iniungisse, et intimasse Marium Rizzarella filium qd Vincentii et Didace qns non habeat nec debeat praticare nec conversare die noctuq. p. quacunque causa cum Maria lo Musso filia qd Joseph et Angele viventis eiusdem terre eius futura sponsa nisi prius ... unde etc*.

Matrimonio di Francesco Rizzarella con Paola Milluzzo

Il 29 Luglio 1656 Francesco Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Mortillaro serviens Curie Vicarialis huius terre Palli retulit se de mandato R.di Vicarii iniungisse et intimasse Francisco Rizzarella quatinus ab hodie in antea non habeat velit nec debeat conversare et praticare cum Paula Milluzzo eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica iusta formam Sacrosanti Concilii Tridentini et Capitulorum Sinodalium sub pena > 10 mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda unde etc. Paulus Marino Mag. Not*.

Matrimonio di Orazio Rizzarella con Marca lo Musso

L'8 Agosto 1664 Orazio Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema Curiæ serviens retulit se de mandato R.di Vicarii iniungisse et intimasse Horatium Rizzarella quatinus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Marca Lo Musso eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica iusta formam Sacrosanti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Rizzarella con Geronima Cannarella

Il 27 Settembre 1664 Santo Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiæ Vicarialis retulit se de mandato R.di Don Francisci Infantino Vicarii notificasse et intimasse Sanctum Rizzarella quatinus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Hieronima Cannarella eius futura sponsa nisi prius habita Beneditione Ecclesiastica iusta ritum Sacrosanti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Nel 1694 Geronima Cannarella Rizzarella venne indicata come figlia del fu Not. Giovanni Battista Cannarella.

Matrimonio di Domenico Bonaiuto con Giuseppa Rizzarella

L'8 Novembre 1664 Domenico Bonaiuto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Paulus Mortillaro Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato R.di Don Francisci Infantino Vicarii huius Terræ Palatioli notificasse et intimasse Domenicum Bonaiuto quatinus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Josepha Rizzarella eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica iusta formam Sacrosanti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Lapira con Antonina Rizzarella

Il 5 Aprile 1665 Filippo Lapira ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato R.di Don Francisci Infantino Vicarii huius Terræ Palatioli notificasse et intimasse Philippum Lapira quatinus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Antonina Rizzarella eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica iusta formam Sacrosanti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco Buscarello con Antonina Rizzarella

Il 6 Ottobre 1665 Francesco Buscarello ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Jniuntio matrimonii Francisci Buscarello cum Antonina Rizzarella. Clericus D. Paulus Mortillaro Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarii huius* [* *Terræ Palatioli notificasse et intimasse Franciscum Buscarello quatinus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Antonina Rizzarella eius futura sponsa nisi prius habita beneditionem Ecclesiasticam iusta formam Sacrosanti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.]

Matrimonio di Paolo de Boxema con Angela Rizzarella

Il 31 Luglio 1670 Paolo de Boxema ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Paulum de Buxema quondam Stefani quatinus die noctuque pro quavis causa non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Angila Rizzarella eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica iusta formam Sacrosanti Concilii Tridentini et sub pena > 10 applicanda P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco Rizzarella con Eleonora la Ferla

Il 23 Dicembre 1673 Francesco Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore Curiæ serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarii notificasse et intimasse Franciscum Rizzarella quatinus die noctuque non habeat velit et debeat praticare et conversare cum Aleonora La Ferla eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica iusta ritum Sacrosanti Concilii Tridentini et sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Mario Rizzarella con Cristina vedova del fu Giuseppe lo Valvo

Il 14 Settembre 1675 Mario Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Marianus De Martino serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniuncisse et intimasse Marium Rizzarella huius Terræ predictæ quatinus die noctuque nulla pro quavis causa non habeat velit et debeat praticare et conversare cum Christina vidua relicta quondam Joseph lo Valvo eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica sub pena > 10 applicanda P. f. m. e. c. s. etc. Unde etc*.

Matrimonio di Orazio Rizzarella con Giuseppa Spataro

Il 6 Gennaio 1680 Orazio Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Horatium Rizzarella huius predictæ Terræ non habeat nec velit nec debeat pratticari et conversari cum Josepha Spataro eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Matrimonio di Orazio Rizzarella con Sebastiana Pisano

Il 23 Dicembre 1681 Orazio Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Horatium Rizzarella huius Terræ Palatioli quatinus non habeat nec velit nec debeat pratticari et conversari cum Sebastiana Pisano eius futura sponsa nisi prius habita beneditione Ecclesiastica sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore Rizzarella con Jacoba Legisto

Il 28 Agosto 1683 Salvatore Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo serviens etc. retulit se de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] iniungisse et intimasse Salvatorem Rizzarella quatinus die noctuque nullo pro quavis causa habeat velit nec debeat conversare et practicare cum Jacoba Legisto eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi prius habita Ecclesiastica et Sacerdotali beneditione iusta ritum Sacrosanti Concilii Tridentini sub pena > 10 applicanda mag.co P. f. m. e. c. s. Unde etc.*

Matrimonio di Mro Salvatore Rizzarella con Anna Messina

Il 9 Maggio 1718 Mro Salvatore Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Mag.rum Salvatorem Rizzarella huius Civitatis ne conversaret cum Anna Messina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Matrimonio di Giovanni Battista Rizzarella con Rosaria Galofaro

Il 2 Febbraio 1719 Giovanni Battista Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Jioan. Battistam Rizzarella huius Civitatis ne conversaret cum Rosaria Galofaro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore Rizzarella con Rosa Infantino

Il 14 Aprile 1731 Salvatore Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Antoninus Coppa erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Rizzarella ne conversaret cum Rosaa Infantino eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Rizzarella con Anna Bernardo

Il 25 Luglio 1747 Santo Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Schermi erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Sanctum Rizzarella huius Terræ ne conversaret cum Anna Bennardo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Guglielmo Rizzarella con Nunzia Zocco

Il 10 Ottobre 1750 Guglielmo Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Schermi etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Gugliermum Rizzarella huius Civitatis ne conversaret cum Nuntia Zocco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 35 del f. 15 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1750, trovo registrato il matrimonio di Guglielmo Rizzarella con Nunzia Zocco.

Matrimonio di Giuseppe Valvo con Giuseppa Rizzarella

Il 6 Ottobre 1754 Giuseppe Valvo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Paulus Terranova Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se iniungisse Josephum Lo Valvo de mandato Rev.di Vicarii ne conversaret cum Josepha Rizzarella eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum decem applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 35 del f. 126 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1754, trovo registrato il matrimonio di Giuseppe Valvo con Giuseppa Rizzarella.

Matrimonio di Antonio Rizzarella con Giuseppa Farina

Il 16 Agosto 1760 Antonio Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Antonium Rizzarella ne conversaret cum Josepha Farina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 44 del f. 29 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1760, trovo registrato il matrimonio di Antonio Rizzarella con Giuseppa Farina.

Matrimonio di Andrea Rizzarella con Itria Miano

Il 21 Marzo 1761 Andrea Rizzarella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Andream Rizzarella huius Civitatis ne conversaret cum Itria Miano eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in*

faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc.

Al n. 18 del f. 43 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1761, trovo registrato il matrimonio di Andrea Rizzarella con Itria Miano.

Matrimonio di Sebastiano Urrieri con Carmela Rizzarella

Il 5 Settembre 1767 Sebastiano Urrieri ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Mag.r Joseph Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato quo supra [Rev.di Vicarii] Sebastianum Urrieri ne conversaret cum Carmela Rizzarella eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 28 del f. 191 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1767, trovo registrato il matrimonio di Sebastiano *Urreri* con Carmela Rizzarella.

In un atto del 6 Novembre 1778 del Not. Nicolò Velasco è presente il Not. D. Santo Rizzarelli, marito di Diega Leone et Rizzarelli.

Matrimonio di Giovanni Battista Rizzarella con Anna Maria Tinè

Al n. 9 del f. 6 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Giovanni Battista Rizzarella con Anna Maria Tinè.

Matrimonio di Mariano Rizzarella con Maria Fazzino

Al n. 3 del f. 197 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Mariano Rizzarella con Maria Fazzino.

Matrimonio di Mariano Spataro con Domenica Musso

Al f. 198 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Mariano Spataro con Domenica Musso.

Matrimonio di Mariano Spataro con Francesca la Ferla

Al n. 9 del f. 198 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Mariano Spataro con Francesca la Ferla.

Matrimonio di Martino Spataro con Filippa la Ferla

Al n. 67 del f. 352 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Martino Spataro con Filippa la Ferla.

Matrimonio di Paolo Rizzarella con Francesca Gallo

Al n. 39 del f. 48 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Paolo Rizzarella con Francesca Gallo.

Matrimonio di Paolo Rizzarella con Arcangela Spadaro

Al n. 26 del f. 309 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Paolo Rizzarella con Arcangela Spadaro.

Dal matrimonio di Paolo Rizzarella con Arcangela *Spataro* nacquero:

1) Giuseppe Rizzarelli, morto il 23 Ottobre 1873;
2) Grazia Rizzarelli, morta il 20 Luglio 1876.

Matrimonio di Santo Amadore con Francesca Rizzarella

Al n. 4 del f. 179 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Santo Amadore con Francesca Rizzarella.

Matrimonio di Santo Moneggia con Itria Rizzarelli

Al n. 68 del f. 532 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di Santo Moneggia con Itria Rizzarella.

Matrimonio di Santo Rizzarella con Giuseppa Giliberto

Al f. 96 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di Santo Rizzarella con Giuseppa Giliberto.

Matrimonio di Mariano Rizzarella con Maria Pirruccio

Al f. 178 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo

registrato il matrimonio di Mariano Rizzarella con Maria Pirruccio.

Matrimonio di Carmelo Rizzarella con Francesca Gallo
Al f. 237 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di Carmelo Rizzarella con Francesca Gallo.

Matrimonio di Paolo Rizzarella con Francesca Borderi
Al f. 257 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di Paolo Rizzarella con Francesca Borderi.

Matrimonio di Salvatore Rizzarella con Felicia Tanasi
Al f. 370 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di Salvatore Rizzarella con Felicia Tanasi.

Il 14 Giugno 1820 morì Grazia Rizzarelli, contadina, figlia di Paolo Rizzarelli e di Nunzia Musso.

Il 25 Luglio 1820 morì il Not. D. Santo Rizzarelli figlio di Giuseppe Rizzarelli e di Concetta Valvo.

Vincenzo Amato di Paolo e di Maria Toscano il 3 Marzo 1822 sposò Maria Rizzarella di Paolo e di Francesca Gallo.

Mariano Moneglia di Sebastiano e di Saveria Golino sposò il 29 Giugno 1823 Grazia Rizzarelli di Paolo e di Arcangela Spataro.

Carmelo Rizzarelli di Salvatore e di Giuseppa Reale sposò il 7 Dicembre 1824 Francesca Gallo di Giuseppe e di Anna Terranova.

Il Dr Paolo Rizzarella di Giambattista e di Rosaria Tanasi il 3 Dicembre 1825 sposò Francesca Borderi di Giuseppe e di Lucia Coppa.
In un atto notarile del 19 Febbraio 1860 il Dottor D. Paolo Rizzarelli era figlio del fu Signor Giambattista.
L'8 Giugno 1860 morì il Dr Paolo Rizzarelli, possidente, figlio di Giambattista Rizzarelli e di Rosaria Tanasi.

Salvatore Rizzarella di Paolo e di Arcangela Spataro sposò il 13 Aprile 1828 Carmela Fargione di Salvatore e di Francesca Amatore.

Salvatore Rizzarella di Andrea e di Itria Miano sposò il 3 Aprile 1831 Felicia Tanasi di Sebastiano e di Paola Cappello.

Paolo Rizzarelli di Salvatore e di Giuseppa Reale il 29 Aprile 1834 sposò Maria Leone di Gaetano e di Anna Dipietro.

Felice Rizzarelli di Salvatore e di Giuseppa Reale il 31 Gennaio 1842 sposò Raffaela Gallo di Salvatore e di Maria Scirpo.

Paolo Rizzarella di Innocenzo e di Maura Cavaleri sposò il 4 Luglio 1837 Giovanna Leone di Gaetano e di Anna Dipietro.

Raffaele Rizzarelli di Paolo e di Arcangela Spataro sposò il 24 Settembre 1840 Angela Basile di Carmelo e di Maria Meli.
Carmelo Rizzarelli fu Raffaele e fu Angela Basile morì il 6 Marzo 1927

Il 2 Aprile 1841 nacque e il 3 Aprile 1841 fu battezzato nella Chiesa Madre Salvatore Rizzarelli di Paolo e di Itria Ferla.

Felice Rizzarelli di Salvatore e di Giuseppa Reali il 31 Gennaio 1842 sposò Raffaela Gallo di Salvatore e di Maria Scirpo.
Santo Rizzarelli di Mariano e di Maria Pirruccio sposò il 16 Aprile 1849 Itria Manciagli di Giuseppe e di Maria Branca.

Andrea Rizzarelli di Innocenzo e di Rosa Matarazzo sposò il 20 Settembre 1853 Rosa Valvo di Paolo e di Paola Lomagro.

D. Salvatore Rizzarelli di Dr Paolo e di D.a Francesca Borderi sposò il 20 Gennaio 1861 D.a Giuseppina Tranchina di D. Nunzio e di D.a Itria Teodoro.

In un atto del 26 Aprile 1885 D. Salvatore Rizzarelli, del fu Dottor Paolo risultava sposato con la Sig.ra D.a Giuseppina Tranchina.

Francesca Maria Itria Rizzarelli, fu Salvatore e fu D.a Giuseppa Tranchina, morì il 21 *Dicembre* 1944. Sulla sua tomba è segnato il suo nome e i suoi cognomi Francesca Tranchina Rizzarelli, nata 21 02 1862 e morta il *21 10 1944*.

Enrico Rizzarelli fu Salvatore e di Giuseppa Tranchina sposò il 19 Settembre 1914 Maria Teresa Messina fu Sebastiano e di Paola Gallo.

Salvatore Rizzarelli fu Salvatore e di Giuseppa Tranchina sposò il 27 Maggio 1915 Marianna Tinè di Marcello e di Margherita Moscuzza.

Matrimonio di Salvatore Rizzarelli con Paolo Zocco

Salvatore Rizzarelli di Carmelo e di Francesca Gallo sposò il 1° Giugno 1861 Paola Zocco di Raffaele e di Anna Farina.

Dal matrimonio di Salvatore Rizzarelli con Paola Zocco nacquero:

1) Paola Rizzarelli, morta il 2 Aprile 1891;
2) Paolo Rizzarelli, morto il 25 Febbraio 1887.

Matrimonio del Dr D. Paolo Rizzarelli con D.a Francesca Spataro

Il 6 Novembre 1861 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere per fondarsi lo stato libero del Dr D. Paolo Rizzarelli, figlio del Sig. Dr D. Paolo, e D.a Francesca Spataro di Scicli, emanate in Noto il 4 Novembre dello stesso anno.

D. Salvatore Tranchina di D. Nunzio e di D. Itria Teodoro sposò il 12 Ottobre 1861 D.a Diega Rizzarelli di Dr Paolo e di D.a Francesca Borderi.

Salvatore Rizzarelli di Paolo e di Maria Leone sposò l’8 Giugno 1862 Giuseppa Gallo di Michelangelo e di Sebastina Lombardo.

Paolo Rizzarelli fu Salvatore e fu Giuseppa Gallo morì il 14 Ottobre 1941

Salvatore Rizzarelli di Paolo e di Itria Ferla sposò il 30 Aprile 1864 Concetta Valvo di Carmelo e di Itria Fazzino.

Andrea Rizzarelli di Francesco e di Rosa Matarazzo sposò 20 Gennaio 1865 Paola Campailla di D. Gaetano e di Francesca Miano.

Santo Rizzarelli di Mariano e di Maria Pirruccio sposò il 21 Agosto 1865 Angela Carbone di Paolo e di Francesca Farina.

Carmelo Rizzarelli di Salvatore e di Giuseppa Reale sposò nel 1868 Itria Didomenico di Nunzio e di Carmela Ozzo.

Santi Rizzarelli di Raffaele e di Angela Basile sposò nel 1872 Paola Bonfiglio di Giuseppe e di Maria Cosentino.

Giuseppe Rizzarelli di Paolo e di Maria Leone sposò il 29 Maggio 1879 Paola Ferla di Sebastiano e di Itria Calleri.

Adelasia Rizzarelli fu Giuseppe e Paola Ferla morì il 1° Aprile 1931

Andrea Rizzarelli di Innocenzo e di Rosa Matarazzo sposò il 18 Maggio 1880 Sebastiana Bordonali di Paolo e di Maria Smriglio.

Andrea Rizzarelli di Innocenzo e di Rosa Matarazzo sposò l’11 Aprile 1881 Francesca Cimino di Carmelo e di Santa Pirruccio.

Mariano Rizzarelli di Santo e di Itria Mangiagli sposò il 18 Settembre 1880 Maria Meli di Pietro e di Itria Rizza.

Carmelo Rizzarelli fu Raffaele e fu Angela Basile sposò il 23 Luglio 1892 Itria Ferla fu Paolo e fu Paola Gallo.

Paolo Rizzarelli fu Raffaele e fu Angela Basile sposò l'11 Novembre 1893 Maria Valvo fu Giuseppe e fu Santa Tinè.

Andrea Rizzarelli fu Innocenzo e fu Rosa Matarazzo sposò il 5 Maggio 1895 Sebastiana Nigro fu Paolo e fu Carmela Magro.

Giuseppe Rizzarelli, di Salvatore e di Giuseppa Tranchina, sposò il 23 Luglio 1896 Cassandra Politi, fu Dr Biagio e fu Mariannina Defalco.
Ernesto Rizzarelli di Giuseppe e di Cassandra Politi sposò il 12 Gennaio 1912 Teresina Perna di Corrado e di Annetta Conforto.

Paolo Rizzarelli fu Salvatore e di Giuseppa Gallo sposò il 29 Ottobre 1896 Rosa Grasso fu Salvatore e fu Concetta Barbagallo.

Salvatore Rizzarelli fu Carmelo e fu Francesca Gallo sposò il 21 Marzo 1904 Paola Iacono fu Giuseppe e fu Anna Lantieri.

Paolo Rizzarelli fu Dr Paolo e di Francesca Spadaro sposò il 30 Aprile 1904 Raffaela Ippolito di Rosario e di Marianna Stella.
Il 24 Gennaio 1932 morì Paolo Rizzarelli, figlio del fu Paolo Rizzarelli e della fu Francesca Spadaro.

Santo Rizzarelli fu Raffaele e fu Angela Basile sposò il 12 Ottobre 1907 Salvatrice Raffa di Paolo e di Paola Pantano.
Salvatore Rizzarelli fu Santo e di Salvatrice Raffa morì il 22 Agosto 1930

Sebastiano Rizzarelli di Salvatore e di Concetta Valvo sposò il 30 Ottobre 1913 Paola Marabita di Salvatore e di Paola Giarratana.
Sebastiano Rizzarelli fu Salvatore e fu Concetta Valvo sposò il 12 Agosto 1922 Rosa Lombardo di Giuseppe e fu Giuseppa Grassi.
Paola Rizzarelli fu Salvatore e fu Concetta Valvo morì 12 Settembre 1943

Mariano Rizzarelli fu Santo e fu Itria Manciagli sposò il 4 Maggio 1923 Paola Manciagli fu Paolo e fu Carmela Nitto.
Sebastiana Rizzarelli fu Santo e fu Itria Mangiagli morì 30 Dicembre 1933
Mariano Rizzarelli fu Santo e fu Itria Manciagli morì il 20 Gennaio 1943

Raffaele Rizzarelli sposò il 26 Dicembre 1936 Itria Manciagli.
Salvatrice Rizzarelli di Raffaele e di Itria Manciagli morì il 6 Febbraio 1941.
Salvatore Rizzarelli di Raffaele e di Itria Manciagli morì il 28 Dicembre 1944

Umberto Rizzarelli di Salvatore e di Gaetana Rossitto morì il 28 Maggio 1942

Raffaello Marotta il 23 Ottobre 1941 sposò Adelina Rizzarelli.

***

Nella Cappella Rizzarelli Spadaro Ippolito del Cimitero di Palazzolo sono sepolti:
1) il Benedettino P. D. Mauro Spadaro, morto nel 1900;
2) il Benedettino Sac.te D. *Alfonzo* Spadaro, figlio del fu Bne Benedetto Spadaro e della fu Caterina Ferrero, morto il 31 Ottobre 1901. Altro figlio del Bne Benedetto Spadaro e di Caterina Ferrero fu il Sac. Carmelo Spataro, morto il 20 Maggio 1900;
3) il Benedettino P. D. Placido Spadaro, morto nel 1916;
4) Francesca Rizzarelli Spadaro, nata nel 1834 e morta nel 1908;
5) Paolo Rizzarelli Spadaro nato 20 01 1868 e morto il 24 Gennaio 1932;
6) Raffaelina Ippolito vedova Rizzarelli nata il 24 Gennaio 18[75] e morta il 3 maggio 1949

***

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 40. D. Paolo Rizzarelli, la moglie Francesca, il figlio Paolo, la figlia Dega, l'anc. Nunzia e l'anc. Paola;

al n. 295. Salvatore Rizzarelli, la moglie Carmela e la figlia Paola.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 40. D. Paolo Rizzarelli, la moglie Francesca, il figlio Paolo, la figlia Diega, la figlia Concetta, l'anc. Anna Bologna e l'anc. Anna Liberto.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 125. Salvadore Rizzarelli, la moglie Felicia, la figlia Maria, il figlio Paolo, il figlio Felice, la fifgia Concetta e la figlia Concetta Maria;

al n. 127. Paolo Rizzarelli, la moglie, Arcangela, il figlio Giuseppe e il figlio Raffaele;

al n. 152. Mariano Rizzarelli, la moglie Maria, il figlio Santo, la figlia Carmela e il figlio Paolo;

al n. 358. Innocenzo Rizzarella, la moglie Rosa, la figlia Itria, il figlio Paolo, la figlia Maria e la figlia Sebastiana;

al n. 363. Carmelo Rizzarella, la moglie Francesca, la figlia Grazia, la figlia Anna, il figlio Carmelo e il figlio Lorenzo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 95. Giuseppe Rizzarelli e la moglie Vincenza Magro;

al n. 296. Paolo Rizzarelli, la moglie Itria Ferla, il figlio Pasquale, il fratello Salvatore Ferla e il fratello Francesco.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 100. Giuseppe Rizzarelli e la moglie Vincenza Lomagro;

al n. 307. Paolo Rizzarelli, la moglie Itria Ferla, il figlio Pasquale, il figlio Salvatore e la figlia Maria.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 25. Itria Rizzarelli vedova, la figlia Anna Moneglia, il figlio Sebastiano, la figlia Concetta, la figlia Giuseppa, il [genero] Mauro Terranova e la moglie Paola Moneglia;

al n. 81. Giuseppe Manciagli, la moglie Raffaela Rizzarelli, il figlio Salvatore, il genero Santo Leone e la moglie Paolo Legisto;

al n. 133. Felice Rizzarelli, la moglie Raffaela Gallo e la cognata Concetta Rizzarelli;

al n. 137. Raffaele Rizzarelli, la moglie Angela Basile, il figlio Paolo e la figlia Angela;

al n. 147. Salvatore Rizzarelli, la moglie Carmela Fargione, la figlia Paola, il figlio Paolo e la figlia Itria;

al n. 371. Paolo Rizzarelli, la moglie Maria Leone, il figlio Salvatore e il figlio Giuseppe;

al n. 382. Paolo Rizzarelli, la moglie Giovanna Leone e la figlia Rosa;

al n. 386. Carmelo Rizzarelli, la moglie Francesca Gallo, la figlia Grazia, la figlia Paola, la figlia Giuseppa, il figlio Salvatore e la cognata Carmela Gallo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere della Chiesa Madre del 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 365. Giuseppe Rizzarella e la moglie Vincenza Magro (Strada Vanella Bue);

al n. 479. il Dr D. Paolo Rizzarelli, la moglie D. Francesca, la figlia D. Diega, il figlio D. Paolo, il figlio D. Salvatore, la serva *Biaggia* e la serva Rosaria Valvo (Strada Calancone).

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 1280. Andrea Rizzarelli il marito e al n. 1281. Rosa Valvo la moglie.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1859, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 254. Paolo Costa, la moglie Giuseppa Rizzarella e la figlia Concetta.

***

In una nota dell'8 Novembre 1622, registrata agli atti della Corte Vicariale, Pasquale Riczarella venne indicato come Procuratore della Chiesa di S. Paolo.

Il 3 Settembre 1625 D. Pasquale Rizzarella era Procuratore della Confraternita di S. Paolo Apostolo.

Il 26 Giugno 1627 Mro Pasquale Rizzarelli era presente nell'atto del Not. Paolo Buggiuffo tra i firmatari del contratto per il convento di S. Domenico con la Chiesa di S. Paolo come confrate e devoto della Chiesa e Confraternita di S. Paolo.

L'11 Marzo 1634 Pasquale Rizzarella stipulò per gli atti del Not. Antonio Lanza una soggiogazione a favore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 20 Novembre 1636 Pasquale Riczarella era uno dei *Gabelloti di certi asserti novi feghi nominati li Poij Pinita et Cugnarella*

Il 24 Novembre 1671, sulle istanze di Francesca de Rizzarella vedova di Pasquale Rizzarella fu carcerato il Chierico D. Mariano Fiducia per non aver pagato un debito di 4 onze.

Il 18 Marzo 1634 Francesco Rizzarella di Pasquale per gli atti del Not. Antonio Lanza vendette e soggiogò una rendita annuale di sette tarì e dieci grani a favore della Chiesa del SS.mo Crocifisso.

Il 24 Novembre 1638 Pascasio Riczarella fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo, con l'intervento dei Confrati della Confraternita di questa Chiesa.

In una nota dell'Archivio Vicariale, datata 17 Marzo 1644, il Chierico D. Paolo Rizzarella era figlio di Pasquale Rizzarella, dal quale ricevette una donazione *ad titulum patrimoni* per gli atti del Not. Salvatore Milluzzo del 16 Marzo 1643.

Il 15 Febbraio 1665 D. Paolo Rizzarella fu nominato Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Paolo Apostolo; vi fu riconfermato il 15 Dicembre 1669.

Il 20 Ottobre 1640 *Didaca* Riczarella, carcerata nel Castro *prosecuta de lenocinio*, fu scarcerata e la sua pena fu commutata agli arresti domiciliari da scontare nella sua casa di solita abitazione situata *in quarterio Santi Antonini prope infirmariam fratrum Sancte Marie de Jesu viam puplicam*.

Il 2 Febbario 1654 Francesco Rizzarelli fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Corrado extra menia.

L'11 Settembre 1655 Francesco Rizzarelli fu testimone in un atto stipulato dal Not. Paolo Albergo.

Il 20 Marzo 1664 per gli atti del Not. Giuseppe Salucio, Francesco Rizzarella fece una donazione con la fondazione di una messa nella Chiesa dell'Annunziata e nell'altare che avrebbe fatto costruire per la Beata Maria Vergine del Carmelo.

Il 2 Giugno 1657 furono pagati al Rev. D. Paolo Rizzarella un'onza e ventiquattro tarì *p. havere esso parata la Chiesa p. la festa di Giugno passato*; il 12 Agosto 1663 Il Rev. D. Paolo Rizzarella era Depositario della Compagnia del SS.mo Sacramento, il 7 Novembre 1665 ne era Procuratore.

Il 30 Agosto 1658 Francesco Rizzarella possedeva una chiusa di terre nella Contrada chiamata *di lo Deri, seu sutta li timpi di lu Castello*.

Il 25 Agosto 1660 il Chierico D. Paolo Rizzarelli era Procuratore della Chiesa del SS.mo Crocifisso.

Il 15 Febbraio 1661 furono pagati a D. Paolo Rizzarella *per paratina della Chiesa* [di S. Michele] *tarì 12 e piu per spingoli chiova tacci et altri a minuto tarì 15*.

Il 9 Dicembre 1665 sulle istanze del Sac. D. Paolo Rizzarella, il Vicario Rev. D. Francesco Infantino citò gli eredi di Francesco Rizzarella nelle persone del Sac. Paolo Corsino, di D. Paolo Corsino, di Santo Rizzarella, del Chierico D. Giuseppe Callari, di Giuseppa Rizzarella e di Antonina Rizzarella, per quanto riguardava l'elezione del Benefitiato et Cappellano della Cappella et Beneficio *de Jure Patronatus sub Titulo Domini Nostri Jesu Xsti Flagellati in Columna* esitente nella Chiesa Madre .

L'11 Settembre 1665 il Sac. D. Paolo Rizzarella ricevette un'ingiunzione per trovarsi carcerato *in sacello Ecclesiæ Sancti Pauli pro petitione > 3*; fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 6 Gennaio 1675, il 1° Gennaio 1691, il 9 Gennaio 1695; il 26 Gennaio 1681 fu nominato Procuratore della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre, riconfermato il 3 Gennaio 1683, il 9 Gennaio 1684, il 6 Gennaio 1685, il 20 Gennaio 1686, il 30 Gennaio 1689, il 15 Gennaio 1690, il 21 Gennaio 1691; il 10 Settembre 1693 fu nominato Procuratore del Clero; il 14 Settembre 1698 fu nominato Procuratore della Fabbrica della Chiesa di S. Paolo.

Nell'anno Indizione 1697-1698 il Sac. D. Paolo Rizzarella ottenne la Patente di Vicario Foraneo e riconfermato nell'anno Indizione 1699-1700.

Il 10 Ottobre 1673 Giuseppa Rizzarella, moglie di Domenico Bonaiuto, possedeva una chiusa di terre nel Feudo di Falabia, contrada di Fiume Bianco; il 15 Marzo 1699 possedeva un orto di terre nel quartiere della SS.ma Annunziata.

Il 10 Novembre 1687 Mario Rizzarella era *gabelloto* dell'orto alla Fiumara e pagò al Depositario dell'Ospedale venticinque tarì in conto della gabella di quell'anno.

Il 31 Gennaio 1688 il Sac. D. Paolo Rizzarelli era Rettore della Congregazione del Santissimo Purgatorio

Il 26 Agosto 1689 ricevette dal Depositario dell'Ospedale, o Chiesa di S. Caterina, la somma di un'onza per averla spesa per il *povero infermo cieco Paulo Ballotta* .

Il 10 Marzo 1697, tra gli Officiali Maggiori della Confraternita delle Anime Sante del Purgatorio, ricopriva la carica di Secondo Consultore.

Il 5 Agosto 1700 chiese e ottenne dal Vescovo di Siracusa di poter ricostruire la Chiesa di S. Bartolomeo, distrutta dal terremoto del 1693, della qual Chiesa ne era Beneficiato.

Dopo la morte del Sac. D. Paolo Alibrio Rizzarella, ultimo et immediato oratore Beneficiato e Cappellano del beneficio semplice *de jure patronatus* fondato nella Chiesa di S. Bartolomeo, l'elezione del nuovo Beneficiato spettò a *Giuseppa Rizzarella moglie di Domenico Bonaiuto, Francesco Alibrio Rizzarella, a Giacomo e Battista fratelli di Alibrio e Rizzarella, e Maria Alibrio e Rizzarella moglie di Blasio di Leone, Antonina Alibrio e Rizzarella vidua relicta ultimo loco del quondam Paulo Messina, et a Pasquasio Alibrio e Rizzarella, li quali hanno eletto e presentato al Sac. D. Domenico Messina*, che ottenne le Lettere Diocesane datate 30 Luglio 1701.

Il 17 Agosto 1701 Mro Vincenzo Lo Musso si presentò nella Corte Vicariale e dichiarò che *l'elettione di detto Beneficio spetta e appartiene a Gioseppa Rizzarella moglie di Domenico Buonaiuto per esser figlia et herede del quondam Francesco Rizzarella, et a Giacomo Baptista e Pasquale Rizzarella, et a Maria Rizzarella moglie di Blasio di Leone per esser figli et heredi del quondam Santo Rizzarella et Antonina Rizzarella vedua relicta del quondam Paulo Messina, la quale Antonina quondam Francesco e quondam Santo Rizzarella furono fratelli e sorelle figli et heredi del quondam Pasquale Rizzarella et a Francesco Rizzarella figlio et herede del quondam Filippo Rizzarella, li quali quondam Filippo e quondam Pasquale Rizzarella elessero in detto Benefitio al quondam D. Paulo Rizzarella*.

Il 27 Giugno 1735, lo *jus presentandi* del Beneficio di S. Ippolito spettava a Giovanni Battista Rizzarella e Maria Rizzarella e Raffa, figli ed eredi della defunta Geronima Cannarella, moglie del fu Santo Rizzarella.

Il 6 Novembre 1715 Salvatore Rizzarella era Procuratore della Chiesa di S. Corrado.

Nella Sacra Visita del 1717-1719, tra i decreti ordinati, uno riguardava gli eredi del Not. Francesco Buscarelli che furono costretti a far celebrare la Santa Messa per l'anima della fondatrice, Antonina Rizzarella.

In una Nota dell'Archivio Vicariale datata 20 Aprile 1742 leggo che la fu Agrippina Rizzarella era moglie di Marianello.

In un Notamento delle Sepolture di Palazzolo, che si conserva nell'Archivio Storico della Chiesa di S. Sebastiano, e che si può datare intorno al 1859, si legge che nella Chiesa Madre erano due le Sepolture Gentilizie che potevano essere ancora utilizzate, una era intitolata *Alla Famiglia del Sig. Giuseppe Rizzarelli e discendenti*.

Il 27 Settembre 1748 Giuseppe Rizzarella era Collettore della Chiesa di S. Michele Arcangelo e gli furono pagati un'onza e ventisei tarì *per spenderli in sollennizzarsi la festa del Glorioso Arcangelo S. Michele, cioe onza una, e tari sei, e grana quindeci per compra di tre rotula e mezzo di candele, et tari dieci e nove, e grana cinque per far disparare sei cento quaranta mortaretti*.

Nel 1749 Mro Giuseppe Rizzarella era Sacristano della Chiesa di S. Caterina; in una nota di pagamento del 9 Settembre 1749 ricevette la somma di un'onza, otto tarì e undici grani, spesi per la funzione dell'Esposizione delle Quarantore in questa Chiesa; l'8 Marzo 1750 ricevette ventuno tarì *per averle dispensato a Sacerdoti hanno celebrato messe 21 per l'anima de Defonti poveri*.

Il 15 Febbraio 1750 pagò al Depositario dell'Ospedale quattro tarì *per li raggioni di Torcia, per esser riceuti Professi*.

Fu Collettore della Compagnia del SS.mo Sacramento dal 1750 al 1757, e nel 1772, e come tale provvedeva alle varie spese della Compagnia, per esempio il 24 Luglio 1755 spese tre onze e venti tarì *per aver fatto disparare n° quattromila maschi, per la festa del S.to Natale, S. Nicolò ed il SS.mo Sacramento*, il 24 Luglio 1757 tre onze *per aver fatto disparare n° tremila maschi, per la festa di S. Nicolò e del SS.mo Sacramento*, l'8 Settembre 1772 sette onze e dieci tatì *per aver comprato duecento venti salmi d'arena*, il 1° Giugno quattro onze *per averle il medesimo erogato per la tassa a Monsignor Vescovo*, il 20 Giugno 1794 quattro onze *per il disparo di 4000 mortaretti* e il 21 Agosto 1794 sedici onze *per averli il medesimo erogato alli Mastri per il balettellato innanti il piano della Chiesa*.

Nell'anno Indizione 1749-1750 svolse anche le mansioni di "s*acristano"*.

Il 16 Marzo 1751 fu testimone alla presa di possesso del Beneficio di Santa Maria li Pinnicchi, fondato nella Chiesa Madre, che era stato assegnato al Chierico D. Antonino Vargetto di Monterosso; il 13 Agosto 1764 ricevette la Patente di Erario della Corte Vicariale, carica che mantenne fino all'anno Indizione 1774-1775; il 31 Dicembre 1767 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo e riconfermato il 31 Dicembre 1767. Nel 1778 Mro Giuseppe Rizzarella donò un'onza per elemosina della Sfera nuova della Chiesa di S. Paolo.

Il 22 Ottobre 1768 il Sac. D. Francesco Bologna dichiarò che Mro Giuseppe Rizzarella, *fervoroso S. Sebastianese*, in quell'anno si ritrovava procuratore della Chiesa di S. Paolo.

In un atto del 5 Giugno 1774 del Not. Nicola Andaloro furono testimoni i fratelli D. Salvatore, chierico, e D. Santo Rizzarella.

L'11 Agosto 1769 Giuseppe Rizzarella dichiarò che D. Salvatore Rizzarella era suo figlio.

In Gennaio 1774 il Chierico D. Santo Rizzarelli era il figlio del Sagristano della Chiesa Madre.

Il 30 Agosto 1770 il Chierico D. Santo Rizzarella fu ritrovato idoneo e promosso agli Ordini Sacri della Tonsura, dell'Ostiariato e del Lettorato, assegnandogli per *Servizio* la sua Chiesa Parrocchiale.

Il Chierico D. Salvatore Rizzarella era Depositario della Congregazione delle Anime del SS.mo Purgatorio il 1° Settembre 1772, ne era Tesoriere il 1° Ottobre 1815; ne fu Depositario nel 1780 e nel 1786-1787

Il 30 Agosto 1773 D. Salvatore Rizzarella fu testimone alla presa di possesso dei due Benefici di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Evangelista, qui indicati come *fondati nella Chiesa Madre*, che erano stati assegnati al Sac. Dr D. Paolo La Pira.

Il 1° Marzo 1774 il Chierico D. Salvatore Rizzarella ottenne il Privilegio del Beneficio di S. Bartolomeo, già fondato nella sua Chiesa, e successivamente trasferito nella Chiesa Madre, Beneficio riconfermato al Sac. D. Salvatore Rizzarelli con il Privilegio, registrato agli atti della Corte Vicariale il 30 Maggio 1789.

Il 10 Marzo 1776 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere emanate il 29 Febbraio dello stesso anno a favore del Diacono D. Salvatore Rizzarelli che lo promovevano al Sacro Ordine del Presbiterato.

Il 29 Dicembre 1777 Sac D. Salvatore Rizzarella ottenne la Patente della nomina di Procuratore della Chiesa Madre, riconfermata il 12 Gennaio 1786, il 19 Agosto 1804, il 12 Aprile 1812; il 26 Gennaio 1778 ottenne la Patente di nomina di Procuratore della Chiesa dell'Ospedale o di Santa Caterina; il 30 Gennaio 1825 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo. Nell'anno Indizione 1808-1809 fu

nominato Vicario Foraneo Interino e successivamente il 22 Novembre 1810 fu registrata agli atti della Corte Vicariale la Patente di Vicario Foraneo; lo stesso giorno furono registrate le sue Patenti di Vicario e di Procuratore Generale del Monastero; fu riconfermato Vicario Foraneo nell'anno Indizione 1809-1810, nell'anno Indizione 1810-1811 e nell'anno Indizione 1811-1812.

Dal 1794 al 1798 e nel 1809 fu Procuratore Tesoriere della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre.

Il 19 Agosto 1804 fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre.

Il 2 Febbraio 1818 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere emanate a favore del Sac. D. Salvatore Rizzarelli, che fu *eletto, creato e nominato* Cappellano della Regia Abbazia di S. M. Terrana dal S. T. e U. J. D. D. Paolo Filippone *de Consilio S. R. M. Cantor prima Dignitas post pontificalem huius Panormitanæ Metropolitanæ Ecclesiæ Abas Sancti Nicolai Realis, et Abbas realis Abbatiæ Sanctæ Mariæ de Terranæ, ac judex ordinarius tribunalis Apostolicæ Legatiæ et Regiæ Monarchiæ*.

Il Not. Dr D. Santo Rizzarelli forse cominciò ad esercitare la sua professione negli ultimi decenni del sec, XVIII; ho ritrovato atti da lui firmati e datati: 28 Settembre 1778 tra i documenti della Chiesa di S. Sebastiano (CSS), 28 Maggio 1780 (CSS), 27 Agosto 1780 tra i documenti della Chiesa di S. Michele (CSM), 24 Settembre 1780 tra i documenti della Chiesa di S. Paolo (CSP), 9 Settembre 1781 (CSP), 2 Febbario 1782 (CSP), 12 Settembre 1782 (CSP), 14 Gennaio 1783 (CSP), 1° Novembre 1784 (CSM), 14 Marzo 1785 (CSM), 19 Settembre 1785 (CSP), 20 Novembre 1785 (CSP), 13 Dicembre 1786 (CSM), 4 Agosto 1789 (CSP), 12 Agosto 1789 (CSP), 13 Marzo 1791 (CSP), 19 Settembre 1791 (CSP), 31 Dicembre 1806 (CSM), 1 Gennaio 1812 (CSP), 5 Marzo 1815 (CSS).

Il 30 Gennaio 1798 il Dr Santo Rizzarelli era Giudice Criminale e componente della Corte Capitanale.

L'11 Agosto 1802 e il 24 Settembre 1802 era Segreto.

Il 29 Aprile 1810, nel 1817 e nel 1818 fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo; il 13 Gennaio 1811 fu nominato Procuratore della Chiesa Madre.

Nel 1811 il Sac. D. Salvadore e il Dr D. Santo Rizzarelli rivelarono di possedere un *piccolo tenimento di case a due piani isolato di strade publiche nel quartiero di S. Paolo per uso proprio*

Nel 1816 D. Salvadore Rizzarelli, e il Sac.te D. Pasquale Lombardo possedevano un Molino in contrada di Pancaro

Nel 1816 il Dr D. Paolo Rizzarelli possedeva un Palmento con due Tine in contrada Cugno del Monastero.

Il 16 Marzo 1813 il Vicerettore della Chiesa Madre Sac. Faustino Infantino scrisse al Capitano di Giustizia di Palazzolo per comunicargli che anche il *Dottor in ambe le leggi* D. Santo Rizzarelli chiedeva di essere *notato ed ascritto nel numero dei consolenti* del Civico Consiglio.

*Sp**ett.**le Sig**nor**e. S'è presentato il Dr in ambe le leggi D. Santo Rizzarelli per venir notato, ed ascritto nel numero dei consolenti di questo Commune, e quindi lo manifesto a V**ostra Signoria** Sp**ett.**le per la di lei intelligenza, ed uso conveniente, perciò che m'ha fatto presente per mezzo del di lei Biglietto; e fratanto riverendola con ossequio mi raffermo. Di V**ostra Signoria** Sp**ett.**le. Palazzolo. Casa li 16 Marzo 1813. Sp**ett.**le Sig**no**r Capitano Giustiziero di Palazzolo. Casa. Divotis**si**mo Serv**itor**e Oblig**atissi**mo. Sac. Faustino Infantino Vicerrettore.*

Paolo Rizzarelli era *Ricevitore* il 24 Agosto 1814, il 17 Novembre 1828 il 3 Novembre 1829.

D. Paolo Rizzarelli era Sindaco di Palazzolo il 17 Gennaio 1831, il 12 Dicembre 1831, il 3 Aprile 1832, il 5 Aprile 1832 e il 27 Ottobre 1832, il 26 Agosto 1833, il 21 Novembre 1834 e il 10 Giugno 1836.

Il 28 Agosto 1839 il Sig. D. Paolo Rizzarelli del fu Sig. Giombattista, possidente, era domiciliato in Via Regia Vicolo Rizzarelli.

Il 24 Maggio 1845 il Dr D. Paolo Rizzarelli fu nominato Procuratore della Chiesa Madre e ne ottenne la Patente di Procuratore Amministratore il 30 Ottobre 1845; il 27 Maggio dello stesso anno fu nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo e ne ottenne la Patente di Procuratore Tesoriere il 30 Ottobre 1845; era Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 3 Luglio 1861.

In una nota trovo segnati i fratelli defunti a iniziare del primo Gennaio 1834, giorno della *ripristinazione di questa Ven.le Congregazione sotto titolo di Maria Santissima degli Agonizzanti dentro*

la Basilica Chiesa di San Paolo Apostolo Patrono Principale di Palazzolo; e tra questi c'era Dr D. Paolo Rizzarelli;

Il 19 Novembre 1856 i Confrati erano cento, tra i quali vi erano il *Dr D. Paolo Rizzarelli e il Dr D. Paolino Rizzarelli.*

Il 19 Settembre 1837 D. Paolo Rizzarelli fu eletto Cassiere della Confraternita di Maria SS.ma degli Agonizzanti; il 14 Dicembre 1865 ne fu eletto Rettore Secolare.

L'11 Dicembre 1837, il 13 Settembre 1838, il 25 Giugno 1839 e il 24 Gennaio 1849 e il 24 Maggio 1856 il Dr D. Paolo Rizzarelli era Giudice Supplente da Titolare del Circondario di Palazzolo; il 27 Giugno 1858 era Giudice Conciliatore.

Il 22 Marzo 1850 il Dr D. Paolo Rizzarelli era *Regio Giudice Supplente funzionante da titolare del Circondario di Palazzolo ed Uffiziale di Polizia Ordinaria*.

In un atto del 30 Maggio 1851 stipulato per gli atti del Not. Giuseppe Campailla, il Dr in legge D. Paolo Rizzarelli risultava essere figlio del fu Signor Giambattista ed era domiciliato nella via Chiesa Madre; il 27 Luglio 1844 era domiciliato nella strada Madrice n. 73.

Nel 1847 il Dr D. Paolo Rizzarelli, *civile*, possedeva un Catodio in Via Regia n. 58, un piccolo Magazzino in Via Regia n. 59 e una Bottega in Via Regia n. 60; un Magazzino in Via Spirito Santo n. 1, cinque *Catodi* in Via Spirito Santo n. 2, 3, 4, 24, 42 e un *Quartino* di 5 Camere *superiori* in Via Spirito Santo n. 25; un piccolo *Catodio* e una piccola Casa *terrana* in Via Chiesa Madre n. 73, un Quarto di 8 Camere *soprane* con camerino, una Camera *soprana* isolata e una Casa *terrana* in Via Chiesa Madre, 5 *Catodi* in Via Chiesa Madre dal n. 20 al n. 23 e n. 40.

Il 17 Novembre 1856 il Dr in Legge D. Paolino Rizzarelli fu eletto Rettore Secolare della Confraternita di Maria SS.ma degli Agonizzanti; riconfermato il 25 Dicembre 1856; ne fu eletto Superiore Secolare il 21 Dicembre 1864.

Il 9 Dicembre 1862 Don Paolino Rizzarelli, Don Salvatore Savatore Rizzarelli, *minore emancipato*, D.a Concetta Rizzarelli erano domiciliati nella Via Garibaldi, Vico Chiesa Madre; D.a Francesca Bordieri era usufruttuaria della quinta porzione dei beni del fu Dr D. Paolo Rizzarelli.

Il 10 Settembre 1863 una parete della Chiesa di Santa Caterina *donava nell'orto del Sig. D. Salvadore Rizzarelli giusta la relazione del Perito D. Mariano Rovella*. Nel 1921 nell'Orto della Chiesa vi era costruita la casa della famiglia Rizzarelli.

Il 15 Dicembre 1866 il Pre D. Mauro Spataro da Scicli, Benedettino appartenente alla famiglia Benedettina di Monreale, da vari anni abitava in Palazzolo.

Nell'Atto di Divisione del 4 Gennaio 1902 furono presenti: Salvatore Rizzarelli del fu Dottor Paolo, Paolino Rizzarelli Spadaro del fu Dottor Paolo quale unico erede e rappresentante il padre, il Sig. Luigi Tranchina del Cav. Salvadore quale uno dei due eredi della Madre Sig.ra Diega Rizzarelli, il Signor Giovanni Tranchina Vinci (Melilli) del fu Cav. Pietro procuratore (procura notaio di Nicosia) dei Sig.ri Grazia Tranchina del Cav. Salvatore e Paolo Tranchina Vinci del fu Cav. Pietro. In quest'atto si legge il nome del Cav. Salvatore Tranchina fu Barone Nunzio.

Il 28 Giugno 1901 era morta la Sig.ra Concetta Rizzarelli fu Dottor Paolo, zia dei comparenti: fratelli Germani Salvatore e Paolo, e la Sorella Diega; poco dopo morì il fratello Dottor Paolo Rizzarelli, (unico erede il figlio Sig. Paolino), e la moglie Sig.ra Francesca Spadaro che rinunziò alla eredità del marito.

Il Dottor Paolo Rizzarelli del fu Dr D. Paolo. La Sig.ra Diega Rizzarelli del fu Dr D. Paolo. La comune sorella Donna Concetta. Il comune fratello D. Salvadore con la sposa Sig.ra D.a Giuseppina Tranchina.

Nel 1908, nel 1923, nel 1924, nel 1927, nel 1928, nel 1931, nel 1932 l'Ing. Geom. Salvatore Rizzarelli firmò alcune perizie a favore della Chiesa di S. Michele.

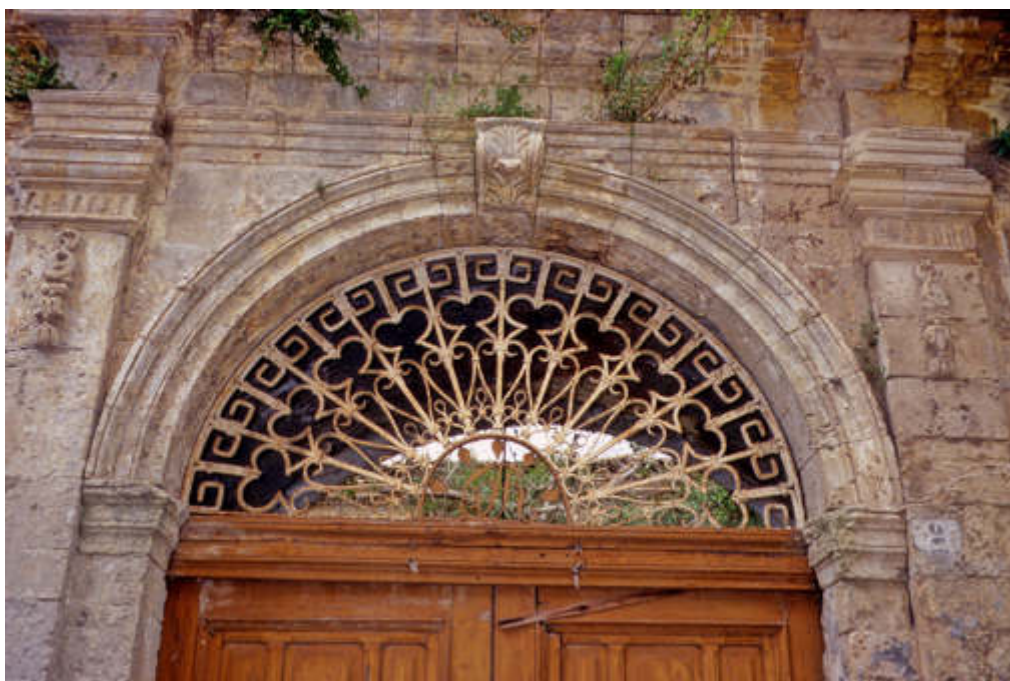
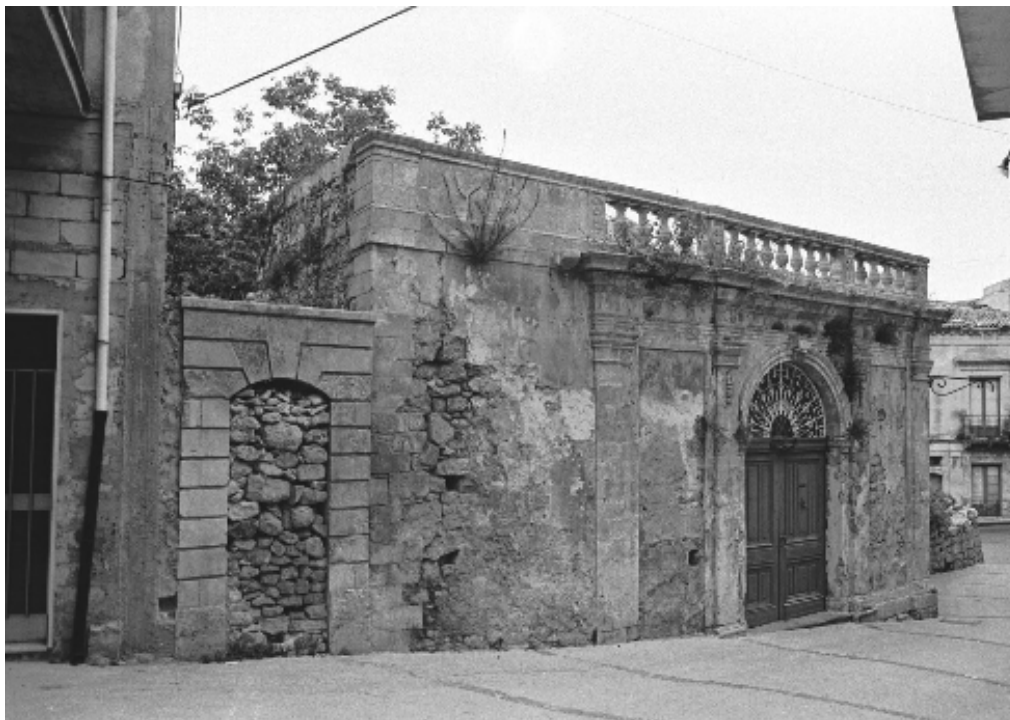
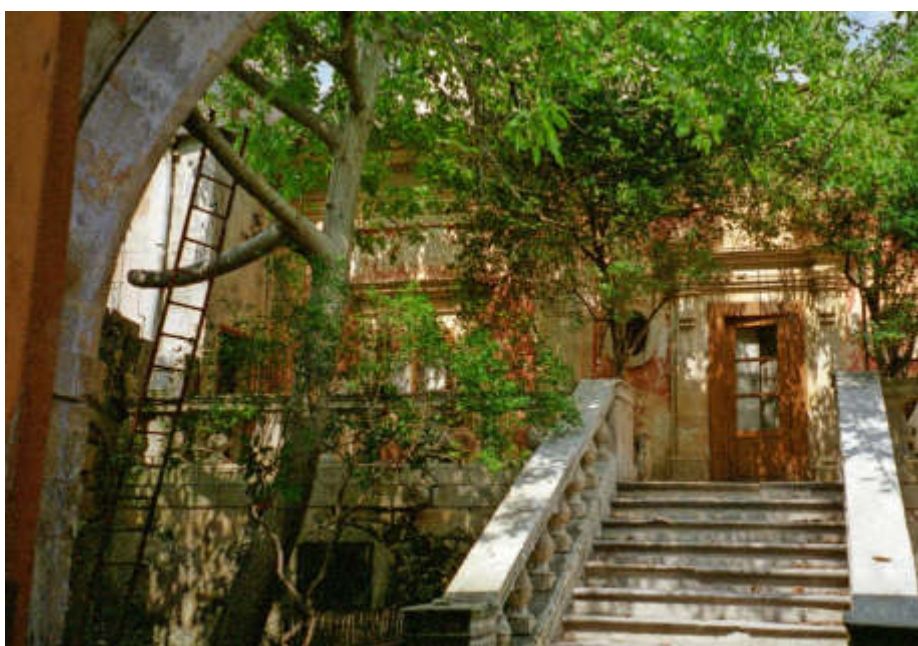
L'ex Palazzo Rizzarelli di Via Roma n. 243 nel 1980 ~

L'ex Palazzo Rizzarelli di Via Roma n. 243 nel 1980 ~

L'ex Palazzo Rizzarelli di Via Roma n. 243 nel 2006

L'ex Palazzo Rizzarelli di Via Roma 243 nel 2006

L'ex Palazzo Rizzarelli di Via Roma 243 nel 2006
L'Ingresso

L'ex Palazzo Rizzarelli di Via Roma 243 nel 2006
L'Ingresso

L'ex Palazzo Rizzarelli Spadaro
di Via Spataro nel 1980 ~

L'ex Palazzo Rizzarelli Spadaro
di Via Spataro nel 1980 ~ e nel 1999

L’ex Palazzo Rizzarelli Spadaro di Via Spataro nel 1999

L’ex Palazzo Rizzarelli Spadaro di Via Spataro nel 2007

L'ex Palazzo Rizzarelli Spadaro di Via Spataro nel 2007

L'ex Palazzo Rizzarelli Spadaro di Via Spataro nel 2007

L'ex Palazzo Rizzarelli Spadaro di Via Spataro nel 2007

L'ex Palazzo Rizzarelli Spadaro di Via Spataro nel 2007-2008

Giuseppe Rizzarelli (sec. XVIII)
Benefattore della Chiesa Madre

Ritratto del Not. Santo Rizzarelli
conservato nella Sagrestia della Chiesa di S. Paolo Apostolo

Sagrestia della Chiesa di S. Paolo Apostolo
Ritratto del Not. Santo Rizzarelli

Sagrestia della Chiesa di S. Paolo Apostolo
Ritratto del Not. Santo Rizzarelli

Corrado Allegra

CAPITOLO 8°

Il Palazzo Rossitto

di

Via Garibaldi

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Nel 1983 fotografai il palazzo Rossitto di Via Garibaldi, al cui interno si conservavano delle pitture murali, prima che l'edificio fosse restaurato; anzi, proprio in quel periodo, era disabitato e vi si stavano attuando dei lavori.

Tra il sec. XVIII e il sec. XIX, questo palazzo fu riedificato e forse, nella seconda metà del sec. XIX, fu abitato dalla famiglia del Dr D. Salvatore Rossitto con la moglie D.a Marianna Motta, periodo al quale si devono datare le pitture murali.

Le pitture si presentavano in un cattivo stato di conservazione, con parti mancanti, anche la carta delle pareti era staccata in molte parti.

Le pitture della volta della prima stanza raffiguravano al centro un ampio ventaglio di fiori e di foglie in un cielo sbiadito, delimitato in basso da una cornice con fiori e fogli; al centro delle bande laterali si ergevano delle ricche composizioni di fiori e di foglie con una serie di leggeri mazzetti ai lati.

Nella seconda stanza quattro tondi abbellivano la parti centrali della cornice con paesaggi vari; il disegno di uno di questi tondi era ormai quasi del tutto perduto;

al centro della volta si conservava un disegno romboidale di volute e girali che si intrecciavano; si notava uno scudo con false foglie alabardate al centro;

un tondo raffigurava un torrente impetuoso che scorreva tra alte vette acuminate;

un secondo raffigurava un paesaggio notturno con i raggi lunari che illuminavano le acque di un rivo che scorreva in un piano con un casolare e un mulino a vento;

il terzo raffigurava un paesaggio agreste solcato da un ruscello con un ponticello di legno e con una probabile figura di giovane donna in primo piano;

del quarto tondo rimaneva ben poco, a mala pena vi si distingueva la parte di una probabile distesa lacustre o marina con tracce di edifici.

In una terza stanza di notavano dei disegni che richiamavano il disegno romboidale di volute e girali che si intrecciavano nella seconda stanza; con la differenza che qui il disegno centrale aveva una forma circolare.

***

Matrimonio di Mariano Rossitto con Giuseppa Ballotta

Il 6 Dicembre 1638 Mariano Rossitto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Marius Romano Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij huius predicte Terræ injungisse et personaliter intimasse Mariano Rossitto Terræ Ferulæ de se non conversando cum Josepha Ballotta eius futura sponsa nisi habita prius beneditione ecclesiastica et dato mutuo consensu juxta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena unciarum decem P. F. M. E. C. S. ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Vincenzo Liberto con Grazia Rossitto

Il 27 Dicembre 1638 Pietro Liberto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Philippus Lapira Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Dottoris Don Philippi Ferranti Vicarij dictæ Terræ injungisse et personaliter intimasse Petro quondam Vincentij Liberto dictæ Terræ de se non conversando nec praticando cum Gratia Rossitto eius futura sponsa ante beneditione ecclesiastica et [ho] nisi habito mutuo consensu juxta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena unciarum decem P. F. M. E. C. S. applicanda ad effectum etc. unde etc.*

Matrimonio di Carlo Rossitto con = Catalano

Il 10 Febbraio 1651 Carlo Rossito ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciore Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniunxisse et intimasse Carolo Rossitto quatenus sub pena > 10 P. F. M. E. C. S. applicandarum habeat, velit et debeat se abstinere et non conversare cum = Catalano eius futura sponsa pro quacumque causa nisi habita beneditione ecclesiastica juxta ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ, et Capitulorum Sinodalium etc. unde etc.*

Matrimonio di Mro Vincenzo Russitto di Antonino con Santa Ro' di Mro Leonardo

Il 10 Gennaio 1654 fu registrata agli atti della Corte Vicariale una *pleggeria* matrimoniale, che attesta che Santa Ro' di Milazzo intendeva contrarre matrimonio con Vincenzo Russitto, figlio di Antonino, che di seguito si trascrive:

Die x° eiusdem [Januarij 1654]*

Plegg.ria di matrim.o di Sancta Ro'de Milazzo

Pro Sancta Ro' filia mag.ri Leonardi Ro' civis nativa et oriunda Civitatis Milatij et modo abitatrice huius Terre Palli qui intendit matrimonium contrahere cum mag.ro Vinc.o Russitto filio Ant.ni eiusd. Terre. Ideo de ordine et m.to R.di Don Petri Callari maioris Vicarij eiusd. Terre virtute Lrarum dat. Siracusis die 7° Januarij pntis mensis prox. elapsi de solvendo > 10 m.co P. F. m. e. c. s. casu quo ipsa de Ro' reperiretur alibi uxorata cum et sub oibus illis pattis clausulis cauthelis cond.bus oblig.bus realibus et psonalibus renuntiationibus iuram.tis et alijs in f.a Curie ut bancus et loco banci etc. unde etc. Sp.te fid.t cum iuram.to Ant.nus Russitto eiusd. Terre Palli cog.tus etc. qui iuravit etc. renuntiavit etc. unde etc.

Lo stesso giorno, 10 Gennaio 1654, Mro Vincenzo Russitto di Antonino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Hieronimus Fazzino Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de mandato Rev.di D. Petri Callari Maioris Vicarij eiusdem Terræ injungisse et intimasse Sanctam de Ro' [civis] nativa et oriunda Civitatis Milatij et modo habit. huius Terræ Palatioli filia Mri Leonardi quatenus non habeat nec debeat praticare nec conversare cum Mro Vincentio Russitto filio Antonini eiusdem Terræ eius futuro sponso nulla pro quacumque causa die noctuque nisi prestito mutuo consensu in faciem Ecclesiæ juxta ritum sancrum et Capitulorun Sinodalium sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. applicandarum etc. unde etc.*

Matrimonio di Biagio Russitto con Grazia de Bernardo

Il 12 Luglio 1671 Biagio Russitto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Blasius Salerno Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit de ordine Rev.di U. J. D. D. Jois Fran.ci Pipi Vicarij notificasse et intimasse Blasium Russitto filium quondam Mariani et Vitæ viventis Russitto dictæ Terræ Palatioli quatenus die noctuque nulla pro quavis causa habeat velit et debeat conversare et praticare cum Gratia De Bernardo filia quondam Paschalis et Sebastianæ viventis de Bernando eiusdem Terræ eius futura sponsa nisi habita beneditione ecclesiastica juxta ritum et formam S. C. T. sub pena > 10 [unciarum decem] applicanda P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Francesco Rossitto con Vincenza Miano

Il 15 Aprile 1675 Francesco Rossito ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo [* Serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli] retulit de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Franciscum Rossitto quatenus nulla pro quavis causa habeat, velit et debeat nec die nec noctu*

practicare cum Vincentia Miano eius futura sponsa nisi habita beneditione ecclesiastica sub pena > 10 P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.

Matrimonio di Mro Carmine Russitto con Angelica Callari

L'8 Aprile 1693 Mro Carmine Russitto, che intendeva contrarre matrimonio con Angelica Callari, avrebbe dovuto ricevere una ingiunzione matrimoniale che tuttavia non fu trascritta nel registro degli atti della Corte Vicariale di quell'anno.

Matrimonio di Raimondo Rossitto con Rosaria La Ferla

Il 25 Giugno 1718 Raimondo Rossitto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de mandato Rev.di Sac.tis D. Petri Masuzzo Vicarij Foranei eiusdem Civitatis injungisse Raimondum Russitto huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Rosaria La Ferla huius Civitatis eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ juxta ritum Sac. Cons. Trid. sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Paolo Rossitto con Rosa Giaquinta

Il 23 Giugno 1720 Paolo Rossitto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bennardo Serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarij injungisse Paulum Russitto huius Civitatis ne conversaret cum Rosa Giaquinta eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Mro Vincenzo Russitto con = Nicastro

Il 3 Agosto 1720 Mro Vincenzo Russitto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bennardo Serviens retulit se de mandato Rev.di Vicarij injungisse Mag.um Vincentium Russitto huius Civitatis ne conversaret cum = Nicastro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iuxta Rithum Sac. Con. Trid. sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Reali con Giovanna Russitto, figlia del fu Sebastiano Piluso

Il 7 Luglio 1730 vennero registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà sulle instanze di Giuseppe Reali di Palazzolo e di Giovanna Russitto di Ferla e abitatrice di Palazzolo* emanate dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa.

… Havendosi riconosciuto le dichiarazioni e Testimonij di Libertà presi per l'atti di costesta Corte Vicariale ad istanza di Giuseppe Reali della Terra di Palazzolo viduo relicto della quondam Maria Amico, e di Giovanna Russitto naturale della Terra della Ferla, et habitatrice di Palazzolo vidua relicta del quondam Sebastiano Russitto, figlia legittima e naturale delli quondam Sebastiano Piluso et Angela Italia olim iugali per lo matrimonio fra di loro pretendano contrahere, l'habbiamo in dorso del loro incartamento fatto provista fiat denuntiationes in Terris Palatioli et Ferulæ, quibus factis, et nullo detecto canonico et legitimo impedimento servatis servandis procedatur ad matrimonium. …

Matrimonio di Mario Farina con Antonia Rossitto

Il 6 Ottobre 1744 vennero registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà sulle instanze di Mario Farina e di Antonia Russitto della Ferla* emanate il 4 Settembre 1744 dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa.

… Havendosi riconosciuto da questa G. C. V. S. le dichiarazioni e Testimonij di Libertà presi ad istanza di Mario Farina naturale della Terra di Palazzolo e habitatore della Ferla figlio d'Ignatio Farina e della quondam Saveria Tinè olim iugali, e di Antonia Rossitto naturale della Terra della Ferla, figlia del quondam Sebastiano Rossitto e della vivente Giuseppa Lo Monaco olim iugali. Pretendenti fra di loro contrahere matrimonio, fu in dorso di quelli provisto, compleatur cum diclaratione et testibus de libertate sponsi pro eo tempore quo moratus est in Terra Ferulæ, et cum fide Battisimi sponsæ, et interim fiant denunciationes in Terris Ferulæ et Palatioli ad finem providendi, et fiant omnia gratis. …

Matrimonio di Nicola Russitto con Maria Leone

Il 1° Dicembre 1759 Nicola Russitto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Schermi Erarius retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarij] injungisse Mag.um Nicolaum Russitto ne conversaret cum Maria Leone eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 [unciarum decem] applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc*.

Matrimonio di Gaetano Russitto con Giuseppa Basile

Il 28 Luglio 1810 vennero registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà sulle instanze di Gaetano Russitto di Palazzolo e di Giuseppa Basile di Palazzolo e abitatrice di Buscemi* emanate il 26 Luglio dello stesso anno dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa.

… Gaetano Russitto di Palazzolo ci ave esposto d'aver contratto sponsali de futuro con Giuseppa Basile naturale di Palazzolo ed ab infantia abitatrice di Buscemi, e volendoli eff.e p. verba de pnti ne domanda il nro permesso. …

Dal matrimonio di Gaetano Rossitto con Giuseppa Basile nacquero:
1) Vincenzo Rossitto, nato il 15 Novembre 1821 e morto il 5 Luglio 1902;
2) Maria Rossitto, nata il 24 Agosto 1827 e morta il 9 Marzo 1895;
3) Paolo Rossitto, nato il 23 Settembre 1830;
4) Nicolò Rossitto, barbiere, morto il 6 Marzo 1861;
5) Concetta Rossitto, morta il 22 Ottobre 1884.

Dal matrimonio di Nicodemo Rossitto con Maria Leone nacquero:
1) Luigia Rossitto, possidente, morta nel mese di Marzo del 1835;
2) Paolo Rossitto, calzolaio, morto il 12 Giugno 1839;
3) Gaetano Rossitto, bottaro, morto il 23 Agosto 1862.

Matrimonio di Vincenzo Rossitto con Marianna Rizza

Vincenzo Rossitto di Gaetano e di Giuseppa Basile sposò il 29 Agosto 1845 Marianna Rizza di Nunzio e di Giuseppa Magro.

Dal matrimonio di Vincenzo Rossito, bottaio/villico, con Marianna Rizza nacquero:
1) Maria Giuseppa Rossitto, nata il 31 Agosto 1845; Giuseppa Rossitto, morta il 30 Aprile 1892;
2) Paolo Rossitto, figlio di bottaio, morto il 12 Luglio 1851;
3) Gaetana Rossitto, figlia di bottaio, morta il 14 Gennaio 1853;
4) Gaetana Rossitto, figlia di villico, morta il 25 Agosto 1854;
5) Anna Rossitto, morta il 12 Agosto 1933.

Matrimonio di Nicolò Rossitto con Carmela Gallo

Nicolò Rossitto di Gaetano e di Giuseppa Basile sposò il 17 Febbraio 1849 Carmela Gallo di Paolo e di Antonina Lomagro

Dal matrimonio di Nicolò Rossitto, barbiere/bottaro, con Carmela Gallo nacquero:
1) Antonina Rossitto, figlia di barbiere, morta il 6 Marzo 1860;
2) Mariantonina Rossitto, figlia di bottaro, morta l'8 Dicembre 1862;
3) Giuseppa Rossitto, morta il 12 Maggio 1935;
4) Gaetana Rossitto, morta il 18 Marzo 1940.

Matrimonio di Vincenzo Rossitto con Paola Rizza

Vincenzo Rossitto di Gaetano e di D.a Giuseppa Basile sposò il 20 Gennaio 1857 Paola Rizza di Salvatore e di Maria Carbone.

Dal matrimonio di Vincenzo Rossitto con Paola Rizza nacquero:
1) Gaetano Rossitto, morto il 12 Aprile 1879;
2) Gaetana Rossitto, morta il 13 Febbraio 1904.

Matrimonio di Vincenzo Rossitto con Paola Basile

Vincenzo Rossitto di Gaetano e di Giuseppa Basile sposò il 1870 Paola Basile di Sebastiano e di Giovanna Failla.

Matrimonio di Paolo Rossitto con Francesca Messina

Paolo Rossitto di Vincenzo e di Paola Basile sposò il 15 Aprile 1890 Francesca Messina di Paolo e di Marianna Angelico.

Paolo Rossitto, fu Vincenzo e fu Paola Basile, morì il 13 Gennaio 1945.

Dal matrimonio di Paolo Rossitto con Francesca Messina nacquero:
1) Gaetana Rossitto, morta il 21 Luglio 1900;
2) Gaetana Rossitto, nata il 1901;
3) Giuseppa Rossitto, nata il 1906.

Vincenzo Rossitto di Paolo e di Francesca Messina sposò l'8 Dicembre 1925 Giuseppa Bonaiuto di Luigi e di Francesca Calafiore.

Matrimonio di Vincenzo Russitto con Concetta Siracusa

Il 22 Dicembre 1812 vennero registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà sulle instanze di Vincenzo Russitto di Avola e di Concetta Siracusa di Palazzolo,* emanate il 18 Dicembre dello stesso anno dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa.

Vincenzo Russitto d'Avola ha contratto sponsali con Concetta Siracusa di Palazzolo e volendoli effettuare in faciem Ecclesiæ ne domanda le providenze. ...

Dal matrimonio di Vincenzo Rossitto con Concetta Siracusa nacquero:
1) Marianna Rossitto, nata il 14 Aprile 1822 e morta il 1° Febbraio 1872;
2) Salvatore Rossitto, nato il 12 Febbario 1828; il Dr Salvatore Rossitto, fu Vincenzo e fu Concetta Siracusa, morì il 15 Novembre 1903;
3) Giuseppa Maria Rossitto, nata il 26 Marzo 1832
4) Angela Rossitto, morta il 13 Luglio 1881
5) Antonino Rossitto, morto il 22 Giugno 1893

Matrimonio di Antonino Rossitto con Carmela Danieli

Antonino Rossitto di Vincenzo e di Concetta Siracusa sposò il 27 Giugno 1844 Carmela Danieli di Melchiore e di Rosaria Manciagli.

Dal matrimonio di Antonino Rossitto, industrioso/possidente, con Carmela *Daniele/i* nacquero:
1) Sebastiano Rossitto, nato il 13 Giugno 1845 e morto il 12 Luglio 1847;
2) Concetta Rossitto, figlia di possidente, di Antonino e di Carmela Danieli, morta il 18 Giugno 1849;
3) Vincenzo Rossitto, figlio di industrioso, morto il 30 Novembre 1851;
4) Vincenzo Rossitto, figlio di industrioso, morto l'8 Ottobre 1852
5) Salvatore Rossitto, figlio di possidente, di Antonino e di Carmela Daniele, morto il 7 Luglio 1856;
6) Maria Concetta Rossitto, figlia di possidente, morta il 21 Febbraio 1858.

Matrimonio di Antonino Rossitto con Paola Curcio

Antonino Rossitto fu Vincenzo e fu Concetta Siracusa sposò il 19 Febbraio 1887 Paola Curcio fu Nicolò e fu Concetta Branca.

Matrimonio di D. Paolo Milazzo con Concetta Russo

Il 7 Febraro 1825 venne registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo, il Certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile per il matrimonio di D. Paolo Milazzo di Palazzolo,del fu D. Ignazio e della vivente Eloisa Rossitto, con Concetta Russo di Buscemi, di Michelangelo e di Angela La Bruna, che di seguito si trascrive:

L'anno mille ottocento venti cinque il di sette 7 del mese di Febraro alle ore quindeci. Noi D. Vincenzo Cappellani e Ruiz Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Valle di Siracusa attestiamo, che nel di ventitre 23 del mese di Gennajo dell'anno corrente giorno di Domenica fu affissa sulla porta di qsta Casa Comunale la seguente notificazione.

Valle di Siracusa *Comune di Palazzolo*
Distretto di Noto *Circondario di Palazzolo*

Noi D. Vincenzo Cappellani e Ruiz Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Paolo Milazzo vedovo Maggiore d'anni ventisei 26 compiti di professione Agrimensore domiciliato in Palazzolo Via Sant'Antonio n° 7 figlio del fu D. Ignazio di professione Barbitonsore domiciliato ivi, e della vivente Eloisa Rossitto di professione Tessitrice domiciliata come sopra; e Concetta Russo celibe Maggiore d'anni ventidue 22 domiciliata in Buscemi Via del Carmine n° 12 figlia di Michielangelo di professione Possidente domiciliato ivi via sudetta n° 12, e di Angela La Bruna di professione Possidente domiciliata come sopra intendono di procedere innanti a noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti la Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Vincenzo Cappellani, e Ruiz.

Attestiamo inoltre di essere scorso il termine di 15 giorni giusta la disposizione dell'Articolo 68 delle Leggi Civili p. l'affissione della notificazione, e di non esservi state opposizioni al Matrimonio, che si vuol contrarre.

In fede di che abbiamo formato il presente atto da Noi sottoscritto, ed inscritto nel Registro delle Notificazioni. Vincenzo Cappellani Ruiz.

Per copia conforme da servire p. lo Stato Civile. Il Sindaco Uffiziale dello Stato Civile. Vincenzo Cappellani e Ruiz.

Matrimonio di D. Salvatore Velasco con D.a Carmela Rossitto

Il 24 Aprile 1826 venne registrato agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo il Processo dell'Ufficiale dello Stato Civile degli Sposi D. Salvatore Velasco e D.a Carmela Rossitto, che di seguito si

trascrive:

L'anno mille ottocento venti sei il di ventiquattro del mese di Aprile alle ore quattordeci 14. Noi D. Paolo Cappellani Aldaresi Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Valle di Siracusa attestiamo, che nel di nove 9 del mese di Aprile dell'anno corrente, Giorno di Domenica fu affissata sulla porta di questa Casa Comunale la seguente notificazione.

Valle di Siracusa Distretto di Noto - Comune di Palazzolo Circondario di Palazzolo

Noi D. Paolo Cappellani Aldaresi Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Salvadore Velasco Celibe Maggiore d'anni trentaquattro 34 di professione Sarto domiciliato in Palazzolo Via Bando n. 38 figlio del fu D. Paolo di professione Aromatario domiciliato un tempo ivi, e della fu D.a Teresa Teodoro di professione Possidente domiciliata come sopra; e D. Carmela Rossitto Celibe Maggiore d'anni ventitre 23 di professione = domiciliata in Siracusa Via Arco num. trentasei 36 figlia del fu D. Carmelo di professione = domiciliato in Siracusa, e della vivente D. Serafina Fucale di professione = domiciliata come sopra. Intendono di procedere innanzi Noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.

Attestiamo inoltre di essere scorso il termine di quindeci 15 giorni giusta la disposizione dell'Articolo 68 delle Leggi Civili per l'affissione della notificazione, e di esservi state opposizioni al Matrimonio, che si vuol contraere.

In fede di che abbiamo formato il presente atto da noi sottoscritto, ed inscritto nel Registro delle Notificazioni. Paolo Cappellani Aldaresi. Registretur et parti restit.r. Dr Infantino Vic.s. Palatioli die 24 Aprilis 1826. Fuit executum prout superius mandatum. Unde etc. Sac. Salvator M.a Catania Sardo M.r Not.

D. Vincenzo Cultrera (Licodia), di D. Giuseppe e di Bernardina Vacirca, l'8 Aprile 1848 sposò D.a Carmela Rossitto (Siracusa), di D. Carmelo e di Serafina Fugali.

Matrimonio di Pietro Farina con Vincenza Rossitto

Il 30 Luglio 1827 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere per fondarsi lo stato libero di Pietro Farina di Palazzolo e di Vincenza Rossitto di Sortino, emanate il 30 Luglio dello stesso anno dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa.

… Pietro Farina di Palazzolo à contratto sponsali de futuro con Vincenza Rossitto di Sortino e volendoli effettuare in faciem Ecclesiæ ne implora le providenze. …

Il 23 Agosto 1827 fu registrato il *Certificato dell'Officiale dello Stato Civile per Pietro Farina*, che di seguito si trascrive:

L'anno mille ottocento venti sette il di venti 20 del mese d'Agosto all'ore tredeci 13. Noi D. Paolo Cappellani Aldaresi Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Valle di Siracusa Distretto di Noto Circondario di Palazzolo attestiamo, che nel di cinque 5 del mese Agosto dell'anno corrente, giorno di Domenica fu affissata sulla porta di questa Casa Comunale la seguente notificazione.

Valle di Sira *Comune di Palazzolo*
Distretto di Noto *Circondario di Palazzolo*

Noi D. Paolo Cappellani Aldaresi Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Pietro Farina Celibe Maggiore d'anni ventitre 23 di professione Pastore domiciliato in Palazzolo figlio di Michielangelo di professione Pastore, e di Maria Musso di professione = domiciliata come sopra; e Vincenza Rossitto Celibe Minore d'anni 15 di professione = domiciliata in Sortino figlia di Gius.e di professione Agricoltore domiciliato in Sortino, e di Tommasa Pandolfo di professione = domiciliata in Sortino intendono di procedere innanzi Noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Vincenzo Cappellani Aldaresi.

Attestiamo inoltre di essere scorso il termine di quindeci 15 giorni giusta la disposizione dell'Articolo 68 delle Leggi Civili p. l'affissione della notificazione, e di non esservi state opposizioni al Matrimonio, che si vuol contrarre.

In fede di che abbiamo formato il pnte atto da noi sottoscritto, ed inscritto nel Registro delle Notificazioni. Paolo Cappellani Aldaresi.

Da servire per lo Stato Civile. Per copia conforme. Il Sindaco Uffiziale dello Stato Civile. Paolo Cappellani Aldaresi.

Reg.r et parti restit.r. Dr Infantino Vic.s.

Palatioli die 23 Augusti 1827. Sic executum prout etc. Sac. Catania Sardo Mag.r Not.

Matrimonio di D. Gaetano Rossitto con D.a Emanuela Ciarcià

Il 27 Settembre 1839 furono registrate agli atti della Corte Vicariale i Requisiti pello stato libero

del Sig. D. Gaetano Rossitto di Palazzolo e della Sig.ra Emanuela Ciarcià di Canicattini, emanate il 17 Settembre dello stesso anno dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa.

... D. Gaetano Rossitto figlio del Sig. Vincenzo e della Sig.a Concetta Siracusa di Palazzolo ci ha esposto di aver contratto Sponsali con la Sig.ra Emmanuela Ciarcià di Cannicattini figlia di Giuseppe, e Salvadora Uccello, e volendoli effettuare per verba de presenti ce ne domanda il nostro permesso. ...

Il 15 Ottobre 1839 fu registrato il *Certificato dell'Ufficiale dello Stato Civile a favore di D. Gaetano Rossitto con la Sig.ra Emmanuela Ciarcià di Cannicattini*, che di seguito, in parte, si trascrive:

Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Gaetano Rossitto celibe Maggiore d'anni = di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Annunziata n° = figlio di Vincenzo di professione Possidente domiciliato come sopra collo Sposo, e di Concetta Siracusa di professione = domiciliata come sopra collo Sposo, ed Emmanuela Ciarcià celibe d'anni = di professione = domiciliata nel Comune di Cannicattini figlia di Giuseppe di professione Possidente domiciliato come sopra colla Sposa, e di Salvadora Uccello di professione = domiciliata come sopra colla Sposa intendono di procedere innanti l'Uffiziale dello Stato Civile di Cannicattini alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Francesco Cappellani.

Paolo Rossitto, calzolaio, di Giuseppe e di Carmela Salerno, morì il 1° Aprile 1851.

Matrimonio del Dr D. Salvatore Rossitto di Palazzolo con D.a Marianna Motta di Cassaro

Il 20 Agosto 1865 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere di stato libero del Sig. Dr D. Salvatore Rossitto di Palazzolo e della Sig.ra D.a Marianna Motta di Cassaro, emanate il 19 Agosto dello stesso anno dal Vicario Capitolare della Diocesi di Noto.

Dal matrimonio del Dr D. Salvatore Rossitto con D.a Marianna Motta nacquero:
1) Nunzia M.a Rossitto, morta il 5 Luglio 1866;
2) Gaetana Rossitto, morta il 12 Maggio 1867;
3) Maria Concetta Rossitto, morta il 15 Novembre 1870;
4) Gaetano Rossitto, morto il 29 Gennaio 1873;
5) Vincenzo Rossitto, morto il 3 Aprile 1876;
6) Carmela Rossitto, morta il 16 Agosto 1898;
7) M. C. Francesca Rossitto, morta il 22 Gennaio 1897.

Dal matrimonio di Paolo Rossitto con Paola Didomenico nacquero:
1) Carmelo Salvatore Mariano Rossitto, nato il 3 Agosto 1820; Salvatore Rossitto morì il 12 Agosto 1881;
2) Itria Rossitto, nata il 16 Dicembre 1823 e, filandiera, morta il 13 Agosto 1850;
3) Vincenzo Rossitto, nato il 3 Marzo 1828;
4) Sebastiano Rossitto, crivellatore, morto il 6 Gennaio 1843;
5) Giuseppe Rossitto, morto l'11 Novembre 1884.

Matrimonio di Sebastiano Rossitto con Vincenza Alì

Sebastiano Rossitto di Paolo e di Paola Didomenico sposò il 26 Ottobre 1840 Vincenza Alì di Salvatore e di Maria Greco.

Dal matrimonio di Sebastiano Rossitto con Vincenza Alì nacquero:
1) Paola Rossitto, nata il 18 Novembre 1841 e morta il 6 Novembre 1878;
2) Sebastiana Rossitto, nata il 15 Aprile 1843.

Matrimonio di Salvatore Rossitto con Itria Valvo

Salvatore Rossitto di Paolo e di Paolo e di Paola Didomenico sposò il 26 Aprile 1848 Itria Valvo di Gaetano e Anna Marino.

Dal matrimonio di Salvatore Rossitto, crivellatore, con Itria Valvo nacquero:
1) Gaetano Rossitto, morto il 22 Gennaio 1854;
2) Gaetano Rossitto, morto il 14 Novembre 1858;
3) Gaetano Rossitto, morto il 17 Ottobre 1866;
4) Itria Rossitto, morta il 22 Giugno 1869;
5) Paola Rossitto, morta il 16 Febbraio 1896;
6) Maria Rossitto, morta il 23 Agosto 1903.

Matrimonio di Giuseppe Rossitto con Marianna Nigro

Giuseppe Rossitto di Paolo e di Paola Didomenico sposò il 20 Agosto 1849 Marianna Nigro di Francesco e di Itria Aliano.

Dal matrimonio di Giuseppe Rossitto con Marianna Nigro nacquero:
1) Paola Rossitto, morta il 20 Giugno 1905;
2) Paolo Rossitto, morto il 25 Aprile 1932.

Matrimonio di Salvatore Rossitto con Carmela Gattinella

Salvatore Rossitto di Giuseppe e di Marianna Nigro sposò il 3 Febbraio 1877 Carmela Gattinella di Raffaele e di Concetta Chiaramonte.

Matrimonio di Paolo Rossitto con Giuseppa Pizzo

Paolo Rossitto fu Giuseppe e fu Marianna Nigro sposò il 20 Febbraio 1886 Giuseppa Pizzo di Paolo e di Agata Bufalino.

Dal matrimonio di Paolo Rossitto con Giuseppa Pizzo nacquero:
1) Giuseppe Rossitto, morto il 16 Ottobre 1888;
2) Salvatore Rossitto, morto il 9 Ottobre 1893;
3)Salvatore Rossitto, morto il 22 Settembre 1901.

Matrimonio di Gaetano Rizza con Paola Rossitto

Gaetano Rizza di Sebastiano e di Maria Siracusa sposò il 1° Maggio 1848 Paola Rossitto di Vincenzo e di Concetta Siracusa.

Paola Rossitto, fu Vincenzo e Concetta Siracusa, morì il 1° Giugno 1878

Matrimonio del Dr D. Salvatore Rossitto con D.a Carmela Ferla

D. Salvatore Rossitto di Vincenzo e di Concetta Siracusa sposò il 17 Aprile 1856 D.a Carmela Ferla di D. Girolamo e di D.a Maria Nicastro.

Dal matrimonio del Dr D. Salvatore Rossitto, medico/possidente, con D.a Carmela Ferla nacquero:
1) Maria Luisa Rossitto, figlia di medico, morta il 26 Ottobre 1859;
2) Carmela Rossitto, figlia di possidente, morta il 21 Giugno 1864;
3) Nunzia Rossitto, figlia di possidente, morta il 10 Novembre 1865;
4) Francesco Rossitto, morto il 12 Maggio 1926.

Francesco Rossitto del fu Dr Salvatore e della fu Sig.ra Carmela Ferla sposò il 31 Dicembre 1887 Concetta Lobello del fu Giuseppe e di Giuseppa Garro.

Maria Girolama Rossitto, figlia di possidente, del Dr Salvatore e di Carmela Nicastro, morì il [25] Maggio 1858.

Vincenzo Rossitto, di Antonino e di Concetta Forte, morì il 29 Gennaio 1873.

Santa Rossitto, di Rosario e di Biagia Tanasi, morì il 24 Giugno 1874.

Matrimonio di Giuseppe Rossitto con Anna Maria Ziccone

Giuseppe Rossitto di Salvatore e di Itria Valvo sposò il 10 Novembre 1880 Anna Maria Ziccone di Sebastiano e di Carmela Pappalardo.

Dal matrimonio di Giuseppe Rossitto con Anna Maria Ziccone nacquero:
1) Salvatore Rossitto, morto il 23 Settembre 1884;
2) Itria Rossitto, morta il 16 Novembre 1888;
3) Lucia Rossitto, morta il 24 Arpile 1935.

Giovanni Rossitto, di Francesco e fu Concetta Lobello, morì il 4 Novembre 1902

Sebastiano Rossitto fu Giuseppe e fu Anna Maria Ziccone sposò il 30 Aprile 1921 Itria Ferla di Raffaele e di Carmela Leone.

Paolo Giuseppe Rossitto, di Sebastiano e di Itria Ferla, morì il 18 Agosto 1928.

Matrimonio di Sebastiano Rossitto con Concetta Maria Pirruccio

Sebastiano Rossitto di Salvatore e di Itria Valvo sposò il 20 Settembre 1876 Concetta Maria Pirruccio di Vincenzo e di Nunzia Accaputo.

Dal matrimonio di Sebastiano Rossitto con Concetta Pirruccio nacquero:
1) Salvatore Rossitto, di Sebastiano e di Concetta Pirruccio, morto il 14 Settembre 1884;
2) Vita Rossitto, morta il 25 Dicembre 1896;

3) Giuseppa Rossitto, nata il 1902 e morta il 23 Maggio 1943.

Paolo Rossitto di Salvatore e di Itria Valvo sposò il 4 Aprile 1883 Rosa Gallo di Paolo e di Antonina Pizzo.

Vincenzo Rossitto fu Sebastiano e di Concetta Pirruccio sposò il 15 Dicembre 1923 Concetta Selvaggio di Santo e fu Paola Larosa.

Salvatore Rossitto fu Paolo e di Rosa Gallo sposò il 5 Novembre 1919 Giuseppa Malignaggi di Giuseppe e di Giovanna Emilia Iacono.

Dal matrimonio di Sebastiano Rossitto con Paola Tumminieri nacquero:
1) Giovanni Rossitto, morto il 25 Luglio 1938;
2) Virginio Veneziano Mario Rossitto, morto il 27 Luglio 1945.

Vincenzo Maria Girolamo Rossitto sposò il 15 Novembre 1945 Anna Lanza.

Salvatore Vincenzo Rossitto, marito, nato il 26 Dicembre 1886 e morto il 27 Novembre 1962.
Eugenia Rossitto, moglie, nata il 10 Ottobre 1893 e morta il 9 Luglio 1943:

Rapita
All'Affetto Immenso Del
Marito
Inconsolabile
Nella Incursione Aerea
Del 9 Luglio 1943

Elena Rossitto, figlia, nata il 13 Maggio 1933 e morta il 9 Luglio 1943:

Fiore Soave
Appena Sbocciato Alla Vita
Cadeva Vittima Della
Incursione Aerea
Del 9 Luglio 1943
Il Padre Tuo Di Adozione
Non Troverà Mai Conforto

Nunzia Rossitto, nata il 14 Febbraio 1888 e morta il 29 Marzo 1979
Salvatore Miano, nato il 2 Aprile 1874 e morto il 18 Aprile 1963

Nunzio Corritore, nato il 30 Marzo 1888 e morto il 1° Gennaio 1965
Itria Rossitto, nata il [] Agosto 1885 e morta il 5 Luglio 1968
Concetta Corritore, nata il 1923 e morta il 30 Ottobre 1945

Marianna Rossitto, nata il 10 Settembre 1886 e morta il 24 Maggio 1969
Salvatore Pirruccio, nato il 3 Agosto 1889 e morto il 22 Novembre 1974
Giuseppa Rossitto, nata il 21 Marzo 1896 e morta il 24 Febbraio 1984

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 147. Vincenzo Rossitto, la moglie Concetta, la figlia Paola, la figlia Marianna, il figlio Gaetano, il figlio Salvatore, il figlio Antonino e il figlio Giuseppe.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 165. Sac. D. Santo Curcio, marito Nunzio Curcio, la moglie Angela Russitto, la serva Paola Lanza, la figlia Concetta, la figlia Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

al n. n. 261. la vedova Concetta Rossitto, la figlia Giuseppa Distefano, la figlia Marianna e il figlio Paolo;

al n. 539. M.o Mro Nicolò Rossitto e la moglie Carmela Gallo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 117. M.o Antonino Rossitto e la moglie D.a Carmela Danieli;

al n. 164. M.o Paolo Valvo, la moglie Giuseppa Rossitto e la figlia Marianna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 202. il Sac. D. Santo Curcio, il fratello D. Nunzio e la moglie Angela Rossitto e altre tre persone.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 27. Mro Giuseppe Rossitto, la moglie Marianna Lo Nigro e la figlia Paola;

al n. 97. Salvatore Rossitto, la moglie Itria Valvo e tre figli.

Nel Libro della numerazione, depositato presso l'archivio della Chiesa Madre, delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 545. Gaetano Rossitto vedovo, al n. 546. la figlia Maria Rossitto, al n. 547. il figlio Vincenzo Rossitto, al n. 548. la moglie Marianna Rizza, al n. 549. la figlia Giuseppa, al n. 550. la figlia Marianna e al n. 551. la figlia Gaetana;

al n. 560. Antonino Cucurulo marito, al n. 561. Concetta Rossitto moglie, al n. 562. la figlia Giuseppa Di Stefano, al n. 563 la figlia Marianna Di Stefano, al n. 564 il figlio Paolo Di Stefano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 120. M. Antonino Rossitto e la moglie D.a Carmela Danieli.

al n. 168. M. Paolo Valvo, la moglie Giuseppa Rossitto e la figlia Marianna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 196. il Sac. D. Santo Curcio, il fraello D. Nunzio, la moglie Angela Rossitto ...

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1855, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 28. M. Giuseppe Rossitto, la moglie Marianna Lonigro, la figlia Paola. il figlio Salvatore e il figlio Paolo;

al n. 97. Mro Salvatore Rossitto, la moglie Itria Valvo e altre quattro persone.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1859, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 25. Mro Giuseppe Rossitto, la moglie Marianna Lonigro, la figlia Paola, il figlio Salvatore e il figlio Santo;

al n. 94. Mro Salvatore Rossitto, la moglie Itria Valvo, il figlio Sebastiano. il figlio Paolo, Giuseppe, Paola, Gaetana e Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiume Grande dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 5. D. Antonino Rossitto e la moglie D. Carmela Daniele;
al n. 274. D. Nunzio Curcio, la moglie Angela Rossitto, la figlia Suor Teresa Curcio, il gen. D. Salvatore.

In un primo Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 30. Giuseppe Rossitto, la moglie Marianna Lonigro, il figlio Paolo e il figlio Salvatore soldato.

In un secondo Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1874, trovo segnate le stesse persone del n. 30 del primo Libro, ma il militare è Paolo e non Salvatore;
al n. 33. Giuseppe Rossitto, la moglie Marianna Lonigro, il figlio Paolo militare e il figlio Salvatore.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:
al n. 394. Salvatore Costa, la moglie Paola Rossitto, la figlia Marianna e la figlia Giuseppa.

***

Il 12 Novembre 1621 Antonino Russitto intervenne come fideiussore a favore di Mro Francesco De Mauro di Ferla.
Il 16 Settembre 1827 era Procuratore della Chiesa e della Confraternita di S. Paolo Apostolo.
L'11 Ottobre 1629 fu registrata agli atti della Corte Vicariala una pleggeria a favore del Chierico D. Michelangelo Pisano e intervenne come fideiussore Antonino Rossitto.
Il 12 Febbraio 1632 era Gabelloto della *Macina Pilo et Extracta*.
Il 12 Febbraio 1633 era *gabelloto e collettore delli dati del stato di Palazzolo*.
Il 20 Novembre 1636 era *Baiulo e Carcerario della bestiami*.
Il 20 Giugno 1638 fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonino.
In un documento del 2 Maggio 1643 viene citato come ex *gabelloto delli gabelli della machina pelo exctracta et altri gabelli*.
Il 29 Ottobre 1643 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il Privilegio, emanato il 26 Ottobre dello stesso anno dal Vicario Generale della Diocesi di Siracusa, della nomina di Antonino Russitto, Procuratore Fiscale della stessa Corte Vicariale, che qui di seguito si trascrive:
Don Fran.cus de Elia et Rubeis Dei et Apostolice Sedis Gratia Epus Syranus Regiusq. Consiliarius. Dilecto nobis in Xpo filio Ant.no Russitto terre Palli nre Syrane Dy.esis, salutem in D.no, confisi de tua sufficientia integritate, virtute, et idoneitate te facimus, eligimus, et creamus Proc. Fisc.lem Cur.e Vic.lis dicte terre Palli ad nostrum beneplacitum amoto quovis alio absque nota infamie, cum omnibus prerogativis, emolumentis, iuxtis lucris, franchictiis, honoribus quoque, et oneribus ad offitium pttum Procurat.ris fisc. spectantibus, et quomodolibet pertinentibus mandantes omnibus et singulis off.bus, presbiteris, cl.cis, et personis nris subditis, ceteros vero non subditos hortantes quatenus te in Proc.em fiscalem predictum tractent, reputent, et honorificent, ac per quos decet, tractari, reputari, et honorari faciant, teque pro nulla quavis causa, tam civili quam criminali, nec in aportat.ne armorum, (preter scopectones, et arma de iure prohybita) molestent nec molestari permittant sub pena unc. quinquaginta usibus piis applicandarum arbitrio nostro et in subsidium excomunicationis, in cuius rei fidem, et testimonium presens privilegium per infrascriptum nostrum Secretarium tibi fieri iussimus nostre manus subscriptione munitum, et solita nostri episcopalis siggilli impressione robboratum Dat. Syracusis die 26 8bris 1643. Don Lucianus V.s, et Gubernator G.lis. De m.to Ill.mi D.ni Vic.ii, et Gub.ris G.lis. Don Gaspar Puglisius Cancellarius etc.
Die 29 8bris xij^{e} Ind.is 1643. Pntatum et exequtum fuit, et est pns privilegium in Curia Vic.li huius terre Palli de m.to quo supra ad petitionem et instam Ant.ni Russitto Proc. Fisc. de Cur.e Vic.lis et fuit registratum et dicto de Russitto P. fisc. restitutum unde etc. Not. Jo. Fran.cus de Milluttio M.r Not.

Il 20 Aprile 1643 era *collettore del menzo per cento*.

Il 17 Agosto 1655 Vincenzo Rossitto fu testimone di una ingiunzione fatta su mandato del Vicario Foraneo della Corte Vicariale, Rev. Sac. D. Pietro Callari Maggiore, contro il chierico D. Paolo La Pira.

Il 14 Ottobre 1665 fu registrata agli atti della Corte Vicariale una fideiussione a favore di Vita Rossitto, che di seguito si trascrive:

Die decimo quarto eiusdem [8bris 4e Ind. 1665]*

Fideiussio Vite Rossitto.

Pro Vita Rossito que de ord.e R.di D. Fran.ci Infantino reperit. carcerata in Castro huius Terre Palli. Ideo de exeundo a d.o castro et de detinendo domum pro carcere et loco carceris de ord.ne suprad.i R.di Vicarij sub pena untiarum quinq. mag.co p. f. m. e. c. s. appl. cum oibus obligationibus realibus psonalibus iuramentis, et alijs in forma Curie ut banchus etc.

Sponte fide iussit Vincentius de Amaduri huius Terre Palli pns et cognitus etc. qui iuravit et renunciavit omnibus foris etiam S.ti Officij pro hac vice tantum unde etc.

Il 22 Novembre 1699 Mro Carmino Rossitto fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo Apostolo.

Il 17 Dicembre 1779 Mro Nicodemo Russitto fu testimone della presa di possesso del Beneficio semplice di S. Bartolomeo da parte del chierico D. Urbano Sardo, nella Chiesa Madre.

Il 6 Agosto 1790 Sebastiana Lantieri, moglie di Mro Giuseppe Rossitto, di anni 47 circa, fu chiamata a testimoniare contro il Sac. Francesco Italia.

L'8 Agosto 1813 Mro Gaetano Rossitto fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa della SS.ma Annunziata.

Nel 1852 Mro Gaetano Rossitto e il Sig. Vincenzo Rossitto erano iscritti alla Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio; Vincenzo Rossitto era Cassiere della Congregazione, mentre Gaetano ne era uno dei Consultori. Nel 1853-1854 Vincenzo Rossitto ne era Superiore Secolare.

Il 7 Dicembre 1856 Mastro Giuseppe Rossitto, ricevette dal *Procuratore ad esigere* della Chiesa Madre sette tarì *per disparo di 175 mortaretti* per la festa di S. Nicolò.

Il 24 Settembre 1857 il Dr D. Salvatore Rossitto era marito di D.a Carmela Ferla Nicastro.

Il 16 Novembre 1861 Mro Vincenzo Rossitto, di professione bottaio, di anni 40, figlio di Mro Gaetano, fu chiamato a testimoniare, nella Corte Vicariale di Palazzolo, a favore del matrimonio di Paolo Rizzarelli.

Il 13 Gennaio 1870 il Dr D. Salvatore Rossito era indicato come padre del minore D. Francesco Rossitto.

Il 10 Ottobre 1877 D. Antonino Rossitto e la moglie D.a Carmela Daniele battezzarono Pasquale Costa figlio di Paolo Costa e di Giuseppa Angelico.

Il 17 Marzo 1935 il Sig. D. Paolo Rossitto era Amministratore Tesoriere delle rendite patrimoniali della Chiesa Madre. Il 24 Gennaio 1941 ne era Esattore.

Il 22 Giugno 1938 il Sig. Salvatore Vincenzo Rossitto era Presidente del Comitato dei Festeggiamenti di S. Paolo.

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Rossitto di Via Garibaldi
L'Interno

Corrado Allegra

CAPITOLO 9°

I Palazzi Italia
di
Via Gaetano Italia
e di
Via Garibaldi

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il 1° palazzo Italia, quello che fotografai nel 1981, aveva due ingressi posti uno nella Via Gaetano Italia e l'altro nella Via Garibaldi.

Esistono altri palazzi di proprietà di famiglie Italia; un altro è quello, forse, del defunto Avv. Alessandro Italia, l'autore della Sicilia Feudale, sito nella Via Garibaldi al n. 52, che presenta al suo interno delle pitture murali.

Quando entrai per la prima volta nel palazzo Italia, dall'ingresso di via Gaetano Italia, la Signora, che vi abitava e che io consideravo la proprietaria, mi permise di fotografare i vari ambienti interni, solo che dopo se ne era quasi pentita e mi disse che *ne dovevo parlare* con il Sig. Titta Zocco; per fortuna conoscevo il Sig. Zocco, che tranquillizzò la Signora.

Da quell'anno non sono più entrato in questo palazzo e non so quale è lo stato di conservazione delle pitture murali che ornavano l'interno; quella Signora non l'ho più rivista e il Sig. Zocco è ormai defunto.

Il 1° Palazzo Italia di Via Gaetano Italia e di Via Garibaldi

Alla fine dell'artistica scalinata, ornava la volta un quadrato con quattro lobi lungo i lati e con una rosa di fiori e di foglie in rilievo.

Il centro della volta di una stanzetta era abbellita da uno scudo polilobato ornato di semplici fiori e foglie, motivo che si ripeteva lungo i quattro lati della base della volta.

La volta di una stanza presentava, al centro di un cielo costellato dalla riproduzione e ripetizione di un disegno di falsi baccelli, un putto alato con una corona di foglie nella mano sinistra; il braccio destro e la parte destra del volto erano già andati perduti;

lungo la fascia che delimitava la volta, agli angoli, erano raffigurati volti di donne;

al centro dei lati c'erano due scudi ovoidali, il primo con un paesaggio fluviale che richiamava il ponte sul Tevere con quattro arcate che portava al Castel Sant'Angelo; il secondo raffigurava un paesaggio marino solcato da una serie di barche a vela e una serie di palazzi, di cui uno con una torre;

e c'erano altri due scudi ovali, uno caratterizzato da un paesaggio marino con una barca in primo piano che richiamava una gondola e sul fondo con un disteso agglomerato urbano e l'altro sempre caratterizzato da un paesaggio marino, ma sul fondo vi si trovavano due cime montuose di cui una sembrava essere un vulcano.

Al centro della volta di un'altra stanza c'erano due putti alati che sostenevano gli estremi di un arco intrecciato di fiori e di foglie; agli angoli della fascia decorativa, che correva alla base della volta, erano raffigurati quattro ovali con paesaggi vari;

in un primo era raffigurato un paesaggio marino con un sentiero che portava a un mulino a vento;

in un secondo si notavano un cielo nuvoloso con uno stormo di uccelli, uno specchio d'acqua, increspato, che bagnava la riva, e una costruzione con cinque aperture;

nel terzo era raffigurato un faro al centro di uno specchio d'acqua, posto davanti a un caseggiato;

nel quarto un bue solitario si abbeverava nelle acque calme di un torrente, che avrebbe dovuto essere attraversato da un ponte, la cui costruzione si era fermata a due arcate; sulla riva sinistra c'era un caseggiato; nel cielo era diffuso uno stormo di uccelli.

Sopra gli ovali degli angoli erano disegnati dei cespugli di foglie e fiori, con un passerotto nel primo e con un putto alato nel terzo. Al centro dei lati della fascia erano disegnate delle cornici con greche, che racchiudevano uno scudo con un falso vaso biansato con fiori.

Tra gli ovali e le cornici correva una decorazione Liberty di falsi draghetti con un corpo di larghe foglie piumate, di fiori, di foglie e di perline tra girali.

Il centro della volta di un'altra stanza era ornato di un tondo con uno stucco che modellava vari scudi o con larghe foglie o con fiori.

Sopra la fascia, decorata di fiori e foglie, che correva alla base della volta, erano posti quattro ovali,

ai cui lati erano poste due sirene con la parte inferiore di foglie piumate e di spirali con fiori, ovali ornati di vari paesaggi:

il primo con un paesaggio marino, con delle gondole che facevano pensare che l'agglomerato di case posto sullo sfondo fosse Venezia;

un secondo con un paesaggio fluviale con un cavaliere che guadava il fiume; al centro del quale era posto un ponte di legno, o di metallo, che congiungeva le due rive; sul lato destro c'erano due figure maschili;

in un terzo era raffigurato un altro paesaggio marino con imbarcazioni a vela e piroscafi;

e nel quarto in un paesaggio fluviale si notava un ponte di metallo con sei arcate.

Il 2° Palazzo di Via Garibaldi n. 52

Nel 1982 fotografai l'interno del caseggiato di Via Garibaldi n. 52, allora disabitato, che presentava delle decorazioni nelle volte di alcune stanze.

Al centro della volta di una stanza si notava un disegno centrale di volute e di girali, inserito in uno scudo quadrato polilobato; quattro scudi piriformi delimitati da girali e con al centro un tondo erano ornati di figure femminili ed erano posti gli angoli; composizioni di girali, di fiori e di foglie ornavano la fascia che delimitava la volta.

In un'altra stanza, al centro della volta, in una cornice quadrata era inserita una figura di donna alata, stante seduta tra l'arcobaleno e un ramoscello con fiori e foglie.

Lungo i quattro lati, sopra la fascia che delimitava la volta dalle pareti laterali, quattro ovali richiamavano i quattro tondi del Palazzo Rossitto, addirittura uno lo copiava in parte, quello che raffigurava un paesaggio notturno con i raggi lunari, ma la luna qui era quasi nascosta dalle nuvole, raggi che illuminavano le acque di un rivo che scorreva in un piano con lo stesso casolare e lo stesso mulino a vento;

un secondo ovale raffigurava un probabile paesaggio lacustre con una cappelletta votiva e una figura femminile;

un terzo ovale raffigurava un paesaggio pianeggiante percorso da un ampio ruscello, che scorreva tra due costruzioni ed era solcato da una barca con due persone;

il quarto ovale raffigurava un paesaggio forse marino con due barche a vela.

***

Matrimonio di Antonino Italia con Vincenza Callari

Il 5 Aprile 1665 Antonino Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Paulus Lo Valvo Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato Rev.di D. Francisci Infantino Vicarij notificasse et intimasse Antoninum Italia quatenus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Vincentia Callari eius futura sponsa nisi prius habita beneditione ecclesiastica iuxta formam S. C. T. et sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Mario Italia con Geronima vedova relicta del fu Santo Rodoliques

Il 26 Aprile 1682 Mario Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse et intimasse Marium de Italia huius predictæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat praticari et conversari cum Hieronyma vidua relicta quondam Sancti Rodoliques eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica sub pena > 10 applicata mag.co P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Il 25 Ottobre 1699 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere per farsi li banni del matrimonio di Pietro d'Italia di Buscema con Geronima Cannarella, emanate dal Vescovo di Siracusa il 24 Ottobre dello stesso anno, che di seguito trascrivo:

... Rev. nr. per il tenor delle presenti vi dicimo et ordinamo expresse che per il matrimonio da contrahersi fra Pietro d'Italia di Buscema figlio legitimo e naturale del quondam Sebastiano d'Italia et Antonia Russitto viduo della quondam Maria lo Magro sposo d'una parte con Geronima Cannarella figlia legitima e naturale delli quondam Giovanni Battista Cannarella e Maria Giompaulo vidua relicta del quondam Santo Rizzarella sposa dell'altra parte stante haver provato il loro stato libero e la morte di loro moglie e marito come si riconosce per li loro incartamenti, vogliate e debbiate ad istantia di detti contrahenti far fare dalli proprij loro parochi di dette Terre di Buscema e di Palazzolo le tre debite denunciationi e bandi more solito inter missarum solemnia in tre giorni di Domenica o feste di precetto e non si essendo opposto nessuno canonico e legitimo impedimento ce ne farete fare da detti Parochi le fedi in forma probante, quali doppo respettive con vostre Lettere responsanili trasmettirete a noi per provedersi quello sarà di giustitia e così esequirete. Dat. Palatioli di discurso etc. die 28 8bris 1699. Asdrubal Episcopus ...

Matrimonio di Paolo Leone con Tommasa Italia

Il 7 Agosto 1701 Paolo de Leone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Marius Russo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum de Leone huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Tomasia di Italia eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum S. R. E. et sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Jacobo Italia con Ignazia Leone

Il 7 Agosto 1701 Jacobo Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Marius Russo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Jacobum de Italia huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Jgnatia de Leone eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum S. R. E. et sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Domenico Italia con Filippa Corsino

Il 20 Luglio 1707 Domenico Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bernardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Domenicum Italia huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Philippa Corsino eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iuxta Ritum S. R. E. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Gregorio Italia con Maria Bussema

Il 24 Ottobre 1711 Gregorio Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli retulit se de ordine Rev.di Vicarij eiusdem Curiæ iniungisse Gregorium Italia predictæ Civitatis ne conversaret cum Maria Bussema eius futura sponsa nisi prius constito eius mutuo consensu iuxta Ritum S. R. E. et sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Mario Italia con Domenica Gallo

Il 5 Settembre 1732 Mario Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Marium Italia huius Terræ ne conversaret cum Dominica Gallo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem*

Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.

Matrimonio di Paolo Italia con Paola Valvo

Il 25 Luglio 1733 Paolo Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Italia huius Terræ ne conversaret cum Paula Valvo eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Paolo Italia con Damiana Bugisi

Il 19 Marzo 1735 Paolo Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij iniungisse Paulum Italia huius Terræ Palatioli ne conversaret cum Damiana Bugisi eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Giuseppe Italia con Felicia Bozzaro

Il 18 Maggio 1739 Giuseppe Italia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij Foranei iniungisse Josepho Italia ne conversaret cum Felicia Bozzaro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. unde etc.*

Matrimonio di Mario Italia con Cristina Fazzino

Al n. 19 del f. 8 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1750, trovo registrato il matrimonio di Mario Italia con Cristina Fazzino.

Matrimonio di Pascal Italia con Rosa Meli

Al n. 36 del f. 15 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1750, trovo registrato il matrimonio di Pascal Italia con Rosa Meli.

Matrimoniod i Mauro Italia con Roza Amodio

Al n. 2 del f. 152 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1756, trovo registrato il matrimonio di Mauro Italia con Rosa Amodio.

Matrimonio di Carmelo Italia con Domenica Cannata

Al n. 12 del f. 243 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1759, trovo registrato il matrimonio di Carmelo Italia con Domenica Cannata.

Matrimonio di Giuseppe Italia con Angela Alì

Al n. 2 del f. 7 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1760, trovo registrato il matrimonio di Giuseppe Italia con Angela Ali.

Matrimonio di Antonino Italia con Vincenza Tartaglia

Al n. 41 del f. 82 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1762, trovo registrato il matrimonio di Antonino Italia con Vincenza Tartaglia.

Matrimonio di Mauro Italia con Dorotea Pizzo

Al n. 4 del f. 85 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1763, trovo registrato il matrimonio di Mauro Italia con Dorotea Pizzo.

Matrimonio di Domenico Italia con Giuseppa Canniolo

Al n. 18 del f. 11 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Domenico Italia con Giuseppa Canniolo.

Matrimonio di Mauro Italia con Dorotea Navantieri

Al n. 50 del f. 453 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Mauro Italia con Dorotea Navantieri.

Matrimonio di Salvatore Italia con Giuseppa De Petro

Al n. 58 del f. 113 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1783-1798, trovo registrato il matrimonio di Salvatore Italia con Giuseppa De Petro.

Matrimonio di D. Pietro Italia con D.a Giuseppa Incardona

Il 30 Giugno 1812 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 28 Maggio dello stesso anno, per *fondarsi lo stato libero* di D. Pietro Italia di Palazzolo e di D.na Giuseppa Incardona di Buscemi, dove fu celebrato successivamente il matrimonio.

Matrimonio di D. Giuseppe Italia con D.a Carmela Messina

Dal matrimonio di D. Giuseppe Italia con D.a Carmela Messina nacquero:
1) Sac. D. Francesco Italia, morto il 3 Settembre 1821;
2) D. Gregorio Italia, possidente, morto il 18 Marzo 1829;
3) Dr D. Mariano Italia, possidente, morto l'8 Febbraio 1837;
4) Vincenzo D. Italia, possidente, morto il 26 Aprile 1843.

Il Notaio Dr D. Mariano Italia, possidente, di D. Giuseppe e di D.a Carmela Messina morì l'8 Febbraio 1837.

Il Not. D. Mariano Italia e Messina firmò un atto di gabella il 7 Settembre 1808.

Matrimonio del Not. D. Sebastiano Italia con D.a Isabella Nicastro

Al n. 49 del f. 194 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio del Not. D. Sebastiano Italia con D.a Isabella Nicastro.

Dal matrimonio di D.Sebastiano Italia e di D.a Isabella Nicastro nacquero:
1) Eleonora Italia, nata il 15 Giugno 1823 e morta il 20 Agosto 1839;
2) Gaetana Italia, nata il 23 Novembre 1824 e morta il 14 Novembre 1826;
3) Gaetano Italia, nato il 24 Dicembre 1825;
4) Francesco Italia, nato il 4 Gennaio 1827;
5) Agata Italia, nata l'11 Novembre 1828 [e morta il 25 Gennaio 1868];
6) Clementina Italia, nata il 21 Gennaio 1830 e morta l'11 Maggio 1884;
7) Giuseppe Italia, nato il 1° Agosto 1832 e morto il 15 Ottobre 1833;
8) Sebastiano Ferdinando Italia, nato il 24 Gennaio 1834;
9) Agata Paola Italia, nata il 29 Giugno 1837;
10) Eleonora Italia, nata il 19 Febbraio 1839.

Matrimonio di D. Salvatore Italia con D.a Marianna Vacirca

Dal matrimonio di D. Salvatore Italia, possidente, con D.a Marianna Vacirca nacquero:
1) Paola Italia, nata il 19 Agosto 1834 e morta il 2 Settembre 1834;
2) Giuseppa Italia, nata il 19 Febbraio 1836;
3) Mariano Italia, nato il 25 Ottobre 1837 e morto il 4 Aprile 1913;
4) Paolo Italia, nato il 6 Gennaio 1840 e morta il 2 Luglio 1841;
5) Paola Italia, nata il 12 Ottobre 1841 e morta il 14 Marzo 1843;
6) Vincenza Italia, nata il 30 Luglio 1844 e morta il 4 Novembre 1844;
7) Vincenza Italia, morta il 15 Aprile 1849;
8) Francesca Italia, morta il 15 Giugno 1847;
9) Vincenzo Italia, morto il 16 Giugno 1860;
10) Francesco Italia, morto il 16 Novembre 1861.

Matrimonio di D. Francesco Italia con D.a Rosa Messina

Al n. 46 del f. 473 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di D. Francesco Italia con D.a Rosa Messina.

Dal matrimonio di D. Francesco Italia con D.a Rosa Messina nacquero:
1) Vincenzo Italia, nato il 2 Giugno 1834 e morto il 7 Settembre 1836;
2) Vincenzo Italia, nato il 14 Marzo 1839;
3) Gaetano Italia, nato il 9 Marzo 1842 e morto il 22 Novembre 1903.

Matrimonio di D. Nicola Italia con Itria La Ferla

Al f. 261 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di D. Nicola Italia con Itria La Ferla.

Dal matrimonio di D. Nicolò Italia con D.a Itria Ferla nacquero:
1) Paolo Italia, nato il 30 Novembre 1829 e morto il 21 Luglio 1898;
2) Salvatore Italia, nato il 28 Marzo 1832;
3) Giuseppe Italia, nato il 3 Settembre 1835;
4) Rosa Italia, nata il 22 Dicembre 1837 e morta il 5 Febbraio 1882;
5) Sebastiano Italia, nato il 20 Gennaio 1841 e morto il 3 Ottobre 1884;
6) Francesco Italia, morto il 4 Marzo 1896.

Nel 1866 Francesco Vaccaro di Salvatore e di Angelica Curcio sposò Rosa Italia di Nicolò e di Itria Ferla.

Matrimonio di D. Luigi Curcio con D.a Carmela Italia

Dal matrimonio di D.a Carmela Italia con D. Luigi Curcio nacquero:
1) Rosa Curcia, morta il 4 Gennaio 1823;
2) Concetta Curcio, nata il 1° Aprile 1821 e morta il 20 Luglio 1855;
3) Domenico Curcio, nato il 4 Novembre 1823;
4) Marianna Curcio, nata il 27 Marzo 1829 e morta il 13 Aprile 1829;
5) Domenico Curcio, nato il 9 Maggio 1830 e morto il 29 Maggio 1830;
6) Marianna Curcio, nata il 22 Novembre 1831 e morta il 21 Luglio 1855;
7) Luigi Curcio, nato il 17 Dicembre 1833.

La Sig.a D.a Concetta Curcio, di anni 34, possidente moglie di D. Carmelo Musso, figlia del Sig. D. Luigi, e della Sig.a D.a Carmela Italia, domiciliata nella via Regia, morì il 20 Luglio 1855.

La Sig.a D.a Marianna Curcio, *celibe*, possidente, di anni 26, figlia di D. Luigi e della Sig.a D.a Carmela Italia, domiciliata nella via Regia, morì il 21 Luglio 1855.

La Sig.a D.a Carmela Italia, di anni 72, moglie del Sig. D. Luigi Curcio, domiciliata nella via Regia, morì il 22 Luglio 1855.

D. Salvatore Motta di Ferla, *notaio legale*, figlio di D. Gaspare e di D.a Concetta Italia morì il 25 Aprile 1836.

Matrimonio di D. Gregorio Italia con D.a Rosa Teodoro

Dal matrimonio di D. Gregorio Italia con D.a Rosa Teodoro nacquero:
1) Il Sac. D. Giuseppe Italia, di anni 63, civile, figlio dei furono D. Gregorio, e D.a Rosa Teodoro, domiciliato nella via Guardia n. =, che morì il 18 Luglio 1855;
2) Nicolò Italia, morto il 10 Agosto 1869;
3) Paola Italia, morta il 23 Dicembre 1874;
4) Giuseppe Italia, morto l'11 Gennaio 1901;
5) D. Paolo Italia, nato nel ~ 1805, che sposò nel ~ 1830 a Solarino D.a Antonia Favara del fu D. Pietro e di D.a Giuseppa Mezio.

Matrimonio di D. Paolo Italia con Antonia Favara

Il 27 Maggio 1830 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 21 Maggio dello stesso anno, per *fondarsi lo stato libero* di D. Paolo Italia di Palazzolo e di Antonia Favara di Solarino. Successivamente l'8 Luglio 1830 fu registrato agli atti della stessa Corte il Certificato della Stato Civile a favore di D. Paolo Italia che di seguito, in parte, trascrivo:

Noi Barone Don Nicolò Ferla Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che D. Paolo Italia celibe Maggiore di anni venticinque di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Bando, Vicolo Italia num. = figlio del fu D. Gregorio di professione Possidente domiciliato un tempo ivi, e della fu D.a Rosa Teodoro di professione = domiciliata come sopra allora e Donna Antonia Favara celibe di anni = di professione = domiciliata in Solarino Via Favara num. senza figlia del fu D. Pietro di professione un tempo Possidente domiciliato un tempo in Solarino, e della vivente D.a Giuseppa Mezio di professione = domiciliata in Solarino intendono di procedere innanti alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento.

Matrimonio del Not. D. Gaetano Italia con D.a Santa Valvo

Dal matrimonio del Not. D. Gaetano Italia con D.a Santa Valvo nacquero:
1) D.a Dorodea Italia, morta l'8 Aprile 1834;
2) D.a Giuseppa Italia, morta il 30 Settembre 1842;
3) D.a Nunzia Italia, morta il 29 Agosto 1844;
4) D.a Marianna Italia, morta il 25 Novembre 1847;
5) D. Sebastiano Italia, morto il 26 Luglio 1876;
6) D. Paolo Italia, che il 14 Giugno 1843 sposò D.a Giovanna Buggiuffi del Not. Giambattista e di D.a Rita Zocco.

Dal matrimonio di D. Paolo Italia con D.a Giovanna Buggiuffi nacquero:
1) Giuseppa Maria Italia, nata il 2 Marzo 1844;
2) Gaetano Italia, nato il 24 Febbraio 1845.

D. Antonino Campailla, di D. Giuseppe e di D.a Carmela Vaccaro, il 27 Luglio 1860 sposò D.a Giuseppa Italia, di D. Paolo e di D.a Giovanna Buggiuffi.

Salvatore Smriglio, di anni 70, agricoltore, marito di Felicia Italia, domiciliato nella via S. Antonio, morì il 13 Luglio 1855.

Carmelo Italia, di anni 30, villico, marito di Paola Monaco, domiciliato nella via Maddalena, morì il 18 Luglio 1855.

Paolo Pantano, di anni 4, figlio di Paolo e di Anna Italia, domiciliato nella via Orologio, morì il 27 Luglio 1855.

Matrimonio di D. Mariano Italia con D.a Giuseppa Germano

Il 15 Maggio 1858 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 13 Maggio dello stesso anno, per *fondarsi lo stato libero e pubblicarsi le denuncie* di D. Mariano Italia di Palazzolo e di D.a Giuseppa Germano di Buscemi, dove fu celebrato successivamente il matrimonio.

Matrimonio del Dr D. Gaetano Italia con D.a Angela Cannizzo

Il 30 Ottobre 1859 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 28 dello stesso mese e anno, per *fondarsi lo stato libero* del Dr D. Gaetano Italia di Palazzolo e di D.a Angela Cannizzo di Giarratana, dove fu celebrato successivamente il matrimonio.

Dal matrimonio del Dr D. Gaetano Italia con D.a Angela Cannizzo nacquero:

1) Maria Italia, morta il 31 Gennaio 1864;
2) Francesco Edoardo Italia, morto il 5 Ottobre 1871;
3) D. Francesco Italia, morto il 16 Ottobre 1902;
4) Giuseppe Maria Felice Italia, morto il 3 Maggio 1938;
5) Sebastiano Giuseppe Italia, morto il 18 Marzo 1943.

Il 28 Aprile 1888 il Dr Sebastiano Italia di D. Gaetano e della Sig.a Angelina Cannizzo sposò la Sig.ra Marianna Zocco del Sig. Salvatore e della Sig.ra Francesca Mazzarella.

Da questo matrimonio nacque Marianna Italia che morì il 25 Maggio 1897.

Salvatore Italia di Sebastiano e di M. Concetta Zocco morì il 20 Ottobre 1893.

Matrimonio del Dr D. Francesco Italia con D.a Francesca Infantino

Dal matrimonio del Dr D. Francesco Italia e di D.a Francesca Infantino nacquero:

1) Agata Italia, morta il 3 Maggio 1939;
2) Concetta Lucia Italia, morta il 1° Maggio 1942;
3) Francesca Italia, morta l'11 Febbraio 1940;
4) Maria Immacolata Isabella Italia, morta il 6 Maggio 1941;
5) Alessandro Italia, nato il 12 Marzo 1864 e morto il 5 Marzo 1955.

Il 16 Gennaio 1895 l'Avv. Alessandro Italia del Not. Francesco e di D.a Francesca Intantino sposò la Sig.a Maria G. M.a Politi del fu Sig. Vincenzo e della Sig.ra Concetta Messina.

Matrimonio del Dr D. Gaetano Italia con D.a Elisabetta Politi

Il 30 Ottobre 1901 Gaetano Filippo Neri Italia del Not. Francesco e di D.a Francesca Infantino sposò Elisabetta M.a C.na Politi fu Vincenzo e di Concettina Messina.

Dal matrimonio del Dr D. Gaetano Italia con la Sig.ra Elisabetta Politi nacquero:

1) Elena Italia, nata nel 1902;
2) Carlo Italia, nato nel 1904.

Paola Italia fu Giuseppe e fu Concetta Ferla morì il 9 Novembre 1902

Vincenzo Italia, nato il 9 Agosto 1896 e morto il 17 Novembre 1971
Nela Italia Caraco, nata il 22 Novembre 1907 e morta il 15 Giugno 1964

Salvatore Italia, nato il 26 Marzo 1908 e morto il 9 Luglio 1977
Maria Pricone, nata il 1[] Febbraio 1914 e morta il 22 Luglio 1994

***

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 455. il Sac. D. Giuseppe Italia, la sorella Paola, il fratello Giuseppe, il fratello Paolo, la moglie Antonia, il fratello Nicolò, la moglie Itria, il figlio Francesco e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 62. D. Vincenzo Italia, la moglie Rosa, il figlio Francesco, la figlia Gaetana e l'anc. Concetta;

al n. 308. D. Mariano Italia, il figlio Salvatore e sua moglie Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 647. D. Paolo Italia. la moglie Antonina e l'anc. Paola;

al n. 648. D.a Giuseppa Italia lib.a, la sorella Maria lib.a, la sorella Nunzia lib.a e la nipote Emanuela lib.a.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 693. la Sig.a D. Nunzia Italia, la sorella D.a Giuseppa, la sorella D.a Marianna, la nipote Itria e la nipote Rosalia;

al n. 694. il Sig. D. Paolo Italia, la moglie D.a Antonina e la serva Concetta.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Paolo del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 61. D. Vincenzo Italia vedovo, la figlia Gaetana, il figlio Francesco Italia, la moglie Rosa, il figlio Salvadore, la serva Paola e la serva Santa Gallo;

al n. 298. D. Salvatore Italia, la moglie Marianna Vacirca (Bacirca), la figlia Giuseppa, il figlio Mariano e la serva Francesca.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n .353. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D.a Concetta, la figlia D.a Gaetana, la figlia D.a Marianna, la serva Santa Carbone e la serva Paola Bonacquisto;

al n. 360. il Sig. D. Sebastiano Italia, la moglie D.a Isabella Nicastro, la figlia D.a Nunzia, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Francesco, la figlia D.a Clementina, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Agata, la serva Santa Pizzo, la serva Rosaria Terranova e il servo Filippo Mita.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 682. D. Paolo Italia, la consorte D.a Antonina e la serva Maria.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 366. il Sig. D. Sebastiano Italia, la moglie D.a Isabella Nicastro, la figlia D.a Nunzia, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Francesco, la figlia D.a Clementina, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Agata, la serva Paola Angelico, il servo Filippo Mita e la serva Felicia di Pietro.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1847, Vicolo Italia, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 495. il Sac. D. Giuseppe Italia, la sorella D.a Paola, il fratello D. Giuseppe Italia, la moglie D.a Concetta Ferla e la figlia Rosa;

al n. 496. D. Nicolò Italia, la moglie D.a Itria Ferla, il figlio Francesco Italia, il figlio Paolo Italia, il figlio Salvatore, la figlia Rosa e il figlio Sebastiano;

al n. 580. Paolo Italia e la moglie Rosa Musso;

al n. 587. la vedova Maura Italia e il figlio Giuseppe Gallo;

al n. 591. Salvatore Italia, la moglie Rosaria Amodio, il figlio Giuseppe, la figlia Maria e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 370. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D.a Gaetana, la figlia D.a Marianna, il genero D. Carmelo Musso, la moglie D.a Concetta Curcio, la serva Santa Bernardo, la serva Maria Gallo e la serva Giuseppa Interlando;

al n. 376. il Sig. D. Sebastiano Italia, la moglie D.a Isabella Nicastro, la figlia D.a Nunzia, la figlia D.a Clementina, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Francesco, il figlio D. Sebastiano, la figlia D.a Agata, la serva Giuseppa, e la serva Marianna Valvo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere della Chiesa Madre del 1852, Strada Calancone, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 494. D. Rosa Messina, il figlio D. Salvatore Italia, il figlio D. Vincenzo Italia, il figlio D. Gaetano e la serva Vincenza Siracusa;

al n. 495. la Sig.ra D. Gaetana Italia.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 382. il Sac. D. Giuseppe Italia, la sorella D.a Paola Italia, il fratello D. Giuseppe Italia, la moglie Concetta Ferla, la figlia Rosa, la figlia Paola e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1853, Via Mastranza, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 216. D. Luigi Curcio, la moglie D.a Carmela Italia, la figlia D.a Gaetana, la figlia D.a Marianna e la serva Concetta.

***

Il Rev.do Padre, Frate Francesco Italia, Domenicano, era inserito nella nota dei Confessori approvati del Vescovo di Siracusa il 1° Aprile 1717.

Il Chierico D. Giuseppe Italia fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 31 Dicembre 1731, riconfermato il 31 Dicembre 1834, il 31 Gennaio 1735, il 31 Dicembre 1737, il 31 dicembre 1741, il 31 Dicembre 1742, il 31 Dicembre 1744, il 31 Dicembre 1747, il 31 Dicembre 1751 e il 31 Dicembre 1754.

Il 29 Giugno 1772 la processione di S. Paolo attraversava la *Strada del Banno*, quando Mro Francesco Miano scese fino alla Bottega di Gregorio Italia dove vide che questa processione *al fine de la fratellanza di S. Sebas.no, e principio di quella di S. Paolo era tramezzata d'alcuni fratelli di S. Paulo, fra li quali vi era Rosario Corritore alias Alagona con una sciabula nuda alle mani, Christofaro Caldarella, e Paulo Caldarella di Filippo armati con scupette, Filippo Interlando con la sciabula alle mani, Domenico Piccione, Mario Lo Valvo alias Cato, con li coltelli sfoderati alle mani, e molti altri con li coltelli sfoderati alle mani*.

Il 26 Gennaio 1778 D. Paolo Italia ricevette la *Patente* di Procuratore della Chiesa del'Ospedale.

Il 26 Luglio 1789 il Sac. D. Paolo Italia era Cappellano Curato della Chiesa Madre.
Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 28 Aprile 1799, fu riconfermato il 1° Gennaio 1805; fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 30 Aprile 1809.

Nell'anno Indizione 1787-1788 il Not. D. Gaetano Italia svolgeva le mansioni di Giudice della Corte Civile.

D. Vincenzo Italia fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Paolo il 28 Aprile 1799 e fu riconfermato il 1° Gennaio 1805. Il 14 Marzo 1817 D. Vincenzo Italia era Giudice della Corte Civile di Palazzolo e ne svolgeva la mansioni di *Pro Magistro Notaro*. Il 20 Aprile 1837 era uno dei Procuratori della Chiesa di S. Paolo.
Il 6 Marzo 1815 D. Vincenzo Italia era Pro Magistro Notaro della Corte Criminale di Palazzolo.

Il 6 Agosto 1790 Maria Caligiore si presentò nella Corte Vicariale di Palazzolo e accusò il Sac. D. Francesco Italia di *molestie sessuali*.
Il Sac. D. Francesco Italia nell'anno Indizione 1811-1812 svolgeva le mansioni di Erario Fiscale; il 30 Marzo 1812 ricevette la *Patente di Procommissario Subdelegato* della Santissima Crociata

Nel 1815 Giuseppe e Pietro Italia, fratelli, erano nipoti di Gregorio Italia, zio paterno.

Nel 1847 il Notaio D. Sebastiano Italia possedeva un *Quartino* di 3 *Camere suprane* in Via Guardia n. 52 e 5 *Case Terrane* nella Via Guardia n. 54.

Il 20 Dicembre 1847 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le Lettere Diocesane, emanate il 18 dello stesso mese e anno, che sancivano la nomina del Dr D. Gaetano Italia Nicastro di Giudice Assessore della stessa Corte, nomina che manteneva nel 1851 e e nel 1855.

Il 17 Aprile 1875 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le Lettere, emanate il 14 Aprile dello stesso anno, che concedevano al Dr D. Giuseppe Italia di Palazzolo il Privilegio di indossare l'abito clericale.

Il 23 Agosto 1875 D.a Rosa Italia, figlia di D. Giuseppe e di D.a Concetta La Ferla, di anni 30, ottenne il Permesso dalla Curia Diocesana di Noto di *ascriversi e di aggregarsi al Terzo Ordine di S. Agostino*.

Il 21 Dicembre 1834 il Notaio D. Mariano Italia, figlio del fu Notaio D. Giuseppe, teneva il suo studio nella sua casa posta nella Via Spirito Santo n. 8.

Il 24 Agosto 1856 il Vicario della Corte Vicariale di Palazzolo inviò la seguente nota al Vescovo di Noto sul futuro Notaio D. Francesco Italia Nicastro:

Ecc. Rev.ma. In riscontro dell'onorevole incarico, che mi dà col pregiatissimo foglio de' 16 stante n. 908 di informare l'Ecc. S. Rev.ma della condotta morale e politica, e delle qualità religiose di D. Francesco Italia Nicastro aspirante ad Ufficio Notarile, ho il bene umiliarle, che la condotta morale, e politica dello stesso è irreprensibile, e le di lui qualità religiose pie, e quindi con la grazia di Dio potrà con onore adempiere un si gelosissimo Officio.

Il M. R. P. Giacinto Maria Farina nella sua Selva, tra le tante notizie, ci tramanda una lista di notai che esercitarono questa professione in Palazzolo e tra questi trovo quattro esponenti che portano il cognome Italia; per i primi tre riportò l'inizio e la fine della loro professione, per il quarto segnò l'inizio ma non la fine.
Dr D. Gaetano Italia notaio dal 1779 al 1824
Dr D. Mariano Italia notaio dal 1782 al 1836
Dr D. Sebastiano Italia notaio dal 1826 al 1876
Dr D. Francesco Italia notaio dal 1858 al =

Il 25 Maggio 1896 morì il Dr Francesco Italia del fu Sig, Sebastiano e della fu Sig.ra Isabella Nicastro.

A questi notai devo aggiungere il Notaio Gaetano Italia che visse tra la fine del sec. XIX e gli inizi del sec. XX.

Il 5 Agosto 1931 morì un certo Gaetano Giovanni Italia di Carlo e di Rosa Lombardo, che probabilmente non è il notaio.

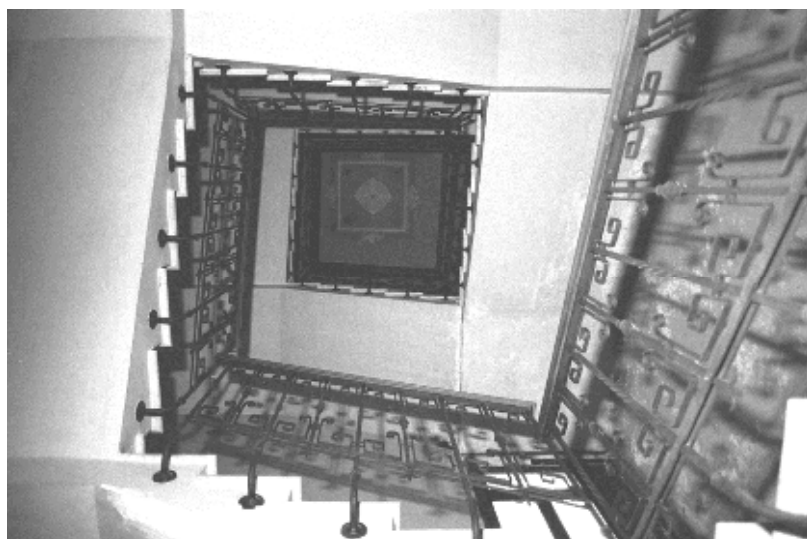
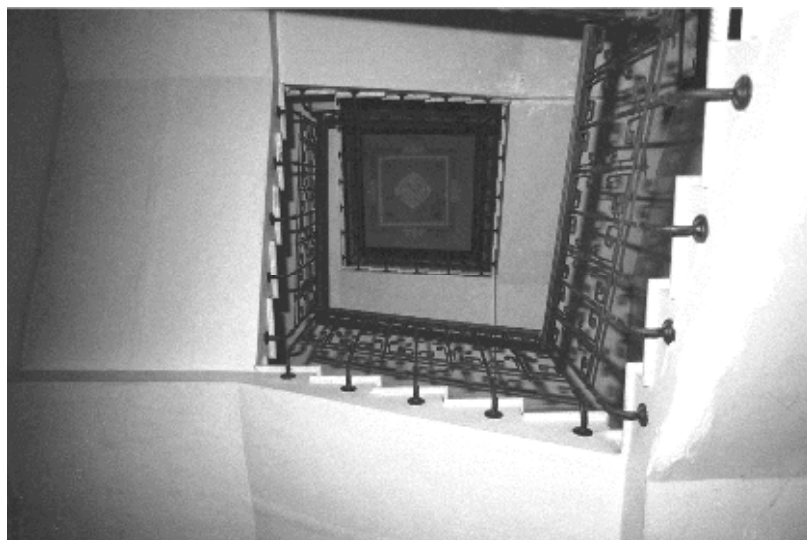
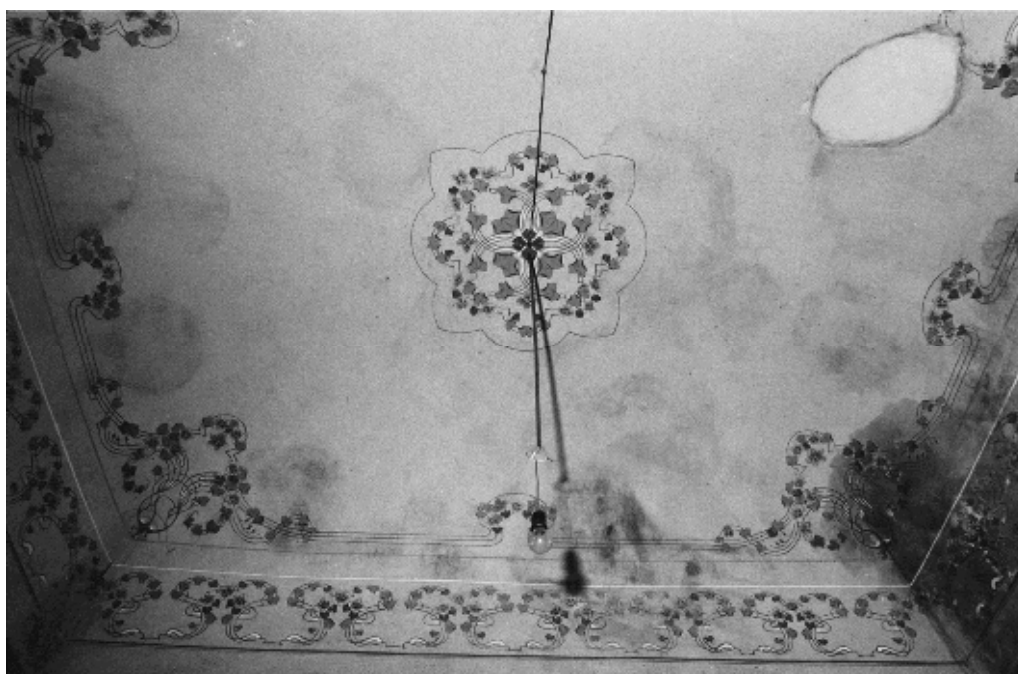
Il 16 Ottobre 1878 il Notaio D. Francesco Italia Nicastro, figlio del Notaio D. Sebastiano, richiamò un contratto dotale *rogato dal Notaio un tempo in questa Signor Gaetano Italia mio Avo, a dieci sette Novembre Terza Indizione mille ottocento quattordici*.

Il 24 Ottobre 1858 D. Paolo Italia, di anni 34, chiamato a testimoniare nella Corte Vicariale, affermò che era figlio di D. Nicolò e che svolgeva la professione di calzolaio.

Nel 1859, gli eredi del fu D. Gaetano Italia possedevano la sepoltura posta nella Chiesa del Convento degli Osservanti, e precisamente quella posta a sinistra dell'Altare di S. Diego.

Nell'elenco dei Sindaci di Palazzolo, preparato da un anonimo e pubblicato su un sito web leggo che l'Avv. Alessandro Italia fu Sindaco di Palazzolo dal mese di Gennaio del 1901 al 28 Marzo 1902. Trovo che in un documendo datato 6 Novembre 1900 il Sindaco Avv. Alessandro Italia presiedeva il Consiglio Comunale di Palazzolo per deliberare sull'*impianto della bilancia pubblica*. Tra i consiglieri presenti c'era anche il Not. Gaetano Italia.

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
La Facciata di Via Garibaldi

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Ingresso. Foto di Maria Roccuzzo e della Signora del Palazzo di Via G. Italia.

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Ingresso

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Ingresso e l'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Not. Italia di Via Gaetano Italia e Via Garibaldi
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno e "U Dammusu"

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

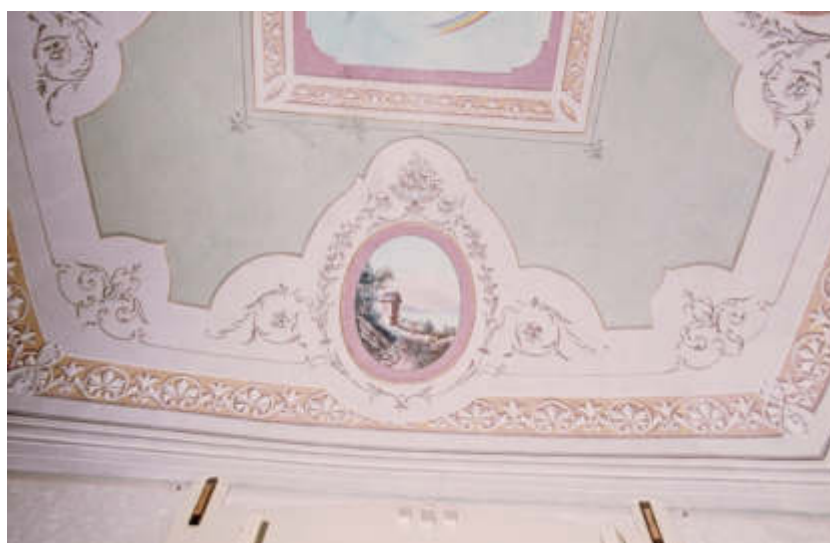
Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Palazzo Italia di Via Garibaldi n. 52
L'Interno

Corrado Allegra

CAPITOLO 10°

Gli ex Palazzi Cappellani
di
Via Gaetano Italia
di
Via Carlo Alberto
e
Il Palazzo di Via Orologio

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

L'ex Palazzo Cappellani di Via Gaetano Italia

Nel 1984 potei entrare nel palazzo Cappellani di Via Gaetano Italia.

Ricordo che era nel più assoluto abbandono e quando vi entrai cercavo di vedere se da qualche parte esistevano tracce di pitture murali.

Sapevo che era stato il palazzo di un Cappellani, Barone di Furmica, o di uno dei componenti di questa famiglia, e come per tutti gli altri palazzi di famiglie di un certo ranco pensavo che anche in questo avrebbero dovuto esistere delle pitture murali: mi sbagliavo.

Il palazzo aveva subìto un primo intervento di restauro con il rifacimento degli intonaci interni, che sicuramente cancellò, se esistevano, le supposte pitture murali.

Trovai che alcune pareti erano già lesionate, anche con un principio di distacco di intonaco; il cortile interno non era ancora lastricato e vi esistevano degli alberi.

La costruzione del palazzo risale alla seconda metà del sec. XIX.

Lo stile della facciata richiama un tardo neoclassico con qualcosa di Liberty.

Una famiglia Cappellani abitava nella Via S. Michele, successivamente divenuta Via Carlo Alberto; e, come le altre famiglie di Palazzolo, i Cappellani abitavano sparsi per tutto il territorio di Palazzolo.

In un *quartino* del palazzo Cappellani di Via Carlo Alberto si conservavano, se ricordo bene, modeste pitture, e in un portone tuttora si nota uno scudo con uno stemma.

Il Palazzo di Via Orologio - Via Carlo Alberto

Nel 2001 potei entrare nel palazzo di Via Orologio e fotografarvi le pitture murali di una stanza.

Al centro del cielo azzurro della volta, in un tondo, era raffigurata una coppia di amorini alati, mentre si baciavano, posta su una nube; si notava anche una coppia di volatili con le ali aperte, colti mentre si fronteggiavano in un atteggiamento affettuoso. Quattro liste si partivano dal tondo per toccare i quattro angoli della fascia policroma, ornata di fiori, che delimitava la parte più bassa della volta.

Al centro dei quattro lati della fascia policroma c'erano quattro tondi con paesaggi vari.

Nel primo tondo era raffigurato un paesaggio fluviale, le cui acque venivano solcate da una barca con quattro figure; a destra, era posto un caseggiato con una verandina aperta; in fondo all'ansa del fiume era collocato un agglomenrato di case con un probabile grande edificio religioso.

Nel secondo tondo, con un paesaggio lacustre, primeggiava un'isoletta con una costruzione turrita e tre cuspidi che richiamavano certi edifici sacri ortodossi.

Nel terzo tondo era raffigurato un altro paesaggio lacustre con un semplice caseggiato; le acque stagnanti erano occupate da animali che si abbeveravano, sotto lo sguardo vigile del contadino-pastore, posto sulla riva assieme a una donna e a una bambina.

Nel quarto era raffigurato un paesaggio agreste, solcato da uno stretto fiumiciattolo, con due case sulla sinistra.

Altre due stanze presentavano la volta con leggeri stucchi, una con riquadri, che probabilmente dovevano o avrebbero dovuto contenere delle pitture murali, e l'altra con foglioline e fiorellini, che formavano un grande cerchio.

Il palazzo era in restauro. Io riuscii a fotografarlo prima del restauro, che sicuramente toccò anche le pitture della volta, che presentava tracce di umidità e uno stato di conservazione piuttosto mediocre.

La vicinanza della Via Carlo Alberto, già Via S. Michele Inferiore, e il fatto che alcuni balconi di questo palazzo si affacciano su questa via mi permettono di ipotizzare che, tra il sec. XVIII e il sec. XIX, possa essere stato abitato da un ramo della famiglia Cappellani, anche perché, proprio nelle vicinanza, in questa via, al n. 50, nella lunetta del portone d'ingresso è posta una corona, la stessa corona che si trova nella lunetta del portone di Via Orologio; nella lunetta del portone di Via Carlo Alberto n. 20 è posto l'acronimo B. S. C. e sotto questo acronimo è posto uno stemma della famiglia Cappellani; nella lunetta del portone del n. 26 è posto l'acronimo C. B. C.

***

Matrimonio di Vincenzo del fu Mariano la Ferla con Francischella di Masi Cappellano

Il 19 Aprile 1609 Vincenzo La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev. Vicarij dictæ Terræ iniungisse et intimasse Vincentij filij quondam Mariani La Ferla personaliter quatenus ab hodie in antea non velit nec debeat conversare nec praticare cum Francischella filia di Masi Cappellano eius uxiore diuque noctuque donec habeant benedictionem nuptialem sub pena > 10 [unciarum decem] fisco magnæ episcopalis curiæ siracusanæ applicandarum ut constat per dictum de Petralia herarium etc. Unde etc.*

Matrimonio di Tommaso de Lumbardo alias Antonello con Vincenza del fu Matteo Cappellano

Il 28 Agosto 1609 Tommaso de Lumbardo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Vincentius Petralia herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarij dictæ Terræ iniungisse et intimasse Thomasium de Lumbardo alias Antonello quatenus non velit nec debeat conversare nec praticare diuque noctuque cum Vincentia filia quondam Matthei Cappellano eius uxiore donec habeant benedictionem nuptialem secundum Sacri Concilii Tridentini sub pena > 10 [unciarum decem] fisco m. e. c. s. applicandarum ut constat per dictum de Petralia herarium alias etc. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Cappellano con Clara Catalano

Il 27 Marzo 1617 Giuseppe Cappellano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus Don Antoninus Chianchio herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarij eiusdem Terræ iniungisse et personalr iniuntionem fecisse Joseph Cappellano Vincentij huius predittæ Terræ quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte quandocumque et quolibetcumque cum Clara Catalano filia Hieronimi eius sponsa ante mutuum consensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena > [unciarum] decem p. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum etc. Unde etc*.

Matrimonio di Marco d'Amato con Natala Cappellano

Il 2 Maggio 1637 Marco d'Amato ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Manenti erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Cesino Vicarij Terræ predittæ iniungisse, intimasse et notificasse Marcum d'Amato Philippi quatenus sub pena unciarum decem Mag.co Procuratori Fiscali m. e. c. s. applicandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare cum Natala filia quondam Petri Cappellano eius sponsa nisi habita benedictione Ecclesiastica iuxta Sac. Canonum Sac. Cons. Trid. ac novissimi Cap.li Sinod. Constitutionem etc. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Cappellano con Paola d'Amato

Il 2 Maggio 1637 Paolo Cappellano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Manenti erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Don Francisci Cesino Vicarij Terræ predittæ iniungisse, intimasse et notificasse Paolum Cappellano quondam Petri quatenus sub pena unciarum decem Mag.co Procuratori Fiscali m. e. c. s. applicandarum habeat velit et debeat se astinere et non conversare diu noctuque pro quacumque causa cum Paula filia Philippi de Amato eius sponsa nisi habita benedictione nuptiali iuxta Sac. Can. Sac. Cons. Trid. ac Cap.rum Sinodalium Constitutionem etc. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Jarratana con Giovanna Cappellano

Il 25 Dicembre 1640 Filippo Jarratana ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Philippus Lapira herarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di U. J. D. Don Philippi Ferranti Vicarij iniungisse, et personaliter intimasse Philippo Jarratana sponso filio Francisci et Paule Jarratana jugalium huius dictæ Terræ de non conversando cum Jhoanna sponsa figlia quondam Petri Cappellano huius dictæ Terræ ante mutuum consensum et beneditionem Ecclesiasticam ad effectum etc. et hoc sub pena > 10 [unciarum decem] Procuratori Fiscali m. e. c. s. applicanda etc. Unde etc*.

Matrimonio di Matteo Cappellano con Geronima Catalano

Il 6 Luglio 1644 Matteo Cappellano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Franciscus Stuto Erarius Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato U. J. D. D. Jois Petri Cataldo Vicarii Terræ eiusdem iniungisse Mattheo Cappellano quatenus non habeat velit nec debeat conversare nec praticare pro quavis causa cum Hieronima filia Blasii Catalano eius futura sponsa nisi habita beneditione ecclesiastica in faciem Ecclesiæ iuxta formam S. C. T. Constitutionum Sijnodalium sub pena > 10 Mag.co P. f. m. e. c. s. applicanda etc. Unde etc*.

Matrimonio di Rocco Cappellano con Nicoletta Vianisi

Il 31 Giugno 1664 Nicoletta Vianisi ricevette la seguende *fideiussione* matrimoniale: *Pro Nicoletta Vianisi Civitatis Syracuse et habitatrix huius Terre Palli qui intendit matrimonium contrahere cum Rocco Cappellano huius Terre. Ideo de m.to R.di D. Fran.ci Infantino Vicarij Terre eiusdem v.tute Literarum M. E. C. S. dat. Syracusis die quarto Maij 2^{e} Ind. 1664 de solvendo uncias decem Mag.co P. F. M. E. C. S. casu quo ipsa Vianisi reperiretur alibi uxorata cum et sub omnibus et singulis pactis clausulis cautelis obligationibus realibus et personalibus, renunciationibus iuramentis et alijs in forma Curie ut bancus etc. Sponte fideiussit Marius Pantano huius Terre pred.e cognitus etc. qui iuravit etc. et renunciavit unde etc.*

Matrimonio di Vincenzo Cappellani con Maria Spatafora

Il 24 Aprile 1665 Vincenzo Cappellani ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caliciori Curiæ Vicarialis serviens retulit se de mandato R.di Don Francisci Infantino Vicarij notificasse et intimasse Vincentium Cappellani quatenus non habeat velit et debeat conversare et praticare cum Maria Spatafora eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica juxta formam Sacri C. T. et sub pena > 10 appl. Mag.co P. F. m. e. c. s. unde etc.*

Matrimonio del Dr D. Ercole Maria Cappellani e D.a Anna Maria La Ferla

Il 22 Aprile 1720 furono emanate le Lettere Esecutorie del Matrimonio tra l'U. J. D. D. Ercole Maria Cappellani e D.a Anna Maria La Ferla, parenti consanguinei di terzo grado, lettere registrate agli atti della Corte Vicariale il 25 Aprile dello stesso anno.

Matrimonio del Dr D. Paolo Cappellano con D.a Maddalena Bonelli vedova

Il 16 Aprile 1746 il Dr D. Paolo Cappellano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse D.rem D. Paulum Cappellano huius Terræ ne conversaret cum Magdalena Bonelli vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di D. Salvatore Cappellano con D.a Itria Danieli

Il 25 Marzo 1747 il D. Salvatore Cappellano ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse D. Salvatorem Cappellano huius Terræ ne conversaret cum Itria Danieli eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. etc. Unde etc.*

Matrimonio di D. Giovanni Battista La Ferla con D.a Dorotea Cappellani

Al n. 36 del f. 93 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1753 è registrato il matrimonio di D. Giovanni Battista La Ferla con D.a Dorotea Cappellani.

Dal matrimonio di D. Giovanni Battista Ferla con D.a Dorotea Cappellani nacque D.a Francesca Ferla, morta il 6 Marzo 1832;

Matrimonio dell'U. J. D. D. Paolo Cappellani con D.a Anna (Maria) Ruiz de Castro

Il 24 Maggio 1755 l'U. J. D. D. Paolo Cappellani ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Schermi Erarius retulit se iniungisse de mandato Rev.Vicarij U. J. D.rem D. Paulum Cappellani ne conversaret cum D.a Anna Ruiz de Castro eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena unciarum 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc.*

Al n. 13 del f. 137 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1755, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Paolo Cappellani con D.a Anna Maria Ruiz de Castro.

Il 26 Febbario 1832 morì D. Sebastiano Cappellani, usciere , figlio di D. Paolo e di D.a Anna Ruiz de Castro.

Il 22 Gennaio 1833 morì D.a Vincenzo Cappellani, possidente, figlio di D. Paolo e di D.a Anna Ruiz.

Matrimonio del Dr D. Ercole Cappellani con Da Rosa Alderisi

Il 23 Giugno 1779 furono registrate agli atti della Corte Vicariale di Palazzolo le *Lettere di libertà*, emanate il 20 Giugno dello stesso anno, sulle istanze del vedovo Dr D. Ercole Cappellani che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Rosa Alderisi di Buccheri, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile di Siracusa; chiese anche di potersi fare una denuncia in un giorno feriale.

Matrimonio di D. Salvatore Cappellani con D.a Grazia Alderisi

Il 23 Dicembre 1779 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate

il 21 Dicembre dello stesso anno, sulle istanze del vedovo D. Salvatore Cappellani, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Grazia *Alderisi* di Buccheri, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 28 Giugno 1848 morì D.a Anna Cappellani, proprietaria, figlia di D. Salvatore e di D.a Grazia *Aldaresi*.

Matrimonio di D. Giuseppe Cappellani con D. Rosaria Peluso di Ferla

Il 6 Agosto 1782 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate il 2 Agosto dello stesso anno e ottenute sulle istanze di D. Giuseppe Cappellani, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Rosaria Peluso di Ferla, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 18 Marzo 1828 morì D. Vincenzo Cappellani figlio del Bne D. Giuseppe e di D.a Rosaria Peluso.

Matrimonio di Barbaro Cappellano con Prospera Burderi

Il 19 Ottobre 1786 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate il 17 Ottobre dello stesso anno e ottenute sulle istanze di Barbaro Cappellano, *di Castroreale, Diocesi di Messina ab infanzia abitatore di Spaccaforno, ed or di Palazzolo*, che aveva contratto *sponsali de futuro* con Prospera Burderi, e volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti* ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 19 Luglio 1842 morì Santo Cappellani, *campiero*, figlio di Barbaro e di Prospera Burderi.

Matrimonio del Dr D. Tommaso Munafò con D.a Itria Cappellani

Il 30 Settembre 1803 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate l'8 Settembre dello stesso anno, sulle istanze del Dr D. *Tomaso Munaffò*, di Avola, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Itria Cappellani di Palazzolo, e. volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti*, ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Al n. 49 del f. 148 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Tommaso Munafò con D.a Itria Cappellani.

Matrimonio di D. Raffaele Ribera con D.a Maddalena Cappellani

L'11 Gennaio 1809 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate il 9 Gennaio dello stesso anno, sulle istanze di D. Raffaele Ribera, di Buccheri, che aveva contratto *sponsali de futuro* con la vedova D.a Maddalena Cappellani di Palazzolo, e, volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti*, ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

L'8 Gennaio dello stesso anno erano state emanate le Lettere Diocesane sui *requisiti di dispensa matrimoniale* ad istanza del Dr D. Raffaele Ribera e di D.a Maddalena Cappellani per *l'impedimento di quarto grado di consanguineità e di quarto grado di affinità*, e per essere *persone veramente poveri e miserabili che campano col travaglio delle proprie mani*.

Al n. 12 del f. 358 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Raffaele Ribera con D.a Magdalena Cappellani.

Matrimonio del Dr D. Giuseppe La Ferla con D.a Anna Maria Cappellani

Al n. 16 del f. 38 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Giuseppe La Ferla con D.a Anna Maria Cappellani.

Matrimonio dell'U. J. D. D. Antonino Cappellani con D.a Marianna Iudica

Al n. 10 del f. 89 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio dell'U. J. D. D. Antonino Cappellani con D.a Marianna Judica.

Dal matrimonio del Dr D. Antonino Cappellani con D.a Marianna Iudica nacquero:

1) Rosa Maria Maddalena Cappellani, nata il 20 Novembre 1820 e morta il 25 Ottobre 1823;
2) D. Vincenzo Cappellani, morto il 31 Marzo 1839;
3) D.a Margherita Cappellani, morta il 21 Maggio 1861;
4) Ercole Cappellani, morto il 14 Ottobre 1867;
5) Anna Cappellani, morta il 4 Marzo 1871;
6) la Sig.a Carmela Cappellani, morta il 2 Marzo 1882;
7) Salvatore Cappellani, morto il 13 Maggio 1901.

Matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Gaetana Zocco

Al n. 15 del f. 229 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Gaetana Zocco.

Dal matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Gaetana Zocco nacquero:
1) Giuseppe Cappellani, nato il 13 Novembre 1820 e morto il 15 Ottobre 1888;
2) Paolo Cappellani Del Bono, di D. Francesco e di D.a Gaetana Zocco, nato il 7 Agosto 1822;
3) Maria Cappellani Del Bono, di D. Francesco e di D.a Gaetana Zocco, nata il 10 Maggio 1824;
4) il Sac. D. Nicolò Cappellani, di D. Francesco e di D.a Gaetana Zocco, morto l'8 Agosto 1871,

Matrimonio del Dr D. Fedele Cappellani con D.a Maria Del Bono
Dal matrimonio del Dr D. Fedele Cappellani con D.a Maria del Bono nacquero:
1) Suor Rosa Cappellani, monaca professa, morta il 3 Dicembre 1826;
2) D. Francesco Cappellani, possidente, morto il 9 Agosto 1832.

Matrimonio di Francesco Isidoro Alderisi con D.a Maddalena Cappellani
Al n. 28 del f. 238 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di Francesco Isidoro Alderisi con D.a Maddalena Cappellani.

Matrimonio di D. Francesco Ribera con D.a Concetta Cappellani
Al n. 25 del f. 545 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Francesco Ribera con D.a Concetta Cappellani.

Matrimonio di D. Raffaele Ribera con D.a Maddalena Cappellani
Al n. 12 del f. 358 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Raffaele Ribera con D.a Maddalena Cappellani.

Matrimonio di D. Salvatore Aldaresi con D.a Dorotea Cappellani
Al n. 47 del f. 557 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Salvatore Aldarisi con D.a Dorotea Cappellani.

Matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Concetta Iudica
Al n. 8 del f. 87 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Concetta Iudica.
Dal matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Concetta Iudica nacquero:
1) Michele Cappellani Ruiz, nato il 4 Aprile 1823 e morto il 10 Dicembre 1844;
2) Raffaele Salvatore Cappellani, nato il 13 Aprile 1827;
3) la Bnessa Anna Cappellani, morta il 14 Settembre 1872;
4) la Sig.a Carmela Cappellani, morta il 28 Luglio 1877.

Matrimonio del Dr D. Salvatore Cappellani con D.a Petra Messina
Al n. 7 del f. 287 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Salvatore Cappellani con D.a Petra Messina.
Dal matrimonio del Dr D. Salvatore Cappellani e di D.a Petra Messina nacquero:
1) il Bne D. Sebastiano Ercole Cappellani, nato il 19 Gennaio 1829 e morto il 2 Aprile 1905;
2) Giovanni Giuseppe Cappellani, nato il 14 Luglio 1838;
3) Giuseppa Cappellani, nata l'11 Agosto 1845,
Il 15 Novembre 1857 D. Sebastiano Cappellani di D. Salvatore e di D.a Petra Messina sposò D.a Filomena Barbagallo (Lecce) di Sebastiano e di D.a Marianna Salonia.

Matrimonio del Bne D. Ercole Cappellani con D.a Rosa Aldaresi
Dal matrimonio di D. Ercole Cappellani con D.a Rosa Aldaresi nacquero:
1) Suor Marianna Cappellani, monaca professa, morta il 23 Agosto 1835;
2) D. Giovanni Cappellani, morto il 2 Novembre 1837;
3) Paolo Cappellani, morto l'11 Settembre 1849;
4) D. Salvatore Cappellani, morto il 18 Agosto 1855;
5) Francesco Cappellani, morto il 6 Giugno 1867.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Cappellani con D.a Marianna Messina
Al n. 60 del f. 403 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Giovanni Cappellani con D.a Marianna Messina.
Il 20 Dicembre 1831 D. Giovanni Cappellani di D. Ercole e D.a Rosa Aldaresi sposò D.a Marianna Messina di Sebastiano e D.a Teresa Messina.

Dal matrimonio del Dr D. Giovanni Cappellani con D.a Marianna Messina nacquero:
1) Ercole Cappellani, nato il 13 Settembre 1832 e morto il 23 Aprile 1875;
2) la Bssa Rosa Cappellani, nata il 27 Luglio 1836 e morta il 23 Settembre 1873.

Matrimonio del Dr D. Michelangelo Motta con D.a Teresa Cappellani

Al f. 318 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio del Dr D. Michelangelo Motta con D.a Teresa Cappellani.

Da questo matrimonio nacquero:
1) Salvatore Motta, nato a Ferla e morto il 9 Luglio 1837;
2) Concetta (Maria) Motta, nata l'8 Ottobre 1838 e morta il 15 Luglio 1839;
3) Salvatore Motta, nato il 1° Marzo 1840;
4) Giulietta Motta, morta il 3 Ottobre 1854.

Matrimonio di D. Felice Politi con D.a Marianna Cappellani

Al n. 9 del f. 450 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1816-1834, trovo registrato il matrimonio di D. Felice Politi con D.a Marianna Cappellani.

Matrimonio di D. Salvatore Aldarisi con D.a Dorotea Cappellani

Il 18 Settembre 1815 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate il 17 Settembre dello stesso anno, sulle istanze di D. Salvatore *Aldaresi*, di Buccheri, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a *Dorodea* Cappellani di Palazzolo, e. volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti*, ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 17 Settembre dello stesso anno erano state emanate le Lettere Diocesane sui *requisiti di dispensa matrimoniale* sulle istanze di D. Salvatore *Aldaresi* e di D.a *Dorodea* Cappellani per *l'impedimento di secondo grado in linea eguale d'uno stipite e di quarto grado d'altro stipite di consanguineità o affinità*.

Al n. 47 del f. 557 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano, datato 1799-1816, trovo registrato il matrimonio di D. Salvatore Aldarisi con D.a Dorotea Cappellani.

L'8 Ottobre 1821 morì D. Ercole Cappellani figlio di D. Salvatore e di D.a Itria Danieli.

Matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Anna Cultrera

Il 28 Gennaio 1828 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere di libertà*, emanate il 26 Gennaio dello stesso anno, sulle istanze del Sig. D. Francesco Cappellani, , che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Anna Cultrera di Noto, e, volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti*, ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 29 Gennaio 1828 fu registrato il *Certificato dello Stato Civile per D. Francesco Cappellani*, che di seguito trascrivo:

Numero d'ordine due. L'anno mille ottocento vent'otto il di 28 del mese di Gennaio all'ore 15. Noi D. Nicolò Ferla Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Valle di Siracusa attestiamo, che nel di tredeci del mese di Gennaio dell'anno cominciato, giorno di Domenica fu affissata sulla porta di qsta Casa Comunale la seguente notificazione.

Valle di Siracusa Distretto di Noto - Comune di Palazzolo Circondario di Palazzolo

Noi Bne D. Nicolò Ferla Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, notifichiamo a tutti, che il Sig. D. Francesco Cappellani vedovo Maggiore di anni 45 compiti di professione Civile Possidente domiciliato in Palazzolo Via S. Sebastiano Vicolo Cappellani n° 2 figlio del fu D. Fedele di professione Giurisperito domiciliato ivi, e della fu D.a M.a del Bono di professione Possidente dom.ta c.e s.a e la Sig.ra D.a Anna Cultrera celibe d'anni 44 di professione Possidente dom.ta in Noto Via S. Eligio n° uno, figlia del fu D. Giuseppe di professione Possidente domiciliato in Noto Via sudetta, e della vivente D.a Grazia Li Sei di professione Possidente domiciliata ivi come sopra in Noto, intendono di procedere innanti l'officiale dello Stato Civile in Noto alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrim.o avanti la Chiesa secondo le forme prescritte dal S. C. di Trento. Bne Nicolò Ferla.

Matrimonio di D. Michele Cappellani con D.a Maria Amalia Roquer

Il 10 Luglio 1837 furono registrate agli atti della Corte Vicariale le *Lettere,*emanate l'8 Luglio dello stesso anno, *per fondarsi lo stato libero*, sulle istanze di D. Michele Cappellani, che aveva contratto *sponsali de futuro* con D.a Maria Amalia Roquer di Malta, abitante di Comiso, e, volendo effettuare il matrimonio *per verba de presenti*, ne chiese il permesso al Vicario Generale della Gran Corte Vescovile Siracusana.

Il 2 Novembre 1837 fu registrato il *Certificato dello Stato Civile per D. Michele Cappellani*, che di seguito, in parte, trascrivo:

... Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti che D. Michele Cappellani celibe di anni ventisei di professione Possidente domiciliato in Palazzolo Via Regia n° = figlio del fu Dr D. Antonino di professione Legale domiciliato in Palazzolo un tempo, e della vivente D.a Marianna Judica domiciliata come sopra collo Sposo, e D.a Maria Amalia Roquer vedova di anni 32 di professione Possidente domiciliata nel Comune di Comiso figlia del fu D. Gaetano di professione Possidente domiciliato un tempo in detto Comune di Comiso, e della fu D.a Maria Angela Gambino di professione = domiciliata nel detto Comune di Comiso un tempo, intendono di procedere innanti l'Uffiziale dello Stato Civile di Comiso alla solenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti la Chiesa secondo le forme prescritte dal S. C. di Trento. Francesco Cappellani.

Matrimonio di D. Paolo Salonia con D.a Concetta Ferla e Cappellani

L'8 Novembre 1839 furono registrati agli atti della Corte Vicariale le *Lettere Diocesane* per definire i *Requisiti pello stato libero* della Sig.a D.a Concetta Ferla e Cappellani di Palazzolo e del Sig.r D. Paolo Salonia del fu D. Ignazio di Modica, che avevano *esposto di aver contratto Sponsali de futuro*, e *volendoli effettuare in faciem Ecclesiæ ne implorano la provvidenza*.

IL 15 Novembre 1839 fu registrato il *Certificato dell'Uffiziale dello Stato Civile a favore della Sig.a D.a Concetta Ferla con il Sig.r D. Paolo Salonia di Modica*, che, in parte, di seguito trascrivo:

Noi D. Francesco Cappellani Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che il Sig.r D. Paolo Salonia celibe di anni 27 di professione Proprietario domiciliato nel Comune di Modica figlio del fu Dr D. Ignazio di professione Proprietario domiciliato in detto Comune di Modica, e della vivente D.a Providenza Maltese di professione Proprietaria domiciliata come sopra con detto Sposo, e la Sig.a D.a Concetta Ferla celibe d'anni 26 di professione proprietaria domiciliata in Palazzolo Via Bando n° = figlia del Sig.r Dr D. Giuseppe di professione Proprietario domiciliato come sopra colla Sposa, e della Sig.a D.a Anna Cappellani di professione Proprietaria domiciliata come sopra colla Sposa intendono di procedere innanti noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro matrimonio avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Francesco Cappellani.

Il 30 Novembre 1839 D.a Concetta Ferla Cappellani del Dr D. Giuseppe e di D.a Anna Cappellani sposò D. Paolo Salonia di Modica di D. Ignazio e di D.a Providenza Maltese.

Matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Rosolia Motta

Dal matrimonio di D. Francesco Cappellani con D.a Rosolia Motta nacquero:

1) Ercole Cappellani Aldaresi, nato il 30 Ottobre 1820;
2) Rosa Cappellani Aldaresi, nata il 18 Marzo 1822 e morta il 2 Agosto 1822;
3) Ercole Cappellani, nato il 13 Maggio 1823;
4) Salvatore Cappellani, nato il 1° Marzo 1825;
5) Rosa Maria Cappellani, nata il 6 Agosto 1827;
6) Giovanni Cappellani Aldaresi, nato il 19 Novembre 1829 e morto il 30 Gennaio 1830;
7) Concetta Cappellani, nata il 25 Febbraio 1831;
8) Ferdinando Cappellani, nato il 16 Maggio 1836;
9) Giovanni Cappellani, nato il 7 Luglio 1838;
10) Francesco Maria Cappellani, nato il 4 Aprile 1841.

Il 13 Agosto 1834 D. Paolo Cappellani di D. Sebastiano e di Giuseppa Lo Nigro sposò D.a Itria Tanasi di Paolo e di Paola Alessi.

Il 4 Gennaio 1837 D. Cesare Iudica di D. Mariano e D.a Rosa Melucci sposò D.a Anna Cappellani di D. Antonino e D.a Marianna Iudica

Matrimonio di Paolo Messina con Nunzia Cappellani

Dal matrimonio di Nunzia Cappellani con Paolo Messina, calzolaio, nacquero:

1) Domenico Messina, morto il 25 Luglio 1827;
2) Rosaria Messina, morta il 14 Gennaio 1839.

Matrimonio di D. Vincenzo Cappellani con D.a Nunzia Calendoli

Dal matrimonio di D. Vincenzo Cappellani e di D.a Nunzia Calendoli nacquero:

1) Corradina Cappellani, nata il 4 Settembre 1830;
2) Antonino Cappellani, morto il 14 Marzo 1833;
3) Antonino Cappellani, nato il 26 Febbraio 1834 e morto il 7 Agosto 1845;
4) Anna Cappellani, nata il 3 Marzo 1835 e morta il 18 Agosto 1836;
5) Carmela Cappellani, nata il 25 Dicembre 1836.

Il 30 Settembre 1834 morì D. Antonino Cappellani, possidente, figlio di D. Ercole e di D.a Anna Calafato.

Il 27 Agosto 1840 morì D. Fedele Cappellani, possidente, figlio di D. Francesco e di D.a Gaetana Zocco.

Matrimonio di D. Nunzio Tranchina con D.a Marianna Cappellani

Il 10 Gennaio 1841 D. Nunzio Tranchina di Paolo e di D.a Francesca Pricone sposò D.a Marianna Cappellani di D. Vincenzo e di D.a Concetta Iudica.

Da questo matrimonio nacque l'11 Agosto 1844 Vincenzo Maria Tranchina.

Il 30 Aprila 1842 D. Paolo Cappellani di D. Francesco e di D.a Gaetana Zocco sposò D.a Antonina Gallo di D. Ignazio e di D.a Rosaria Depetro.

Il 1° Gennaio 1843 morì D.a Salvatrice Cappellani, possidente, figlia del Bne D. Ercole e di D.a Rosa Albergo.

Il 31 Gennaio 1845 D. Ercole Cappellani di D. Paolo e di D.a Francesca Cappellani sposò D.a Grazia De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Matrimonio di D. Salvatore Cappellani con D.a Antonina De Grandis

Il 31 Marzo 1845 D. Salvatore Cappellani, possidente, del Dr D. Antonino e di D.a Marianna Iudica sposò D.a Antonina De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Dal matrimonio di D. Salvatore Cappellani con D.a Antonina Degrandis nacquero:

1) Giuseppe Cappellani, morto il 28 Febbraio 1848;
2) Vincenzo Cappellani, morto il 18 Novembre 1850;
3) Antonino Cappellani, morto il 14 Novembre 1856;
4) Michele Cappellani, morto il 18 Luglio 1862;
5) Antonino Cappellani, morto il 24 Ottobre 1877;
6) Marianna Cappellani, morta il 14 Settembre 1932.

Matrimonio di D. Ercole Cappellani con D.a Dorotea De Grandis

Il 23 Aprile 1845 D. Ercole Cappellani del Dr D. Antonino e di D.a Marianna Iudica sposò D.a Dorotea De Grandis del Bne D. Giuseppe e di D.a Anna La Ferla.

Dal matrimonio di Ercole Cappellani con Dorotea Degrandis nacquero:

1) Antonio Giovanni Cappellani, morto il 20 Dicembre 1885;
2) Antonino Cappellani, morto il 17 Marzo 1933.

Matrimonio del Dr D. Giovanni Messina con Carmela Cappellani

Dal matrimonio di Carmela Cappellano con il Dr D. Giovanni Messina nacquero:

1) Sebastiano Messina, nato il 21 Gennaio 1844;
2) Salvatore Maria Messina, nato il 6 Novembre 1845;
3) Antonino Messina, morto il 18 Giugno 1854.

Matrimonio di D. Giuseppe Cappellani con Giuseppa Napolino

Dal matrimonio di D. Giuseppe Cappellani, possidente, con Giuseppa Napolino nacquero:

1) Giuseppe Cappellani, nato il 18 Ottobre 1844;
2) Rosaria Cappellani, morta il 1° Novembre 1853.

Matrimonio di D. Ercole Cappellani con Ignazia De Grandis

Dal matrimonio di D. Ercole Cappellani, possidente, con Ignazia Degrandis nacquero:

1) Francesco Cappellani, morto il 5 Novembrre 1845;
2) Filomena Cappellani, morta il 3 Febbraio 1858.

Il 18 Ottobre 1846 morì Antonino Cappellani, figlio del possidente D. Salvatore e di Catarina Degrandis.

Il 16 Febbario 1860 D. Giuseppe Mortellaro di D. Paolo e di D.a Francesca Messina sposò D.a Carmela Cappellani di D. Vincenzo e di D.a Concetta Iudica.

Il 14 Marzo 1863 morì Marianna Cappellani Marianna di D. Paolo e di Marianna Ventura.

Nel 1875 Alessandro Iudica di Antonino e di Carmela Cappellani sposò Nunzia Musso di Sebastiano e di Teresa Messina

Nel 1875 il Bne Cesare Iudica di Cesare e Anna Cappellani sposò Cassandra Politi del Dr Biagio e di Marianna de Falco

Il 25 Aprile 1883 Vincenzo Cappellani di Salvatore e di Antonina Degrandis sposò Concetta Libra di Corrado e di Angela Mauceri.

Matrimonio di Antonino Cappellani con Maria Rita Messina

Nel 1875 Antonino Cappellani di D. Ercole e di D.a Dorotea De Grandis sposò Maria Rita Messina di Paolo e di Ninfa Buggiuffi.

Dal matrimonio di D. Antonino Cappellani con D.a Rita Messina nacquero:

1) Adele Maria Cappellani, morta il 13 Aprile 1890;
2) Giuseppe Cappellani, morto l'8 Gennaio 1886;
3) Dorotea Cappellani, morta il 22 Giugno 1936.

Il 25 Maggio 1905 Ercole Maria Cappellani di D. Antonio e di D.a Rita Messina sposò Grazia Cappellani di Emanuele e fu Clementina Riva.

Matrimonio di Ercole Cappellani con Giuseppa Ferla

Nel 1867 Ercole Cappellani di Giovanni e di Marianna Messina sposò Giuseppa Ferla di Salvatore e di Concetta Iudica.

Dal matrimonio di D. Ercole Cappellani con D.a Giuseppina Ferla nacquero:

1) Salvatore Cappellani, morto il 14 Maggio 1878;
2) Ernesto Maria Ottavio Cappellani, morto il 23 Dicembre 1936;
3) Edoardo Maria Orazio Cappellani, morto il 20 Agosto 1941;
4) Daniele Maria Pio Cappellani, morto il 14 Agosto 1942.

Il 24 Giugno 1876 Luigi Cappellani di Francesco e di Concetta Motta sposò Corradina Mazzone di Liberante e di Carmela Lorenzo.

Il 28 Giugno 1884 Giovanni Cappellani di Francesco e di Concetta Motta sposò Concetta Tranchina di Paolo e di Rosaria Messina.

Il 31 Ottobre 1878 Salvatore Cappellani di Antonino e di Marianna Iudica sposò Paola Buggiuffi di Giambattista e di Rita Zocco.

Matrimonio del Bne D. Sebastiano Cappellani con D.a Angelico Zocco

Dal matrimonio del Bne D. Sebastiano Cappellani con D.a Angelica Zocco nacquero:

1) Maria Petrina Cappellani, morta il 10 Novembre 1880;
2) Pietro Maria Francesco Cappellani, morto il 15 Aprile 1941;
3) Giovanni Luigi Maria Cappellani, morto il 29 Settembre 1941.

Il 23 Novembre 1885 Salvatore Cappellani di Sebastiano e di Angelica Zocco sposò Maria Messina di Paolo e di Giuseppina Cristofaro.

Matrimonio dell'Avv. Francesco Maria Cappellani con D.a Rosolia Maria Cappellani

Il 2 Agosto 1902 l'Avv. Francesco Maria Cappellani di Ercole e fu Maria Stella Criscione sposò D.a Rosolia Maria Cappellani del Cav. Luigi e di Carmela Mazzone.

Dal matrimonio dell'Avv. Francesco Maria Cappellani con D.a Rosolia Cappellani nacquero:

1) Ercole Cappellani, nato nel 1904;
2) Luigi Vittorio Maria Cappellani, nato il 3 Dicembre 1905.

Il 20 Febbraio 1942 morì Francesco Cappellani di Ercole e di D.a Maria Stella Criscione.

Il 2 Dicembre 1905 nacque Giorgio Massimo Cappellani figlio del D.re Daniele.

Guido Tullio Cappellani del Sig. Daniele e della Sig.ra Marianna Politi nacque il 27 Novembre 1907

Un Avv. Ercole Cappellani nacque nel 1907 e morì nel 1977

Addolorata Angelica Cappellani (sulla sua tomba leggo Giuseppina), del fu Bne Salvatore e della Bnessa Francesca Messina, sposò il 28 Ottobre 1914 D. Antonino Messina di Paolo e di Sebastiana Gozzo.

***

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 242. D. Francesco Cappellani, la moglie Rosolia Motta, il figlio D. Ercole, la figlia D.a Rosa, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Concetta, la figlia D.a Maria Aloisia, il figlio D. Ferdinando, la Serva Camilla da Incogniti, il famolo Vincenzo Latino;

al n. 331. D.a Giuseppa Messina lib., il Nipote D. Salvatore Cappellani, la moglie D.a Petra Messina, il figlio D. Sebastiano, il figlio D. Ercole, la Nipote D.a Marianna Messina vedova, il figlio D. Ercole Cappellani, la serva Biaggia Trigila, la serva Maria Amato e la serva Vincenza Colosa;

al n. 425. Dr D. Giuseppe Ferla, la moglie D.a Anna Cappellani, la figlia D.a Carmela, il figlio D. Paolo, la figlia D.a Concetta, il figlio Sud.no D. Daniele, la figlia D.a Cesaria, la figlia D.a Domenica, il figlio D. Salvatore, la serva Concetta Tanasi e la serva Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 461. D. Ercole Cappellani, D. Salvatore Cappellani, D.a Margarita Cappellani, D.a Carmela Cappellani, D. Cesare Iudica, la moglie D.a Anna Cappellani e la serva Sebastiana Pizzo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 470. D. Ercole Cappellani, D. Salvatore Cappellani, D.a Margarita Cappellani, D.a Carmela Cappellani, D. Cesare Iudica, la moglie D.a Anna Cappellani, il figlio D. Gabriele e la serva Sebastiana Pizzo.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1839, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 243. D. Francesco Cappellani, la moglie D.a Rosolia Motta, il figlio D. Ercole, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Rosa, la figlia D.a Concetta, la figlia D.a Maria Aloisia, il figlio D. Ferdinando, il figlio D. Giovanni, la serva Itria Aliotta e il servo Vincenzo Latino;

al n. 299. D. Paolo Cappellani lib., il fratello Dr D. Sebastiano, la sorella D.a Marianna, la serva D.a Francesca e la serva D.a Carmela, il fratello D. Michiele, il fratello D. Raffaele e la Serva Paola Infantino.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1842, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 241. D. Francesco Cappellani, la moglie Rosolia Motta, il figlio D. Ercole, il figlio D. Salvatore chierico, la figlia D.a Rosa, la figlia D. Concetta, il figlio D. Ferdinando, il figlio D. Giovanni, il figlio D. Francesco Maria, la figlia D. Aloisia, la serva Giuseppa Musso e il servo Vincenzo Terranova.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Antonio del 1853, Via Mastramza, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 167. il Bne D. Nunzio Tranchina, la moglie D.a Anna Cappellani, il figlio Gaetano, il figlio Salvatore, il figlio chierico D. Sebastiano, il figlio Vincenzo di anni 10, la figlia Francesca di anni 8 e la serva Anna.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1853, Via Corso, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 12. D. Paolo Cappellani Judica; la sorella D.a Francesca, il fratello D. Raffaele, la sorella D.a Carmela vedova, il figlio D. Alessandro di anni 11, il figlio D. Antonino e la serva Carmela Spataro;

al n. 40. D. Ercole Cappellani Judica, la moglie D.a Dorotea de Grandis, il figlio Antonino, il figlio Giuseppe e la serva Gaetana Quattropani;

al n. 42. D.a Ignazia de Grandis vedova di D. Ercole Cappellani, il figlio Francesco, la figlia Anna, la figlia Filomena e la serva Paola Tanasi.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Michele del 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 92. Cesare Cappellani, la moglie Giuseppa Ferla, la figlia Concetta, il figlio Vito, il figlio Francesco e il figlio Paolo;

al n. 355. D. Ercole Cappellani, la moglie D. Giuseppa Ferla, il figlio Giovanni, il figlio Salvatore,

e il figlio Danieli Pio, il nipote Gaetano Judica, la serva Concetta di Pietro, la serva Raffaela di Pietro e la serva Giuseppa Alesi;

al n. 356. il Barone D. Sebastiano Cappellani, la moglie D. Angelica Zocco, il figlio Salvatore, il figlio Raffaele, la figlia Marianna, il figlio Giovanni, il figlio Pietro, il figlio Enrico. la serva Maria Rizza, la serva Rosa Ramunetta, la serva Rosa Lomagro, la serva Petra Scola e il servo Cesare Catania.

Nel Libro della numerazione delle Anime del quartiere di S. Sebastiano del 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 16. il Dr D. Raffaele Cappellani, la moglie D. Concetta Marletta, la figlia Concettina, la figlia Francesca, la figlia Nunzia, il figlio Vincenzo, la figlia Giuseppa, la figlia Marianna, il figlio Sebastiano, la serva Concetta Lombardo e la serva Concetta [Panta];

al n. 68. il Sac. D. Salvatore Cappellani, il fratello Sac. D. Francesco, il fratello D. Luigi, il fratello D. Ferdinando, la sorella D.a Eloisa, il nipote Francesco Cappellani e la serva Sebastiana;

al n. 410. Giovanni Cappellani, la moglie Itria Gattinella, la figlia Paola, il genero Giuseppe Puccia, la moglie Santa Cappellani e il figlio Pasquale;

al n. 440. D. Giovanni Cappellani, la moglie D.a Angela Cuella e la serva Margarita.

***

Nella lista dei Sindaci di Palazzolo leggo che D. Vincenzo Cappellani fu Sindaco di Palazzolo dal 1822 al 1825.

Dal riscontro di diversi atti leggo che D. Vincenzo Cappellani Ruiz era Sindaco di Palazzolo il 15 Marzo 1820, il 2 Febbraio 1824, l'11 Giugno 1824 e il 7 Febbraio 1825.

Non inserito nella lista dei Sindaci di Palazzolo, trovo segnato, in due documenti, che D. Paolo Cappellani Aldaresi era Sindaco di Palazzolo il 24 Aprile 1826 e il 26 Novembre 1827.

Nella lista dei Sindaci di Palazzolo leggo che D. Francesco Cappellani fu Sindaco dal 1837 al 1840.

Dal riscontro di diversi atti leggo che D. Francesco Cappellani era Sindaco il 12 Maggio 1837, il 13 Gennaio 1839, il 25 Gennaio 1839, il 26 Giugno 1840 e il 23 Settembre 1842; il 13 Maggio 1839 D. Francesco Cappellani era Sindaco di Palazzolo funzionante da Giudice Conciliatore.

Nella stessa lista leggo che D. Ercole Cappellani fu Sindaco dal 1 Luglio 1860 al 17 Luglio 1860 e dal 17 Maggio 1863 al 19 Ottobre 1865.

Il 17 Maggio 1863 e il 20 Novembre 1863 il Sindaco Cav. D. Ercole Cappellani presiedette il Consiglio Comunale di Palazzolo, tra i cui Consiglieri trovo segnati D. Ercole Cappellani, il Dr D. Raffaele Cappellani e D. Francesco Cappellani. Il 28 Agosto 1865 D. Ercole Cappellani era Sindaco di Palazzolo e D. Giuseppe Cappellani Zocco era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Leggo anche che l'Avv. Francesco Cappellani fu Sindaco dal 28 Ottobre 1904 al 4 Giugno 1905;

e infine che il Cav. R. Cappellani fu Sindaco dal 9 Dicembre 1910 al 15 Agosto 1913.

***

Il Rev. Sac. D. Francesco Cappellani, di Francesco e di Rosolia Motta, fu Vice Parroco della Chiesa di S. Sebastiano dal 1895 al 1900; dal 1900 fu il 4° Parroco della stessa Chiesa fino alla sua morte avvenuta il 7 Febbraio 1931.

Il Rev. Sac. D. Pietro Maria Francesco Cappellani di Sebastiano e di Angelica Zocco fu il 5° Parroco della Chiesa di S. Sebastiano fino alla sua morte, avvenuta il 14 Aprile 1941.

***

Il 6 Settembre 1596 Tommaso de Cappellano possedeva una vigna nella contrada del Piano della Corte.

L'11 Settembre 1609 Geronimo e Marchisia Cappellano stipularono una soggiogazione con una rendita di 12 tarì a favore della Chiesa e Confraternita di S. Sebastiano.

Il 14 Gennaio 1614 Tommaso Cappellano possedeva un vignale di terre nella contrada del Cozzo della Mastica; e Palma Cappellano, moglie di Geronimo Lo Pizzo Caminiti, possedeva una vigna nella contrada del Casale.

In un atto del 18 Novembre 1614 trovo segnato D. Paolo Cappellani.

Il 18 Settembre 1617 il Chierico D. Paolo Cappellano era uno dei Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 28 Dicembre 1618 Agata de Cappellano e Catalano, vedova di Matteo de Cappellano, ratificò e confermò la donazione fatta dal Sac. D. Sebastiano Catalano della rendita annuale di 15 tarì alla Chiesa di S. Sebastiano. Uno dei testimoni di questa ratifica fu il Chierico D. Diego Cappellano.

L'8 Aprile 1620 il novello sacerdote Don Paolo Cappellano ricevette la licenza di poter celebrare la Santa Messa.

Noi intesa sua domanda havendo esaminato nelle ceremonie della messa et in quelle retrovandolo bene instructo conforme alle Rubriche del Nuovo Missale Romano ci habbiamo concesso come per le presenti ci concedimo detta licenza di poter celebrare messa pertanto vi ordinamo che vogliate permetterete che quello possi celebrare facendosi assistere nelle prime messe alcuno Sacerdote a voi benvisto fin tanto che sarrà ben instructo et non farete il contrario per quanto la gratia nostra tenete chara. Dat. Syrac. die 8° Aplis 3e Ind. 1620 Paulo Vescovo di Syracusa.

L'11 Agosto 1621 Suor Raffaella Cappellano, *professa più antica et anziana del Monastero*, ricevette la nomina di Vicaria di questo Monastero.

Il 24 Gennaio 1622 Tommaso Cappellani possedeva una vigna nella contrada del Cozzo della Mastica.

Il 10 Febbraio 1626 il Sac. D. Paolo Cappellano era Primo Assistente della Congregazione delle Anime del SS.mo Purgatorio della Chiesa di S. Caterina.

Il 2 Settembre 1632 Geronimo Cappellano e il figlio Rocco Cappellano stipularono una soggiocazione a favore di Suor Maria Garofalo, ipotecando una *planta* con terre *scapule* in contrada dei Poi e due *case* con cortile nel quartiere di S. Antonio confinanti con *case* di Giuseppe Cappellano.

Il 7 Luglio 1636 Agata de Cappellano possedeva una vigna nella contrada del Piano della Corte.

Il 13 Maggio 1642 Giuseppe Cappellano pagò dieci onze a D. Carlo Alagona, siracusano, in computo del prezzo dell'orto e della casa di Palazzolo vendutigli da D. Carlo assieme al fratello Don Mario Alagona.

Per gli atti del Not. Gio Francesco Milluzzo il 9 Gennaio 1647 Giuseppe Cappellano donò alla Chiesa di S. Sebastiano l'orto *seccagno* di contrada Giardinello con la rendita annuale di sei onze.

Il 9 Gennaio 1657 fece una donazione per costruire la Cappella della Madonna d'Itria nella Chiesa di S. Sebastiano, ipotecando la sua casa e il suo orto del quartiere di Giardinello, con la rendita annuale di due onze.

Paolo Cappellano nell'anno Indizione 1661-1662 svolgeva le mansioni di Algozirio ed Erario, nell'anno Indizione 1672-1673 era Fiscale, riconfermato nell'anno Indizione 1674-1675.

Martino Cappellano nell'anno Indizione 1661-1662 svolgeva le mansioni di Algozirio.

L'11 Settembre 1664 Lucia Cappellani e De Filippa, vedova di Giacomo De Filippa, donò alla Chiesa di S. Sebastiano la rendita annuale di due onze.

Il 22 Novembre 1664 il Chierico D. Matteo Cappellano ottenne il Privilegio e fu eletto e nominato Erario della Corte Vicariale di Palazzolo.

Il 13 Ottobre 1665 Paolo Cappellano ottenne il Privilegio e fu eletto e nominato Erario Fiscale della Corte Vicariale, e fu riconfermato Fiscale il 15 Aprile 1673; Paolo Cappellano di Vincenzo fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa e della Confraternita di S. Sebastiano il 28 Dicembre 1670, riconfermato il 9 Gennaio 1671 e il 1° Gennaio 1674.

Il 24 Agosto 1667 Paolo Cappellano del fu Giuseppe fece una donazione alla Chiesa di S. Sebastiano della rendita annuale di tre onze undici tarì e cinque grani, ipotecando il *tenimento* di case, in più corpi, con portico, magazzino, cisterna e orto, sito nel quartiere di S. Antono e confinante con le case di Rocco Cappellani.

In un'Apoca dell'11 Giugno 1671 trovo segnati i frateli Martino e Paolo Cappellani.

Nel 1674 Martino Cappellano era Secreto, e con tale titolo firmò il *Bando della Franchezza* della Fiera di S. Rocco di quell'anno.

Il 12 Luglio 1675 Paolo Cappellano possedeva delle case nel quartiere di S. Sebastiano.

Il 12 Luglio 1675 Martino Cappellano possedeva una vigna nella contrada Guasta.

Il 30 Ottobre 1682 Geronimo Cappellano per testamento legò al Convento di S. Maria di Gesu una salma di formento e ai Rev. Padri Cappuccini *un pedi di olivo*.

Il 31 Gennaio 1683 Paolo Cappellano del fu Giuseppe fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Antonio Abate.

Il 6 Gennaio 1689 il Dr D. Paolo Cappellano fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Sebastiano, riconfermato l'8 Gennaio 1690.

Il 5 Aprile 1689 Paolo Cappellani di Vincenzo istituì nel suo testamento erede universale la sorella Paola Cappellano Failla e legò *per ragioni di sepultura* al Convento di Santa Maria di Gesu una salma di frumento.

In una nota del 18 Ottobre 1692 leggo che il Sig. Paolo Cappellano Carnivale rendeva alla Chiesa di S. Sebastiano una Bolla di 12 tarì e un'altra di 7 tarì e 10 grani.

Il 16 Dicembre 1693 fu pagata l'elemosina delle 33 messe celebrate da diversi Sacerdoti, per ogni anima dei defunti del terremoto dell'11 Gennaio 1693, defunti che erano fratelli e sorelle dell'Opera del SS.mo Crocifisso, tra i quali trovo segnata la *sorella* Suor Maria Cappellano.

Il 27 Aprile 1694 fu pagata dal Tesoriere dell'Opera del SS.mo Crocifisso l'elemosina delle 33 messe celebrate per l'anima del *fratello* Dr D. Paolo Cappellano.

Il 15 Ottobre 1695 Suor Angela Cappellano pagò al Tesoriere dell'Opera del SS.mo Crocifisso della Chiesa di S. Sebastiano l'elemosina di sei tarì.

Il 21 Settembre 1703 Dorotea Cappellano possedeva delle case nel quartiere di S. Antonio Abate.

Il 24 Febbraio 1705 il Chierico D. Ercole Cappellani fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, riconfermato il 19 Marzo 1710, il 1° Gennaio 1711, l'8 Gennaio 1713 e il 1° Gennaio 1719; il 7 Gennaio 1714 fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa Madre; il 14 Aprile 1717 fu eletto e nominato Procuratore del Clero e Deputato *per il litiggio vertente tra il Gabelloto del Vino, e il Clero di Palazzolo*; il 14 Ottobre 1719 il Chierico U. J. D. D. Ercole Cappellani ottenne il Privilegio e la nomina di Assessore (Giudice Assessore) della Corte Vicariale di Palazzolo.

In un'Apoca del 18 Novembre 1712 leggo che il fu Paolo Cappellani di Vincenzo aveva fondato una messa settimale nel Convento di S. Maria di Gesù con la rendita di sette onze e quattordici tarì, e che la fu Angela Cappellano aveva fondato una messa settimanale nella Chiesa di S. Sebastiano con la rendita di dieci onze.

Il 31 Ottobre 1718 il Dr D. Paolo Cappellani svolgeva le mansioni di Giurato.

Il Chierico U. J. Dr D. Ercole Maria Cappellani nell'anno Indizione 1719-1720 svolgeva le mansioni di Assessore (Giudice Assessore) della Corte Vicariale di Palazzolo, riconfermato nell'anno Indizione 1721-1722 e nell'anno Indizione 1724-1725.

Il 25 Gennaio 1724 il Dr D. Ercole Maria Cappellani svolgeva le mansioni di Giudice.

In un'Apoca del 12 Giugno 1724 venne segnato l'intervento del Chierico Coniugato U. J. D. D. Ercole Cappellani.

Il 14 Giugno 1725, il Chierico Coniugato Dr D. Ercole Maria Cappellani ottenne il godimento dei privilegi ed esenzioni che spettavano ai Chierici Coniugati e gli fu assegnata la Chiesa di S. Sebastiano, nella quale doveva assistere nelle festi solenni.

Il 31 Gennaio 1747 Martino Cappellano, con l'espressa volontà e il consenso dei fratelli U. J. D. D. Paolo Cappellano e D. Salvatore Cappellano, fondò una messa nella Chiesa di S. Sebastiano.

Il 2 Gennaio 1752 D. Salvatore Cappellani fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, riconfermato il 20 Gennaio 1762, il 20 Gennaio 1765 e il 12 Gennaio 1766.

Il 18 Febbraio 1759 D. Salvatore Cappellano era Giurato.

D. Salvatore Cappellani fu eletto e nominato Procnuratore della Chiesa di S. Sebastiano il 20 Gennaio 1763, riconfermato il 20 Gennaio 1765, il 12 Gennaio 1766 e il 12 Gennaio 1772.

Il 26 Febbraio 1764 l'U. J. D. D. Paolo Cappellani possedeva le terre *nominate dello Sorbo* di contrada Piano della Corte.

Il 12 Gennaio 1766 il Dr D. Paolo Cappellani fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano; il 7 Aprile 1770 ottenne la Patente di Assessore (Giudice Assessore) della Corte Vicariale di Palazzolo; e riconfermato Assessore nell'anno Indizione 1769-1770.

Il 9 Giugno 1776 il Dr D. Paolo Cappellani, Barone di Furmica, ottenne le Lettere Diocesane per l'erezione della Chiesa Rurale della Sacra Famiglia del Feudo di Furmica.

Il 1° Marzo 1780 il Bne D. Paolo Cappellani fu confermato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 28 Maggio 1780 il Bne U. J. D. D. Paolo Cappellani, D. Salvatore Cappellani e U. J. D. D. Fedele Cappellani erano Rettori Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 19 Settembre 1781 il Bne U. J. D. D. Paolo Cappellani e il figlio U. J. D. D. Fedele Cappellani erano Rettori e Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano.

L'11 Novembre 1781 il Bne U. J. D. D. Paolo Cappellani e il fratello D. Salvatore Cappellani erano Rettori e Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 5 Novembre 1767 D. Salvatore Cappellani fece una donazione per la costruzione delle campane della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 30 Gennaio 1768 era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano. Il 1° Marzo 1780 fu confermato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 26 Febbraio 1777 lo Spett.le D. Salvatore Cappellani dei Baroni di Furmica era Rettore Procuratore e Confrate della Chiesa di S. Sebastiano.

L'8 Settembre 1795, nel Rollo dei Confrati e delle Consorelle della Confraternita dei Disciplinanti, trovo segnati: il Dr D. Fedele Cappellani, D. Ercole Cappellani, D. Vincenzo Cappellani, D. Sebastiano Cappellani, D. Giuseppe Cappellani ed Ercole Cappellani Procuratore.

In un atto del 18 Ottobre 1797 Dorotea Cappellani venne indicata come nipote di D.a Francesca La Ferla.

Il 9 Marzo 1798 il Barone D. Ercole Cappellani ottenne le Lettere Diocesane che definivano *i requisiti dell'Oratorio privato* di contrada Mezzogregorio.

Il 9 Marzo 1799 il Bne D. Giuseppe Cappellani ottenne la Diocesana che di seguito trascrivo*: Joannes Bapta Alagona et Justiniani Dei et Apostolicæ Sedis Gra Sirum Epus, Regiusq. a latere Consiliarius. Rev.dis Vicariis hus nostræ Syranæ Diœcesis Salm. C'ordina S. M. con biglietto di S. E. Sig.r Pnpe di Luzzi in data dell'8 p.p. d'apprestare al Sig.r Bne D. Giuseppe Cappellani quelle aggevolazioni ed ajuti che avuria di bisogno p. certe incombenze di giustizia che ha ricevuto dal Sovurano. In adempimento dunque del Real Comando vi prescriviamo di apprestare il braccio al detto Bne Cappellani p. tutte qlle persone soggette alla nostra giurisdiz.e che egli stimerà di far chiamare, e arrestare, adoprandovi colle vostre aggevolazioni ed ajuti in maniera che possa disimpegnare il Real Servizio ed incombenza ricevuta; e tanto eseguirete. Dat. Syris die 8 Martij 1799. J. B. Epus Sijranus. Sac.s Paschalis Cozzo Mag.r Not. Alli nri Rev.di Vic.i di qsta Diocesi p. eseguire quanto di s.a*.

L'8 Settembre 1807 il Dr D. Antonino Cappellani era Giudice Criminale.

Il 20 Gennaio 1809 D. Ercole Cappellani fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, riconfermato il 24 Maggio 1812.

Il 20 Gennaio 1809 il Dr D. Fedele Cappellani fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano, rieletto il 24 Maggio 1812, rinunziò a questa carica lo stesso giorno 24 Maggio.

Il 2 Gennaio 1810 D. Ercole Cappellani e il Dr D. Fedele Cappellani erano Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 2 Gennaio 1810 D. Vincenzo Cappellani, matitali nomine, e il Dr D. Antonino Cappellani, pure maritali nomine, possedevano delle terre in contrada nominata del Cozzo della Mastica.

Il 20 Gennaio 1810 D. Paolo Cappellani Alderisi fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 20 Gennaio 1810 il Dr D. Antonino Cappellani fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Nel 1811 il Sig. D. Francesco Cappellani rivelò di possedere alcune case palazzate in Palazzolo.

Nel 1811 il Dr D. Fedele Cappellani rivelò di possedere alcune case palazzate in Palazzolo, alcune terre in contrada Fontana Vincenzo, un vignale di terre in contrada Fontana Morata e due vignali di terre in contrada del Trippazzo.

Nel 1811 il Dr D. Antonino Maria Cappellani rivelò di possedere una casa palazzata nel quartiere di S. Antonio Abbate, confinante con la casa del Bne Cafici, con la casa di Domenico di Grano e la strada pubblica.

Nel 1811 D. Ercole Cappellani rivelò di possedere due *camere palazzate a secondo piano* nel quartiere di S. Antonio Abate, confinanti con altre sue *case a pian terreno*, con *case terrane* di Giuseppe Carbone e *vico privato*.

Nel 1811 il Dr D. Fedele Cappellani possedeva un *fondaco con una bottega una logia e un tenimento di case palazzate* nel quartiere di S. Sebastiano.

Il 17 Luglio 1812 Suor Rosa Margarita Cappellani, Suor Maria di Gesù Cappellani e Suor Maria Sebastiana Cappellani erano monache del Monastero delle Benedettine di Palazzolo.

Il 15 Marzo 1813 il Dr D. Ercole Cappellani svolgeva le mansioni di Capitano di Giustizia.

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, trovo segnati il Dr D. Antonino Cappellani, D. Vincenzo Cappellani Ruiz, il Dr D. Fedele Cappellani e D. Paolo Cappellani Alderisi.

Il 24 Gennaio 1814 trovo segnato che D. Antonino Cappellani era figlio di D. Ercole Cappellani.

Il 9 Agosto 1814 in una sentenza per la stipulazione di un contratto soggiogatorio trovo segnati la

Bnessa vedova D.a Rosaria Cappellani, il fratello D. Paolo Cappellani, il fratello D. Vincenzo Cappellani la sorella D. Francesca Cappellani, D. Giovanni Battista Failla marito di D.a Maria Anna Cappellani e D. Fedele Cappellani.

Il 4 Settembre 1815 D. Ercole Cappellani, il figlio Dr D. Antonino M.a Cappellani e D. Vincenzo Cappellani Ruiz erano Procuratori e Rettori della Chiesa di S. Sebastiano.

Nel 1816 il Bne D. Ercole Cappellani rettificò e rivelò di possedere una *casa palazzata consistente in due camere poste in seguto d'altre case terrane nel quartiero di S. Sebastiano*, confinanti con le case del Dr D. Nicolò Messina e due strade pubbliche.

Nel 1816 il Sig. D. Francesco Cappellani rettificò e rivelò di possedere una *casa palazzata nel quartiere di S. Antonio Abbate*.

Nel 1816 il Dr D. Fedele Cappellani rettificò e rivelò di possedere una *casa palazzata* nel quartiere di S. Sebastiano e un *fondaco*.

Nel 1816 D. Vincenzo Cappellani e Ruiz possedeva una quota del Molino di Rocco, posseduto in comune con il Bne Dr D. Gabriele Iudica, con il Dr D. Antonino Cappellani e con il Dr D. Paolo Infantino.

Il 2 Agosto 1816 il Chierico D. Fedele Cappellani e Zocco ottenne la promozione alla prima Clericale Tonsura e gli fu assegnata la sua Chiesa Parrocchiale.

Il 2 Febbario 1820 il Chierico D. Sebastiano Cappellani ottenne il Privilegio della sua promozione all'Ostiariato.

Il 22 Maggio 1821 D. Sebastiano Cappellani era usciere del Regio Giudicato di Palazzolo.

Il 9 Ottobre 1821 il Bne D. Ercole Cappellani possedeva un pezzo di terra, nominata la Chiusa di Palazzo, con una neviera, confinante con terre del figlio D. Paolo Cappellani.

Il 22 Marzo 1826, il 1° Dicembre 1826, il 12 Settembre 1827, il 30 Marzo 1827, il 2 Dicembre 1828, il 9 Gennaio 1829, il 23 Gennaio 1829, il 25 Giugno 1829, il 7 Giugno 1830, il 27 Agosto 1831, il 7 Novembre 1832 e il 28 Marzo 1833 il Dr D. Antonino Cappellani era Regio Giudice del Circondario di Palazzolo; il 1° Dicembre 1826 D. Sebastiano Cappellani ne era usciere.

Nel 1832 D. Vincenzo Cappellani venne indicato figlio del Regio Giudice Dr D. Antonino Cappellani.

Il 10 Aprile 1834, il 31 Ottobre 1835 e il 5 Maggio 1841 D. Paolo Cappellani, domiciliato nella via Corso n. 100, era Usciere del Giudicato Circondariale di Palazzolo.

Il 13 Novembre 1836 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privilegium Præsbiteriatus in personam D. Nicolai Cappellani*, in cui leggo che il 24 Settembre 1826 D. Nicola Cappellano fu promosso al Sacro Ordine del Presbiterato, *pro servitio suæ Parochialis Ecclesiæ*.

Il 31 Marzo 1843 il Rev. Sac. D. Nicolò Cappellani e il fratello D. Paolo erano figli del fu D. Francesco.

Il 23 Aprile 1845 trovo segnato che D. Salvatore Cappellani era figlio del fu Dr D. Antonino Cappellani, e tale si dichiarò essere il 27 Maggio 1845 D. Salvatore Cappellani Iudica del fu D. Antonino all'età di ventisette anni.

Nel 1847 il Dr D. Salvatore Cappellani possedeva una Casa terrana nel Vico Alibrio n. 11 e un'altra casa terrana nel Vico Alibrio n. 12.

Nel 1847 gli eredi del Dr D. Giovanni Cappellani possedevano un Quarto di 4 *Camere terrane* e due *Camere terrane*, una *Camera terrana* e un *Catodio*, e un *Seminativo alberato scelto* nella Via Guardia, tre *Case terrane* e una *Stalla e Pagliera* nella Via Guardia n. 51, e infine un *Magazzino* nella Via Guardia n. 52 bis.

Nel 1847 D. Ercole Cappellani di D. Paolo possedeva un *Catodio* nella Via Corso n. 107, una *Camera superiore isolata e casaleno* nella Via Contarelli e un *Catodio* nella Via Contarelli.

Nel 1847 il Sac. D. Daniele Ferla Cappellani possedeva una *Cava di creta* e una *Fornace* nella contrada Fontana Murata.

Nel 1847 il Dr D. Paolo Ferla Cappellani possedeva una Casa con Palmento in contrada Fontana Murata.

Nel 1847 Il Dr D. Giuseppe Ferla Cappellani possedeva un *Molino* con *Stalla* in contrada Molino Grande.

Nel 1847 il Sac. D. Nicolò Cappellani possedeva un *Fondaco* in Via *Macellaria* n. 28.

Nel 1847 D. Salvatore Cappellani possedeva un Palmento in contrada Banco.

Nel 1847 gli eredi del Dr D. Antonino Cappellani possedevano una *Casa* con Palmento in contrada Cugnarelli.

Il Rev. Sac. Daniele Ferla Cappellani svolse le mansioni di Vicario Foraneo dal 1852 al 1873 e dal 1875 al 1877.

Il 29 Febbraio 1856 il Sig. D. Francesco Cappellani ottenne il Privilegio di vestire l'*abito clericale*, Privilegio registrato agli atti della Corte Vicariele il 6 Marzo 1856.

L'11 Luglio 1857 D. Paolo Cappellani Iudica era *Ricevitore dei Rami, e Dritti Diversi* del Circondario di Palazzolo.

Il 25 Marzo 1858 Suor Maria Vincenza Cappellana, Diacona del Monastero delle Benedettine di Palazzolo, chiese al Vescovo di Noto che desiderava celebrare il giorno dei voti solenni della sua professione con il Panegirico recitato dal Rev. Sac. Dr D. Giambattista Bongiorno.

Il 10 Aprile 1860, il 20 Aprile 1861 e il 23 Maggio 1863 D. Paolo Cappellani svolgeva la mansioni di Ricevitore.

Il 28 Agosto 1865 trovo segnati i seguenti componenti fratelli e sorelle Cappellani: D. Paolino Cappellani, D. Salvatore Cappellani, D.a Concetta Cappellani con il marito D. Salvatore Tranchina, e D.a Diega Cappellani.

Il 15 Dicembre 1866 trovo segnato che il Padre Francesco Antonio da Palazzolo, ex Frate Osservante, *nel secolo* D. Salvatore Cappellani, abitante in Palazzolo, era compreso tra i Reverendi Sacerdoti delle soppresse corporazioni religiose.

L'8 Settembre 1872 D. Salvatore Cappellani Motta fu D. Francesco, D. Giuseppe Cappellani Zocco fu D. Francesco e il Cav. D. Ercole Cappellani Messina del Dr D. Giovanni erano Procuratori, Deputati e Amministratori della Chiesa di S. Sebastiano.

L'11 Luglio 1875 il Cav. Luigi Cappellani era uno dei componenti della Giunta Municipale di Palazzolo.

Il 31 Gennaio 1878 Marianna e Sebastiana Cappellani erano figlie di D. Salvatore Cappellani e abitavano vicino la Chiesa di S. Antonio Abate.

Angela Cuella, nel suo testamento del 12 Dicembre 1881, istituì erede universale il marito Sig. Giovanni Cappellani Motta.

Il Rev. Sac. Francesco Cappellani fu Maestro Notaro e Pro Vicario Foraneo nel 1885, nel 1888, nel 1889, e Pro Vicario Foraneo dal 1890 al 1898.

Il 17 Marzo 1894 il Sac. D. Salvatore Cappellani e il fratello Sac. D. Francesco Cappellani ottennero le Lettere Diocesane per l'esecuzione del Breve Pontificio, dato in Roma, riguardante il loro Oratorio Privato.

Il 15 Settembre 1899 il Sac. D. Pietro Cappellani era Procuratore Tesoriere della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 16 Novembre 1903 il Rev. Sac. D. Pietro Cappellani, figlio del Barone D. Sebastiano, possedeva un Oratorio Pubblico nelle sue terre di contrada Pirainito, nel territorio di Rosolini.

Il 27 Agosto 1907 il Sig. Ingegnere Giovanni Cappellani possedeva delle terre nella contrada S. Lucia.

Il 20 Ottobre 1908 la Bnessa Sig.ra Francesca Messina Cappellani figlia fu Dr. D. Paolo e moglie del Bne Salvatore Cappellani fu Bne Sebastiano era domiciliata nella Via Carlo Alberto, già di S. Michele; la nipote Sig.ra Mariannina Politi era sposata con il Sig. Daniele Cappellani, figlio del fu Cav. Ercole; il cognato Rev. Sac. D. Pietro Cappellani, figlio del fu Bne Sebastiano, era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 7 Febbraio 1909 Pietro Cappellani, fu Bne Sebastiano, era Procuratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Morto il Sig. Giovanni Cappellani tutti i canoni a costui spettanti, per testamento Italia del 21 Settembre 1911, furono devoluti un terzo per ciascuno ai Sig. Avv. Francesco Cappellani, Sig.a Cappellani Rosalia fu Comm. Luigi e Sig. Liberante Cappellani fu Com. Luigi. Il terzo spettante a quest'ultimo, come da atto rogato Italia 16 Novembre 1924, fu venduto all'Avv. Francesco Cappellani, mentre il terzo spettante alla Sig.a Rosalia Cappellani, morta in Palazzolo il 19 Agosto 1921, passò per successione intestata al coniuge superstite di lei marito, Sig. Francesco Cappellani, e ai figli.

Tra i firmatari della lettera di protesta dei devoti della Chiesa di S. Sebastiano, datata 5 Ottobre 1924, contro lo smembramento della Parrocchia di S. Sebastiano, a favore della futura Parrocchia di S. Antonio Abate, trovo segnati: Daniele Cappellani, il Comm. Luigi Cappellani, il Bne Raffaele Cappellani e l'Avv. Vincenzo Cappellani.

Il 9 Novembre 1935 è datata una nota di trascrizione a favore del Parroco Sac. D. Pietro Cappellani, figlio del Bne Sebastiano.

***

Ritrovo tra i componenti delle famiglie Cappellani un solo Notaio: il Notaio Ferdinando Cappellani.

Il 20 Giugno 1872 il Notaio Avv. Ferdinando Cappellani era Procuratore Speciale del Cav. Ercole Cappellani, Procuratore ad Lites, e del Sac. D. Salvatore Cappellani, Procuratore Detentore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il più antico atto notarile, da me ritrovato e firmato dal Notaio Cappellani, è datato 17 Gennaio 1886, altri atti firmati Notaio Cappellani sono datati 15 Ottobre 1893, 16 Settembre 1894, 29 Dicembre 1895, 28 Settembre 1897, atto del 6 Febbraio 1900; Notaio Ferdinando Cappellani 19 Febbraio 1900, domiciliato nella Via Corso; atto del 13 Maggio 1900, atto del 23 Agosto 1903; atto del 1° Settembre 1903 Notaio Ferdinando Cappellani, domiciliato nella Via Corso, Ronco Capppellani n. 11; atto datato 3 Aprile 1904, atto rogato il 27 Aprile 1905, atto del 25 Febbraio 1906; atto Not. Ferdinando Cappellani datato 1 Febbraio 1912, abitazione e ufficio Via Corso, Ronco Cappellani n. 11.

Tomba di Giuseppina Cappellani (1894/1915) sposata Antonino Messina

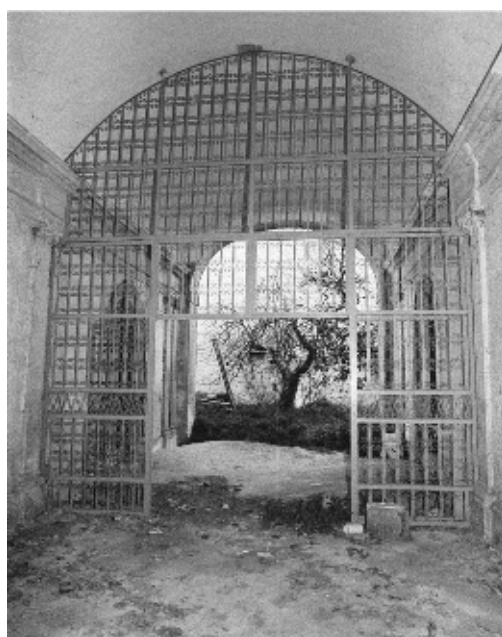
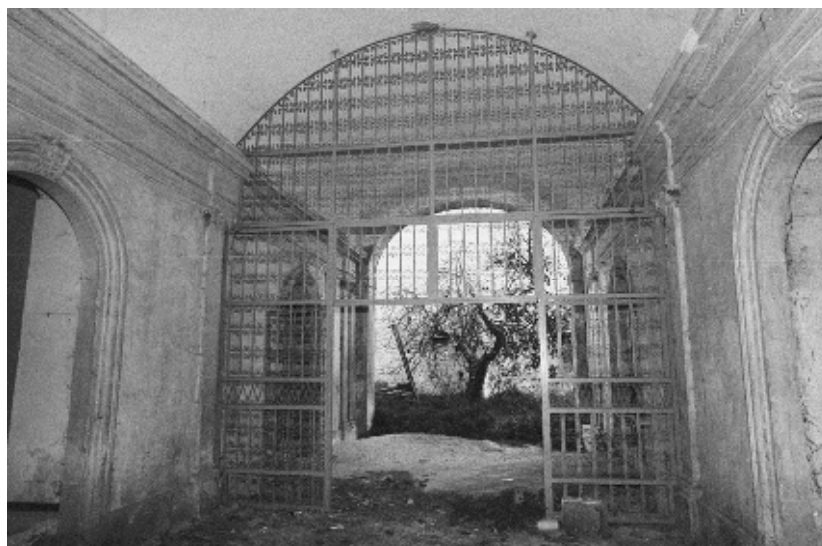
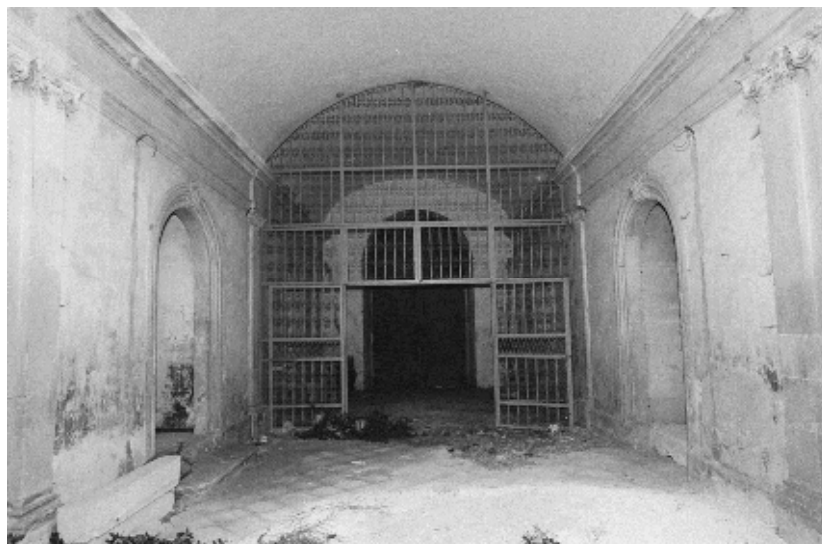
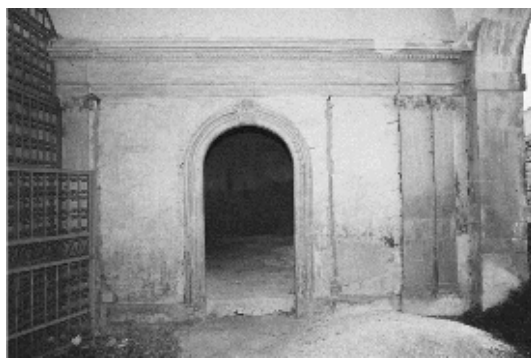
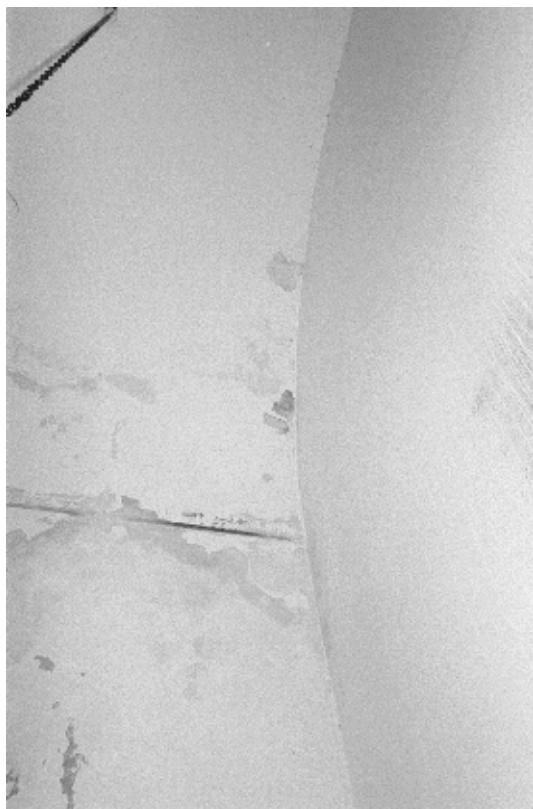
Il Marito Con Molte Lacrime / In Questa Tomba / Ti Compose / Qui Dormi Col Fiore / Degli Anni Tuoi Belli / Giuseppina Adorata / Ed Oggi/ Al Derelitto Ninì / Un Angioletto / Protende / Rosee Le Braccia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Lo Stemma di Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Palazzo Cappellani
di Via Gaetano Italia

Il Portone lo Stemma e l'acronimo B. S. C.
di un Palazzo Cappellani di Via Carlo Alberto n. 20

Portone di Via Carlo Alberto n. 26
con l'acronimo C. B. C.

La Lunetta del Portone
di Via Carlo Alberto n. 50

Il Portone del supposto Palazzo Cappellani
di Via Orologio prima del restauro

Il Portone del supposto Palazzo Cappellani
di Via Orologio dopo il restauro

La Lunetta del supposto Palazzo Cappellani
di Via Orologio prima e dopo il restauro
con l'acronimo del proprietario nella nuova chiave dell'arco

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Ingresso

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Ingresso

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Otologio
L'Interno

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Interno

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Interno

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Interno

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Interno

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
L'Interno

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
Gli Stucchi della Volta

Il supposto Palazzo Cappellani di Via Orologio
Gli Stucchi della Volta

Corrado Allegra

CAPITOLO 11°

I Palazzi Tranchina

di

Via Carlo Alberto

Via Carlo Alberto n. 55

e di

Corso Vittorio Emanuele

Ronco Cappellani n. 12

Palazzolo Acreide
2023

Presentazione

Il cognome Tranchina è presente in Palazzolo già nel secolo XVII, ma si diffuse solo nel sec. XIX, quando era presente nei vari ceti sociali: trovo una serie di possidenti e di massari facoltosi, qualche sacerdote, molti agricoltori, moltissimi villici, qualche filandiera, e qualche mendicante.

Anche queste famiglie rispecchiavano la situazione economica e sociale di tante altre famiglie palazzolesi; da una di queste famiglia proveniva quella dei Baroni Tranchina, il cui titolo appare solo agli inizi del sec. XIX, sempre con il solo titolo di Barone senza alcun appellativo.

Dire a quale di queste famiglie appartenne il palazzo di Via Carlo Alberto è difficile, anche se questo palazzo appartiene tuttora agli ultimi eredi del Barone Tranchina; e sembra che altri Tranchina siano stati domiciliati nel Corso Vittorio Emanuele, Ronco Cappellani, dove ebbi l'occasione di incontrare la gentilissima Amalia Tranchina. Anche questi palazzi saranno presto abbandonati, perché gli eredi abitano già fuori Palazzolo.

Entrai in questi palazzi negli ultimi anni del sec. XX e gli interni non presentavano ormai tracce di eventuali pitture murali, almeno non ne esistevano nel 1984 in quello di Ronco Cappellani e qualche anno dopo nell'altro di Via Carlo Aberto, dove visitai solo alcune significative stanze, come il salone e lo studio; qui vidi lo stemma dei Tranchina di Sicilia, che in parte lo richiama, infatti ricordo che in questo stemma il drago è raffigurato con le quattro zampe poggianti per terra, mentre nello stemma di altre famiglie nobiliari dei Tranchina di Sicilia è raffigurato rampante.

Nel 2023 il cognome Tranchina è ancora discretamente diffuso in Palazzolo.

Il *quartino* di Ronco Cappellani presentava semplici mobili di un certo pregio, ne fotografai alcuni: come un tavolo scrivania, una cristalliera, una consolle con specchiera e una cassapanca con attaccapanni; fotografai anche l'esterno del caseggiato rurale della Sig.na Amalia Tranchina di contrada Pantalica.

***

Matrimonio di Paolo Tranchina con Maria Matarazo

L'8 Maggio 1625 Paolo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Paulus Panicella Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Reverendi Vicarii iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Paulo Tranchina huius predittæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare cum Maria Matarazzo eius sponsa ante mutuum qonsensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem P. F. M. E. C. S. appellanda ad effectum etc. Unde etc*.

Matrimonio di Battista Mita con Maria Tranchina

Il 4 Luglio 1626 Battista Mita ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Didacus Carasso Erarius Curiæ Vicarialis huius Civitatis Palatioli cognitus etc. retulit se de mandato Reverendi Don Joseph de Agustino Vicarii huius predittæ Civitatis iniungisse et personaliter iniuntionem fecisse Baptistæ Mita huius predittæ Civitatis quatenus non habeat velit nec debeat qonversare et praticare die noctuque directe nec indirecte cum Maria Tranchina eius sponsa ante mutuum qonsensum et benedictionem ecclesiasticam sub pena unciarum decem Procuratore Fiscale M. E. C. S. appellanda ad effectum etc.*

Matrimonio di Giuseppe Rovella con Giuseppa Tranchina

Il 22 Dicembre 1642 Giuseppe Rovella ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale, registrata in un Libro della Corte Vicariale molto rovinato: *Antonius Callari Algozirius [...] [Jos]eph Rovella [...] sponso de non conversando cum Josepha eius sponsa filia Pauli et Mariæ Tranchina huius dictæ Terræ ante mutuum consensum et hoc sub pena > 10 [.] P. f. m. e. c. s. applicanda ad effectum unde etc*.

Matrimonio di Mro Paolo Tranchina con Maria Brancaforte

L'8 Aprile 1651 Mro Paolo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Salvator Caligiore serviens Curiæ Vicarialis huius Terræ Palatioli retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse et intimasse Mro Paulo Tranchina quatenus sub pena > 10 [unciarum decem] P. F. M. E. C. S. appellandarum habeat velit et debeat se abstinere et non conversare cum Maria Brancaforte eius futura sponsa pro quavis causa nisi habita benedictione ecclesiastica iuxta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ et Capitulorum Synodalium etc. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco la Ferla con Maria vedova di Francesco la Ferla et Tranchina

Il 20 Settembre 1672 Francesco La Ferla ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Joseph Buxema serviens etc. retulit de mandato Rev.di Vicarii intimasse et iniungisse Franciscum La Ferla quatenus nulla quavis causa habeat velit et debeat die noctuque conversare et pratticare cum Maria vidua relicta quondam Francisci La Ferla et Tranchina eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta rithum S. C. T. sub pena > 10 applicanda P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Mro Paolo Galofaro di Ferla con Eleonora Tranchina

Il 20 Settembre 1672 fu registrata agli atti la seguente fideiussione matrimoniale:

Pro Mro Paolo Galofaro Terræ Ferulæ qui pretendit matrimonium contrahere in hac Terra Palatioli cum Aleonora Tranchina huius predictæ Terræ ad litteras M. E. C. S. datas Syracusis die 6 instantis mensis 7bris presentatas et exequtas per hanc Curiam Vicarialem sub die 10 eiusdem etc. de solvendo unc. decem P. F. dictæ M. E. C. S. casu quo dictus de Galofaro reperiretur alibi uxoratus cum omnibus obligationibus renuntiationibus juramentis et aliis in forma Curiæ ut bancus etc.

Sponte fidejussit Mr Thomas Affé huius Terræ Palatioli presens et cognitus etc. qui juravit et renuntiavit omnibus foris etiam Santi Officii pro hac vice tantum etc.

Matrimonio di Girolamo Brancaforti con Maria Tranchina

Il 23 Gennaio 1674 Girolamo Brancaforti ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Philippus Lanteri Curiæ serviens retulit de mandato Rev.di Vicarii notificasse et intimasse Hieronimum Brancaforti quatenus die noctuque non habeat velit et debeat pratticare et conversare cum Maria Tranchina eius futura sponsa nisi prius habita benedictione ecclesiastica iuxta rithum S. C. T. sub pena > 10 mag.co P. F. applicanda. Unde etc*.

Matrimonio di Mario Tranchina con Agata lo Valvo

L'11 Maggio 1693 Mario Tranchina ricevette un'ingiunzione matrimoniale, che non fu trascritta agli atti della Corte Vicariale, in cui si doveva leggere che non doveva conversare *cum Agatha lo Valvo quondam Antonii* etc.

Matrimonio di Paolo Pirruccio con Maria Tranchina

Il 10 Aprile 1694 Paolo Pirruccio ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Marius Russo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii Foranei iniungisse Paulum Pirruccio ne conversaret cum Maria Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu sub pena > 10 etc. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Fazzino con Giovanna Tranchina

Il 13 Gennaio 1704 Paolo Fazzino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Petrus de Bennardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Fazzino ne conversaret cum Joanna Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iusta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Tranchina con Melchiona Pricone

Il 25 Marzo 1704 Filippo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *D. Petrus de Bennardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Philippum Tranchina ne conversaret cum Melchiona Pricone eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iusta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Tofanio Tranchina con Rosa Ciancio

Il 16 Settembre 1708 Tofanio Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Didacus Pisano Erarius Curiæ Vicarialis retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Thofaneum Tranchina huius predictæ Civitatis ne conversaret cum Rosa Ciancio eius futura sponsa nisi prius prestito mutuo consensu iusta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Carmelo Meli con Leonarda Tranchina

Il 6 Agosto 1712 Carmelo Meli ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Carmelum Meli huius Civitatis ne conversaret cum Leonarda Tranchina olim eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu iusta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Pietro Tranchina con Maria Branca

Il 2 Ottobre 1712 Pietro Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Petrum Tranchina huius Civitatis ne conversaret cum Maria Branca olim eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu iuxta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Sebastiano Tranchina con Petra Carbone

Il 26 Dicembre 1716 Sebastiano Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Sebastianum Tranchina huius Civitatis Palatioli ne conversaret cum Petra Carbone eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta rithum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Carbone con Filippa Tranchina

Il 26 Dicembre 1716 Santo Carbone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Santo Carbone huius Civitatis Palatioli ne conversaret cum Philippa Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Antonino La Rosa con Leonarda Tranchina

Il 21 Dicembre 1717 Antonino La Rosa ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Antoninum La Rosa ne conversaret cum Leonarda Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta rithum Sac. Conc. Trid. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco Bufalino con Rosa Tranchina

Il 12 Febbraio 1718 Francesco Bufalino ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Franciscum Bufalino ne conversaret cum Rosa Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ iusta rithum Sac. Conc. Trid. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Diego Privizzini con Crucia Tranchina

Il 7 Aprile 1722 Diego Privizzini ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Clericus D. Petrus de Bennardo serviens etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Didacum Privizzini huius Terrœ ne conversaret cum Crucia Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Bonfiglio con Ignazia Tranchina

Il 27 Aprile 1726 Paolo Bonfiglio ricevette la seguente ingiunsione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Paulum Bonfiglio ne conversaret cum Ignatia Tranchina eius futura sponsa nisi prius etc. sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Filippo Tranchina con Saveria Monaco

Il 7 Luglio 1726 Filippo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Philippum Tranchina huius Civitatis ne conversaret cum Xaveria Monaco eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Carmelo Messina con Crucia Tranchina

Il 14 Agosto 1727 Carmelo Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Carmelum Messina ne conversaret cum Crucia Tranchina vidua relicta Didici Privizzini eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Sebastiano Tranchina con Anna Galofaro

Il 18 Agosto 1727 Sebastiano Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Sebastianum Tranchina ne conversaret cum Anna Galofaro eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Sebastiano Tranchina con Dorotea Leone

Il 29 Marzo 1728 Sebastiano Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Sebastianum Tranchina ne conversaret cum Dorothea Leone eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore Tranchina con Rosa Messina

Il 5 Aprile 1733 Salvatore Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Tranchina ne conversaret cum Rosa Messina vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco Tartaglia con Giuseppa Tranchina

Il 10 Aprile 1733 Francesco Tartaglia ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Franciscus Tartaglia huius Terrœ ne conversaret cum Josepha Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Santo Legisto con Ignazia Tranchina

Il 23 Luglio 1735 Santo Legisto ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii Foranei iniungisse Sanctum Legisto ne conversaret cum Ignatia Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Francesco Rizza con Maria Tranchina

Il 2 Aprile 1736 Francesco Rizza ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Antoninus Coppa Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Franciscus Rizza huius Terrœ Palatioli ne conversaret cum Maria Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiœ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Salvatore Tranchina con Domenica Calleri

Il 19 Maggio 1737 Salvatore Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Salvatorem Tranchina huius Terræ ne conversaret cum Domenica Calleri eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Domenico Messina con Concetta Tranchina

L'8 Settembre 1738 Domenico Messina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii iniungisse Domenicum Messina ne conversaret cum Concetta Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Leone con Concetta Tranchina

Il 13 Settembre 1738 Giuseppe Leone ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Tine Erarius etc. retulit se de mandato Rev.di Vicarii Foranei iniungisse Joseph Leone ne conversaret cum Concepta Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Carmela Leone, Possidente, di Giuseppe e di Concetta Tranchina morì il 7 Gennaio 1834.

Matrimonio di Vincenzo Tranchina con Litria Liberto

Il 6 Aprile 1748 Vincenzo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Vincentium Tranchina huius Terræ ne conversaret cum Litria Liberto eius futura sponsa nisi prius prestito eius mutuo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Nunzia Catania

Il 12 Luglio 1751 Paolo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Paulum Tranchina ne conversaret cum Nuntia Catania eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Gallo con Anna Maria Tranchina

Il 3 Settembre 1751 Giuseppe Gallo ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Joseph Gallo ne conversaret cum Anna Maria Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 44 del f. 41 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1751 è registrato il matrimonio di Giuseppe Gallo con Anna Maria Tranchina.

Matrimonio di Nicola Musso con Anna Tranchina

Il 13 Dicembre 1753 Nicola Musso ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Petrus Sardo Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Nicolaum Musso ne conversaret cum Anna Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo di Pietro con Dorotea Tranchina

Il 13 Dicembre 1755 Paolo Di Pietro ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse de mandato Rev.di Vicarii Paolum di Pietro ne conversaret cum Dorothea Tranchina eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Antonino Tranchina con Anna Maria Messina vedova

Il 14 Maggio 1758 Antonino Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Schermi Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii] iniungisse Antoninum Tranchina ne conversaret cum Anna Maria Messina vidua eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 23 del f. 221 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1758 è registrato il matrimonio di Antonio Tranchina con Anna Maria Messina.

Matrimonio di Nicola Tranchina con Angela Caligiore

Il 30 Dicembre 1759 Nicola Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Schermi Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii] iniungisse Nicolaum Tranchina ne conversaret cum Angela Caligiore eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Nicoletta Tranchina, filandiera, di Nicolò e di Angela Caligiore, morì il 26 Marzo 1821.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Caterina Matarazzo

Il 3 Agosto 1760 Paolo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Schermi Erarius etc. retulit se iniungisse Paulum Tranchina ne conversaret cum Caterina Matarazzo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 29 del f. 22 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1760 è registrato il matrimonio di Paolo Tranchina con Catarina Matarazzo.

Matrimonio di Vincenzo Tranchina con Paola Passarello vedova

Il 16 Agosto 1761 Vincenzo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph de Schermi Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii] iniungisse Vincentium Tranchina ne conversaret cum Paula Passarello vidua relicta eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Al n. 39 del f. 54 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1761 è registrato il matrimonio di Vincenzo Tranchina con Paola Passarello.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Filippa Gallo

Il 31 Agosto 1768 Paolo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii] iniungisse Paulum Tranchina ne conversaret cum Philippa Gallo eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Giuseppe Tranchina con Francesca Caligiore

Il 14 Luglio 1770 Giuseppe ranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii] iniungisse Joseph Tranchina ne conversaret cum Francisca Caligiore eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Giuseppa Santoro

L'11 Agosto 1770 Paolo Tranchina ricevette la seguente ingiunzione matrimoniale: *Magister Joseph Sardo Erarius etc. retulit se de mandato quo supra [* Rev.di Vicarii]iniunisse Paulum Tranchina ne conversaret cum Josepha Santoro eius futura sponsa nisi prius prestito eius legitimo consensu in faciem Ecclesiæ sub pena > 10 applicata P. F. M. E. C. S. Unde etc*.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina,villico, e di Giuseppa Santoro nacquero:

1) Maria Tranchina, filandiera, morta il 24 Febbraio 1831;
2) Santo Tranchina, morto il 5 Aprile 1833;
3) Anna Tranchina, tessitrice, morta il 26 Aprile 1833;
4) Fra Vitale Tranchina, laico cappuccino, morto il 26 Settembre 1833;
5) Carmela Tranchina, filandiera, morta il 3 Marzo 1842;
6) Fra Filippo Tranchina, cappuccino, morto il 21 Ottobre 1847.

Matrimonio di Rosario Tranchina con Nunzia Alibrigo

Al n. 24 del f. 326 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di RosarioTranchina con Nunzia Alibrigo.

Dal matrimonio di Rosario Tranchina, agricoltore, con Nunzia Alibrigo nacquero:

1) Paolo Tranchina, morto il 23 Agosto 1824;
2) Sebastiano Tranchina, morto il 6 Dicembre 1836;
3) Itria Tranchina, filandiera, morta il 14 Gennaio 1848.

Vincenzo Giliberto di Salvatore e di Domenica Branca sposò l'8 Agosto 1830 Sebastiana Tranchina di Rosario e di Nunzia Alibrio

Michele Zocco di Francesco e di Francesca Barbieri sposò il 26 Giugno 1841 Sebastiana Tranchina di Rosario e di Nunzia Alibrigo.

Sebastiana Tranchina, di Rosario e di Nunzia Alibrio, morta il 29 Novembre 1880.

Matrimonio di Paolo Tranchina con D.a Francesca Pricone

Al n. 49 del f. 452 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1783-1798 è registrato il matrimonio di Paolo Tranchina con Francesca Pricone.

Dal matrimonio del Bne D. Paolo con D.a Francesca Pricone nacquero:
1) D. Francesco Tranchina, morto il 27 Dicembre 1862;
2) Bne Nunzio Tranchina, morto il 19 Agosto 1875;
3) Concetta Tranchina, morta l'8 Novembre 1895.

Matrimonio di D. Vincenzo Tranchina con D.a Giovanna Burgaletta di Scicli

Il 25 Maggio 1800 furono registrate le *Lettere per fondarsi lo stato libero e pubblicarsi le denunzie ad istanza di D. Domenico Tranchina di Palazzolo e di D.a Vincenza Burgaletta di Scicli*, emanate il 24 Maggio 1800.

D. Vincenzo Tranchina di Palazzolo *ci ave esposto di aver contratto Sponsali de futuro con D.a Giovanna Burgaletta di Scicli, e volendo effettuarli in faciem Ecclesiæ ne domanda il nostro permesso*.

Dal matrimonio di Vincenzo Tranchina, possidente, con D.a Giovanna Burgaletta nacquero:
1) Nunzio Tranchina, possidente, morto il 5 Aprile 1845;
2) Salvatore Tranchina, morto il 12 Luglio 1868;
3) Nicolò Tranchina, morto il 13 Agosto 1883;
4) Rosa Tranchina, fu Vincenzo e fu Giovanna Brugoletta, morta il 13 Luglio 1891.

Matrimonio di D. Domenico Tranchina con D.na Vincenza Burgaletta/Burgaletto di Scicli

Il 28 Maggio 1800 furono registrate le *Lettere per fondarsi lo stato libero e pubblicarsi le denunzie ad istanza di D. Domenico Tranchina di Palazzolo e di D.a Vincenza Burgaletta di Scicli*, emanate il 24 Maggio 1800.

D. Domenico Tranchina di Palazzolo *ci ha esposto di aver contratto Sponsali de futuro con D.a Vincenza Burgaletta di Scicli,e volendo effettuarli in faciem Ecclesiæ ne domanda il nostro permesso*.

Dal matrimonio di D. Domenico Tranchina, possidente, con D.a Vincenza Burgaletta, nacquero:
1) Gaetano Tranchina, nato il 9 Aprile 1823 e morto il 17 Febbario 1824;
2) Vincenzo Tranchina, nato il 19 Agosto 1826 e morto l'11 Gennaio 1896;
3) D. Giuseppe Tranchina, possidente, morto il 14 Luglio 1855;
4) Luigi Tranchina, possidente, morto il 31 Agosto 1856;
5) D. Salvatore Tranchina, possidente, di D. Domenico e di Vincenza Burgaletto, morto il 18 Marzo 1861;
6) Paolo Tranchina, morto il 18 Novembre 1887;
7) Sac. Simone Tranchina, morto il 4 Settembre 1895;
8) Margherita Tranchina, morta l'11 Febbraio 1902;
9) Sac. D. Michelangelo Tranchina, morto 17 Febbraio 1903.

Matrimonio di Gaetano Rizza con Anna Tranchina

Al n. 81 del f. 41 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1816-1834 è registrato il matrimonio di Gaetano Rizza con Anna Tranchina.

Matrimonio di Gaetano Vinci Gembino con Giuseppa Tranchina

Al n. 126 del f. 64 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1816-1834 è registrato il matrimonio di Gaetano Vinci Gembino con Giuseppa Tranchina.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Maria Curcio/Lo Curcio

Al n. 29 del f. 15 del Registro dei Matrimoni della Chiesa di S. Sebastiano datato 1816-1834 è registrato il matrimonio di Paolo Tranchina con Maria Lo Curcio.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina, possidente, con Maria Curcio nacquero:
1) Rosa Tranchina, nata il 15 Gennaio 1824 e morta il 19 Dicembre 1889;
2) Salvatore Tranchina, nato il 10 Maggio 1827 e morto il 18 Maggio 1845;
3) Mario Tranchina, nato il 5 Febbraio 1830;
4) Concetta Tranchina, possidente, morta il 31 Agosto 1852;
5) Francesca Tranchina, morta il 22 Maggio 1902.

Matrimonio di Rosario Tranchina con Emanuela Signorello di Melilli

Il 16 Luglio 1825 furono registrate le *Lettere per fondarsi lo stato libero e pubblicarsi le denunzie ad istanza di Rosario Tranchina di Palazzolo e Emanuela Signorello di Melilli*, emanate il 13 Luglio 1825.

Rosario Tranchina di Palazzolo vedovo di Nunzia Librio *ci ha esposto di aver contratto Sponsali de futuro con Emanuela Signorello vedova di Sebastiano Magnano di Melilli, desiderando effettuarli in*

faciem Ecclesiæ ne implora le providenze.

L'8 Agosto 1825 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Certificato dell'Uffiziale dello Stato Civile di Rosario Tranchina e di Emanuela Signorello*, che in parte qui di seguito trascrivo:

N.o d'ordine 33. L'anno mille ottocento venti cinque il di otto 8 del mese di Agosto alle ore tredeci. Noi D. Vincenzo Cappellani e Ruiz Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo, Distretto di Noto, Valle di Siracusa attestiamo, che nel di ventiquattro del mese di Luglio dell'anno corrente giorno di Domenica fu affissata sulla porta di questa Casa Comunale la seguente notificazione.

Valle di Siracusa Comune di Palazzolo

Distretto di Noto Circondario di Palazzolo

Noi D. Vincenzo Cappellani e Ruiz Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Rosario Tranchina vedovo Maggiore d'anni 51 non compiti di professione Agricoltore domiciliato in Palazzolo Via Fiumegrande n° 14 figlio del fu Paolo di professione Agricoltore domiciliato ivi, e della fu Catarina Madarazzo di professione Filandiera domiciliata c.e s.a; ed Emmanuela Signorello vedova Maggiore d'an. 55 di professione = domiciliata nel Comune di Melilli Via Corso n° 209 figlia del fu Concetto di professione Agricoltore domiciliato in detto Comune di Melilli, e della vivente Maura Salerno di professione Filandiera domiciliata in detto Comune di Melilli intendono di procedere innanti a noi alla sollenne promessa di celebrare tra loro Matrimonio avanti alla Chiesa secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Vincenzo Cappellani, e Ruiz.

Attestiamo inoltre di essere scorso il termine di gni 15 giusta la disposizione etc. Vincenzo Cappellani e Ruiz etc.

Matrimonio di Gabriele Carnemolla di Noto con Concetta Tranchina di Palazzolo

Il 27 Ottobre 1845 furono registrate le *Lettere per fondarsi lo stato libero e pubblicarsi le denunzie ad istanza di Gabriele Carnemolla Giardina di Noto e Concetta Tranchina di Palazzolo*, emanate il 26 Ottobre 1845

Gabriele Carnemolla di Noto *ci ha esposto di aver contratto Sponsali de futuro con Concetta Tranchina di questa di Palazzolo, e volendoli effettuare per verba de presenti ce ne domanda il nostro permesso*.

Il 17 Novembre 1845 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Certificato dell'Uffiziale dello Stato Civile di Gabriele Carnemolla e Concetta Tranchina*, che in parte qui di seguito trascrivo:

Provincia di Noto Distretto di Noto - Com.e di Palazzolo Circondario di Palazzolo

Noi D. Sebastiano Musso 2do Eletto pel Sindaco ammalato, ed Uff.le dello Stato Civile del Com.e di Palazzolo notifichiamo a tutti, che Gabriele Carnemolla celibe Maggiore di anni 34 di professione Possidente dom.to nel Com.e di Noto figlio del fu Salvatore di profess.e Possidente dom.to un tempo in Noto e della fu Angela Giardina di professione = dom.ta un tempo in Noto, e Concetta Tranchina celibe Minore di anni 19 di professione = dom.ta in Palazzolo Via S. Antonio n° = figlia di Mariano di professione Possidente dom.to come sopra colla Sposa e di Santa Piccione di professione = dom.ta c.e s.a colla Sposa intendono di procedere innanti Noi alla solenne promessa di celebrare tra loro matrim.o avanti alla Chiesa, secondo le forme prescritte dal Sacro Concilio di Trento. Sebastiano Musso.

Gabriele Carnemolla di Noto, fu Salvatore e fu Angela Giardina sposò il 18 Novembre 1845 Concetta Tranchina di Mariano e di Santa Piccione.

Dal matrimonio di Mariano Tranchina, possidente, con Santa Piccione nacquero:
1) Paolo Tranchina, nato il 1° Febbraio 1822 e morto il 17 Aprile 1867;
2) Concetta Tranchina, nata il 5 Settembre 1824;
3) Rosa Tranchina, nata il 1° Gennaio 1831 e morta il 13 Agosto 1855;
4) Francesco Tranchina, morto il 22 Settembre 1884.

Dal matrimonio del Bne D. Nunzio Tranchina con D.a Itria Teodoro nacquero:
1) Paolo, Gaetano, Sebastiano Tranchina, nato il 20 Aprile 1822;
2) Maria Tranchina, nata il 3 Febbraio 1824;
3) Gaetana Tranchina, nata il 24 Novembre 1825;
4) Pietro Paolo Tranchina, nato il 29 Giugno 1827 - D. Paolo Tranchina, morto il 16 Gennaio 1863;
5) Gaetano Tranchina, nato il 1° Luglio 1830 e morto il 19 Agosto 1885;
6) Sebastiano Tranchina, del Bne D. Nunzio e di D.a Itria Teodoro, nato il 9 Febbraio 1833; il Sac. Sebastiano Tranchina, fu Bne D. Nunzio e fu D.a Itria Teodoro, morì il 21 Aprile 1901;
7) Salvatore Tranchina, nato il 14 Giugno 1834;
8) Giuseppa Tranchina, nata l'11 Marzo 1839.

D.a Itria Teodoro, di Gaetano e di Maria Greco, morì 22 Luglio 1840.

D. Nunzio Tranchina di Paolo e di D.a Francesca Pricone sposò il 10 Gennaio 1841 D.a Marianna Cappellani di D. Vincenzo e di D.a Concetta Iudica.

Vincenzo Maria Tranchina, di D. Nunzio e di D.a Marianna Cappellani, nacque l'11 Agosto 1844.

Il Bne D. Nunzio Tranchina, di Paolo e di Francesca Pricone, morì il 19 Agosto 1875.

D. Salvatore Tranchina di D. Nunzio e di D. Itria Teodoro sposò il 12 Ottobre 1861 D.a Diega Rizzarelli di Dr Paolo e di D.a Francesca Borderi.

Dal matrimonio di Salvatore Tranchina con Diega Rizzarelli nacquero:
1) Paolo Tranchina, morto il 31 Marzo 1866;
2) Maria Cristina Tranchina, morta il 2 Novembre 1876.

Dal matrimonio del Giuseppe Tranchina, agricoltore, con Maria Calleri nacquero:
1) Angelica Tranchina, morta il 16 Novembre 1821;
2) Filippo Tranchina, morto il 15 Ottobre 1822;
3) Salvatore Tranchina, morto il 15 Ottobre 1823;
4) Filippo Tranchina, nato il 30 Marzo 1824 e morto il 12 Febbraio 1826;
5) Anna Tranchina, nata il 22 Ottobre 1826 e morta il 15 Agosto 1827.

Simone Tranchina di Vincenzo e di Anna Maria Gallo sposò l'11 Maggio 1820 D.a Nunzia Andaloro di D. Paolo e di Concetta Greco.

Dal matrimonio di D. Simone Tranchina, industrioso, con D.a Nunzia Andaloro nacquero:
1) Concetta Tranchina, nata il 26 Maggio 1824;
2) Paolo Tranchina, nato il 23 Gennaio 1828 e morto il 27 Dicembre 1888;
3) Paola Tranchina, nata il 22 Gennaio 1832 e, industriosa, morta il 15 Luglio 1855;
4) Giuseppa Tranchina, nata il 12 Marzo 1836 e morta il 22 Marzo 1901;
5) Giuseppe Tranchina, nato il 22 Settembre 1838 e morto il 22 Novembre 1840;
6) Marianna Tranchina, morta il 18 Maggio 1898;
7) Sebastiana Tranchina, morta il 19 Ottobre 1901.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina, possidente, con Nunzia Corritore nacquero:
1) il Sac. D. Giuseppe Tranchina, morto l'8 Gennaio 1820;
2) D.a FilippaTranchina, possidente, morta il 3 Agosto 1823;
3) Dorotea Tranchina, tessitrice, morta il 1° Novembre 1832;
4) Vincenzo Tranchina, possidente, morto il 14 Gennaio 1835;
5) D. Mariano Tranchina, possidente, morto il 20 Ottobre 1839;
6) D.a Carmela Tranchina, possidente, morta il 7 Ottobre 1843;
7) D. Domenico Tranchina, possidente, morto il 19 Gennaio 1864.

Dal matrimonio di Mariano Tranchina, agricoltore, con Anna Farina nacquero:
1) Concetta Paola Tranchina, nata il 18 Settembre 1820 e morta il 4 Ottobre 1821;
2) Giuseppe Tranchina, morto il 23 Giugno 1874;
3) Nunzio Tranchina, morto il 18 Aprile 1871.

Dal matrimonio del Giuseppe Tranchina, agricoltore, con Maria Calleri nacquero:
1) Angelica Tranchina, morta il 16 Novembre 1821;
2) Filippo Tranchina, morto il 15 Ottobre 1822;
3) Salvatore Tranchina, morto il 15 Ottobre 1823;
4) Filippo Tranchina, nata il 30 Marzo 1824 e morto il 12 Febbraio 1826;
5) Anna Tranchina, nata il 22 Ottobre 1826 e morta il 15 Agosto 1827.

D. Giuseppe Tranchina, possidente, di Nicolò e di Concetta Caligiore, morì il 5 Agosto 1822.

Dal matrimonio di Santo Tranchina, agricoltore, con Carmela Mazzone nacquero:
1) Nunzio Tranchina, morto il 27 Settembre 1822;
2) Lucia Tranchina, nata il 5 Ottobre 1824;
3) Michele Tranchina, nato il 17 Settembre 1826;
4) Paolo Tranchina, morto l'11 Dicembre 1841.

Dal matrimonio di D. Francesco Tranchina, possidente, con D.a Gaetana Messina nacquero:
1) Paolo Tranchina, nato l'11 Settembre 1828 e morto il 30 Novembre 1861;
2) Michelangelo Tranchina, nato il 21 Maggio 1830;
3) Giuseppe Tranchina, nato il 19 Marzo 1833 e morto il 15 Dicembre 1834;
4) Giovanna Maria Tranchina, nata il 10 Aprile 1835 e morta il 24 Febbraio 1836;
5) Carmela Tranchina, nata il 5 Febbraio 1837 e morta il 3 Marzo 1855;
6) Concetta Tranchina, nata il 2 Dicembre 1839 e morta il 28 Maggio 1863;
7) Salvatore Tranchina, nato il 16 Febbraio 1842 e morto il 12 Luglio 1859;
8) D.a Vincenza Tranchina, morta il 20 Luglio 1855;
9) Pietro Tranchina, morto il 19 Febbraio 1865.

Michelangelo Tranchina di Francesco e di Gaetana Messina sposò nel 1866 Teresa Albergo di Domenico e di Concetta Randazzo.

Dal matrimonio di Michelangelo Tranchina e di Teresa Albergo nacquero:
1) Paolo Tranchina, morto il 18 Aprile 1873;
2) Pietro Tranchina, morto il 21 Febbraio 1874;
3) Pietro Tranchina, morto il 28 Novembre 1878.

Dal matrimonio del Bnello D. Paolo Tranchina, possidente, con D.a Rosaria Messina nacquero:
1) Itria Tranchina, nata il 17 Dicembre 1844 e morta il 29 Giugno 1845;
2) Girolamo Tranchina, nato il 28 Dicembre 1845;
3) Michelangelo Tranchina, morto il 3 Dicembre 1867;
4) Carmela Tranchina, morta il 17 Aprile 1929;
5) Sebastiano Tranchina, morto il 29 Dicembre 1931.

Matrimonio di Sebastiano Tranchina con Concetta Gallo

Sebastiano Tranchina fu Bne D. Paolo e fu Rosaria Messina sposò il 20 Gennaio 1890 Concetta Gallo di Lorenzo e di Carmela Infantino.

Il 16 Giugno 1926 morì Concetta Gallo, del fu Lorenzo e della fu Carmela Infantino, moglie di Sebastiano Tranchina. Qui di seguito trascrivo il relativo atto di morte.

L'anno 1926, addì 16 Giugno, a ore 12 e minuti 30, nella casa Comunale.

Avanti di me Zocco Avvocato Salvatore, elettore delegato con atto del Regio Commissario in data 5 corrente debitamente approvato, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo Acreide, sono comparsi Valvo Paolo di anni 37, calzolaio domiciliato in Palazzolo e Pirruccio Vincenzo di anni 29 agricoltore domiciliato in Palazzolo, i quali mi hanno dichiarato che a ore 7 e minuti 30 di oggi, nella casa posta in Ronco Gallo Franco al N. 16, e morta Gallo Concetta, di anni 58 e mesi 5, possidente, residente in Palazzolo, nata in Palazzolo, del fu Lorenzo possidente, domiciliato in vita in Palazzolo, e della fu Infantino Carmela, possidente domiciliato in vita in Palazzolo moglie di Tranchina Sebastiano.

Dal matrimonio di Gaetano Tranchina, possidente, con Francesca Bufalino nacque Maria Tranchina il 17 Settembre 1820 che morì il 5 Luglio 1828.

Dal matrimonio di Salvatore Tranchina con Giuseppa Tripoli nacquero
1) Filippo Tranchina, *mendico*, morto l'11 Gennaio 1826;
2) Paolo Tranchina, mendicante, morto il 15 Febbraio 1864.

Mario Tranchina, possidente, di Antonio e di Agata Gallo, morì il 1° Aprile 1826.

Giuseppe Tranchina, contadino, di Vincenzo e di Rosaria Leone morì il 18 Dicembre 1827.

Giuseppe Tranchina, di Mariano e di Santa Pricone, nacque il 13 Ottobre 1828.

Paola Tranchina, di Sebastiano e di Maria Tranchina, nacque il 26 Gennaio 1829.

Dal matrimonio di Corrado Tranchina con Giuseppa Calleri nacquero:
1) Anna Tranchina, filandiera, morta il 29 Ottobre 1832;
2) Santa Tranchina, filandiera, morta il 3 Agosto 1834.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Angela Gallo nacquero:
1) Gaetano Tranchina, possidente, morto il 10 Ottobre 1833;

2) Itria Tranchina, tessitrice, il 16 Agosto 1851;
3) Santa Tanchina, f. villico, morta il 22 Novembre 1853;
4) Concetta Tranchina, morta il 19 Dicembre 1866.

Paolo Tranchina, massaro, di Filippo e di Angela Pirruccio, morì il 24 Settembre 1834.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Itria Messina nacque Paola Tranchina il 19 Novembre 1834 che morì il 10 Novembre 1882.

Dal matrimonio di Santo Tranchina, villico, con Maria Valvo nacquero:
1) Paolo Tranchina, nato il 25 Dicembre 1834 e morto il 14 Luglio 1855;
2) Salvatore Tranchina, nato il 14 Settembre 1837;
3) Francesco Tranchina, nato il 13 Febbraio 1840 e morto il 28 Dicembre 1840;
4) Santa Tranchina, nata il 18 Dicembre 1842 e morta il 24 Ottobre 1843;
5) Santa Tranchina, nata il 10 Settembre 1844 e morta il 1° Gennaio 1848;
6) Carmela Tranchina, morta il 1° Novembre 1945

Dal matrimonio di Paolo Tranchina,villico, e di Santa Amodio nacquero:
1) Mariano Tranchina, nato il 4 Febbraio 1835 e morto il 12 Febbraio 1836;
2) Salvatore Tranchina, nato il 30 Novembre 1836 e morto il 21 Febbraio 1837;
3) Giuseppa Tranchina, nata il 29 Novembre 1838 e morta il 13 Luglio 1839;
4) Francesco Tranchina, nato il 1° Luglio 1840 e morto il 10 Ottobre 1841;
5) Maria Tranchina, nata il 24 Settembre 1843 e morta il 3 Febbraio 1846;
6) Giovanna Tranchina, morta l'8 Giugno 1847.

Antonina Tranchina, filandiera, di Paolo e di Anna Salustro, morì il 23 Agosto 1835.

Concetta Tranchina, di Paolo e di Rosa Liberto, nacque il 4 Ottobre 1837.

Maria Tranchina, di Paolo villico e di Anna Alibrigo, morì il 23 Ottobre 1837.

Itria Tranchina, filandiera, di Giuseppe e di Anna Caligiore, morì il 18 Maggio 1838.

D. Simone Tranchina, industrioso, di Vincenzo e di D.a Marianna Gallo, morì il 10 Dicembre 1840.

Dal matrimonio di Salvatore Tranchina, possidente, con Concetta Tranchina nacquero:
1) Paolo Tranchina, nato il 18 Novembre 1841;
2) Paola Tranchina, nata il 19 Settembre 1844 e morta il 12 Gennaio 1929;
3) Giuseppe Tranchina, morto il 28 Maggio 1847;
4) Giuseppe Tranchina, morto il 9 Gennaio 1933;
5) Maria Tranchina, morta il 15 Gennaio 1926.

Dal matrimonio di Nicolò Tranchina, villico, con Maria Leone nacquero:
1) Vincenzo Tranchina, nato il 2 Aprile 1843 e morto il 9 Aprile 1928;
2) Marianna Tranchina, nata il 6 Ottobre 1845 e morta il 17 Giugno 1849;
3) Salvatore Tranchina, morto il 10 Agosto 1851;
4) Paola Tranchina, morta l'8 Giugno 1891;
5) Sebastiana Tranchina, morta l'8 Gennaio 1937;
6) Salvatore Tranchina, morto il 30 Marzo 1939;
7) Paolo Tranchina, morto il 12 Marzo 1940.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina, possidente, con Paola Zirone nacquero:
1) Paolo Tranchina, morto il 28 Marzo 1847;
2) Marianna Tranchina, morta il 19 Aprile 1879;
3) Giuseppe Tranchina, morto il 7 Aprile 1927.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina, villico, con Paola Giardina nacquero:
1) Santo Tranchina, villico, morto il 16 Febbraio 1850;
2) Giuseppe Tranchina, morto il 19 Luglio 1887;

3) Salvatore Tranchina, morto il 1° Gennaio 1887.

Matrimonio tra Mariano Corsino con D.a Sebastian Tranchina

Mariano Corsino, domiciliato nella Via Bando, il 6 Maggio 1850 sposò D.a Sebastiana Tranchina, domiciliata nella Via Sant'Antonio, così detta *strada d'Albergo*.

Dal matrimonio di Mario Tranchina con Rosa Dipaola nacquero:
1) Salvatore Tranchina, possidente, morto il 9 Settembre 1854;
2) [Sac.] Giuseppe Tranchina, morto il 31 Agosto 1869.

D. Paolo Tranchina, sarto, di Vincenzo e di Giovanna Branca, morì l'11 Luglio 1855.

D. Giuseppe Tranchina, di anni 55, possidente, marito di Itria Messina, figlio di D. Domenico e di D.a Vincenza Burgaretta, domiciliato nella Via Stradone, morì il 14 Luglio 1855.

Emanuele Migliore, di anni 32, crivellatore, marito di Paola Tranchina, domiciliato nella Via Stradone, morì il 14 Luglio 1855.

Salvatore Amato, di anni 39, possidente, marito di Rosa Tranchina, domiciliato nella Via Orologio, morì il 18 Luglio 1855.

Marianna Rizza, di anni 40, moglie di Giuseppe Tranchina, domiciliata nella Via Macelleria, morì il 18 Agosto 1855.

Paola Giardina, di anni 80, filandiera, vedova di Paolo Tranchina, domiciliata nella Via Fiumegrande, morì il 26 Agosto 1855.

Matrimonio di Mario Tranchina con Maria Leone

Il 24 Ottobre 1858 fu stilato dal Sac. Giuseppe Pizzo, Magistro Notaro della Corte Vicariale, il seguente Albero di Parentela tra Mario Tranchina, e Maria Leone, *sposi de futuro di questa Comune di Palazzolo congiunti fra di loro in quarto grado di consanguinità proveniente da un solo stipite* :
Stipite Mario Tranchina con Agata Valvo

Antonio Tranchina figlio dei sud.i
Mario Tranchina ed Agata Valvo
con
Anna Messina
c.e per fede di Matrim.o de' 3 Giugno 1758
segnata con lettere A

Mario Tranchina figlio dei' sud.i
Antonio Tranchina ed Anna Messina
con
Rosa di Paola
c.e per fede di Matrim.o de' 22 Marzo 1781
segnata con lettere B

Paolo Tranchina figlio dei' sud.i
Mario Tranchina e Rosa di Paola
con
Maria Curcio
c.e per fede di Matrim.o de' 13 Aprile 1817
segnata con lettere C

Mario Tranchina figlio dei' sud.i
Paolo Tranchina e Maria Curcio
come per fede di Battesimo
de' 6 Febbraro 1830
segnata con lettere D
Futuro Sposo

Concetta Tranchina figlia de' sud.i
Mario Tranchina ed Agata Valvo
con
Giuseppe Leone
c.e p. fede di Matrim.o de' 12 Ottobre 1738
segnata con lettera E

Gaetano Leone figlio de' sud.i
Giuseppe Leone e Concetta Tranchina
con
Crocia Carpano
c.e p. fede di Matr.o de' 2 Dicembre 1781
segnata con lettera F

Gaetano Leone figlio de' sud.i
Gaetano Leone e Crocia Carpano
con
Giuseppa Salerno
c.e p. fede di Matrim.o de' 24 9bre 1819
segnata con lettera G

Maria Leone figlia de' sud.i
Giuseppe Leone e Giuseppa Salerno
come per fede di Battesimo
lì 29 Agosto 1838
segnata con lettera H
Futura Sposa

Dal matrimonio di Mario Tranchina con Maria Leone nacquero:
1) Maria Tranchina, morta il 1° Marzo 1872;
2) Paola Tranchina, morta il 24 Febbraio 1872;
3) Santa Tranchina, morta il 18 Ottobre 1868;
4) Concetta Tranchina, morta il 2 Gennaio 1941.

Dal matrimonio di Francesco Tranchina, villico, con Vincenza Branca nacquero:
1) Santa Tranchina, morta il 30 Maggio 1860;
2) Concetta Tranchina, morta il 25 Giugno 1881;
3) Rosa Tranchina, morta il 29 Febbario 1940;
4) Santo Tranchina, morto 20 Dicembre [1949] (1936-1945).

Rosa Tranchina, di Giuseppe villico e di Maria Spata, morì il 12 Gennaio 1861.

Paolo Gallo di Giuseppe e di Carmela Monaco sposò nel 1863 Marianna Tranchina di Francesco e di Vincenza Branca.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina, villico, con Concetta Zirone nacquero:
1) Salvatore Tranchina, morto il 17 Luglio 1865;
2) Francesco Tranchina, morto il 20 Giugno 1870;
3) Santa Tranchina, morta l'8 Maggio 1876;
4) Paolo Tranchina, morto il 4 Settembre 1878;
5) Nunzia Tranchina, morta il 10 Agosto 1898;
6) Vincenzo Tranchina, morto il 15 Giugno 1939.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Maria Spada nacquero:
1) Maria Tranchina, morta il 26 Agosto 1866;
2) Rosa Tranchina, morta il 15 Ottobre 1943.

Giovanni Bonaiuto di Salvatore e di Rosa Tranchina sposò nel 1866 Domenica Messina di Paolo e di Ninfa Buggiuffi.

Nicolò Bonaiuto di Salvatore e di Rosa Tranchina sposò nel 1866 Laura Motta di Michelangelo e di Teresa Capellani.

Dal matrimonio di Vincenzo Tranchina con Angelica Castrogiovanni nacquero:
1) Rosa Tranchina, morta il 20 Agosto 1872;
2) Paola Tranchina, morta il 25 Marzo 1880.

Dal matrimonio di D. Paolo Tranchina con la Sig.ra Anna Miceli nacquero:
1) Giuseppa Margherita Tranchina, morta il 17 Marzo 1883;
2) Paola Adelina Tranchina, morta il 18 Novembre 1883;
3) [Emina] Tranchina, morta il 12 Novembre 1895;
4) Salvatore Tranchina, morto il 12 Ottobre 1902.

Salvatore Motta di Michelangelo e di Teresa Cappellani sposò il 3 Gennaio 1884 Marianna Tranchina di Paolo e di Rosaria Messina.

Giovanni Cappellani di Francesco e di Concetta Motta sposò il 28 Giugno 1884 Concetta Tranchina di Paolo e di Rosaria Messina.

Paolo Tranchina, di D. Paolo e di D.a Emanuela Messina, morì il 17 Settembre 1884.

Matrimonio di Paolo Tranchina con Giovanna Failla
D. Paolo Tranchina di Salvatore e di Concetta Tranchina sposò il 2 Giugno 1878 Giovanna Failla di Vito e di Gregoria Giusino.
Dal matrimonio di Paolo Tranchina con Giovanna Failla nacquero:
1) Vincenza Tranchina, morta il 24 Agosto 1886;
2) Salvatore Arturo Tranchina, morto il 12 Luglio 1888.

Dal matrimonio di Salvatore Tranchina con Carmela Giangravè nacquero:
1) Concetta Tranchina, morta il 21 Settembre 1886;
2) Michelangelo Tranchina, morto il 5 Gennaio 1889;
3) Giuseppe Tranchina, morto il 10 Marzo 1892;
4) Salvatore Tranchina, morto il 22 Novembre 1902;
5) Giuseppe Tranchina, morto il 9 Aprile 1942.

Teresa Tranchina, di Pietro e di Giuseppa Vinci, morì l'11 Maggio 1887.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Vincenza Lapira nacquero:
1) Angela Tranchina, morta il 24 Maggio 1888;
2) Francesco Tranchina, morto l'8 Settembre 1893;
3) Paolo Tranchina, morto il 25 Febbraio 1933.

Salvatore Tranchina, di Giuseppe e fu Giuseppa Barlotta, morì il 5 Giugno 1888.

Giuseppe M.a Luigi Rizzarelli di Salvatore e di Giuseppa Tranchina sposò il 23 Luglio 1896 Cassandra Politi fu Dr Biagio e fu Mariannina Defalco.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina con Concetta Papa nacquero:
1) Maria Tranchina, morta il 25 Luglio 1897;
2) Mario Tranchina, morto il 30 Dicembre 1904.

Paolo Tranchina, di Salvatore e di Concetta Pioppo, morì il 15 Giugno 1898.

Salvatore G. Tranchina, di Vincenzo e di Maria Pantano, morì il 14 Novembre 1899.

Maria Tranchina del Sig. Giuseppe e della Sig.ra Benedetta Bordonali nacque nel 1900.

Giuseppe Tranchina di Giuseppe e fu Paola Zirone sposò il 29 Ottobre 1890 Nunziata M. Barone di Francesco e di Carolina Cataldi.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Annunziata Barone nacquero:
1) Maria C. Tranchina, morta il 21 Ottobre 1901;
2) Concetta M. Tranchina, morta il 10 Aprile 1903;
3) Maria Tranchina, nata nel 1901 e morta il 12 Agosto 1921.

Sulla tomba di Maria Tranchina Barone una donna sta in piedi con il capo adagiato sopra una colonna spezzata e ornata con una corona di fiori. Sulla lastra si legge: *Qui fu posta Maria Tranchina Barone di sembianze angeliche di maniere amabilissime fu ubbidiente fu devota visse solo 20 anni morì nel 12 Agosto 1921 Giuseppe padre Annunziata madre posero addoloratissimi*.

Salvatore Tranchina, di Nicolò e di Itria Rizza, morì l'8 Febbraio 1902.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Maria Fargione nacquero:
1) Giuseppe Tranchina, morto il 17 Aprile 1902;
2) Giuseppe Tranchina, morto il 10 Luglio 1943.

Dal matrimonio di Luigi Tranchina con Maria Lombardo nacquero:
1) Aldo Tranchina, nato nel 1903;
2) Attilio Maria Tranchina, nato il 2 Gennaio 1907.

Concetta Tranchina, di Vincenzo e di Maria Cilia, morì il 15 Ottobre 1905.

Matrimonio di D. Vincenzo Dinatale con Concettina Maria Tranchina

Il 15 Aprile 1905, per gli atti del Not. Francesco Italia Infantino, fu stipulato il contratto matrimoniale tra Concettina Maria Tranchina, nubile maggiorenne, figlia di D. Paolo Tranchina fu Salvatore e di Giovannina Failla fu Not. Vito e D. Vincenzo Dinatale, celibe maggiorenne, figlio di D. Giuseppe e della fu Angela Parachì di Pachino.

Carmelo G. Sisino di Bartolo sposò nel 1926 Iolanda M. O. Tranchina di Giovanni.

Giuseppe Tranchina di Giuseppe sposò nel 1926 Maria Zocco di Carmelo.

Vincenzo Tranchina di Giuseppe sposò nel 1926 Maria Iudica fu Gabriele.

Ernesto Tranchina, fu Vincenzo e fu Rosina Melito, morì il 13 Aprile 1928.

Giuseppe Tranchina, di Salvatore e di Vincenza Tanasi, morì il 26 Luglio 1931.

Anna Maria Concetta Tranchina, di Giuseppe e di Diega Maria Irene Tranchina, morì il 29 Settembre 1931.

Dal matrimonio di Giuseppe Tranchina con Filomena Musso nacquero:
1) Angelica Antonia Tranchina, morta il 12 Agosto 1932;
2) Elvira Emilia Tranchina, morta 15 Agosto 1944.

Dal matrimonio di Salvatore Tranchina con Paola Giuseppa Messina nacquero:
1) Anna Tranchina, morta il 6 Settembre 1933;
2) Santo Tranchina, morto il 15 Dicembre 1940.

Dal matrimonio di Paolo Tranchina con Carmela Raffa nacquero:
1) Vincenzo Tranchina, morto il 18 Aprile 1934;
2) Vincenzo Tranchina, morto il 14 Maggio 1936;
3) Paola Tranchina, morta il 9 Luglio 1943;
4) Maria Tranchina, morta il 9 Luglio 1943.

Iolanda Maria Olinda Tranchina, di Giovanni e di Francesca Rizzarelli, morì il 23 Agosto 1936.

Lucia Tranchina, di Giuseppe e di Maria Zocco, morì il 9 Gennaio 1939.

Iolanda Tranchina, di Giuseppe e di Concetta Motta, morì il 12 Ottobre 1943.

In una Cappella della Famiglia Tranchina del Cimitero sono sepolti:
Salvatore Tranchina nato il 13 Novembre 1907 e morto il 31 Marzo 198[4]
Giuseppe Tranchina nato il 3 Ottobre 1929 e morto il 27 Luglio 1998
Vittorino Tranchina Barone nato il 24 Febbraio 1899 e morto il 17 Novembre 1974
Pippo Tranchina Lombardo nato il 1933 e morto nel 2017
Giuseppe Tranchina Lombardo nato nel 1929 e morto nel 1932

In un’altra Cappella Tranchina del Cimitero sono sepolti:
il Sac. Dott. Vincenzo Lombardo, fu Pasquale e fu Maria Caligiore, nato il 10 Marzo 1875 e morto il 21 Settembre 1945. Fu 1° Parroco della Chiesa di S. Michele.
Giuseppe Tranchina nato il 3 Dicembre 1888 e morto il 29 Aprile 1972
Gino Tranchina nato il 15 Novembre 1937 e morto il 12 Gennaio 2005
Enzo Tranchina nato il 7 Gennaio 1940 e morto il 28 Giugno 2021

Tra le tombe sparse per il Cimitero trovo:
Itria Tranchina nata nel 1879 e morta nel 1939
Nicolò Tranchina, nato nel 1875 e morto nel 1953

Francesca Tranchina Rizzarelli, nata il 21 Febbraio 1862 e morta il 21 Ottobre 1944

***

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1834, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 138. D. Nunzio Tranchina, la moglie Itria, il figlio Paolo, la figlia Maria, la figlia Gaetana, il figlio Pietro, il figlio Francesco e l'anc. Itria;

al n. 139 D. Francesco Tranchina, la moglie Gaetana, la figlia Francesca, il figlio Paolo, il figlio Michelangelo, l'anc. Anna e l'anc. Paola.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 16. D. Domenico Tranchina, la moglie D.a Vincenza Burgaletta, il figlio Salvatore, il figlio Paolo, il figlio Luigi, la figlia Margarita, il figlio Michelangelo, il figlio Vincenzo e la serva Anna Depetro;

al n. 158. Mariano Tranchina, la moglie Santa Piccione, il figlio Francesco, la figlia Paola, la figlia Concetta e la figlia Rosa;

al n. 160. Maria Curcio vedova, la figlia Rosa Tranchina, il figlio Mario e il figlio Salvatore;

al n. 164 il Sac. D. Giuseppe Tranchina, il fratello D. Salvatore Tranchina e la serva Giuseppa Calleri;

al n. 228. Nunzio Tranchina, la moglie Emanuela Messina, il fratello Nicolò Tranchina, il fratello Salvatore Tranchina e la serva Paola Angelica;

al n. 229. D. Simone Tranchina, la moglie Nunzia Andaloro, la figlia Marianna, la figlia Sebastiana, il figlio Paolo, la figlia Paola e la figlia Giuseppa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Paolo dell'anno 1838, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 204. Giuseppe Tranchina, la moglie Itria Messina, la figlia Paola e la serva Rosa;

al n. 492. D. Salvatore Bonaiuto, la moglie Rosa Tranchina, la figlia Marianna, la figlia Vincenza, il figlio Urbano e la serva Maria Farina.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1840, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 143. il Barone Nunzio Tranchina, la moglie Itria, il figlio Paolo, la figlia Maria, la figlia Gaetana, il figlio Pietro, il figlio Gaetano, il figlio Sebastiano, il figlio Salvatore, la figlia Giuseppa, la serva Maria, la serva Maria e il servo Giovanni;

al n. 144 D. Francesco Tranchina, la moglie Gaetana, [il figlio Francesco], il figlio Paolo, il figlio Michelangelo, la figlia Carmela, la serva Gaetana e la serva Franza .

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1843, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 169. il Barone D. Nunzio Tranchina, la moglie Marianna Cappellani, la figlia D.a Gaetana, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Sebastiano, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Giuseppa, la serva Maria Branca, la serva Itria Russo e il servo Ignazio;

al n. 170. D. Francesco Tranchina, la moglie D.a Gaetana Messina, il figlio D. Paolo, il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Carmela, la figlia D.a Concetta, la [figlia D.a Francesca], la serva Nunzia Monelli e la serva Nunzia d'Ignoti;

al n. 171. Salvatore Tranchina, la moglie Concetta Tranchina e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1844, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 149. il Barone D. Nunzio Tranchina, la moglie Marianna, il figlio D. Paolo, la figlia D.a Gaetana, il figlio D. Pietro, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Sebastiano, il figlio D. Salvatore, la figlia D.a Giuseppa, la serva Filippa, la serva Maria Branca e il servo Paolo Manciagli;

al n. 150. D. Francesco Tranchina, la moglie D.a Gaetana, la figlia Francesca, il figlio Paolo, il figlio Michelancelo, la figlia D. Carmela, la figlia Concetta, la serva Angela Giardina e la serva Nunzia Monelli;

al n. 151. Salvatore Tranchina, la moglie Concetta Tranchina e il figlio Paolo;

al n. 308. Michiele Zocco, la moglie Sebastiana Tranchina, la sorella Itria e il figlio Francesco.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 148. il Sig. Bne D. Nunzio Tranchina, la moglie Sig.ra Bssa Maria Cappellani, la figlia D.a Gaetana, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Sebastiano, il figlio D. Salvatore, la figlia Sig.ra D.a Giuseppa, il figlio D. Vincenzo, la figlia D.a Francesca, la serva Paola Cataldi, la serva Paola Volsca e il servo Gaetano Salonia;

al n. 149. il Sig. D. Francesco Tranchina, la moglie Sig.a D.a Gaetana Messina, la figlia Sig.a D. Francesca, il figlio D. Paolo, il figlio D. Michelangelo, la figlia D.a Carmela, la figlia D.a Concetta, il figlio D. Pietro, il figlio D. Salvatore, la serva Paola Bonacquisto e la serrva Rosa Bennardo;

al n. 150. Mas. Salvatore Tranchina, la moglie Concetta Tranchina, il figlio Paolo, la figlia Paola e la figlia Giuseppa;

al n. 424. il Bne D. Paolo Tranchina, la moglie Sig. D.a Rosaria Messina, la figlia Concetta, la figlia D.a Geronima, la serva Grazia Ganci e Rosa Ortisi.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 167. Mariano Tranchina, la moglie Santa Piccione, il figlio Paolo, la figlia Rosa, il figlio Francesco, la moglie Vincenza Branca e il figlio Paolo;

al n. 168. Maria Curcio, la figlia Rosa Tranchina e il figlio Mario;

al n. 240. D. Paolo Tranchina, la serva Antonia Calabrese, la figlia Vincenza e la figlia Rosa;

al n. 241. D. Paolo Tranchina, la moglie D.a Emanuela Messina, il figlio Luigi e il figlio Giuseppe;

al n. 242. D. Nicolò Tranchina, la moglie Maria Leone, il figlio D. Vincenzo e la figlia Marianna.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1847, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 540. Salvatore Tranchina e la moglie Raffaela Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere della Chiesa Madre dell'anno 1852, trovo segnate le seguenti persone:

Strada Orologio. al n. 180. M.o Salvatore Tranchina e la moglie Raffaela Curcio;

Strada Bando. al n. 240. M.o D. Salvatore Bonaiuto, la moglie D. Rosa Tranchina, la figlia D.a Marianna, la figlia D.a Vincenza, il figlio Urbano, il figlio Giovanni, il figlio Nicolò, la figlia Maria e la figlia Carmela;

Strada Vanella Bue. al n. 428. il Padre D. Domenico Tranchina, la moglie D. Vincenza [Provilotta], il figlio Sac. D. Michelangelo, la figlia D.a Margarita, il figlio D. Vincenzo, il figlio D. Salvatore, il figlio D. Luigi e la serva Carmela Toscano.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 967. D. Salvatore Bonaiuto, al n. 968. la moglie D.a Rosa Tranchina, al n. 969. la figlia D. Vincenza, al n. 970. il figlio D. Urbano, al n. 971. il figlio D. Giovanni, al n. 972. il figlio D. Nicolò, al n. 973. la figlia D. Maria e al n. 974. la figlia D. Carmela.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1853, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 160. Francesco Amoddio vedovo, il genero Paolo Tranchina e la moglie Santa Amodio;

al n. 275. Massaro Conrado Zirone, la moglie Francesca Siracusa, il gennero Giuseppe Tranchina la moglie Paola Zirone, il figlio Salvatore e il figlio Paolo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1853, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 73. Mass.o Giuseppe Tranchina e la moglie Marianna Rizza;

al n. 167. il Bne D. Nunzio Tranchina, la moglie D.a Anna Cappellani, il figlio Gaetano, il figlio Salvatore, il figlio chierico D. Sebastiano, il figlio Vincenzo di anni 10, la figlia Francesca di annni 8 e la serva Anna;

al n. 168. D. Francesco Tranchina, la moglie D.a Gaetana Messina, il figlio D. Paolo, il f. D. Michelangelo, la figlia D.a Francesca, la figlia D.a Carmela, il figlio chierico D. Salvatore, il figlio Pietro di anni 8 e la serva Maria;

al n. 169. Mass.o Salvatore Tranchina vedovo della fu Concetta Tranchina ...;

al n. 223. Mass.o Salvatore La Pira, la moglie Francesca Tranchina, la nipote Nunzia La Pira, il nipote Salvatore e il nipote Paolo;

al n. 320. Nicolò Tranchina e la moglie Maria Leone ...;

al n. 321. D. Paolo Tranchina, la moglie Emanuela Messina, il figlio Giuseppe, il figlio Paolo e Luigi *proietto*;

al n. 322. D. Paolo Tranchina, *concubinato con Antonia Calabrò,* la figlia Vincenza, la figlia Rosa e il figlio Giuseppe;

al n. 352. il Sac. D. Giuseppe Tranchina, il fratello Mass.o Salvatore, la serva Rosa Carbone e la figlia Salvatrice;

al n. 359. D.a Nunzia Andaloro, vedova del fu Simone Tranchina, la figlia D.a Marianna, Paolo, la figlia D.a Paola, D.a Giuseppa, il genero Mariano Corsino, la moglie D.a Sebastiana Tranchina, la figlia Nunzia e il fratello Carmelo Corsino;

al n. 373. Maria Curcio, vedova del fu Paolo Tranchina, e il figlio Mario;

al n. 374. Santa Piccione, vedova di Mariano Tranchina, e la figlia Rosa.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1853, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 30. Maria Valvo, vedova del fu Santo Tranchina, ...;

al n. 123. Michele Zocco e la moglie Sebastiana Tranchina ...;

al n. 199. Massaro Francesco Tranchina e la moglie Vincenza Branca ... .

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1853, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 148. Luciano Gallo celibe, la Sig.ra Paola Gallo, vedova di Santo Gallo, il genero Paolo Tranchina e la moglie Arcangela Gallo;

al n. 492. il Bnello D. Paolo Tranchina, la moglie D.a Rosaria Messina, la figlia D.a Girolama, la figlia D.a Concetta, il figlio D. Nunzio, il figlio D. Michelangelo, la figlia Nunzia e due serve.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1855, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 76. Mas.o Giuseppe Tranchina e la moglie Marianna Rizza;

al n. 191. il Bne D. Nunzio Tranchina, la moglie D.a Anna Cappellani, il figlio Salvatore, il figlio Gaetano, il figlio chierico D. Sebastiano, il figlio D. Vincenzo, la figlia D.a Francesca e la serva Paola;

al n. 192. D. Francesco Tranchina, la moglie D.a Gaetana Messina, la figlia D.a Francesca, il figlio D. Paolo, il figlio D. Michelangelo, il figlio D. Salvatore, il figlio D. Pietro e la serva Mariana Burgio;

al n. 193. M. Salvatore Tranchina, la moglie Santa Giompaolo, ... la serva Maria Caldarella;

al n. 345. Mass.o Nicolò Tranchina e la moglie Maria Leone ... ;

al n. 346. D. Paolo Tranchina, la moglie D.a Emanuela Messina, il figlio Giuseppe, il figlio Paolo e il *proietto* Luigi *dingogniti*;

al n. 347. D. Paolo Tranchina, *concubinato con Antonina Calabrò*, la figlia Vincenza, la figlia Rosa, il figlio Giuseppe e il figlio Salvatore;

al n. 379. il Sac. D. Giuseppe Tranchina, la serva Rosa Milluzzo, la figlia Salvatrice, [...] e il fratello Giovanni.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1854, trovo segnate le seguenti persone:

Via Bando: al n. 432. D. Salvatore Bonaiuto, al n. 433. la moglie D. Rosa Tranchina, al n. 434. il figlio Urbano, al n. 435. il figlio Giovanni, al n. 436. il figlio Nicolò, al n. 437 la figlia Maria e al n. 438. la figlia Carmela;

Via Orologio: al n. 659. Salvatore Tranchina e al n. 660. la moglie Raffaela Curcio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di Fiumegrande dell'anno 1855, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 193. M. Francesco Tranchina e la moglie Vincenza Branca ... ;

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Sebastiano, Via Corso, dell'anno 1855, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 502. il Bnello D. Paolo Tranchina, la moglie D.a Rosaria Messina, la figlia Girolama, la figlia Concetta, il figlio Nunzio, il figlio Michelangelo, la figlia Nunzia, la figlia Itria, la serva Carmela Corallo e la serva Lucia.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1859, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 152. Paolo Tranchina e la moglie Santa Amodio.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Antonio dell'anno 1874, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 16. D. Giuseppe Lauricella, la moglie Paola Tranchina, la figlia Giuseppa, il figlio Salvatore, la figlia Concettina e la serva Sebastiana Nigro;

al n. 182. il Bne D. Nunzio Tranchina, il figlio Sac. D. Sebastiano, la figlia Suor Delizia, il figlio D. Gaetano, il figlio D. Vincenzo (in Siracusa), la figlia D. Francesca, la serva Concetta Ferla e la serva Salvatrice Ferla,la serva Parma Cattia e il servo Carmelo Caruso;

al n. 187. Salvatore Tranchina vedovo, D.a Paola; D. Giuseppe; D.a Maria e la serva Paola Italia;

al n. 345. Paolo Tranchina e la moglie Concetta Zirone ... ;

al n. 346. D. Marianna Tranchina e la sorella Suor Nunziata;

al n. 347. Nicolò Tranchina e la moglie Maria Leone ... ;

al n. 348. D. Paolo Tranchina e la moglie Emanuela Messina ... .

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1874, Parrocchia di S. Sebastiano, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 285. Mas. Giuseppe Tranchina la moglie Paola Zirone, il figlio Paolo, il figlio Salvatore, la figlia Marianna, la figlia Francesca il figlio Giuseppe e la serva Concetta Fazzino;

al n. 312. il Sac. Salvatore Giompaolo e la sorella Santa divisa da Mas. Salvatore Tranchina Giollo.

Nel Libro della numerazione delle anime del Quartiere di S. Michele dell'anno 1874, trovo segnate le seguenti persone:

al n. 223. Antonina Infantino, la moglie Margarita Giordano, la figlia Concetta,la figlia Santa e la figlia Rosolia, *concubinata con Gaetano Tranchina*;

al n. 408. Anna Basile vedova, la figlia Paola Lo Magro (*concubinata con D. Michelangelo Tranchina*), il genero Angelico d'Ignoti la moglie Itria Lo Magro, il figlio Paolo, il genero Paolo Quattropani, la moglie Lucia Lo Magro, la figlia Giuseppa, la figlia Salvatrice e il figlio Paolo;

al n. 494. la Bnessa D. Rosaria Messina vedova, il figlio D. Nunzio Tranchina, la figlia Concetta, la figlia Nunzia, la figlia D.a Girolama Tranchina, la figlia D. Teresa, la figlia D. Marianna, il figlio D. Sebastiano, la figlia D. Carmela, la figlia D. Rosolia, la figlia D. Itria e la serva Anna Amodio.

***

Il 14 Dicembre 1623, in una fideiussione registrata agli atti della Corte Vicariale, leggo che Mro Marco Culia e Tranchina, carcerato nel castro, poteva uscire da questo carcere per presentarsi innanzi il Vescovo entro dieci giorni.

In un documento del 18 Novembre 1625, registrato e trascritto agli atti della Corte Vicariale, leggo che il fu Mro Nicola Tranchina aveva posseduto una bottega nel quartiere di S. *Christofalo*.

Il 26 Aprile 1626 Matteo Tranchina possedeva delle case nel quartiere di S. Sebastiano.

Il 17 Luglio 1630 Mro Angelo Tranchina fu testimone della consegna di un'ingiunzione fatta a *Margarita* Mangione, moglie di Santoro Mangione, di *non praticare ne conversare* con Paolo Romano alias Riczo, *suo concubino e innamorato*.

Il 13 Febbraio 1639, per gli atti del Not. Salvatore *de Milluttio*, Suor Serafina de Tranchina, terziaria dell'Ordine di Santa Maria del Monte Carmelo, donò alla Chiesa dell'Annunziata una casa terrana posta nel quartiere di S. Michele.

Il 20 Ottobre 1640 Diega Rizzarella, carcerata nel castro, perché Angela Tranchina l'aveva accusata di lenocinio, fu scarcerata e la sua pena fu tramutata agli arresti domiciliari, scontando la pena nella sua casa posta nel quartiere di S. Antonino, adiacente all'infermeria dei Frati Osservanti.

Il 27 Novembre 1645 Mro Angelo Tranchina *reluì* il canone di un'onza dovuta sopra un *tenimento* di case in più corpi, posto nel quartiere dei *Barreri* di fronte la Chiesa di S. Paolo e confinante con il *Campanario* di questa Chiesa, e sopra la vigna di contrada della Cava dello Geri.

Il 18 Agosto 1649 i Procuratori della Chiesa di S. Sebastiano rivendettero quel canone di un'onza a Mro Angelo Tranchina che lo ricomprò.

Mro Angelo Tranchina fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa e Confraternita di S. Antonio il 21 Febbraio 1655 e l'8 Settembre 1661.

Il 1° Aprile 1656 Mro Angelo Tranchina fu presente alla consegna di un atto della Corte Vicariale al Chierico D. Orazio Pannuzzo.

Il 20 Luglio 1660 Biagia Smriglio all'alba era uscita dalla casa e dal porticato del Chierico D. Paolo Sallutio, che era nel cortile di Mro Angelo Tranchina, nelle adiacenze del quatiere Fiumegrande, dove aveva trascorso la notte a letto con D. Paolo.

Il 24 Agosto 1662 gli eredi di Suor Eloisa Tranchina possedevano delle case nel quartiere di S. Blandano, nelle adiacenze di questa Chiesa..

Il 3 Novembre 1683 Mario Tranchina possedeva una vigna nella contrada Poi.

Il 6 Marzo 1686 il Sac. D. Pietro Ferrante donò alla Chiesa del Soccorso il *Dammuso* e il *riposto* con metà del portico e la cisterna, posti nel quartiere di S. Domenico, confinanti con l'ex *tenimento* di case del fu Mro Angelo Tranchina, che donò pure a questa Chiesa.

Il 3 Luglio 1697 Maria, moglie di Paolo Tranchina, dichiarò di essersi recata il giorno precedente nella casa di sua suocera Maria Tranchina, che si trovava vicino alla Chiesa di S. Michele.

Il 7 Luglio 1700 Mro Paolo Tranchina possedeva una chiusa di terre nella feudo dei *Cugnarelli*.

Il 18 Novembre 1708 il Sac. D. Giuseppe Masuzzo, delegato del Vescovo a riscuotere la quarta dei donativi a favore di enti ecclesiastici, dichiarò di aver ricevuto sette tarì e dieci grani per il Legato di un'onza fatto dalla fu Anna Tranchina al SS.mo Sacramento, venerato nella Chiesa Madre, *per mali oblati*.

Il 12 Aprile 1715 fu registrato agli atti delle Corte Vicariale il *Privilegium primæ Tonsuræ in personam Cl. D. Simonis Tranchina*, che di seguito trascrivo:

Nos D. Asdrubal Termini Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Epus Sijracusanus Regiusque

Consiliarius etc.

Patentibus his Litteris fidem facimus, et testamur ubiq. volumus in ordinatione particulari habita a nobis in Cappella nostræ habitationis huius Terræ Jarratanæ, in Discursu Visitationis post misse celebrationem. Dilectum in Christo filium Simonem Tranchina Terræ Palatioli nostræ Sijrnæ Diecesis previo examine idoneum repertum iuxta Rithum Sac. Con. Trid. Decreta rite promotum fuisse ad Primam Clericalem Tonsuram, quem adscripsimus servitio Matricis Ecc.æ d.tæ Terræ.

In quorum fidem presentes Litteras manu nostra subscriptas, et sigillo quo utimur munitas dedimus Jarratane in Discursu Visitationis Die 9 Aprilis 1717. Asdrubal Epus Sijrnus etc. De mandato Ill.mi et Rev.mi Doni mei Episcopi Sac. D. Nicolaus Bugliarello Vicecancell.

Present.r regist.r et parti rest.r Sac. D. Petrus Masuzzo Vic.us.

Die duedecimo Aprilis decimæ Ind. 1717. Present.m exeq.m et regist.m fuit et est presens Privilegium Clericalis Tonsuræ in Curia Vicariali huius Civitatis Palatioli de mandato quo s.a ad instam Cl. D. Simonis Tranchina eiusdem Civitatis, et eidem restitutum Unde etc. Sac. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

Il 1° Gennaio 1722 il Ch. D. Simone Tranchina chiese di far entrare nella città la carne e il cuoio di un vitello, che era morto nel Feudo di *Mezzo Grigoli*; fu testimone di questa morte Salvatore Tranchina.

Il 2 Settembre 1729 chiese di far entrare nella città la carne e il cuoio di una giovenca, che era morta nel Feudo di *Mezzo Grigoli*; fu testimone di questa morte Epifanio Tranchina.

Il 29 Novembre 1724 Filippo Tranchina svolgeva le mansioni di esperto nominato dal Vicario Foraneo per stimare il danno dell'erba, procurato per pascolo abusivo di un terreno privato.

Il 1° Maggio 1725 ricevette quattro tarì per un *viaggio a Melilli, alla busca della Giumenta*.

Il 1° Maggio 1732 Fra Rosario Tranchina era Terziario dell'Ordine dei Padri Predicatori del Convento di Palazzolo.

Era morto un bue del Sac. D. Simone Tranchina nel Feudo di *Mezzo Grigoli*, il 10 Aprile 1745 il sacerdote chiese al Vicario Foraneo di far entrare nella città la carne e il cuoio. Un altro suo bue era morto nel Feudo nominato *Lo Spinagallo* e l'11 Febbraio 1757 chiese al Vicario Foraneo di far entrare nella città la carne e il cuoio. Anche una vacca di questo sacerdote era morta nel *Marcato delli Cugnarelli* e il 14 Gennaio 1764 chiese di far entrare nella città la carne e il cuoio.

Il 9 Maggio 1748 fu registrato agli atti della Corte Vicariale il *Privileggio d'ordine Minori in persona di D. Simone Tranchina*.

Nos Fr D. Thomas Marinus Ordinis Predicatorum Dei, et Apostolicæ Sedis Gratia Epus Sijranus Regiusq. Consiliarius etc.

Universis et singulis pntes Literas inspecturis notum facimus quod Nos, anno a nativitate Domini Milles.mo Septingentes.mo Viges.mo Octavo die 6 Junij Dominica tertia post Pentecostem in Ecclesia Monialium sub Titulo Immaculatæ Conceptionis B.atæ Mariæ Virginis post Misse celebrationem, particulares Ordines celebrantes, Dilectum nobis in Christo filium Simonem Tranchina huius Terræ Palatioli nostræ Sijranæ Diecesis, examinatum, et approbatum ad Minores Exorcistatus, et Acolitatus Ordines duximus promovendum, et iuxta S. R. E. Ritum, Sacrorum Canonum et Tridentinæ Sijnodi Decreta promovimus. In quorum fidem, et testimonium pntes Literas, nostris nomine et sigillo munitas dari jussimus. Dat. Palatioli in Discursu Visitationis die quo s.a. Fr Thomas Epus Sijranus. De mandato Ill.mi et Rev.mi Episcopi Domini Mei D. Natalis Battaglia V.e Cancell.s. Pres.r regist.r et parti rest.r Lombardo Vic.us. Die nono Maij xiæ I. 1748. Pres.tum et regist.tum fuit, et est pns Privilegium in Curia Vicariali huius Terræ Palatioli de mandato quo s.a et eidem restitutum. Unde etc. D. Franciscus Leone Mag.r Not.

Il Sac. D. Simone Tranchina fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 27 Ottobre 1748, il 28 Dicembre 1749, il 22 Febbraio 1750, il 24 Gennaio 1751, il 26 Dicembre 1752, il 26 Dicembre 1753, il 9 Febbraio 1755, il 26 Dicembre 1757, il 22 Dicembre 1760, il 26 Novembre 1763 e il 28 Aprile 1765. Era Procuratore della Chiesa dell'Annunziata il 24 Maggio 1774.

Nel 1749 pagò alla Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre due tarì e quindici grani, a *complimento* del censo dovuto sopra una sua vigna nelle contrada del Casale.

Era Procuratore della Chiesa del SS.mo Crocifisso il 27 Febbraio 1759 e il 13 Gennaio 1760. Fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa di S. Antonio il 17 Gennaio 1755. Fu eletto e nominato Procuratore del Giovedì, della Compagnia del SS.mo Sacramento della Chiesa Madre, il 7 Dicembre 1755.

In un atto notarile del 10 Agosto 1748 il teste D. Simone Tranchina si firmò come Suddiacono.

Il 29 Giugno 1765 possedeva delle terre nella contrada Fontana di Coste.

Il 17 Aprile 1773 dichiarò di avere 67 anni, di essere stato per molti anni Cappellano della Chiesa Madre e che in quell'anno 1773 era Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 9 Dicembre 1777 fu emanata la Patente dei Procuratori della Chiesa dell'Annunziata eletti e nominati tra i quali trovo segnato il Sac. D. Simone Tranchina.

Il 21 Agosto 1760 Salvatore Tranchina possedeva una vigna nella contrada del Collo dell'Amendola.

Il 30 Agosto 1760 Rosa Tranchina e Bufalino depositò nell'Arca venti onze, capitale della rendita di un'onza dovuta alla Chiesa di S. Michele per la celebrazione di una Messa, in virtù di un atto del Not. Buscarelli del 26 Febbraio 1678.

Il 2 Febbraio 1761 Paolo Tranchina di Nunzio possedeva un terreno alla Fiumara.

Il 13 Gennaio 1765, per gli atti del Not. Girolamo Bruno, Domenica Callari, vedova di Salvatore Tranchina, e il figlio Paolo Tranchina pagavano alla Chiesa di S. Paolo l'annuo censo di quindici tarì sopra un *tenimento* di case in tre corpi con cisterna sito nel quartiere dell'Annunziata.

Il 12 Ottobre 1791 i coniugi Gaetano Lo Pizzo e Angelica Assenza vendettero a Mario Tranchina un pezzo di terre nella contrada Colleamena.

Il 28 Maggio 1793 D. Paolo Tranchina possedeva delle terre nella Cava dei Molini, confinanti con le terre del Molino nominato di Mauro.

Il 29 Aprile 1810 D. Paolo Tranchina e la figlia D.a Giuseppa Tranchina battezzarono Paola Itria Antonina Tanasi, figlia di D. Paolo Tanasi e di D.a Paola Alessi.

Il 24 Giugno 1811 gli eredi di Paolo Tranchina possedevano un orto, nel Marcato dei *Cugnarelli*, nella *Vanella di Bove*.

Il 3 Dicembre 1811 Paolo Tranchina svolgeva le mansioni di *Giurato*.

Nel 1811 gli eredi del Bne D. Paolo Tranchina possedevano delle terre nella contrada della Serra di Palazzo.

Nel 1811 D. Lorenzo Gallo, tutore dei figli minori del Bne D. Paolo Tranchina, dichiarò che questi eredi possedevano censi di proprietà e bullali in denaro per 39 onze e 26 tarì; e in frumento per 13 salme e 9 tumoli.

Nella nota dei soggetti, che pretendevano concorrere ad essere eletti consulenti del Civico Consiglio del 15 Marzo 1813, trovo segnati D. Paolo Tranchina e D. Domenico Tranchina.

L'8 Agosto 1813 il Sac. D. Giuseppe Tranchina fu eletto e nominato Procuratore della Chiesa dell'Annunziata.

Il 9 Agosto 1814 il Barone Tranchina e il figlio possedevano il vignale all'Atellaro e il feudo di Furmica; il 23 Settembre 1858 questo vignale era posseduto dal Baronello D. Paolo Tranchina.

Il 21 Agosto 1815 il Bne D. Paolo Tranchina concesse alla Chiesa di S. Sebastiano un mutuo di ventuno onze e quattro tarì *senza gravità d'usura*, da pagare per quattro anni, con una rata annuale di cinque onze e undici tarì.

Nel 1816 D. Paolo Tranchina rivelò di possedere: un pezzo di terre nella contrada [Pinerra], un pezzo di terre nella contrada del Casale, altre terre nella contrada del Cozzo della Mastica, nella contrada della Montagna, delle vigne con palmento nella contrada Guasta, altre terre nella contrada di Giardinello, altre vigne nella contrada [Colorbo], altre terre con conserva di neve nella Serra di Palazzo, altre terre nella contrada Cozzo Pilato, nella contrada della Pinita, nella contrada della Fiumara, nella contrada d'Anselmo, un altro pezzetto di terre nella contrada del Molino Magro, e infine un tenimento di case palazzate per uso proprio, che per la relazione del perito potevano locarsi annualmente per un'onza e sei tarì.

Nel 1816 e nel 1817 Massaro Mario Tranchina pagava alla Chiesa di S. Sebastiano un canone di tre tumoli e due mondelli di frumento.

Il 12 Agosto 1819 la neviera di S. Sebastiano fu concessa a Mro Sebastiano Leone Pastorella, successivamente fu venduta al Dr Salvatore Tinè che la trasformò in *Casa Palazzata*; gli eredi la vendettero al Dr D. Paolo Messina il 27 Gennaio 1843, che la assegnò alla sorella D.a Rosaria Messina, moglie del Baronello D. Paolo Tranchina.

Nell'anno XIª Indizione 1822-1823 gli eredi di Bne D. Paolo Tranchina pagavano alla Chiesa della SS.ma Trinità sei tarì e cinque grani, censo annuale dovuto sopra le terre di contrada del Casale.

Nel 1827 gli eredi di Bne D. Paolo Tranchina continuavano pagavano alla Chiesa della SS.ma Trinità sei tarì e cinque grani, censo annuale dovuto sopra le terre di contrada del Casale.

Il 13 Febbraio 1828 il Bne D. Nunzio Tranchina, del fu Bne D. Paolo, domiciliato nella Via S. Sebastiano n. 43, per gli atti del Not. Paolo Pirri del fu Giuseppe, comprò dal Sig. D. Salvatore Campailla la rendita annuale perpetua di un'onza dovuta sopra le terre site in contrada Cugnarelli.

Nel 1828 gli eredi di D. Paolo Tranchina pagavano alla Chiesa della SS.ma Trinità sei tarì e cinque grani, censo annuale dovuto sopra le terre di contrada del Casale.

Il 23 Gennaio 1829 Massaro Paolo Tranchina alias Giollo, del fu Giuseppe, domiciliato nella Via Fiumegrande, pagava quattro tarì alla Chiesa di S. Sebastiano per censo dovuto sopra le terre della contrada Cugno di Tegole.

Il 1° Ottobre 1830 il Bne D. Nunzio Tranchina, marito di D.a Itria Teodoro, domiciliato nella Via S. Sebastiano n, 43, possedeva un orto di terre nel quartiere di S. Michele, sul quale gravava un canone annuo di due onze, venti tarì e dieci grani dovuto alla Chiesa di S. Michele.

Il 26 Ottobre 1830 il Bne D. Nunzio Tranchina, marito di D.a Itria Teodoro, possedeva un orto di terre, *occupato di case*, nel quartiere di S. Michele.

Il 27 Ottobre 1830 il Sac. D. Giuseppe Tranchina, domiciliato nella Via Vanella di Bue, possedeva delle terre, soggette al pagamento alla Chiesa dell'Annunziata dei seguenti canoni annui: di un'onza e tarì sette sopra le terre della contrada Colleamena e di tarì sei sopra le terre della contrada del Pantano.

Il 12 Gennaio 1831 D. Francesco Tranchina possedeva delle terre nella contrada di Palazzo.

Il 22 Luglio 1832 il Sac. D. Giuseppe Tranchina, domiciliato nella Via Vanella di Bue, Vicolo Tranchina, dichiarò di possedere una partita di terre nella contrada Colleamena, soggetta all'annuo canone di un'onza dovuta alla Chiesa dell'Annunziata.

Il 17 Febbraio 1833 Fra Carmelo Tranchina, Sacerdote professo dell'Ordine dei Padri Carmelitani della Provincia di S. Alberto in Sicilia, ottenne il permesso di indossare gli abiti di Prete Secolare, per poter assistere la madre, vedova di anni 73 e priva di mezzi di sussistenza.

Il 1° Gennaio 1834, giorno della ripristinazione della Congregazione di Maria Santissima degli Agonizzanti della Chiesa di San Paolo, in una nota dei fratelli defunti trovo segnati: Vincenzo Tranchina e D. Simone Tranchina.

Il 5 Febbraio 1836 D. Francesco Tranchina, Secondo Eletto per il Sindaco in congedo, svolgeva le mansioni di Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Palazzolo.

Il 3 Settembre 1836 Massaro Mariano Tranchina possedeva delle terre nella contrada Colleamena.

Il 27 Settembre 1837 D.a Angelica Gallo del fu Stefano, vedova di D. Giuseppe Tranchina, nel suo testamento stipulato per gli atti del Not. Sebastiano Italia, legò alla Chiesa di S. Sebastiano *la chiusa chiamata della noce* di contrada Anselmo.

Il 13 Gennaio 1839 il Bne D. Nunzio Tranchina era uno dei componenti del Decurionato di Palazzolo.

Il 1° Febbraio 1842 il Bne D. Nunzio Tranchina pagava alla Chiesa di S. Sebastiano il canone annuale di quattordici ducati e sessantasette grani per il fondo di Contrada dell'Atellaro in virtù della sentenza dell'abolito Tribunale dell'Erario del 9 Agosto 1814, per la celebrazione della Messa cantata nelle Domeniche e in virtù della fondazione stipulata per gli atti del Not. Milluzzo del 30 Dicembre 1623; un canone annuale di diciotto ducati per l'onorario del Predicatore quaresimalista, giusta l'accollo stipulato dallo stesso Bne Tranchina per gli atti del Not. Sebastiano Italia del 6 Marzo 1840; e un canone di otto ducati e dieci grani per la Messa di Mezzogiorno in tutti i giorni festivi della settimana, in virtù di un atto di fondazione stipulato presso il Not. D. Domenico Giardina il 4 Novembre 1795.

Il 6 Febbraio 1844, per gli atti del Not. Angelico Giardina, D. Francesco Tranchina del fu Bne D. Paolo, domiciliato nella Via S. Sebastiano vicolo Tranchina, vendette alla Sig.ra Sebastiana Giompaolo l'annuo canone di sette ducati e settanta grani dovuto sopra le terre di contrada Raffi, confinanti con altre terre del venditore.

Il 16 Febbraio 1845 il Bne D. Nunzio Tranchina possedeva delle terre nella contrada del Rovetto.

Il 7 Maggio 1845 D. Francesco Tranchina possedeva delle terre nella Cava dei Molini.

Il 24 Gennaio 1846, per gli atti del Not. Angelico Giardina, D. Francesco Tranchina del fu Bne D. Paolo, domiciliato nella Via S. Sebastiano vicolo Saponaro, vendette alla Sig.ra Sebastiana Giompaolo l'annuo canone di sei tumoli e un mondello di frumento dovuto sopra le terre di contrada della Pinita.

Paolo Tranchina di Francesco e di Vincenza Branca fu battezzato il 30 Aprile 1846.

Il 29 Novembre 1846 il Bne D. Nunzio Tranchina era Confrate della Congregazione del SS.mo Crocifisso della Chiesa di S. Sebastiano.

Nel *Registro dei Fratelli professi, e Novizi, alcuni dei quali ammessi a Cera e Mese, che compongono la Confraternita del SS.o Crocifisso, entro la Basilica Parrocchiale Chiesa di S. Seba.no. Confrati approvati dal Governo nell'anno 1846*, trovo segnati: il Bne D. Nunzio Tranchina (1846), Mas. Salvatore Tranchina (1846), Mas. Giuseppe Tranchina (1846) e il Sac. D. Sebastiano Tranchina (1857).

Nel *Notamento dei Fratelli e Novizi associati a messe e cera che hanno anticipato i tari due per sodisfo delle messe d'obligo come all'art. 22 dei Capitoli, incominciando dal mese Maggio 1846, epoca della ripristinazione esatte dal Cassiere Dr D. Paolo Messina Infantino, trovo segnati*: al n. 134°. il Bne D. Nunzio Tranchina e al n. 139°. Mass.ro Giuseppe Tranchina.

Nel *Ruolo dei Confrati della Confraternita del SS.mo Crocifisso entro la Parrocchiale Basilica di S. Sebastiano, approvati dal Consiglio degli Ospizi nell'anno 1846*, trovo segnati: al n. 99°. il Bne D. Nunzio Tranchina e al n. 100°. il Bne D. Paolo Tranchina, *depennato a sua richiesta*.

Nel Registro della Congregazione del SS.mo Crocifisso., datato 1895/1941 trovo segnati:
Maria Leone in Tranchina a pagina 151,
il Sac. D. Sebastiano Tranchina, morto il 26 Febbraio 1901, a pagina 224,
Francesca Tranchina Carcara, morta il 22 Marzo 1908, a pagina 225,
Suor Delizia Tranchina a pagina 226,
la Sig.ra Giuseppina Tranchina Rizzarelli a pagina 227,
la Sig.a Franceschina Tranchina in Azzaro a pagina 228,
D.a Marianna Tranchina fu Simone, morta il 18 Maggio 1898, a pagina 229,
la Sig.ra Sebastiana Tranchina fu Simone, morta il 19 Ottobre 1901, a pagina 230,
Suor Annunziata Tranchina fu Simone, morta il 21 Marzo 1909, a pagina 231,
Margherita Tranchina, morta il 12 Febbraio 1902, a pagina 232,
Marianna Tranchina fu Nicolò a pagina 233,
Sebastiana Tranchina fu Nicolò a pagina 234,
la Sig.ra Concettina Tranchina in Cappellani, Strada Casino, oggi Via Gabriele Iudica n. 7, a pagina 235,
la Sig.ra Paola Tranchina in Lauricella , Strada Garibaldi, a pagina 236,
Suor Rosa Tranchina Moniale, morta il 9 Novembre 1895, a pagina 237,
la Sig.ra Giovannina Failla in Tranchina a pagina 251,

Nel 1847 Mass. Salvatore Tranchina Giollo possedeva un pezzo di terre nella contrada chianata il Cugno di Tivoli.

Nel 1847 Massaro Salvatore Tranchina Giollo possedeva una casa terrana nel Vico Tranchina n. 9 e due camere soprane nel Vico Tranchina n. 10.

Nel 1847 D. Francesco Tranchina possedeva una camera soprana isolata nel Vico Tranchina n. 8, tre case terrane nel Vico Tranchina n. 7, una casa terrane nel Vico Tranchina n. 6, un catodio in due nel Vico Tranchina n. 5, un piccolo magazzino nel Vico Tranchina n. 4 e un Quarto di 5 camere e camerino superiore nel Vico Tranchina.

Nel 1847 il Bne D. Nunzio Tranchina possedeva un piccolo catodio nel Vico Tranchina n. 1, un altro piccolo catodio nel Vico Tranchina n. 2, un catodio nel Vico Tranchina n. 3, altri due catodi nella Via S. Sebastiano n. 68 e n. 69, un piccolo catodio e un piccolo magazzino nella Via S. Sebastiano n. 64, un Quarto di sei camere e camerino superiore nella Via S. Sebastiano.

Nel 1847 il Bne D. Nunzio Tranchina, del fu Bne D. Paolo, possedeva un fondaco nella Via Mastranza n. 3, un palmento nella Pinita, una neviera a Fontanagrande e una neviera *diruta* nella contrada S. Giovanni.

Nel 1847 D. Francesco Tranchina, del fu Bne D. Paolo, possedeva un palmento *diruto* nel Piano di Vito, un palmento nella Pinita e una neviera *diruta* nella Serra di Palazzo.

Il 14 Maggio 1849 D. Giuseppe Tranchina possedeva delle case nella strada Montenero.

Il 30 Settembre 1850 il Baronello D. Paolo Tranchina pagava alla Chiesa di S. Sebastiano nove ducati sopra il luogo di terre dell'Atellaro in virtù di un atto del Not. Milluzzo del 30 Dicembre 1623 per la celebrazione di n. 45 Messe; un altro canone annuale di cinque ducati e settantasette grani sulle terre dell'Adellaro in virtù dello stesso atto del 30 Dicembre 1623; e un canone annuale di cinque ducati e quaranta grani sopra la Casa Palazzata sita nella Via Corso in virtù di un atto del Not. Paolo Pirri del 1819 per la celebrazione di n. 27 Messe.

Il 30 Settembre 1850 il Bne D. Nunzio Tranchina pagava alla Chiesa di S. Sebastiano tre ducati e venti grani sopra il fondaco sito nella Piazzo di Sopra in virtù di un atto del Not. Domenico Giardina del 1795, per la celebrazione di n. 16 Messe Domenicali nell'ora di Mezzogiorno.

Il 30 Settembre 1850 Massaro Salvatore Tranchina Giollo pagava alla Chiesa di S. Sebastiano trentasei grani sopra le terre di contrada Palombaro in virtù di un atto del Not. Lanza del 22 Ottobre 1781.

Il 6 Giugno 1851 D. Francesco Tranchina possedeva delle terre in contrada Palazzo. Il 29 Dicembre 1857 possedeva una tenuta nella contrada Sparano.

In un documento datato 30 Novembre 1851, si chiarì che la Mandrazza, indicata nell'atto dell'8 Febbraio 1664 del Parroco Dr D. Francesco Nigido, era nel 1851 una parte di quello spazio occupato dalle case proprie di Massaro Giuseppe Tranchina Giollo.

Nel Libro della *Congregazione dell'Anime Sante del Purgatorio* della Chiesa di S. Caterina dell'anno 1852 trovo segnati: il Sac. D. Michelangelo Tranchina e il Pre Rosario Tranchina, che furono eletti Coristi.

Nel *Libro della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio* della Chiesa di S. Caterina dell'anno 1856 trovo segnati: al n. 43. il Sac. D. Michelangelo Tranchina e al n. 69. Pre Rosario Tranchina.

Il 1° Giugno 1854 il Pre Fra Rosario Tranchina era Priore del Convento dell'Ordine dei PP. Domenicani di Palazzolo.

Il 2 Marzo 1856 Massaro Salvatore Tranchina possedeva una casa nella Strada Orologio.

Il 27 Giugno 1856 D. Francesco Tranchina, del fu Bne D. Paolo, domiciliato nella Via S. Sebastiano, possedeva una vigna nella contrada Pinita.

Il 27 Giugno 1856 il Bne D. Nunzio Tranchina del fu Bne D. Paolo, domiciliato nella Via S. Sebastiano, possedeva delle terre nella contrada Pinita.

Tra i *fratelli* della Confraternita della Venerabile Chiesa di San Michele Sotto il Glorioso titolo di Gesù e Maria SS.ma Addolorata, trovo segnato il Sac. Giuseppe Tranchina.

Il 19 Novembre 1856 tra i Confrati della Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizzanti della Chiesa di S. Paolo trovo segnati D. Domenico Tranchina e il Sac. D. Giuseppe Tranchina.

Il 14 Febbraio 1857 il Sig. D. Nunzio Tranchina ottenne le Lettere Diocesane per riaprirsi al culto la Chiesa Rurale dell'ex Feudo Furmica.

Il 18 Maggio 1857 D. Francesco Tranchina possedeva delle terre *alla Cauzza*.

Il 20 Maggio 1857 il Sac. D. Giuseppe Tranchina del fu Mario nel suo testamento olografo, trascritto successivamente, il 2 Settembre 1869, agli atti del Not. Francesco Italia Nicastro, istituì eredi universali i nipoti Massaro Francesco e Massaro Paolo Tranchina, figli del defunto fratello Mariano; legò alla nipote Concetta Tranchina, figlia del fratello Mariano e moglie di Gabriele Carnemolla di Noto, cinquanta onze; come pure legò cinquanta onze al nipote Mario Tranchina figlio dell'altro defunto fratello Paolo; legò alle nipoti Francesca Tranchina, moglie di Salvatore Lapira Calcara, e Rosa Tranchina, vedova di Salvatore Amato, figlie del defunto fratello Paolo, venti onze per ognuna; legò a ciascuno dei figli della defunta nipote Concetta Tranchina, figlia del defunto fratello Paolo, venti onze. Infine fondò una Cappellania Laicale nella Chiesa di S. Antonio per la celebrazione di una Messa in tutte le Domeniche e Feste con la dote di cinque onze annuali, da pagarsi coll'ipoteca sopra i suoi beni.

Il Sac. D. Michelangelo Tranchina era Procuratore Amministratore della Chiesa dell'Annunziata il 9 Agosto 1857.

In un documento del 29 Ottobre 1857, sono presenti D. Gaetano, il Sac. D. Sebastiano e D. Salvatore, eredi della madre D.a Itria Teodoro, e il Bne D. Nunzio Tranchina, vedovo di D.a Itria Teodoro, tutti domiciliati nella Via S. Sebastiano.

Il 1° Aprile 1858 Massaro Salvatore Tranchina fu Massaro Paolo era uno dei Deputati del Quarantore della Chiesa di S. Sebastiano.

L'8 Dicembre 1858 il Bne D. Nunzio Tranchina chiese al Vescovo di Noto che la figlia Suor Delizia Tranchina, Moniale Professa, potesse uscire dal Monastero perché *trovasi cronicamente affetta da [tigeresi scrupolosa], e da dolori neufritici, e che è indispensabile secondo i dotti in medicina per far fiorire la salute dell'egrota per un semestre andasse a respirare un'aria libera campestre*.

Nel 1860 il Baronello D. Paolo Tranchina pagava alla Chiesa di S. Sebastiano un canone annuale di quattro onze ventisei tarì e quattordici grani sopra le terre in contrada Atellaro confinanti con l'Exfeudo Furmica e il Fiume Atellaro, in virtù di una sentenza dell'abolito Tribunale del Regio Erario del 9 Agosto 1814 e dell'atto ricognitorio del Not. Campailla del 23 Novembre 1855.

Nel 1860 Santa Piccione, vedova Tranchina, pagava alla Chiesa di S. Sebastiano un canone di dieci tarì e sedici grani sopra le terre in contrada Colle Amena, ossia Femina Morta, in virtù di un atto del Not. Giardina del 4 Settembre 1770 e apoca in Not. Pirri del 23 Gennaro 1829.

Nel 1860 Massaro Giuseppe Tranchina Farina pagava alla Chiesa di S. Sebastiano un canone annuale di due tarì sopra terre in contrada Occhiarda in virtù di un atto in Not. D. Angelico Giardina del 12 Maggio 1839.

Nel 1860 Massaro Salvatore Tranchina Giollo pagava alla Chiesa di S. Sebastiano un canone annuale di sei onze sopra terre nelle contrade Fontana Vincenzo, Pinnicchi, Pantano e Pinita, in virtù di un atto del 26 Ottobre 1805 del Not. Mortellaro e di un atto di accollo del Not. Sebastiano Italia del 6 Marzo 1840; un canone annuale di due onze, assieme ad altri reddenti, sopra le terre in contrada Albanazzo in vigor di un atto stipulato dal Not. D. Angelico Giardina del 19 Novembre 1758 ed apoca del Not. Campailla del 1838; e un canone annuale di tre tarì e dodici grani sopra le terre in contrada Palumbaro in virtù di due atti ricognitori del 21 Ottobre 1817 e del 18 Dicembre 1817 del Not. Lanza e di un'apoca del 23 Gennaio 1829 del Not. Paolo Pirri.

Nel 1860 Massaro Salvatore Tranchina Giollo possedeva un pezzo di terre nella contrada dell'Albanazzo.

Il 30 Aprile 1862 D. Vincenzo Tranchina, maritali nomine, possedeva una vigna nella contrada di Gianferraro.

Il 28 Luglio 1862 il Bne D. Nunzio Tranchina possedeva *l'orto ridotto a case* posto dietro la Chiesa di S. Michele, soggetto a un canone annuo dovuto alla Chiesa di S. Michele, come per atto del [2] Settembre 1685 del Not. Francesco Buscarelli e atto del 15 Settembre 1694 del Not. Paolo Lisei.

Nell'atto monitorio del 9 Dicembre 1862 a firma del Parroco di S. Sebastiano leggo che D. Salvatore Tranchina era marito di D.a Diega Rizzarelli ed era domiciliato nella Via Mastranza.

Il Sac. D. Sebastiano Tranchina del fu Bne D. Nunzio, possidente, era Procuratore ed Esattore della Chiesa di S. Sebastiano il 1° Settembre 1862, il 19 Dicembre 1862, il 30 Maggio 1863, il 29 Gennaio 1866, il 20 Aprile 1869, il 22 Febbraio 1872, il 21 Dicembre 1873, il 16 Ottobre 1882, il 25 Novembre 1883, il 16 Novembre 1884 e il 28 Giugno 1885.

Il 18 Marzo 1863 D.a Rosaria Messina, vedova del Baronello D. Paolo Tranchina, comprò, nella sua qualità di tutrice dei figli minori, una casa terrana sita nella strada Corso confinante con le proprie case.

Il 30 Maggio 1863 Rosa Tranchina, vedova di Salvatore Amato e tutrice dei figli minori, fu intimata a pagare al Sac. D. Carmelo Andaloro possidente qui domiciliato via Garibaldi, nella qualità di Procuratore dei Signori Marchesi Santa Lucia di Palermo, una salma, sei tumoli e due mondeli di frumento dovuti sopra le terre dell'ex Feudo di S. Lucia,

Il 10 Agosto 1863, per gli atti del Not. Francesco Italia Nicastro, D.a Gaetana Messina del fu D. Michelangelo, vedova di D. Francesco Tranchina, e il Sig. D. Michelangelo Tranchina del fu Francesco Tranchina, domiciliati nella Strada S. Sebastiano *vico Tranchini*, vendettero a D. Giuseppe Messina Altieri l'annuo canone netto di lire trentotto e centesimi ottantasei dovuto sopra le terre di contrada Raffi e Scalarancio.

Il 15 Agosto 1863 il Vicario della Corte Vicariale, con l'autorizzazione del Vescovo di Noto, autorizzò Suor Maria Delizia Tranchina a uscire dal Monastero e la *consegnò* al padre Bne D. Nunzio Tranchina.

Il 15 Aprile 1864 Suor Maria Delizia Tranchina, sorella del Sac. D. Sebastiano Tranchina, era rientrata nel Monastero.

Il 21 Dicembre 1864 il Dr D. Giovanni Tranchina Vaccaro fu eletto Superiore Secolare della Confraternita di Maria SS.ma degli Agonizzanti.

Massaro Salvatore Tranchina pagava dal 1864 al 1867 alla Chiesa di S. Antonio per canone enfiteutico sopra una chiusa di terre nella contrada Colleamena in virtù di un atto del 10 Dicembre 1765 del Not. Nicolò Velasco e successivo atto di accollo del Not. Giardina dell'11 Novembre 1832; successivamente questo canone di £ 4,20 fu pagato da Raffaela Curcio, vedova di Salvatore Tranchina.

Il 1° Agosto 1870 il Sac. D. Simone Tranchina, ex Domenicano, del fu D. Domenico, fu testimone di un atto compilato nella Corte Vicariale per la riapertura della Chiesa Rurale di Tagamele.

Il 13 Giugno 1873 D.a Rosa Tranchina vedova di D. Salvatore Bonaiuto battezzò Lucia Giuliano, figlia di Giuseppe Giuliano e di Carmela Bonaiuto.

Il 21 Dicembre 1873 il Sig. D. Salvatore Tranchina era Procuratore Speciale del Sac. D. Sebastiano Tranchina del fu Bne D. Nunzio.

Nell'*Elenco Generale dei Sacerdoti* di Palazzolo del 1874 trovo segnati: al n. 19. il Sac. D. Michelangelo Tranchina, al n. 29. il Sac. D. Sebastiano Tranchina e al n. 49. il Sac. D. Simone Tranchina ex Pre Rosario Domenicano; quest'ultimo nel 1867 aveva 57 anni.

Il 28 Febbario 1875, per gli atti del Not. Francesco Gallo Morana, Gaetano Tinè fu Vincenzo, calzolaio, vendette a Massaro Salvatore Tranchina fu Santi due stacchi di terre siti uno nella contrada Cozzo Mastica e l'altro nella contrada Cugno d'Angelo.

Il 2 Febbraio 1876, per gli atti del Not. Francesco Gallo Morana, Massaro Salvatore Tranchina fu Santi cedette e alienò a Vincenzo Trigila fu Giuseppe, nato a Buscemi e domiciliato a Palazzolo, il dominio utile di due stacchi di terra siti uno nella contrada di Cugno d'Angelo e l'altro nella contrada Cozzo Mastica.

Il 25 Maggio 1876 il Sig. Giuseppe Tranchina Giollo fu eletto Governatore dell'Arciconfraternita del SS.mo Crocifisso della Chiesa Madre.

Il 22 Dicembre 1876 il Sac. D. Salvatore Messina Greco prese cognizione del deliberato consiliare riguardante il masso calcare tra la gradinata della Chiesa di S. Sebastiano e la casa Tranchina e dichiarò di obbligarsi di costruire in detto masso due botteghe.

Il 4 Gennaio 1877 Suor Maria Delizia Tranchina, Moniale Professa Cistercense del Monastero dell'Immacolata, ottenne il permesso dal Vescovo di Noto di poter comprare beni stabili o censi o rendite per fondare una Cappellania o *per altra pia ed onesta destinazione*.

Il 15 Gennaio 1877 Suor Maria Delizia Tranchina, professa Cistercense del Monastero si trovava fuori del Chiostro per motivi di salute.

Il 23 Gennaio 1881 Massaro Francesco Tranchina possedeva delle terre in contrada Colleamena soggette al pagamento di un canone annuale di lire due e centesimi trentacinque alla Chiesa dell'Annunziata.

Il Sac. D. Sebastiano Tanchina del fu Bne Nunzio era Procuratore Amministratore della Chiesa di S. Sebastiano il 16 Luglio 1882.

Il 12 Febbraio 1885 il Parroco di S. Sebastiano fu autorizzato ad accettare la donazione dei canoni di £ 115,26 fatta dalla Sig.ra Gaetana Tranchina con atto pubblico del 7 Giugno 1883 a favore del Beneficio Parrocchiale della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 26 Aprile 1885, per gli atti del Not. Francesco Italia Nicastro, D. Salvatore Rizzarelli, marito e dotatario di D.a Giuseppina Tranchina, dichiarò di possedere un orto di terre in massima parte costruito a case nella Via Lombardo, Vico Cappellani.

Il 26 Marzo 1886 il Sig. Luigi Tranchina, carrettiere, ricevette quattordici lire per trasporto di terra argillosa che era nel nuovo catodio della Chiesa di S. Paolo.

L'11 Ottobre 1886 Giuseppe Tranchina Giollo possedeva delle terre in contrada Cozzo di Pietro.

Il 20 Settembre 1887, in virtù di un atto del 31 Agosto 1814 stipulato presso il Not. Ignazio Greco, pagavano alla Chiesa di S. Sebastiano per il Legato della Mercé sul fondo di contrada Fontana Vincenzo £ 21,42 Salvatore Tranchina Giollo e £ 21,42 gli eredi del fratello Giuseppe Tranchina Giollo; il figlio Paolo Tranchina pagava per lo stesso Legato sulle case S. Michele £ 3,79.

Il 30 Ottobre 1887 il Sig. Salvatore Tranchina era Esattore Comunale.

Il 14 Dicembre 1887 il Sac. D. Michelangelo Tranchina era Maestro dei Novizi della Congregazione di Maria SS.ma degli Agonizzanti della Chiesa di S. Paolo.

Il 9 Novembre 1889 il Sig. Salvatore Motta del fu Michelangelo, come marito della Sig.ra Marianna Tranchina del fu Bne Paolo, domiciliato nella Via Corso, si aggiudicò il fondo con una casa, *alientato del Demanio*, sito nella contrada Fontana Murata; questo fondo fu venduto al Sig. Vincenzo Cultrera con atto del 28 Settembre 1897, stipulato dal Not. Ferdinando Cappellani.

Nel suo testamento del 17 Aprile 1892 per gli atti del Not. Francesco Italia Nicastro, la Sig.ra Francesca Tranchina del fu Paolo, vedova di Salvatore Lapira, istituì in erede universale il nipote Paolo Tranchina Leone; legò alle nipoti Paola e Maria Tranchina del fu Salvatore e della fu Concetta Tranchina

delle somme di denaro, come pure alle nipoti Concetta e Santa Tranchina figlie del fratello Mario Tranchina; e infine legò al Divinissimo del Santo Quarantore della Chiesa di S. Antonio un canone annuale per la celebrazione di Messe.

Paolo Tranchina fu Mario pagava £ 12,75 alla Chiesa di S. Antonio in virtù di un atto del 17 Aprile 1892 stilato dal Not. Italia. Questo canone fu affrancato il 1° Novembre 1918 per gli atti del Not. Bartolo Burgio.

L'8 Ottobre 1892 Gaetana Tranchina del fu Bne Nunzio era Moniale professa del Monastero col nome di Suor Maria Delizia.

Il 6 Luglio 1893 il Sac. D. Simone Tranchina possedeva delle terre nella contrada Cugnarelli.

Il Sac. D. Sebastiano Tranchina del Bne Nunzio fu Vicario Foraneo dal 1895 al 1897.

Il 6 Giugno 1897 il Vicario Sac. D. Sebastiano Tranchina del fu Bne Nunzio era Vicerettore e Amministratore della Chiesa di S. Sebastiano.

Il 17 Luglio 1897 il Sac. D. Sebastiano Tranchina, fu Bne Nunzio, Vicario Curato della Chiesa di S. Sebastiano, era fidecommissario dell'Orfanotrofio Vaccaro.

L'11 Dicembre 1898 il Vicario Arcidiacono D. Sebastiano Tranchina era Vice Rettore della Parrocchia di S. Sebastiano.

Il Sac. D. Sebastiano Tranchina fu Vicario Foraneo della Corte Vicariale nel 1898.

Il 19 Febbraio 1900 Salvatore Tranchina fu Santi possedeva delle terre nella contrada Cozzo Mastica.

L'8 Agosto 1901, per gli atti del Not. Gaetano Italia Infantino del fu Not. Francesco, il Sig. Paolo Tranchina fu Salvatore, proprietario, comprò *una cava di terre, in parte irrigue ed in parte seccagne, con alberi diversi, case rurali, dritti d'acqua, con piccola fonte di acqua sorgiva ivi esistente, con vasca in corso di costruzione annessa alla fonte suddetta, con alveare e grotte, con vasca per la macerazione della canape, con piccola strada a ruota che innestando nella strada a ruota provinciale, Noto-Palazzolo conduce al caseggiato del fondo sudetto, e con suoi dritti e pertinenze tutte, tutto incluso e nulla escluso, sita nel tenere di Noto e della contrada denominata Cava dei Saraceni dell'ex feudo Pianetta*.

Il 31 Gennaio 1902, per gli atti del Not. Bartolo Burgio il Sac. D. Michelangelo Tranchina fu Domenico vendette ai Procuratori della Chiesa di S. Paolo l'annuo canone di sei tumoli, un mondello e due quarti di frumento dovuto sopra le terre con caseggiato rurale di contrada Aguglia.

Nell'atto di Divisione, stilato dal Not. Bartolo Burgio e datato 4 Gennaio 1903, leggo che il Sig. Luigi Tranchina, del Cav. Salvatore, era uno degli eredi della madre Sig.ra Diega Rizzarelli, gli altri figli erano Paolo e Grazia Tranchina; il Sig. Giovanni Tranchina Vinci (Melilli) del fu Cav. Pietro, era procuratore dei Sig.ri Grazia Tranchina del Cav. Salvatore e Paolo Tranchina Vinci del fu Cav. Pietro; il Cav. Salvatore Tranchina del fu Bne D. Nunzio era procuratore del figlio Sig. Paolo Tranchina; il 28 Giugno 1901 morì la Sig.ra Concetta Rizzarelli che era sorella di Diega.

Nella festa di S. Paolo del 29 Giugno 1904 Sebastiano Tranchina donò una lira, Giuseppe Tranchina donò un vitello che fu venduto per ottanta lire.

Il 15 Aprile 1905 la Sig.ra Paola Tranchina maritata Lauricella possedeva le terre denominate Masi Rizza della Cava dei Saraceni dell'ex Feudo Pianetta.

Il 28 Dicembre 1906 e il 29 Dicembre 1909 D. Giuseppe Tranchina pagava alla Chiesa di S. Antonio £ 28,05 per censo dovuto sopra l'*Ortosecco* alla Croce Nuova o Costa, in virtù dell'atto notarile del 12 Giugno 1886 stipulato dal Not. Bartolo Burgio.

Il 30 Dicembre 1906 Salvatore Tranchina possedeva delle terre nella contrada Casabianca, sulle quali gravava un canone di £ 8,45 dovuto alla Chiesa di S. Michele.

Il 20 Febbraio 1910 Carmela Giangravè fu Salvatore e il marito Salvatore Tranchina fu Santo, domiciliati in Via Fiumegrande, furono condannati a pagare sette tumoli, un mondello e un coppo di frumento per arretri non pagati alla Chiesa di S. Sebastiano sopra le terre di contrada Cozzo Mastica.

In un documento del 12 Aprile 1910 il Cav. Sebastiano Tranchina del fu Bne Paolo dichiarò che era fratello del Bne Nunzio e delle sorelle Girolama, Nunzia, Itria, Mariannina, Carmelina e Rosalia.

Il 14 Novembre 1910, per gli atti del Not. Bartolo Burgio, la Sig.ra Carmela Giangravè fu Salvatore e il marito Salvatore Tranchina fu Santi, agricoltori, vendettero alla Chiesa di S. Antonio che comprarono l'annuo canone di lire otto e centesimi cinquanta sopra uno stacco di terre in contrada Cozzo Mastica, confinante con altre terre della Sig.ra Carmela Giangravè.

Il 1° Febbraio 1912 Carmela Liberto, fu Salvatore e vedova Rizza, donò alla figlia Itria Rizza, moglie di Nicolò Tranchina di Vincenzo, il corpo di case, posto nella Via Farina e Bando Superiore, con un *catodio*, con la *cucinetta attigua* e una *camera superiore*.

Il 4 Marzo 1913 Massaro Salvatore Tranchina fu Santo fu intimato a pagare alla Chiesa di S. Sebastiano cinque tumoli, un mondello e un coppo per arretri dovuti sopra le terre di contrada Cozzo Mastica o Cugno d'Angelo.

Nella festa di S. Paolo di Giugno del 1914, Paolo Tranchina donò un quarto di vitella che fu venduto per venti lire.

Il 28 Giugno 1916 il Sig. Sebastiano Tranchina possedeva dei fabbricati nella Via Nicolò Zocco.

Il 1° Novembre 1918 Paolo Tranchina fu Mario affrancò l'annuo canone di £ 12.75 con atto del Not. Bartolo Burgio, dovuto sopra le case di Via Garibaldi alla Chiesa di S. Antonio.

Il 6 Febbraio 1919, per gli atti del Not. Bartolo Burgio, il Sig. Sebastiano Tranchina, fu Bne Paolo vendette ai coniugi Emanuele Ruggeri e Giorgia Occhipinti, massari, un appezzamento di terre nella contrada San Giovanni, soggetto all'annuo canone di lire cento otto e centesimi trentasette, dovuto alla Chiesa di S. Michele.

Il 22 Maggio 1919 la Sig.ra Concetta Tranchina fu Mario donò alla Chiesa di S. Antonio £ 1.000 con una rendita annuale di £ 50 per la celebrazione di messe piane all'altare delle Anime del Purgatorio.

Nell'anno 1920 la Sig.ra Giovannina Failla, vedova Tranchina fondò la messa del 1° Venerdì di Febbraio all'altare del S. Cuore, nella Chiesa di S. Sebastiano, in suffragio del figlio Salvatore Tranchina.

Il 22 Settembre 1924, nel testamento di Carmela Leone Caligiore, stilato per gli atti del Not. Salvatore Stella, leggo che legò alla Chiesa di S. Michele l'annuo canone in denaro che le doveva D. Ernesto Tranchina sulle terre di contrada Furmica.

Tra i firmatari della lettera di protesta dei devoti della Chiesa di S. Sebastiano, datata 5 Ottobre 1924, contro lo smembramento della Parrocchia di S. Sebastiano, a favore della futura Parrocchia di S. Antonio Abate, trovo segnato Giuseppe Tranchina.

Palazzo Tranchina di Via Carlo Alberto n. 55
Il Portone d'Ingresso

La Lunetta del Palazzo Tranchina
di Via Carlo Alberto n. 55 con l'acronimo B. T.

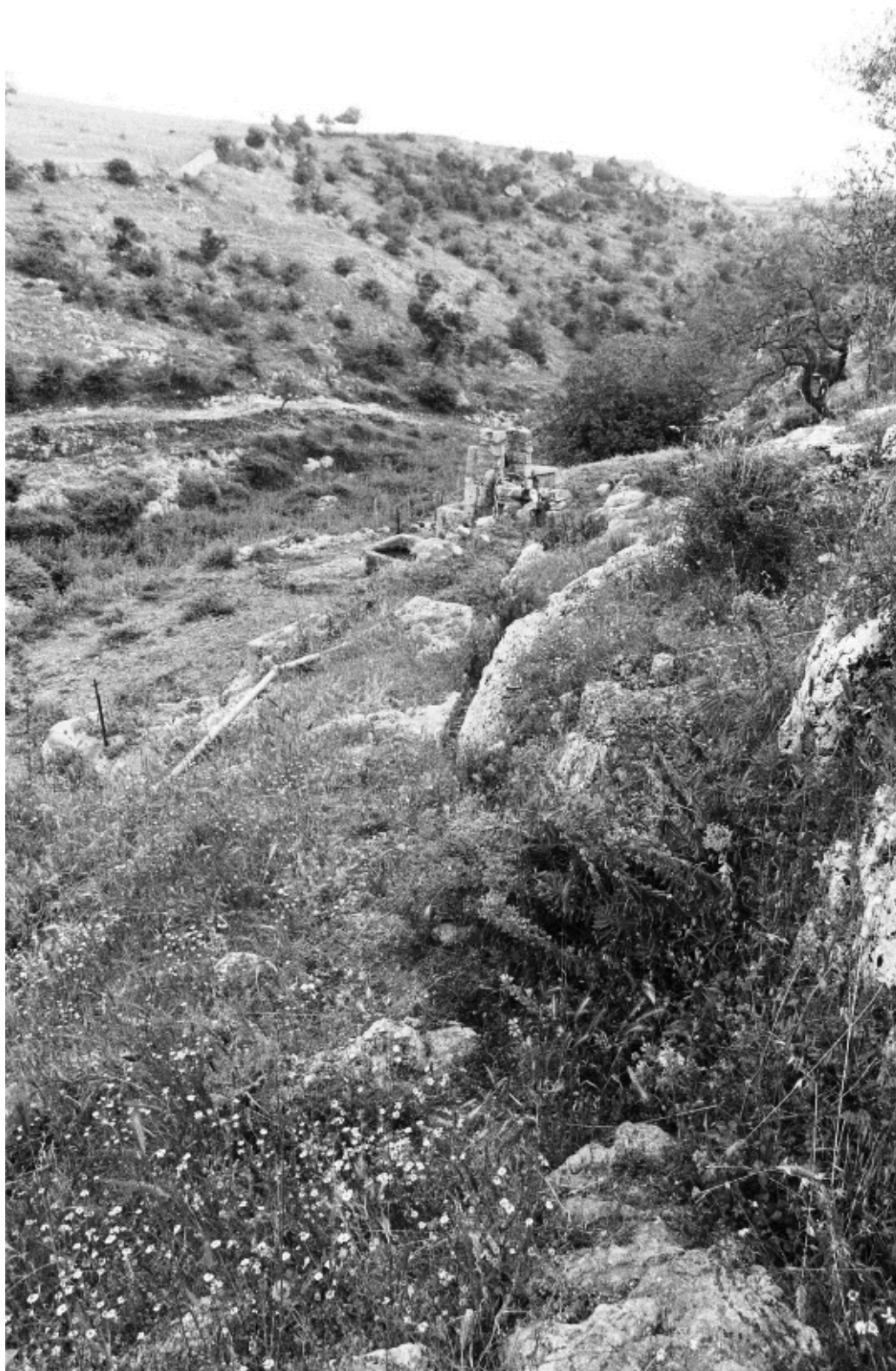
Balcone del Palazzo Tranchina
di Via Carlo Alberto n. 55

Corso Vittorio Emanuele
Ronco Cappellani

Corso Vittorio Emanuele
Ronco Cappellani

Palazzo Tranchina del Ronco Cappellani n. 12
L'Interno

Palazzo Tranchina del Ronco Cappellani n. 12
L'Interno - Maria Roccuzzo e Amalia Tranchina

Fattoria di contrada Pantalica
Amalia Tranchina e Maria Roccuzzo

Contrada Pantalica
Terreno adiacente alle Case della Sig.na Amalia Tranchina